

IL FONDO MONETARIO ATTENDE CON PREOCCUPAZIONE L'ESITO DEL VOTO

«Rischio politica»

«Se non emergerà un governo stabile, il risanamento economico potrebbe venir compromesso»
E Dini deve tranquillizzare l'Europa

FIRMATA IERI A ROMA LA CONVENZIONE

Trieste ad alta velocità Una pioggia di miliardi rivoluzionerà i trasporti



Dall'inviato

Giulio Garau

ROMA — Il sistema trasportistico del Friuli-Venezia Giulia volta pagina e getta le fondamenta per entrare nel sistema integrato delle reti intermodali europee. Ieri mattina a Roma al ministero dei Trasporti è stato firmato l'accordo quadro per definire il nuovo assetto dei trasporti ferroviari nella regione che porterà l'alta velocità fino a Trieste e poi verso Lubiana, Budapest e Kiev. Ma non solo: come ha detto il ministro dei Trasporti Giovanni Caravale «renderà possibile il completamento della progettazione delle infrastrutture ferroviarie nella regione» e permetterà un ripensamento globale del sistema trasporto.

In ballo i 1231 miliardi per il completamento delle varie opere (si punta molto sul porto di Trieste, Monfalcone e San Giorgio di Nogaro) ma si è parlato anche di autoporti (Ferneti, Sant'Andrea) e di rete interna regionale. Ma presto saranno redistribuiti altri 3260 miliardi (aggiunti nell'ultima finanziaria) nel budget del contratto di programma per tutto il territorio nazionale per far fronte alla riorganizzazione del sistema di confine — ha detto l'assessore Metassi — che riconferma il ruolo del Friuli-Venezia Giulia come piattaforma logistica proiettata verso i Paesi dell'Est».

A pagina 8

LA CRISI VISTA DA...

Bisogna scegliere tra due modelli del tutto differenti

di Silvio Berlusconi

La proposta che noi presentiamo al Paese il 21 aprile è chiara: a tutti coloro che andranno alle urne dovrà essere chiaro che saranno chiamati a scegliere tra due visioni antitetiche della vita, della società e dello Stato, tra due programmi, due progetti, due strategie antitetiche. Insomma, tra obiettivi antitetici. Sulla base di questi principi e di questi valori, possiamo enunciare le nostre proposte.

Noi proponiamo un modello di Stato liberale, un modello di Stato cattolico-liberale, che veda il primato della società sullo Stato. Non i cittadini nelle mani dello Stato, ma lo Stato nelle mani dei cittadini. Non i cittadini al servizio dello Stato, ma lo Stato al servizio dei cittadini.

Da qui discende l'antitesi nei confronti dell'altra concezione. Quella dello Stato onnipotente, dello Stato padrone, dello Stato partito, dello Stato che considera i cittadini come sudditi al suo servizio, dello Stato da cui derivano i diritti dei cittadini e che per que-

sto può regolamentarli e ridurli, può addirittura calpestarli e conculcarli quando tale sia l'interesse dello Stato. Un interesse che tuttavia altro non è che l'interesse del partito, della oligarchia che ha conquistato e che detiene il potere. Quindi, noi avanziamo una proposta antitetica a quella della sinistra. La proposta di uno Stato di libertà, di uno Stato la cui religione è la libertà.

Dall'altra parte, troviamo invece una religione che è voglia di potere, voglia di conquista e di gestione del potere, e che si serve del centralismo, del dirigismo, dello statalismo, del giustizialismo per controllare e sottomettere la società.

Abbiamo presentato un programma con cento problemi dell'Italia e con le soluzioni che ci paiono le migliori. E il progetto si incentra su questi punti principali:

— l'elezione diretta da parte dei cittadini del Capo dello Stato per ottenere un governo che duri cinque anni;

(segue a pagina 2)

ROMA — Anche il Fondo monetario internazionale aspetta il risultato delle elezioni di domenica: «Subito dopo il voto i mercati guarderanno se ci sarà un governo abbastanza stabile da garantire il risanamento». Nel suo rapporto di primavera sull'economia mondiale il Fondo rivede al ribasso, per la seconda volta, la stima di crescita dell'Italia. Il dato è comunque in linea con le previsioni del governo e ci consente di rimanere nel gruppo di testa fra i partner europei tanto che Lambert Dini si è affannato a difendere davanti all'assemblea di Strasburgo, l'impegno della penisola per la costruzione comunitaria dopo le voci dissonanti sui metodi e gli obiettivi di Maastricht e sui sacrifici per l'introduzione della moneta unica.

Mai così incerto il responso finale

e Berlusconi confessa i suoi timori

con un «Dio ce la mandi buona».

Ancora polemiche sulla giustizia

risanamento che già tanto è stata percorsa.

C'è tensione anche tra i partner europei tanto che Lambert Dini si è affannato a difendere davanti all'assemblea di Strasburgo, l'impegno della penisola per la costruzione comunitaria dopo le voci dissonanti sui metodi e gli obiettivi di Maastricht e sui sacrifici per l'introduzione della moneta unica.

Ed è proprio l'incertezza dei risultati (oltre al problema giustizia) il motivo dominante della campagna elettorale.

«Dio vi illumini e ce la mandi buona». Questa frase, pronunciata ieri da Silvio Berlusconi, dà la misura di quanto, stavolta, nessun sondaggio

A pagina 2

LO HA DETTO A STRASBURGO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il contenzioso con la Slovenia presto discusso in Parlamento

Dall'inviato

Piero Trebiciani

STRASBURGO — Il parlamento italiano esaminerà «in tempi brevi» il testo approvato nei giorni scorsi dal parlamento sloveno che dovrebbe aver recepito la proposta di mediazione formulata dall'allora ministro degli Esteri spagnolo Solana durante la presidenza di turno dell'Unione europea. Lo ha annunciato ieri a Strasburgo il presidente del Consiglio, Dini. «Quello che il governo italiano deve fare è — ha aggiunto — verificare che il testo sia in linea con il pacchetto Solana e questa verifica sarà fatta in tempi brevi. Terminata la verifica, il problema sarà portato al parlamento italiano, il quale è ancora vivo e vegeto e rimarrà in carica fino all'8 maggio». Dini ha concluso ricordando che «quindi c'è tempo» per l'esame del testo e ribadendo che l'Italia vuole risolvere il contenzioso italo-sloveno in tempi brevi e soprattutto «in modo che non sia di ostacolo all'avvicinamento della Slovenia all'Europa».

A pagina 6

A PAGINA 7

Ex ministro ucciso a Orsera

Il killer era stato pagato da un suo collega di partito

Caso Edit verso una soluzione

Zagabria assicura Roma: nessuna minaccia alla minoranza

IN UNA SCUOLA ELEMENTARE DI PALERMO

Dai disegni dei bambini storie di violenze e abusi



Sarà Juventus-Ajax

Bianconeri sconfitti ieri sera a Nantes per 3-2 ma il risultato dell'andata consente alla Juventus di accedere alla finalissima di Coppa Campioni che si disputerà a Roma. Per la Juve sono andati in gol Vialli e Sousa, proprio i giocatori di maggior personalità della squadra di Lippi, entrambi tra l'altro dati in partenza. Ieri sera la Juventus ha avuto dei cali di tensione, dopo avere acquisito il risultato, che hanno consentito ai modesti francesi di rifarsi sotto e mettere in difficoltà la difesa bianconera. Ma il risultato più eclatante della serata di Coppa Campioni è giunto da Atene dove il fenomenale Ajax ha ribaltato il risultato dell'andata battendo il Panathinaikos per 3-0.

In Sport

A pagina 4

GLI INDAGATI SAPEVANO IN ANTICIPO SE IL LORO TELEFONO ERA MESSO SOTTO CONTROLLO

Il controsospionaggio della mafia

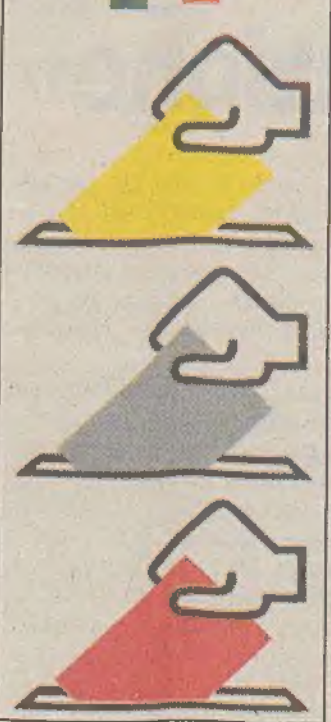
Arrestati due tecnici Telecom che, oltre ad «avvertire», realizzavano intercettazioni per conto dei boss

IN OMAGGIO

Domani col Piccolo una guida per votare

Domenica dunque si torna alle urne. Avete ancora dei dubbi? Niente paura. Domani «Il Piccolo» offrirà a tutti i suoi lettori una guida di agile e semplice lettura per consentire a ciascuno di esprimere senza il rischio di errori il proprio voto.

L'ITALIA VOTA



CALTANISSETTA — Pronto chi spia? Questi nostri telefoni sembrano proprio dei colabrodo, incapaci di mantenere un segreto. A Roma c'è il sospetto che «un grande fratello» spieghi al Viminale con chi parliamo ogni giorno. Sempre a Roma un'organizzazione clandestina raccoglierebbe e venderebbe al miglior offerente segreti di ogni genere, d'alcova inclusi. Infine a Caltanissetta la mafia aveva messo su una sua centrale operativa che da un canto neutralizzava le intercettazioni disposte dalla magistratura e, all'occorrenza, ne eseguiva altre per proprio conto. Questa «centrale», che sarebbe stata attiva sin

dal 1990, è stata messa ieri mattina fuori uso dai Carabinieri, con la collaborazione della stessa Telecom, che ha dovuto prendere atto dell'infedeltà di due suoi tecnici che sono state arrestate.

In manette è finita anche Maria Catena Cammarata, vedova, nonché sorella di tre presunti mafiosi, due dei quali latitanti. La donna, titolare di un negozio presso il quale è installato un telefono pubblico, è indicata dai carabinieri come il «cervello» che teneva i collegamenti con i suoi familiari mafiosi e con i tecnici corrotti, pianificando i «servizi» dei quali i mafiosi beneficiavano.

A pagina 5



SPECIALE PRESTAGIONALE CONDIZIONATORI

DE LONGHI CONDIZ. «IL PINGUINO» trasferibile... L. 999.000 + iva
 DE LONGHI CONDIZ. fisso 12.000 btu con telecomando... L. 1.990.000 + iva
 SAMSUNG CLIMATIZ. 12.000 btu caldo/freddo... L. 1.690.000 + iva
 DE LONGHI CLIMATIZZATORE 7000 btu / elettr. L. 1.490.000 + iva
 DEUMIDIF. DE LONGHI capacità 12,5 lt/24 h... L. 599.000 + iva

PREVENTIVI DI INSTALLAZIONE GRATUITI

zanon TRIESTE - Via Parini 6 040/773533

PARADOSSALE PROVVEDIMENTO DELLA FEDERCALCIO

Squalificato per aver chiesto giustizia

TRIESTE — Si dice che lo sport insegna a vivere, rispettare il prossimo e accettare i propri limiti. Sarà pur vero tutto questo, ma andatelo a spiegare a Dario Moschione, il giocatore della formazione Juniores del Pozzuolo che dello sport, dopo quanto gli è accaduto, si sarà fatta un'idea per così dire diversa.

Una gomitata al volto ricevuta da un avversario durante la partita dell'anno scorso tra Cussignacco e Pozzuolo gli costa una dolorosa frattura al setto nasale. Lungo ricovero, tre interventi chirurgici e ingenti spese sostenute per curarsi. Un episodio che costa all'«aggressore» una sostanziosa squalifica. Ma a stare peggio evidentemente è Dario che, consigliato dai parenti, si rivolge alla magistratura ordinaria per ottenere il risarcimento danni.

La giustizia gli dà ragione ma qui comincia il «bello» dello sport. Infatti, le carte federali impongono ai tesserati di richiedere preventivamente alla Figg l'autorizzazione per adire le vie legali in relazione ad episodi avvenuti nell'ambito di una partita. Con il naso rotto e con molta amarezza nel cuore Dario si è di-

menticato di chiedere il nulla osta alla Federcalcio. Di qui il deferimento agli organi disciplinari (e il presidente del Pozzuolo, Bruno Grassi, non ha dubbi sull'autore della soffiatina alla Figg) e il provvedimento della commissione disciplinare. Udite, udite Dario si è beccato un anno di squalifica.

Attualmente Moschione presta servizio di leva, e con questo popò di squalifica avrà tempo per sottoporsi all'ennesimo intervento al naso. Forse non giocherà più. In fondo la lezione dello sport l'ha già imparata.

Roberto Covaz





IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE NEL RAPPORTO PRIMAVERILE RIVEDE AL RIBASSO LA CRESCITA ITALIANA

Sull'economia il rischio elezioni

Se domenica non uscirà un governo stabile si rischierà di innescare la marcia indietro nel processo di risanamento

Il Prodotto interno lordo
aumenterà del 2,4% e non del 2,8%
come annunciato a ottobre.
L'Italia resta però nell'«élite»

ROMA — Anche il Fondo monetario internazionale aspetta il risultato delle elezioni di domenica: «Subito dopo il voto i mercati guarderanno se ci sarà un governo abbastanza stabile da garantire il risanamento». Nel suo rapporto di primavera sull'economia mondiale (rallenterà al 3,8% nel '96), il Fondo rivede al ribasso, per la seconda volta, la stima di crescita dell'Italia. Nel '96 l'aumento del Pil, Prodotto interno lordo, non dovrebbe superare il 2,4% contro il 2,8% previsto nel rapporto di ottobre, che già aveva ritoccato un iniziale 3% il dato (migliore del 2% ipotizzato da Bankitalia) e comunque in linea con le previsioni del governo e ci consente di rimanere nel gruppo di testa fra i più industrializzati, forti dell'eccezionale risultato del '95 (+3,2%) e rincorati dalle prospettive di crescita del '97 (+2,7%).

C'è però, come abbiamo visto, il «rischio-politico». Il Fondo teme che dalle elezioni non esca un governo abbastanza stabile. In quel caso, dice, si innescerebbe la marcia indietro sulla strada del risanamento che già tanto è stata percorsa. Ipotizzando però che le cose vadano bene, il Fmi prevede un'ulteriore discesa dell'inflazione, sia pure a un ritmo più lento di quanto annunciato dal governo: 4,4% quest'anno e 4% il prossimo. I conti con l'estero continueranno a essere attivi: la bilancia dei pagamenti corrente sarà attiva per 29 miliardi di dollari nel '96 e di 32 nel 1997.

Se nel '95 a fare da traino sono state le esportazioni grazie anche alla svalutazione della lira (+11% il tasso medio annuo di crescita), le prospettive a breve indicano una crescita del

contributo della domanda interna, specie nel settore dei consumi, grazie anche (secondo il Fondo monetario) a una maggiore disponibilità economica delle famiglie. Il passaggio logico successivo riguarda il mondo del lavoro. E qui pare che dopo quattro anni bui, l'occupazione sia destinata a crescere. Si stima un tasso di disoccupazione dal 12% del '95 all'11,5 nel '96 e al 10,8% nel '97.

I conti pubblici. Il Fondo si compiace perché i miglioramenti derivano dalla riduzione della spesa primaria. Comunque a Washington non ritengono credibile una riduzione delle tasse, proprio per la difficoltà di tagliare le spese e la necessità di ridurre il deficit; «altra questione», dice il capo economista Michael Mussa, «è una possibile diversa distribuzione delle imposte».

D'altra parte sarà necessario rimettere mano (se subito o fra uno o due anni «sarà una decisione politica») alla sua pure apprezzata riforma delle pensioni. In Italia come negli Usa, in Norvegia e Svezia, «se gli attuali sistemi saranno lasciati invariati, i giovani lavoratori di oggi pagheranno nel corso della loro vita 200-300 mila dollari di tasse in più di quel che riceveranno in benefici al momento della pensione; al contrario, gli attuali pensionati potrebbero ricevere circa 100 mila dollari in più di quanto hanno pagato in tasse». L'Italia ha uno degli scostamenti più ampi fra l'onere fiscale netto che viene posto sulle persone che nascono oggi e quello che peserà sulle future generazioni: «del resto non è una coincidenza che l'Italia sia alle prese con un problema di debito pubblico molto più grave che altrove».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RELAZIONA DI FRONTE AL PARLAMENTO EUROPEO Dini: «Non ci siamo venduti alla Bundesbank»

Dall'inviato

Piero Trebiciani

STRASBURGO — L'Italia e l'Europa, un binomio inscindibile, una scelta naturale nella tradizione e nella continuità della storia. Lo ha ribadito con toni vibranti il presidente del Consiglio Lamberto Dini al Parlamento a Strasburgo, dove si è recato a relazionare sui lavori del Consiglio europeo e dell'apertura della Conferenza intergovernativa tenutasi il mese scorso a Torino, sotto la presidenza italiana dell'Ue.

«Nessun risultato elettorale, vinca domenica il Polo o l'Ulivo, muterà la vocazione, l'impegno europeo dell'Italia. Su questo tema non ho sentito dissonanza alcuna

nel nostro Parlamento» ha detto Dini, aggiungendo che «se cambierà qualcosa, potrà essere solo su aspetti marginali». Un messaggio forte e chiaro alla ribalta europea, un'assicurazione convinta, e volta a captare una salutare iniezione di fiducia sul sistema Italia.

Dini ha rivendicato con orgoglio il ruolo di leadership che l'Italia sta sostenendo nel rafforzamento dell'Europa; lo ha fatto ripercorrendo le tappe fin qui vissute sotto la presidenza italiana Ue. Innanzi tutto il compromesso raggiunto sulla partecipazione dei parlamentari alla conferenza intergovernativa. Poi la definizione dell'agenda dei lavori della Conferenza intergover-

nativa stessa: un consenso costruito tra mille difficoltà di problemi e scadenze di enorme portata, di interessi ed esigenze molto diverse.

E il vertice economico e finanziario di Verona. Un summit che è riuscito ad individuare, attraverso il cosiddetto Sme 2, un rassicurante terreno di incontro tra i paesi che saranno in grado di aderire da subito alla moneta unica e quelli che verranno dopo.

Ma — ha sottolineato il presidente del Consiglio — il problema principale da affrontare resta l'occupazione. «Non possiamo costruire un'Europa dei disoccupati — ha detto con enfasi Dini —. Era un problema grave nel passato e lo sarà ancor più nel futuro. Va affron-

tato su due direttrici. Certamente con interventi dei singoli governi, ma anche a livello comunitario, soprattutto con la creazione delle grandi strutture stradali e ferroviarie».

Dini ha rilanciato l'idea scaturita a Torino di un «grande patto europeo dell'occupazione», idea sostenuta dal presidente della Commissione Santer e fatta propria dal presidente del Parlamento Martens. «Su questo piano bisogna utilizzare i migliori ingegni, le migliori professionalità», ha detto Dini con forza, ricordando che a fine mese si riuniranno i commissari finanziari Ue per fissare la disponibilità di risorse. E a metà giugno a Roma una conferenza a cui parteci-

peranno anche le parti sociali sarà poi chiamata a «individuare le risposte concrete da dare all'evoluzione del mercato del lavoro, alle sfide che ci derivano dalla globalizzazione dell'economia mondiale». Indubbiamente l'impegno c'è. Non resta che vedere se la crema dell'ingegno europeo sarà in grado di produrre risultati apprezzabili.

A margine dell'intervento davanti all'assemblea europea, una battuta graffiante a chi gli ricordava l'accusa degli avversari politici di «aver svenduto alla Bundesbank al vertice di Verona». «Sguaiata dialettica elettorale!», ha sciolto seccato e a denti stretti Dini: «sparirà dopo il 21 aprile».

BERLUSCONI DA FORFAIT ALLA TRIBUNA ELETTORALE DELLA RAI

«Parlo solo con i numeri uno»

Prodi si fa sostituire da Veltroni - Anche il leader del Polo fa scendere in campo una riserva

ROMA — Prodi non si presenta? No. E allora passo anch'io. Doppia, anzi tripla delusione per Nuccio Fava, direttore delle tribune elettorali Rai. Ieri pomeriggio, anche il contenitore «storico» dei dibattiti politici televisivi avrebbe dovuto passare il suo momento di gloria. Ovvero trasmettere l'incontro tra i «leader massimi» delle due coalizioni: il Professore e il Cavaliere. Ma, ad uno ad uno, ospiti nonchè sostituti hanno cominciato ad avvertire, a suon di fax, l'assenza dalla trasmissione.

Romano Prodi, il più tempestivo, già 15 giorni orsono comunicava alla redazione di Fava l'impossibilità al confronto tra col Berlusconi. L'Ulivo decide quindi di sostituirlo con il vice, Walter Veltroni. Ma, appena appresa la notizia dell'assenza del Professore, anche il Cavaliere pensa bene di diser-



Silvio Berlusconi

tare e accreditata in sua vece il riformatore Marco Taradash. «Che cosa?», Walter Veltroni lo prende come affronto personale. Non nasconde la sua «ironica» meraviglia e non manca di far notare quella che per lui



Walter Veltroni

è una «curiosa» coincidenza: «Al posto di Berlusconi andrà Marco Taradash, così come qualche settimana fa, contro Giorgio Napolitano mandò Marco Pannella. In entrambi i casi è stato sostituito da radi-

cali, ma tant'è... adesso sono loro e Fini i veri capi del Polo». «Berlusconi fa marcia indietro?», tuonano gli apparati stampa di Botteghe Oscure e quelli dell'Ulivo: «Non vorremmo che le ultime apparizioni televisive di Walter Veltroni lo avessero turbato». Comunque, conclude la nota, «prendiamo atto che l'on. Berlusconi all'ultimo momento ha annunciato il proprio forfait». Al Cavaliere, a questo punto, non resta che replicare. «Non ho dato alcun forfait», spiega, «quello era uno spazio destinato all'incontro tra i leader delle due schieramenti ed era quindi previsto che ci dovessimo incontrare Prodi ed io. Poi, quando ci hanno fatto sapere che al posto di Prodi sarebbe venuto Veltroni, anche io ho designato un altro esponente del Polo. Perché se si devono incontrare i leader è un conto, se loro cambiano programma...».

IL PRESIDENTE DEL SENATO NON FIRMA LA LETTERA DEL QUIRINALE AL CSM

Scognamiglio dice «no» a Scalfaro

«Ho difeso il Parlamento», ha affermato - Il Polo diviso, Fini non condivide gli attacchi al Capo dello Stato

CONTRASTANTI I PARERI SULLA SORTITA DI DI PIETRO

Colombo: «Lotta alla corruzione»

ROMA — «Il problema in Italia è perseguire la corruzione non le indagini sulla corruzione». Gherardo Colombo, uno dei magistrati del pool di Mani Pulite, ha colto l'occasione della presentazione del libro «Il governo dei giudici» per dire che non esiste e non è mai esistito un «partito dei giudici». Per cui è in malafede una accusa del genere come lo era stata quella, prima del '92, di non avere mai fatto nulla per combattere il malcostume. Colombo, quindi, di fatto in sintonia con il Quirinale.

Ieri a palazzo dei Marescialli la reazione è stata unica: di plauso al Capo dello Stato per il suo

documento di solidarietà alla Procura di Palermo e di dura replica nei confronti di Silvio Berlusconi, leader di Forza Italia, che l'altro giorno aveva definito il Csm un vertice politico conquistato dalle sinistre. Salvo qualche eccezione (si contano sulle dita quelli che la vedono diversamente), i consiglieri di palazzo dei Marescialli — tra l'altro invitati ad esprimersi sulle più recenti dichiarazioni dell'ex Pm Antonio Di Pietro relativamente al giudice naturale — l'hanno pensata tutta allo stesso modo. Cosa che non meraviglia, del resto, dal momento che era stato proprio il plenum, con una sua «risoluzione»,

a chiedere l'intervento di Oscar Luigi Scalfaro in difesa dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura. Ed ora che questo appoggio è venuto, l'organo di autogoverno non poteva che ringraziare.

Semmai quello che fa riflettere è che ancora una volta — ma questo è un segno evidente come nel Polo, in materia di giustizia, le linee di pensiero siano sostanzialmente diverse — anche ieri i «laici» di Alleanza Nazionale, vale a dire Franco Franchi e Alfredo Pazzaglia, non solo hanno contestato le accuse di Berlusconi ma si sono trovati d'accordo con il presidente della Repubblica.

ROMA — La lettera di Scalfaro al Csm non ha diviso solo il Polo ma anche i vertici delle istituzioni. Il presidente del Senato Carlo Scognamiglio (che insieme al presidente della Camera Pirotti non ha controfirmato la lettera del Capo dello Stato) ha preso nettamente le distanze dal rimprovero che Scalfaro ha voluto rivolgere al mondo politico per le critiche ai magistrati.

Scognamiglio non si è dilungato sui motivi del suo profondo dissenso perché, ha affermato, è una questione «molto complessa che non si può spiegare in due minuti». Ha comunque detto che «in questo modo si è difeso il Parlamento». E in pratica la riaffermazione del diritto dei parlamentari ad esprimere le loro opinioni e critiche anche nei confronti della magistratura.

Il no del Presidente del Senato, eletto nelle liste di Forza Italia, ha chiaramente un peso rilevante nella polemica con Scalfaro (su cui però Alleanza Nazionale è più cauta) perché il rimprovero del capo dello Stato era rivolto ad esponenti politici come Sgarbi, Parenti e Maiolo, tutti di Forza Italia, lo stesso partito di Scognamiglio.

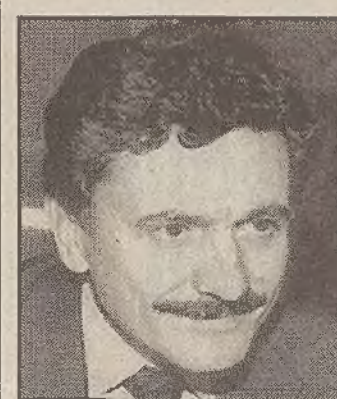
Gianfranco Fini, che martedì aveva dichiarato di condividere il messaggio di Scalfaro, minimizza la gravità della spaccatura creata nel Polo. Si tratta, precisa, solo di «opinioni diverse», ma «sui programmi l'unità del centrodestra

non è in discussione». «Evidentemente — aggiunge — la pensiamo in modo diverso ma non c'è assolutamente nulla di male nel momento in cui si commenta la lettera di Scalfaro». Quel che conta, per Fini, è che il Polo abbia una identica linea politica sulla giustizia. Fini propone infatti di riformare i criteri di elezione dei membri togati del Csm, ora eletti con le liste, introducendo i collegi uninominali «per evitare una eccessiva politicizzazione».

Quanto alle affermazioni di Antonio Di Pietro contenute nel suo libro di educazione civica, per Fini non se ne può certamente fare una «lettura politica». Ed è «malizioso», aggiunge, chi dice che Di Pietro «abbia voluto prendere le distanze da qualcuno: ha solo voluto riaffermare dei principi».

Mentre Fini getta acqua sul fuoco, alcuni esponenti del Polo (Parenti e Sgarbi) ed il riformatore Marco Pannella continuano ad attaccare il Capo dello Stato. Per Pannella Scalfaro «comincia a caratterizzare la sua azione come un'offesa al Parlamento e alle norme di tutela» perché «invia lettere a se stesso» (in quanto presidente del Csm) ma non informa il Parlamento. Anche la presidente della commissione antimafia Tiziana Parenti insiste e accusa Scalfaro di aver voluto «avallare il fatto che il Csm possa fare atti politici anziché atti amministrativi».

INTERVISTA A D'ALEMA «Polo, l'accordo con Pannella pone in crisi le riforme»



«Non vogliamo distruggere il nostro avversario»

ROMA — On. D'Alema se lei fosse un osservatore straniero che giudizio darebbe della campagna elettorale: una rissa continua, una guerra per bande o che altro?

«E' stata una campagna elettorale a due facce: prima una forte aggressività soprattutto della destra che è andata via via scemando; ora la consapevolezza che la partita si gioca nei singoli collegi a contatto con gli elettori».

Insomma la Tv non fa più paura? E nemmeno Berlusconi?

«L'effetto sorpresa del 1994 quando Berlusconi dimostrava di saper padroneggiare come nessuno il mezzo televisivo non c'è stato. I confronti finiscono quasi sempre in pareggio e anche gli altri ormai mi pare abbiano imparato i trucchi e le regole del gioco per non sfigurare dietro una telecamera».

Fine del «moloch» televisivo, dunque.

Rimane il controllo del mezzo, il modo di dare una notizia, la decisione se darla o non darla: questo è un problema aperto.

Ma Berlusconi non è più il nemico, il grande fratello che la sinistra agitava nel 1994?

«Io ho sempre fatto una netta distinzione tra la battaglia politica, le questioni inerenti al conflitto di interessi e la Fininvest in quanto tale, come azienda. E non ho mai mischiato le due cose».

E alla fine è andato nella tana del leone? Nessuna tana del leone. Ma certo la mia visita a Mediaset ha segnato forse una svolta anche nei toni di questa campagna elettorale. Noi non vogliamo la distruzione del nemico, vogliamo vincere le elezioni; noi non vogliamo distruggere un'azienda, vogliamo siano risolti i problemi tuttora sul tappeto a cominciare appunto dal conflitto di interessi».

Ma non le sembra che questa benedetta par condicio sia una cosa da asilo più che da paese civile e occidentale?

«La par condicio è la risposta anomala ad una situazione anomala».

A proposito di immagine non vi imbarazza un po' la candidatura di De Mita?

«De Mita non è candidato dell'Ulivo. Si presenta con una lista autonoma e locale. E noi per non metter in imbarazzo i nostri alleati del Partito Popolare abbiamo rinunciato in quel collegio a presentare un nostro candidato. Abbiamo desistito insomma. Eravamo contrari a quella candidatura e lo siamo rimasti. Per il resto potrei citare almeno 180 nomi di esponenti della prima repubblica candidati questi sì nel Polo».

E la sparata di Prodi sulle Tv di Berlusconi non è stata altrettanto imbarazzante?

«Prodi ha risposto all'ennesima provocazione di Berlusconi che in modo impudente si è appropriato, o ha tentato di farlo, di una cosa che non gli appartiene: il voto cattolico». Lei non pensa che la gente finirà per stufarsi di queste guerre tra magistrati, tra magistrati e politici e via dicendo?

«Un problema giustizia esiste, ed esiste anche un problema di sovraesposizione della giustizia. Ma non si risolve certo attaccando e delegittimando i giudici come fa Berlusconi. Si risolve restituendo centralità alla politica democratica».

Se dalle urne non dovesse uscire un vincitore si dovrà ripartire dal dialogo sulle riforme o da che altro?

«Io penso che si debba partire dagli accordi siglati durante la prima fase del tentativo Maccanico. Io mi auguro che ci sia un vincitore alle elezioni e che ci sia un governo legittimamente eletto. Il discorso prescinde da questo perché in ogni caso le nuove regole si dovranno fare insieme indipendentemente da chi governa».

Ma se il governo non ci fosse?

«Ci sarà comunque un governo che dovrà fare le riforme e poi si tornerà a votare con le nuove regole».

E queste riforme saranno possibili?

«Lo era almeno fino a quando il Polo non ha fatto l'accordo con Pannella. Questa è stata la cosa più assurda di questa campagna elettorale. Sull'altare di questo accordo, di questa vera e propria peccata, il Polo ha stracciato quegli accordi che erano già stati fatti».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3793.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (8 numeri settimanali) annuo L. 468.000, sei mesi L. 234.000, tre mesi L. 120.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 250.000 (festi, posizione e data prestabilita L. 311.000)

Finanziaria L. 404.000 (festi L. 485.000) - A.P.G. L. 270.000 (festi L. 324.000) - Occasionale L. 340.000 (festi L. 418.000) - Redazionale L. 269.000 (festi L. 322.000) - Menchesse 1° pag. (a coppia) L. 925.000 (festi L. 1.100.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (festi L. 1.500.000) - Legato L. 370.000 (festi L. 444.000) - Appalti/Aree/Concorsi L. 380.000 (festi L. 455.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 36.000

Neologismi L. 5.250 - 10.500 per parola (Annu. Ring. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.500 - 13.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 17 aprile 1996 è stata di 55.300 copie

Certificato n. 2925

del 14.12.1995

© 1995 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA: PARIANI

Meticcio storico

La conquista del Nuovo Messico, il suo primo cronista

Vicenda affascinante quella di Garcilaso de la Vega, detto El Inca (da non confondere con l'omonimo e quasi contemporaneo poeta), il primo storico della conquista del Nuovo Mondo, meticcio nato dall'unione di un capitano spagnolo e di una principessa inca di Cozco, nel Perù. Diviso tra l'attaccamento alle sue radici e il ruolo di uomo di lettere e di chiesa nella Spagna della fine del Cinquecento, El Inca portò per tutta la vita il peso di aver assistito allo sterminio della sua gente vestendo gli stessi panni di chi fu il responsabile di quello sterminio.

In «La spada e la luna» (Sellerio, pagg. 254, lire 15 mila) Laura Pariani tenta una «biografia possibile» della vita di Garcilaso prediligendo un approccio immaginoso, quasi fantastico, alla materia, che ben si presta a un affresco dalle tinte varie e forti. Testimone-biografo in apertura di racconto è il figlio di Garcilaso, Diego, anche se nel corso del libro voci narranti e punti di vista cambiano e si incrociano in una struttura quanto mai articolata e di effetto.

Passato alla storia soprattutto per aver scritto i «Commentari reali» (1609 e 1617), opera che intendeva ristabilire la verità storica sul-

l'impero degli Incas e sulle conquiste degli spagnoli, Garcilaso de la Vega ci ha lasciato pagine assai partecipate e ricche di grandezza epica. Ed è a questo registro epico che si rifà Laura Pariani raccontando non tanto le gesta di Garcilaso quanto piuttosto i suoi sogni, le sue illusioni, le sue speranze, i suoi ricordi, in un impeto più commemorativo che biografico. Garcilaso, ricorda nel racconto il figlio Diego, «cercava sempre parole che sapessero della materia delle cose, che occupassero uno spazio». Così l'autrice del libro, che divide il racconto in «quattordici notturni», giocando sulla dualità Sole Chiaro-Sole Nero che, notò lo stesso Garcilaso, «assomiglia a quella Sole-Luna che domina l'Europa». La dualità - divisione azione-pensiero, arcadica cultura inca-moderna - cultura europea - è il filo conduttore, l'anima, del romanzo biografico di Garcilaso de la Vega, il quale spesse l'intera esistenza nel tentativo di sintetizzare, di trovare un equilibrio tra i suoi due mondi, quello mitico e puro delle origini, e quello intriso di violenza e sopraffazione in cui visse e operò.

Laura Pariani lascia correre il flusso della narrazione con riusciti e talvolta lo stile sembra prendere il

sopravvento) mantenendosi su un registro più ambizioso rispetto a quello scelto nelle precedenti raccolte di racconti «Di corno d'oro» e «Il pettine». La ricchezza della materia è favorita dalla folla di personaggi, alcuni assai ben riusciti, che accompagnano l'ombra dell'Inca: dalla madre, al servo Otazhi, all'amico eretico Xan Pedreira fino alla compagna Beatrice. Con alcune comparse eccellenti: Bartolomé de las Casas, l'inglese Shakespeare e Miguel de Saavedra detto Cervantes.

Figure, queste ultime due (specie la seconda) chiamate a svolgere un ruolo quasi catarattico: come ci informa l'autrice, El Inca, Shakespeare e Cervantes «scompaiono contemporaneamente la notte tra il 22 e il 23 aprile 1616. Sulla loro tomba si legge l'identica iscrizione: «Buon amico, per amor di Dio, non frugare tra la polvere qui racchiusa». Un epilogo comune per uomini che in comune ebbero l'affannosa ricerca di un'anima. Quest'anima, scrisse Garcilaso de la Vega, «si agita come fa la colomba la quale torna sempre al nido da cui è partita. Anche se intorno a sé non vede che le acque del diluvio, continua a cercare finché non trova il ramo su cui posarsi».

Pi. Spi.

LIBRI & VIAGGI

Approdo alla Desolazione

Le sperdute isole Kerguelen, vagheggiate da Verne e Poe

Ci sono libri che in qualche modo sembrano reclamare la ricerca di qualcosa che li affianchi o li preceda. Così è, ad esempio, per «L'arco delle Kerguelen» di Jean-Paul Kauffmann (Feltrinelli, pagg. 177, lire 25 mila) resoconto di sostanza geografica che, nonostante la ricchezza di notizie fornite, rimane in fondo, forse volutamente, un poco misterioso. Delle Kerguelen scrisse addirittura Jules Verne nel romanzo «La Sfinge dei ghiacci», dedicandovi i primi capitoli e anzi, già all'inizio, alimentando quell'insieme di ambiguità e incertezze che sembra coagularsi attorno ai luoghi.

«Io so - scrive Verne - che nella terminologia geografica si è più propensi al nome di Kerguelen (che non «Isole della Desolazione»), che è stato generalmente adottato per quel gruppo situato a 49 gradi 54' di latitudine Sud e a 69 gradi 6' di longitudine Est. Ciò che giustifica questo nome è che nell'anno 1772 il barone francese Kerguelen fu il primo a imbarcarsi in tali isole, nella parte meridionale dell'Oceano Indiano. Infatti, durante quel viaggio, aveva creduto di scoprire un continente nuovo, ai confini dei mari antartici; ma in una seconda spedizione egli dovette riconoscere il suo errore. Si trattava soltanto di un arcipelago. Mi si creda, dunque, quando dico che il nome di Isole della Desolazione è il solo che più si addice a questo gruppo di trecento isole o isolotti, situato in mezzo a quelle immense solitudini oceaniche che sono quasi incessantemente flagellate dalle grandi tempeste australi».

Va detto, a proposito di quell'«incessantemente» riferito alle bufere, che Verne ha voluto esasperare un frangente climatico non esclusivo ma spesso alternato a «calme» inconsuete. Di Ker-



guelen, dell'isola principale del gruppo, scrisse anche Edgar Allan Poe, nel libro «Le avventure di Gordon Pym», soffermandosi con ampiezza di dati sulla fauna locale, su vitelli o elefanti marini, su animali penutini, in particolare, di cui vi è una vera profusione, specialmente pinguini fra i quali eccelle quello «reale», grigio con sfumature lilla nella parte superiore del corpo, con testa e piedi d'un nero abbagliante, due larghe strisce auree che dalla testa scendono sul petto, il becco color rosso. E con una notazione vagamente inquietante: «Cammina molto eretto, con aria solenne, portando alta la testa e le due ali pendule come braccia; e giacché tiene la coda aderente alle cosce, riesce di tanta somiglianza con la figura umana da trarre in inganno chi lo guardi distratto o nella penombra del crepuscolo».

Quanto alla posizione geografica di quel gruppo insulare, essa suscita qualche difficoltà di riferimento sulle carte, trovandosi alla base di un triangolo di mare di

ampiezza mostruosa, racchiuso, si fa per dire, dal continente asiatico, dall'Africa, dall'Australia, con un «limite» al Sud che vagamente si identifica con l'Antartide.

Jean-Paul Kauffmann esordisce in modo esplicito. «Per tutta la mia infanzia», egli dice nel prologo del suo libro, «ho sognato le Kerguelen». E ancora: «Mi è piaciuta subito la strana sonorità del suo nome». Il luogo, l'arcipelago, associava la sua natura al personaggio, allo scrittore. Anzi tutto «partire per le Kerguelen non è cosa facile. Le isole della Desolazione passano per essere il punto più isolato del globo. Bisogna recarsi all'Isola della Réunion e lì attendere una nave, la «Marion Dufresne» che assicura il collegamento con le isole australi francesi solo due o tre volte all'anno. La lontananza delle Kerguelen è una delle ultime curiosità di un'epoca che si vanta di abolire lo spazio e il tempo. Nessun aereo vi si può recare. Come al tempo dei balenieri che frequentavano la Desolazione durante tutto il XIX

secolo quelle isole si manifestano poco alla volta al tempo di una lunga solitudine imposta».

Nel febbraio del 1772 due navi di una spedizione francese, la «Fortune» e la «Gros-Ventre» giunsero in vista dell'arcipelago. Le guidava Yves de Kerguelen, il quale ammontò nel suo libro di bordo: «Alle sei di sera venimmo a conoscenza di un'isoletta davanti a noi, a quattro leghe». Lo scopriremo è un personaggio singolare. Nei due viaggi che lo portano a quella terra remota egli «non» scenderà dalla sua nave. «Il primo uomo a sbarcare sull'arcipelago», racconta Kauffmann, «è il secondo della «Gros-Ventre», il sottotenente di vascello Charles-Marc dei Boisghehenneuc, che accompagna la Fortune su cui si trova Kerguelen. Per lustrazione sommaria, quasi furtiva...». Il tempo di issare una bandiera quale segno di possesso e tirare scariche di fucileria. C'è in Kerguelen qualcosa di restio, qualcosa che respinge la scoperta, la delusione di un nuovo mondo atteso ma ora inesistente.

Kauffmann percorre la terra, le acque che solcano e circondano l'arcipelago, ne coglie il carattere unico, talvolta indecifrabile, sfiora i brevi territori che sulle carte sono ancora in bianco, cita i nomi che spesso risuonano come una sorta di inventario fanciullescamente avventuroso. Nel libro affiorano come grumi di mistero, storie e personaggi. Il vento risuona imperioso ma più inquietanti sono i silenzi che gravano talvolta sulle isole, sugli spazi marini di cui non si intravede la fine. L'Arco delle Kerguelen che mosse la curiosità dell'autore, una volta di roccia alta oltre cento metri, è stato distrutto nei primi anni del secolo, ne rimangono oggi solo «due colonne simili alle torri di Notre-Dame».

Rinaldo Derossi

INFORMATICA / PROSPETTIVE

Saremo «connectivi»

Internet e oltre: da Bologna una riflessione sui traguardi del futuro

Dall'inviato

Roberto Altieri

BOLOGNA — Gli abitanti di ogni età e di ogni inclinazione di Cartalandia possono tirare un sospiro di sollievo. Oggi non è ancora possibile dire quanto lungo, ma essi di sicuro non vedranno né il crepuscolo né tantomeno l'ultima ora del loro familiare, rassicurante mondo di cellulosa. Il computer non sarà il gelido carnefice del pianeta Gutenberg, bensì soltanto l'artefice della sua evoluzione genetica, come accade nel regno biologico per tutto quanto è vivo e vitale. Nel mondo inorganico del silicio si tratta di un'evoluzione digitale, ma la sostanza non cambia.

Il fatto che lo sostenga Derrick De Kerckhove, considerato l'erede intellettuale di Herbert Marshall McLuhan, è attuale direttore del



Un'invasione di computer e di «reti». Ma l'era Gutenberg, forse, non finirà.

personale e grazie a Internet è a portata di mano la sintesi più efficace fra controllo individuale e controllo collettivo, realizzando quello che Kerckhove chiama «controllo connectivo» (dall'inglese «to connect»), una delle tante parole chiave di questo aligmo mondo digitale in cui i parametri dello spazio e del tempo assumono una dimensione assolutamente sconosciuta agli uomini che ci hanno preceduto.

Se infatti il Rinascimento è la tesi di Kerckhove - ha fissato i concetti dello spazio e del tempo in modo totalmente antropocentrico, in Internet, la rete delle reti, non vi è più né spazio né tempo, tutto è immediato come il pensiero e il «contatto mentale» si attiva nello spazio virtuale di uno schermo, rielaborazione moderna e tecnologicamente realizzata del mito della sfera di cristallo in cui tutto poteva essere visto e letto. Dove ci porterà tutto questo? Secondo Derrick De Kerckhove «a una psicologia aspatiale e atemporale che, per la

prima volta dal Rinascimento, tornerà ad essere collettiva, anzi connettiva. La psicopercezione dell'uomo che viene rivoluzionata e lo spazio mentale, che dal Rinascimento ai nostri giorni è stato costruito a dimensione dell'intelletto e dei sensi umani, si dilata già adesso a comprendere il pianeta intero e oltre fino all'orbita dei satelliti».

Pensare che il pianeta Gutenberg in cui siamo finiti è così soltanto allarmistico. L'era in cui viviamo coincide, senz'altro, con una rivoluzione senza precedenti nella comunicazione umana e l'«ibridazione mediale» alla quale stiamo assistendo un po' disorientati va letta per quello che è, ovvero una simbiosi evolutiva dei sistemi, un processo molto comune in natura.

Sintomatico è il caso di un elettrodomestico diffusissimo come la televisione. Il medium visivo è stato l'espressione della rivoluzione industriale e ha realizzato la «produzione capitalistica» dell'informazione in

cui sopravvive il soggetto individuale rinascimentale, contrapposto a un soggetto di tipo ancora medioevale perché finora alla tivù mancava il requisito di una vera interattività con il suo utente. Ora, la «connectività» - dice Kerckhove - sta portando rapidamente alla trasformazione ibridazione del mezzo televisivo e il primo passo sarà proprio la digitalizzazione dell'immagine analogica che consentirà l'input individuale.

Il professore dell'Università di Toronto parla in un'agorà inconsueta, la tribuna del Futurshow, il primo salone italiano del cyberspazio allestito a Bologna. Al termine di una suggestiva galleria-cantiere, zeppa di graffiti, è metafora del nuovo che si sta costruendo, (senza che si sappia bene in quale direzione si va), un pubblico apparentemente eterogeneo ma visibilmente accomunato da una nuova tecnofede, segue in silenzio la lezione del guru.

Da cittadini ancora senza anagrafe di un cyberspazio insofferente a

ogni sbarra, attendono di sapere come avanzerà la loro città. Per Kerckhove, la tappa evolutiva a medio termine dello spazio elettronico mondiale collettivo e «connectivo», sarà Java. Di che cosa si tratta? Nel progetto dei suoi ideatori è la nuova frontiera che porterà la rete oltre Web, la strada che consente oggi ai computer di parlare tra di loro. L'accesso ai dati non basta più. E' ormai superato dalla necessità di avere accesso a capacità di «processing» in grado di replicare per milioni di volte le capacità di un singolo individuo. Come Web è stata finora la porta della «memoria connettiva», così Java promette di essere la porta dell'«intelligenza connettiva», dando la possibilità di accedere alla mente stessa della rete. In questo cammino si inserisce il System for Universal Media Searching, un sistema di navigazione in Internet a dieci livelli di ricerca molto più potente di Web e dedicato a data-base culturali altamente specializzati. Sarà il nuovo Eldorado per gli iperspecialisti, per i topi di biblioteca più incalliti, ma anche per l'uomo della strada.

Avremo un sapere malato di tecnocostume? Per Kerckhove il pericolo non sussiste perché ad esso si opporrà la biodiversità culturale di ogni individuo la quale - proprio grazie all'ibridazione dei media e dei sistemi - non permetterà al singolo soggetto di venire soffocato ma manterrà l'indispensabile bilanciamento dell'antropocentrismo rinascimentale.

Dal primo salone italiano dedicato alle frontiere del cyberspazio, Derrick De Kerckhove ha lanciato una sollecitazione molto stimolante all'arte multimediale. Il business che ruota intorno alla tecnologia, e che da essa è generato, ne fornisce immediatamente il valore letterale. Ma l'impatto profondo di una tecnologia sul tessuto socioculturale umano viene portato alla luce e mostrato dagli artisti quando a quella tecnologia ricorrono per esprimere i contenuti del loro messaggio artistico. Il quale altro non è che un modo personalissimo di avvertire la realtà, i suoi sviluppi, vagabondando nella terra di nessuno tra raziocinio, intuizione, profezia. In questo modo l'arte e gli artisti divengono l'espressione del valore metaforico della tecnologia di ogni era. Per questo - ha suggerito il mass mediologo - è auspicabile che i saloni del cyberspazio, destinati a moltiplicarsi a vista d'occhio, si aprano con convinzione alla video-art e all'arte multimediale. Purtroppo alla popolarità che sta godendo il cyberspazio non sembra corrispondere un'analoga considerazione del mondo intellettuale più alto. Octavio Paz, Czeslaw Milosz e Derek Walcott - tutti e tre poeti premi Nobel per la letteratura - hanno risposto «No grazie» alla proposta di diffondere i loro versi su Internet. Meglio la carta, vecchia carta, par di capire.

INFORMATICA / LETTERATURA

Progetti «micro-macro» per le culture locali

TRIESTE — I dialetti e le lingue delle minoranze corrono il rischio di scomparire sotto l'infuso di una società sempre più omologata dal mass-media. La perdita delle tradizioni locali provoca, specie nelle giovani generazioni, una perdita di identità. E' seguendo queste considerazioni che le Edizioni Alcone e il Centro studi di letteratura giovanile «Alberti» di Trieste hanno realizzato un progetto denominato «Micro-macro cultura».

Si tratta di un progetto che ha preso avvio dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e che prevede la realizzazione di una serie di CD Rom

sulle lingue e letterature presenti sul territorio italiano. La multimedialità sarà sfruttata in modo da unire, alle indispensabili notizie bibliografiche, la presentazione di testi letterari o popolari letti da attori professionisti, interviste con scrittori viventi, fotografie degli autori stessi o dei luoghi che hanno abitato o descritto, documenti, spezzoni di film, immagini tratte da documenti o musei.

Particolare attenzione sarà posta a lemmi significativi, raccontandone l'evoluzione e i legami con termini di zone affini. I primi CD saranno dedicati alle lingue e alle letterature

del Friuli-Venezia Giulia: la letteratura di lingua italiana, specie del Novecento, sarà affiancata dalle opere in sloveno, tedesco, friulano, gradese, istro-veneto, ecc.

L'opera (che è stata presentata anche alla Fieradel libro per ragazzi di Bologna) si avvale della collaborazione di insigni studiosi delle lingue e letterature prese in esame e di esperti in diversi campi: dal folklore al cinema, dalla museografia alla bibliografia, dalla fotografia all'informatica.

Successivi CD saranno dedicati alle lingue e letterature di altre regioni italiane ed europee.

LETTERATURA: LUTTO

Bastide, libri e diplomazia

PARIGI — François-Regis Bastide, scrittore, giornalista e diplomatico francese, è morto a Parigi all'età di 69 anni per un cancro al polmone. Aggiunge alla sua carriera di scrittore e giornalista, quella di diplomatico, cominciata a 54 anni, nella scia di Stendhal e Claudel. Fu anche editore e militante socialista, mantenendo in tutte le sue attività la qualità universal-

mente riconosciuta di «grande seduttore» dallo stile ottocentesco.

Cominciò come musicista, ma già a 29 anni ottenne il premio letterario «Femina» per «Les Adieux», poi raggiunse la celebrità in Francia con «La vie revê», «La fantaisie du voyageur» e testi per il teatro. Contemporaneamente cominciò a lavorare alla radio, mentre mantene-

va diverse rubriche sui periodici, e fu direttore di alcune collane per l'editrice «Seuil». Militante socialista e amico intimo di François Mitterrand, fece parte di numerose commissioni sulla cultura e la televisione.

La carriera diplomatica cominciò nel 1982, quando Bastide divenne ambasciatore in Danimarca, poi nel 1985 in Austria, quindi all'Unesco.

EDITORIA: CONVEGNO

I giornali? Salvi sotto vuoto

ROMA — Contro il rapido deterioramento di giornali, periodici, fatti con carta poco durevole, c'è ora la conservazione sotto vuoto. A realizzare questo rivoluzionario metodo di salvaguardia è stato l'Istituto centrale per la patologia del libro che, in collaborazione con l'Ufficio centrale per i beni librari, ha organizzato dal 22 al 29 aprile una conferenza internazionale a Eric sulla «Conservazione e restauro dei beni archivistici e li-

brari». L'iniziativa è stata presentata ieri a Roma dal direttore dell'Istituto per la patologia del libro, Carlo Federici, e dal direttore generale dei Beni Librari, Francesco Sicilia. «La conservazione sotto vuoto - ha spiegato Federici - protegge il materiale dall'umidità, la luce e l'inquinamento che sono i principali responsabili del deterioramento». Prima di essere inseriti in involucri multistrati di plastica e alluminio i periodi-

ci vengono microfilmati. Da non sottovalutare il basso costo dell'operazione: il prezzo di ogni contenitore, che può essere aperto e chiuso per dieci volte, è di poco superiore alle 1000 lire.

Al convegno, cui partecipano 25 paesi, saranno presentati anche il censimento sulle legature medievali delle biblioteche italiane e le ricerche americane sulla salvaguardia dei supporti elettronici e audiovisivi.

RESTAURI: PADOVA

Allarme dagli Usa per Giotto

NEW YORK — Un appello per una «pausa di riflessione» prima dell'inizio del restauro degli affreschi di Giotto della Cappella degli Scrovegni a Padova è stato lanciato da un gruppo di esponenti del mondo dell'arte nel corso dell'incontro annuale di «Art Watch International».

«Chiediamo alla città di Padova, che è la legale proprietaria della cappella, la convocazione di un incontro inter-

nazionale pubblico di esperti per valutare il bisogno di un restauro totale degli affreschi di Giotto», hanno scritto i partecipanti all'incontro di «Art Watch». I firmatari dell'appello hanno chiesto inoltre «una valutazione, nel corso dello stesso incontro, delle procedure che l'Istituto del restauro intende applicare sugli affreschi, assieme a una seconda e una terza opinione, né più né meno come si fa in medicina».

Tra gli esponenti del mondo dell'arte che hanno espresso preoccupazione - ci sono artisti di fama mondiale come Christo e George Segal e un nutrito gruppo di storici dell'arte: tra questi l'inlese sir Ernst Gombrich, Marvin Trachtenberg dell'Istituto di Fine Arts della New York University, David Freedberg e James Beck della Columbia e gli italiani Gian Lorenzo Mellini e Gianclaudio Macchiarella.

MENTRE L'UOMO DELLE FOSSE ARDEATINE SCRIVE A MONTANELLI SCOPPIA LA POLEMICA

«Priebke se ne resti dentro»

Levata di scudi nei confronti dell'apertura umanitaria del rabbino Toaff che aveva parlato di arresti domiciliari

IL CASO OLANDESE

Il Vaticano rinnova un vigoroso no ai matrimoni gay

ROMA — «Anatema sint», o poco ci manca. L'ha scagliato l'Osservatore Romano contro la legge, varata dal Parlamento olandese, che consente il matrimonio fra omosessuali. Il teologo del quotidiano della Santa Sede, padre Gino Concetti, arriva addirittura a paventare che, così legiferando si rischia di «soverire il piano creativo di Dio» ricorda con grande rammarico la risoluzione varata giusto nel medesimo senso dal Parlamento europeo nel febbraio del 1994, che provocò una dura e pubblica riprenda di Giovanni Paolo II. Il quale sostiene «coram populo» che «non è moralmente ammissibile l'approvazione giuridica della pratica omosessuale», che sollecita la legittimazione di un «disordine morale»; nella stessa circostanza, il Pontefice chiese ai Parlamenti nazionali della Comunità europea di «prendere le distanze su questo punto». Una richiesta che evidentemente non è stata ascoltata se è vero che quello olandese ha rotto l'antico tabù concedendo il fatidico «sì» anche a lesbiche e pederasti che intendono unirsi in un dir poco anomalo matrimonio.

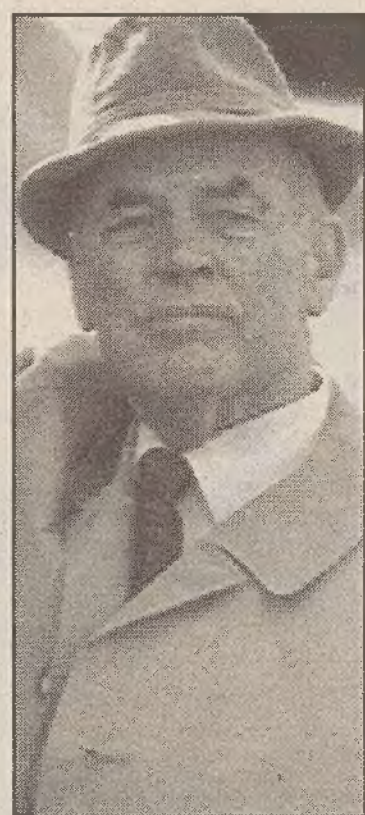
Con questa decisione, sostiene l'Osservatore, è ufficialmente cominciata l'epoca di un nuovo «diritto di famiglia», dal momento che anche gli Stati scandinavi hanno preceduto l'Olanda sullo stesso terreno di cultura sessuale. Una legalizzazione, osserva ancora padre Concetti, nella quale «è da vedere non solo il sovverti-

mento dell'ordine morale, ma anche l'assunzione a criterio assoluto di una nuova concezione antropologica e di una nuova cultura e uso della sessualità».

Ma non è finita qui la lamentazione del teologo vaticano. Esiste il rischio obiettivo, afferma poi, infatti, con malcelata preoccupazione, che anche l'Italia segua il deleterio esempio delle nazioni nord-europee, dal momento che di soggetti interessati cantano vittoria e attendono con impazienza il nuovo Parlamento per ottenere quanto finora chiesto invano. Tant'è vero che le prime reazioni da parte dei gruppi gay non si sono fatte attendere, come quella del presidente dell'Arcigay, Grillini. Ma non è tutto: padre Concetti rivela che in «diversi Comuni sono state prese iniziative per un riconoscimento di fatto, sul piano sociale ed economico, delle unioni di omosessuali». E, questa, una vittoria dell'«almo secolarizzato», dell'«uomo razionalista che sostituisce il codice etico di Dio con un codice creato dalla sua volontà e che viene assorbito: ad esso viene subordinata ogni scelta che riguardi la vita intima e privata della persona». E la sessualità viene «privatizzata» e svincolata dalla morale oggettiva. Di qui il «disordine morale» lamentato pubblicamente da Papa Wojtyła due anni fa, senza risultati apprezzabili. Ma ora, che cosa accadrà in Italia? Se lo chiedono in molti, dietro il Portone di bronzo, dopo il «placet» agli sposi gay.

ROMA — Egregio Indro Montanelli «siamo due uomini vecchi vissuti da giovanotti a uomini giovani in una dittatura. Tutto il nostro entusiasmo è stato tradito e abbiamo dovuto imparare una dura lezione. Con questa lesione sono arrivato alla Argentina». Erich Priebke scrive a Indro Montanelli, all'indomani delle dichiarazioni del rabbino capo che generano sdegno. Quel suo auspicio che all'ex nazista 80enne vengano concessi gli arresti domiciliari ha suscitato una levata di scudi. E lui stesso ha dovuto fare retromarcia. In serata è lo stesso Toaff a chiarire: «Posso aver sbagliato. Ma sono stato frainteso. Volevo solo dire che Priebke deve essere trattato con l'umanità con cui lui non ha trattato gli altri».

Ma nella «veridica insalata russa» del suo italiano misto-espagnol,



dal «bello albergo che es Forte Boccea (no offre molto lusso, ma l'attenzione è eccellente)», Priebke torna a raccontare la storia edulcorata della sua latitanza:

«Non fuggito de nessuna accusa» sono arrivato con mia moglie e due bambini con en tasca solamente le mie mani, senza soldi. Ma ho potuto cominciare a lavorare subito come lavaplatto. E a commuoversi sul proprio destino: «a mi lado (al mio fianco, ndr) sempre la cara moglie. Ci siamo conosciuti quando abbiamo avuto 13 anni, siamo sposati 58 anni. E ora siamo separati, il solo pensiero a mia cara moglie mi fa piangere. Oggi, dove io dovrebbe essere il sostegno per ella, sono lontano».

Montanelli ringrazia e risponde che il processo non si dovrebbe fare «a un uomo di 83 anni, già scagionato con una precedente sentenza (com'è noto, la responsabilità delle fosse Ardeatine è stata attribuita interamente a Kappler)», ma «alle aberrazioni dei totalitarismi e a certe leggi di guerra che im-



nevano la rappresaglia».

«Certo — conclude il giornalista nella rubrica del Corriere della Sera — lei Priebke, poteva non eseguire l'ordine, e, in

pratica, suicidarsi. Questo avrebbe fatto di lei un martire. Invece, quell'ordine lo eseguì. Ma questo non fa di lei un criminale».

E' il tema consueto che oppone la compassione umana alla richiesta di giustizia. Un argomento che si fa rovente se applicato a persone, come Priebke, accusate da testimoni oculari viventi, di aver perpetrato crimini orrendi con scioltezza. E persino godimento. Secondo alcuni la soluzione è semplice: basta affidarsi alla legge. La pensa così Tullia Levi. «Mi si dice che il processo di Priebke non dovrebbe durare a lungo se sarà riconosciuto colpevole, dopo il verdetto, si potrà parlare di clemenza», dice la presidente dell'Unione comunità ebraiche che pone l'attenzione anche sul rischio di fuga: «ricordiamoci che Herbert Kappler riuscì a fuggire da un ospedale militare italiano».

IN BREVE

Drogavano i figli di cinque e sei anni. Genitori arrestati

COSENZA — Una coppia di coniugi, lui di 26 anni, la moglie di 25, sono stati arrestati, a Rossano, dalla Polizia di Stato con l'accusa di avere costretto i figliolotti (di cinque e sei anni) ad assumere sostanze stupefacenti. I due vengono definiti in paese come una coppia di balordi. I bimbi sono stati affidati ai nonni materni. Sulla vicenda gli investigatori stanno mantenendo uno stretto riserbo. Si è appreso soltanto che gli arresti risalgono ad alcuni giorni fa e che il Gip del tribunale di Rossano, Gaetano Caputi, dopo l'interrogatorio della coppia, lunedì sera ha convalidato i provvedimenti restrittivi.

Si appropria di un Rolex da 200 milioni: denunciato

ROMA — Un addetto alle pulizie in un Boeing 747 è stato denunciato per essersi nascosto nel calzino un orologio Rolex del valore di 200 milioni lasciato nella toilette da un principe arabo. A dimenticarlo l'orologio, personalizzato con diamanti al posto delle ore, nell'aereo in servizio da Parigi a Gedda, durante uno scalo a Fiumicino, è stato Youssef Bin Mohammed Bin Ismail Hameed Aldin, 40 anni.

Rubava per amore del calcio un ragioniere dell'università

CATANIA — Avrebbe rubato per amore del calcio Luigi Santagati, il ragioniere di 57 anni che ha ammesso con i magistrati di aver sottratto 40 milioni di lire dal seminario economico della facoltà di Economia e commercio dell'Università di Catania in cui lavora. Ha poi dichiarato che il denaro gli serviva per gestire una piccola squadra di calcio di cui è dirigente.

Tentato omicidio, condanna per un lavavetri marocchino

PADOVA — Nove anni di reclusione per tentato omicidio. E' questa la pena inflitta dalla seconda sezione del tribunale di Padova al «lavavetri» di origine marocchina che il 25 giugno dello scorso anno aveva colpito alla testa con il suo spazzolone un automobilista che, ad un semaforo, si era rifiutato di farsi pulire il parabrezza.

Giro di squillo stroncato dai carabinieri di Modena

MODENA — Stroncato dai carabinieri un giro di studentesse, impiegate e casalinghe che si prostituivano. Erano soltanto «belle di giorno» in quanto si recavano in un appartamento nel centro storico cittadino soltanto nel pomeriggio. Dopo un'irruzione, i carabinieri hanno arrestato la titolare Elvira Formaggi, 55 anni. La donna dovrà rispondere di sfruttamento della prostituzione e, secondo i carabinieri del reparto operativo modenese, sarebbe stata lei a tenere le fila di questo giro di affari a luci rosse. Pare che la casa d'appuntamenti fosse frequentata da ragazze e da casalinghe che si recavano solo nelle ore pomeridiane per poter racimolare soldi da spendere in beni voluttuari.

INDAGINI IN TUTTA ITALIA

Inps, la truffa delle vedove

Per mantenere la pensione si risposavano senza avvertire l'Istituto previdenziale

ROMA — Una truffa con tutti i crismi. Vedovi o vedove che, come stabilito dalla legge, godevano della pensione di reversibilità.

Poi si risposavano e — come se niente fosse avvenuto — non si preoccupavano di comunicare la variazione anagrafica all'Inps.

Che naturalmente, ignorare, continuava a versare i regolari assegni mensili ai «nuovi sposi».

Ora l'imbroglio è venuto a galla.

Tanto che la Procura circondariale di Roma ha aperto un fascicolo.

Destinato — secondo indiscrezioni — a spessarsi. L'indagine è partita da una segnalazione:

un funzionario solerte della sezione Aurelia ha messo il naso tra gli elenchi degli assistiti dell'Istituto di previdenza. Poi li ha confrontati con i dati anagrafici e... voilà. Almeno una decina di vedovi e vedove dopo un certo periodo di lutto erano riconvolate a nozze. Dunque, non avrebbero avuto più diritto alla reversibilità.

Un illecito finito ora sul banco dei magistrati. L'Inps — che rischia di essere travolto da un nuovo scandalo, dopo la storia infinita degli aumenti stabiliti dalla Consal — ha denunciato i fatti ai cinque magistrati della Procura che fanno parte della sezione anti-truffe.

La scoperta di un funzionario fa luce sulla vicenda

E ha chiesto anche la restituzione delle somme ingiustamente percepite.

Che, in alcuni casi, superano i 100 milioni di lire. Una cifra che, moltiplicata per dieci casi — fino ad ora — fa già tremare il palazzone di via Ciriolo Grande.

E non finisce qui: la Procura, pur restando

abbottonata sulle reali dimensioni della truffa, ha deciso di estendere le indagini a tutta la capitale per accertare quanti e quali siano le situazioni analoghe.

E per verificare, poi, se il fenomeno si sia esteso in tutta Italia.

Ma quali sono le «regole» Inps?

Quando ci si risposava, si perde la reversibilità, anche se si ha diritto a un assegno di buonuscita che corrisponde a una doppia annualità, vale a dire a 26 volte il mensile cui si aveva diritto da vedovo/a.

Una truffa difficile da sradicare?

Da tempo l'Inps sta cercando di attivare un collegamento telematico con i vari Comuni.

Quando tutti i cervelloni delle pubbliche amministrazioni si parleranno tra loro, sarà più difficile organizzare inghippi del genere.

Un fatto è certo: sono gli stessi assistiti ad avere l'obbligo di comunicare la variazione dati.

Assistiti troppo spesso furbacchioni, però, se è vero che ci sono coppie (con uno o entrambi vedovi) che si sposano in Chiesa e che poi — loro dicono per ragioni morali — non effettuano la trascrizione allo Stato civile. Il che significa che lo stato di famiglia resta quello precedente.

Cioè da vedovo/a. Con tanto di assegno di reversibilità.

AVEVANO FALSIFICATO LA SUA IDENTITA'

In arresto i genitori di Saira, la zingarella dai polsi spezzati

ROMA — Non ha dieci anni. Ma 14. E Saira non è il suo nome. Si chiama Snjegulica. La ragazzina, e non la bambina, alla quale uno sconosciuto ruppe i polsi dopo averla sorpresa a rubare nel centro di Roma, ha un'identità diversa da quella conosciuta. I suoi genitori hanno falsificato i dati all'anagrafe intenzionalmente, secondo gli inquirenti, per farla rubare senza il rischio delle manette. Mehmedija e Sabira Seidic sono stati, quindi, arrestati con l'accusa di concorso in alterazione e soppressione di stato civile e coazione di minori a commettere reati.

Secondo il Pm Nicola Maiorano e il procuratore aggiunto Italo Ormanini a Snjegulica sono stati affibbiati il nome e l'età della sorellina più piccola, la vera Saira, della quale, però, si sono perse le tracce.

Ma i nomadi del campo di vicolo Savini, dove vivono i genitori ai quali è stata tolta, tempo fa, la figlia affidata a un centro di recupero, sono offesi a morte: «la polizia sbaglia e scambia la nostra cultura, le nostre tradizioni per reati». La verità è, dicono loro, che Saira è il soprannome di Snjegulica che non ha sorelle più piccole, ma una più grande di venti anni già sposata e due fratelli, uno di 7 e l'altro di 17 anni. E' una «nostra usanza avere doppio nome: uno per l'anagrafe e uno per gli amici. Noi non diamo importanza ai documenti e capita

spesso che non ricordiamo esattamente l'età dei più piccoli».

Gli investigatori, però, vogliono andare fino in fondo.

E scoprire che fine ha fatto la vera Saira. Stando ai dati dell'anagrafe, infatti, esiste davvero. La squadra mobile ha scoperto che nel 1985 a Roma è nata una bimba di nome Saira e, dai riscontri ottenuti dalla cartella clinica dell'ospedale San Camillo, la bimba era affetta da un anghina sulla guancia. Ebbene Snjegulica non ha mai avuto un anghina. Un ennesimo sospetto, dunque. Si perché le perplessità sulla vera identità della ragazzina erano sorte già all'inizio dell'indagine quando era stata portata al pronto soccorso con i polsi rotti. Da una radiografia si era scoperto che la sua struttura ossea non poteva appartenere all'età dichiarata: 10 anni.

I risultati dell'inchiesta sono stati definiti «concertanti» dagli inquirenti: «evidentemente il suo destino era segnato fin dalla nascita. Doveva rubare fino a quando era possibile». Un elemento considerato molto grave è lo stato di soggezione psicologica, culturale e materiale della ragazzina.

L'indagine, comunque, non si fermerà qui. Ora gli investigatori cercheranno di scoprire che fine abbia fatto la vera Saira. Non solo. Si sta ancora tentando di individuare l'uomo che spezzò i polsi alla zingarella.

UN CORPO NEL BAGAGLIAIO In fuga col cadavere travolgono la volante e spariscono nel nulla

ROMA — Stavano cercando un posto sicuro dove abbandonare l'auto. Avevano appena ucciso un uomo, Franco Reitano, un pregiudicato di 36 anni. Il suo corpo, incapitrato, era stato nascosto nel bagagliaio. Ma imboccando contromano una strada dell'Eur si sono trovati di fronte una volante della polizia. Non hanno perso tempo. Pigliando la pie-
de sull'acceleratore, hanno travolto la macchina degli agenti, rimasti incastrati nelle lamiere. Così sono riusciti a fuggire indisturbati.

L'ultima volta che ho visto mio figlio — ha raccontato il padre di Reitano — è stato mercoledì sera alle 19 quando è uscito da casa per incontrarsi con la ragazza sua socia in affari. Sicuramente se avesse avuto qualche problema si sarebbe rivolto a me».

Ma qualche problema deve averlo avuto. I poliziotti, chiamati

sul posto dai colleghi feriti, lo hanno trovato incapitrato. Un noto messaggio mafioso.

Aveva il cranio frantumato da una probabile sbarrata di ferro e un laccio attorno al collo con il quale sarebbe stato strozzato. Oggi verrà effettuata l'autopsia. Ma gli investigatori sono certi che Reitano sia stato ucciso poco prima del ritrovamento.

Nell'auto abbandonata dopo lo scontro con la «volante» non c'erano documenti d'identità. Ma attraverso l'esame delle impronte digitali la polizia è risalita all'identificazione del cadavere: Franco Reitano era stato denunciato nell'85 e nell'87 per traffico di stupefacenti e sempre nell'87 per associazione per delinquere e nell'89 per ricettazione. Un curriculum di tutto rispetto.

Le indagini sono ora concentrate sugli esami che la polizia scientifica sta effettuando sulla Mercedes.

DRAMMATICA TESTIMONIANZA A PALERMO

Infanzia tradita in una mostra

Orrore nei disegni dei bambini dai quattro ai dieci anni di una scuola siciliana

PALERMO — Il disegno dei bambini, il disegno libero sfogo di sentimenti, paure, gioie, fantasie può racchiudere la denuncia di una violenza subita in silenzio, talvolta oscura, incompresa. Proprio questo emerge dalla pubblica denuncia fatta da Irene Pizzimenti, direttrice della scuola elementare «Daita», nel centro storico di Palermo. Osservando con attenzione i disegni degli scolari la Pizzimenti e le maestre hanno individuato tanti drammi, piccoli e grandi, diretti ed indiretti, di cui i loro alunni sono protagonisti, violenza sessuale inclusa, subiti tra le pareti domestiche.

Gli alunni, dall'asilo alla quinta elementare e dunque dai quattro ai

dieci anni, hanno registrato non soltanto «fantasie», ma anche i frammenti di esperienze drammatiche: un uomo e una donna sdraiati sul letto nudi, oppure due bimbi «a cavalluccio» che giocano «al dottore». «Gli episodi di prevaricazione — spiega la direttrice — sono stati scoperti attraverso gli abbozzi figurativi che finiscono con il chiarire i comportamenti «esemplari» tenuti in classe. C'è il ragazzino aggressivo di otto anni, padre disoccupato, che una mattina, tra lo sconcerto della maestra, invita una compagna ad un rapporto orale. Al disorientamento della bambina replica disinvolatamente «tanto per diecimila lire ne trovo altre disposte a farlo».

Maltrattamenti e violenze nella loro vita quotidiana

Interpellato sulla disponibilità di soldi che esibisce, risponde che gli vengono da uno zio buono, le ragioni della cui munificenza non possono essere svelate per un segreto tra me e lui. Due cuginette, di quattro e cinque anni, dell'asilo stuzzicano i maschiotti con atteggiamenti più che eloquenti. Invitate a raccontare le loro espe-

rienze a casa hanno riferito alle maestre che durante il pomeriggio, si intrattenevano nel gioco «del dottore» con un cugino quasi maggiorenne.

Una scolara di otto anni, che si segnalava per non seguire mai le spiegazioni della maestra, ha finito con il confidare: «mio fratello (11 anni) la notte vuole essere sempre toccato, poi mi accarezza e fa strani versi ansimando». «Perché non lo ha detto ai tuoi genitori?», le ha chiesto l'insegnante: «mi ha detto che mi avrebbe ammazzato», si giustifica. Irene Pizzimenti riferisce anche di maltrattamenti, come quelli sopportati da un bambino tornato dalle vacanze con le caviglie assottigliate fino all'osso e di

colore rosso sangue. Era stato legato al letto per molte ore al giorno perché «troppo monello». E c'è anche la storia di un bambino di sette anni che notato d'inverno, sotto la pioggia, a girovagare nel quartiere dice all'insegnante: prima dei venti, altrimenti mia madre mi picchia». Il provveditore agli studi Mari Barreca parla di «episodi terribili, quasi inverosimili» e si dice «preoccupato per la sorte di queste vittime e di quei bambini che continuano a subire in silenzio e nessuno saprà mai». Barreca connota poi l'iniziativa di Irene Pizzimenti come «un fatto senza precedenti, la dimostrazione di grande coraggio, la prima denuncia fatta da un capo d'istituto».

I FUNERALI SARANNO PAGATI DAL COMUNE DI ROMA

Un fiore di Rutelli in memoria di Cavallo pazzo



ROMA — Sarà il comune di Roma a pagare le spese dei funerali di Mario Appignani. Lo ha annunciato il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, che oggi porterà un fiore alla salma di «Cavallo pazzo». «In ricordo di un ragazzo che ha il diritto di avere un segno di pietà umana — ha detto il sindaco — è un gesto di amicizia ora che si ritrova solo, dopo una vita turbolenta in una certa Roma emarginata, un po' tragica, un po' comica, tipica degli anni Settanta».

Mario Appignani è sta-

to il simbolo dell'apparire. Per vent'anni «Cavallo pazzo» è stato ovunque ci fosse una telecamera o una macchina fotografica, facendo irruenza al Festival di Sanremo e ai congressi di partito, alla mostra del cinema di Venezia come allo stadio Olimpico, dove le sue invasioni di campo durante le partite della Roma sono diventate leggendarie.

E davanti alle telecamere, un anno fa, ha confessato di avere costretto l'Aids, il virus che lo ha portato alla morte.

«Cavallo pazzo» nacque come personaggio durante le contestazioni dei primi anni Settanta quando a Roma si presentò come «il capo degli indiani metropolitani». Appignani ha scritto due libri, ha tentato di farsi passare per il figlio di Renato Guttuso, molte volte ha minacciato di buttarsi nel Tevere o dal Colosseo, ha dipinto quadri — che si vantava di vendere ai politici — ed è stato reclutato per piccoli parti in film di Bertolucci, Damiani e Brass.

Appignani, 41 anni, è morto sabato mattina

nell'ospedale Spallanzani. All'appello della sorella di «Cavallo pazzo», Maria Frattini, 37 anni, lanciato su un quotidiano romano per trovare i soldi per il funerale, avevano risposto i rappresentanti di due ditte di onoranze funebri che si sono dette disponibili a sostenere tutte le spese. Ai titolari delle agenzie di onoranze funebri — ha detto il nipote di «Cavallo pazzo» Alessio Fontana, 20 anni — sono tifosi della Roma, come mio zio e per la comune fede giallorossa sono disposti a darci una mano».

UNA CENTRALE DI COSA NOSTRA PER NEUTRALIZZARE LE INTERCETTAZIONI DISPOSTE DALLA MAGISTRATURA

I boss avevano «spie Telecom»

Al fresco due tecnici e smantellata un'organizzazione tecnologica che funzionava almeno da sei anni



Cosa Nostra si era «organizzata» per evitare che le telefonate compromettenti fossero registrate.

CALTANISSETTA — Pronto chi spia? Questi nostri telefoni sembrano proprio dei colabrodo, incapaci di mantenere un segreto. A Roma c'è il sospetto che «un grande fratello» spieghi al Viminale con chi parliamo ogni giorno. Sempre a Roma un'organizzazione clandestina raccoglie e venderebbe al miglior offerente segreti di ogni genere, d'alcova inclusi. Infine a Caltanissetta la mafia aveva messo su una sua centrale operativa che da un canto neutralizzava le intercettazioni disposte dalla magistratura ed all'occorrenza ne eseguiva altre per proprio conto. Questa «centrale», che sarebbe stata attiva sin dal 1990, è stata messa ieri mattina fuori uso dai Ros dei Carabinieri, con la collaborazione della stessa Telecom, che ha dovuto prendere atto dell'infedeltà di due suoi tecnici. Così sono state arrestate due dipendenze di Telecom, Gaetano Lamonia e Antonio Cannatella, in servizio alla centrale di Rieti, e Maria Catena Cammarata, vedova, e sorella di tre presunti mafiosi, due dei quali latitanti. La donna, titolare di un negozio presso il quale è installato un telefono pubblico, è indicata dai carabinieri come il «cervello» che teneva i collegamenti con i suoi familiari mafiosi e con i tecnici corrotti, pianificando i «servizi» dei quali i mafiosi beneficiavano.

In pratica prima ancora che un telefono fosse posto sotto controllo, il con-

trollando ne veniva informato ed a quel punto le sue conversazioni da quell'apparecchio sotto ascolto erano le più innocenti. I tre fratelli della Cammarata, Pino, 43 anni, Vincenzo, di 38, Francesco, di 35 sono personaggi di spicco della mafia messina. Pino è stato condannato a nove anni di reclusione per associazione mafiosa e dopo l'arresto di Pino Madonia, punterebbe al vertice della mafia nel Cassano. Anche Vincenzo è stato condannato per associazione mafiosa a sei anni di reclusione, ed insieme con Pino è in attesa di giudizio per concorso in duplice omicidio. I due fratelli sono accusati di avere preso parte a un conflitto a fuoco con un gruppo di «stiddari», uccidendo i gelesi Francesco Damaggio e Diego Morello.

Per associazione mafiosa è stato infine condannato a cinque anni di reclusione un terzo fratello, Francesco di 35 anni. I Cammarata avrebbero assunto il controllo di Cosa nostra a Rieti dopo una faida sanguinosa, e avrebbero solidi collegamenti con gruppi mafiosi operanti nell'Nord Italia. Pino e Vincenzo Cammarata sono latitanti dal dicembre del 1991, si allontanarono dagli arresti domiciliari dopo la scoperta di un covo della mafia in contrada «La spia» di Caltanissetta con l'arresto di una quindicina di persone che vi si erano riunite per un «summit» mafioso.

r.f.

BLITZ ANTICAMORRA

Parroco arrestato: «dava una mano» al clan degli Alfieri

NAPOLI — Sacerdote e camorrista. Almeno questa è la grave accusa che ha portato in manette l'ex parroco di Camposano, piccolo centro del Nolano per anni ed anni feudo del boss Carmine Alfieri (oggi collaboratore di giustizia). Don Franco D'Otolo, mezzo secolo esatto, molto conosciuto anche come insegnante di materie letterarie nel liceo classico «Imbriani» di Poggioreale, è finito in manette alle prime luci dell'alba di ieri, su ordine del Gip del Tribunale partenopeo Isabella Iaselli (la richiesta è di una sfilza di Pm della Direzione distrettuale antimafia di Napoli). Un blitz che ha portato all'arresto di ben undici mandati di cattura, tutti destinati a presunti «fincheggiatori» del clan. Personaggi insospettabili che, secondo gli investigatori, erano collegati e coordinati da un faccendiere, Alessandro Nocerino (architetto, per la precisione) ora detenuto in Venezuela ed in attesa di essere estradato. Proprio quest'ultimo, secondo l'accusa, era l'anello di congiunzione tra gli amministratori locali corrotti e la cosca Alfieri, il trait d'union — insomma — per la spartizione di appalti miliardari (soprattutto quelli della ricostruzione post-terremoto 1980).

«Particolare attenzione», scrive la Dda in una nota, è attribuita alla figura del prete finito dietro le sbarre. L'ex parroco — spiega gli inquirenti — è risultato in contatto con tutta la struttura criminale, condividendo scopi ed obiettivi e ponendo a disposizione della «famiglia» ogni sua «capacità». E' accusato di associazione a delinquere di stampo mafioso (il famigerato articolo 416 bis del codice penale); avrebbe aiutato Nocerino quando era latitante ed anche quando il colletto bianco del clan è scappato dall'Italia perché braccato dalle forze dell'ordine (estate 1994). Inoltre, sempre stando a quanto riportato nell'ordinanza di custodia cautelare, Don Franco D'Otolo avrebbe convinto alcune anziane parrocchiane della zona nolana a donargli appezzamenti di terreno coi quali avrebbe poi portato a termine speculazioni commerciali (in collaborazione ed a favore di affiliati alla cosca degli Alfieri).

Nonostante la gravità delle accuse, la notizia dell'arresto del sacerdote è stata accolta con stupore ed incredulità, soprattutto nel liceo dove insegnava.

Certo a Camposano non erano stati pochi i fedeli a lamentarsi di atteggiamenti troppo «disinvolti» dell'allora parroco (si parlava insistentemente di frequentazioni femminili), ma la preside dell'Imbriani commenta decisa: «Trovo assurdo tutto questo. Il professor D'Otolo è una persona perbene, in lui non c'è nulla di losco e basta veder casa sua, un'abitazione modestissima, per rendersene conto. Noi colleghi ci siamo stati appena due anni fa, quando morì sua madre».

Paolo Grassi

LA CASSAZIONE RESPINGE I RICORSI - LA DIFESA: «SENTENZA POLITICA»

«Squillante, manette giuste»

Secondo i magistrati ha acquistato anche una quota del Golf Club di Paolo Berlusconi

MILANO — Alle 9 del mattino, quando la notizia comincia a rimbalzare per i corridoi di Palazzo di Giustizia, l'Ida Boccassini abbraccia forte Gherardo Colombo. La grande paura, per i magistrati di Milano, è finita. Il pool ha vinto ancora: l'indagine sui rapporti tra l'ex capo del Gip di Roma Renato Squillante e la Fininvest resta all'ombra della Madonna. Ma non solo.

Per la sesta sezione penale della Corte di Cassazione gli arresti di Squillante e dell'avvocato Attilio Pacifico, ancora detenuto nel carcere di Opera, erano perfettamente legittimi. Le motivazioni della decisione saranno conosciute solo tra qualche giorno, ma è già chiaro che, allo stato degli atti, per la Suprema corte i riscontri fin qui trovati alle dichiarazioni di Stefania Ariosto rendono la superstite credibile.

Un problema in più per gli indagati di corruzione e falso in bilancio. Un problema in più soprattutto per Squillante che proprio questa mattina vedrà il Tribunale della Libertà discutere la legittimità delle ordinanze con cui il Gip Alessandro Rossato prima gli aveva negato la scarcerazione e poi aveva concesso gli arresti domiciliari. Durissimi quindi i commenti degli avvocati, a partire da Francesco Patané, legale di Pacifico.

«Questa sentenza era del tutto inattesa. Viviamo una giornata nera per la giustizia. La magistratura con questa sentenza si sta impiccando. La Cassazione consente a un giudice di una città di controllare l'attività giurisdizionale di altri giudici di un'altra città. In questo modo viene saltato il principio di discrezionalità e di indipendenza del giudice. Ci sarà così una guerra senza quartiere. Di tutt'altro avviso Piercamillo Davigo, il dottor sottile del pool: «La Cassazione ha semplicemente ribadito il dettato della legge. In questo caso ci troviamo di fronte a un reato più grave degli altri (il falso in bilancio Fininvest ndr), scoperto per primo, che radica a Milano la competenza anche per le indagini sugli altri reati».

Gaetano Pecorella, difensore di Squillante, tenta invece di rinfoccare le polemiche e parla di scelta politica: «Era chiaro che si doveva spostare tutto a Perugia. Se non lo hanno fatto non è una scelta giuridica ma di tipo politico, dettata dalla necessità da parte della Cassazione di tutelare l'immagine e il ruolo del Pool Mani pulite». Ma il suo collega Oreste Flammini Minuto lo riprende. Per lui nella decisione non c'è nulla di politico. La sentenza, spiega, ha motivazioni tecniche. I giudici infatti hanno deci-

so, come prevede la legge, basandosi esclusivamente sugli atti compiuti prima degli arresti e non su quelli, a suo dire favorevoli a Squillante, acquisiti negli ultimi giorni. Anche per Flammini, comunque, aver respinto la richiesta di spostare tutto a Perugia «lascia perplessi».

La posizione di Squillante e dei suoi coindagati del Biscione resta quindi oltremodo complicata. Anche perché tra le carte sequestrate all'agente di cambio Aloisio De Gaspari emergono documenti che, secondo l'accusa, legano il magistrato a doppio filo alla famiglia Berlusconi.

L'ex capo del Gip, nel 1992, ha infatti comperato una quota del Golf Club di Tolcinasco, il grande complesso costruito dall'Edilnord alle porte di Milano corrompendo, stando alle sentenze di condanna dei giudici milanesi, gli amministratori locali e regionali. E sempre da quelle carte spunta il nome di una misteriosa Ingrid dipendente di un istituto di credito di Lugano, sulla quale sta indagando la magistratura elvetica. Ingrid in Svizzera avrebbe gestito i conti e gli spostamenti di denaro della coppia Squillante Pacifico. E' già partita una rogatoria.

Pietro Fossati

RISSA Scorta di Cecchi picchia vice Gabibbo

ROMA — Non è certo la prima volta che gli succede, ma l'altra sera le ha prese di brutto il discoloro vice Gabibbo di «Striscia la notizia». «Senatore, come mai si è presentato ad un'asta pubblica per l'acquisizione dei diritti sul calcio, senza avere i soldi?», la domanda di Stefano Salvi arriva come un pugno nello stomaco a un Vittorio Cecchi Gori, intervenuto due ore fa ad un dibattito dell'Ulivo a Firenze. Munito del suo solito insidioso microfono, Salvi ha beccato Cecchi Gori mentre stava per entrare in sala, e con la fulminea avidità da segugio che lo contraddistingue si è precipitato accanto al senatore dei popolari che, però, per tutta risposta è rimasto in silenzio. Salvi a quel punto cerca di insistere come fa sempre con le sue «vittime».

Ma questa volta lo attende una reazione assai più dura del solito. Non perdono tempo, infatti, le due guardie del corpo di Cecchi Gori: con una furia quasi incontrollabile si avventano su Stefano Salvi, lo spingono con forza verso l'uscita, fino a dar vita ad una vera e propria zuffa. In un baleno volano calci, pugni e ingiurie di ogni genere, tanto da indurre un signore della folla a chiamare i carabinieri col proprio cellulare.

RIENTRA L'ALLARME SULLE CARNI BOVINE

«La mucca pare rinsavita»

Il Cnr assicura che i controlli italiani funzionano e che la normativa dà ampie garanzie

ROMA — Mucca pazza: è cessato l'allarme? Sembra proprio di sì. Le rassicurazioni provengono dal Cnr, presso il quale ieri si è tenuto un incontro di studio, in cui l'argomento è stato affrontato sotto tutti i suoi aspetti: dall'importazione degli animali infetti all'uso vietato di mangimi proteici in Italia, dalla diagnosi clinica sui capi di bestiame alla possibilità che ci sia un nesso tra l'epidemia di encefalopatia spongiforme bovina e i dieci casi «anomali» del morbo Creutzfeldt-Jacob riscontrati su altrettanti cittadini inglesi. Senza eccessi di allarmismo, senza sensazionalismo. Insomma sembra che

si possa voltare pagina dopo l'ondata di paura collettiva che ha prodotto danni per centinaia di miliardi, convertendo al regime vegetariano schiere di convinti carnivori. Le conclusioni dovrebbero far tirare un sospiro di sollievo ai consumatori di carne, ma soprattutto agli allevatori: le carni italiane sono controllate, la normativa funziona insomma.

Può tornare sulle nostre tavole la bistecca nostrana? «Certamente», spiega il professor Marabelli del Dipartimento per la Nutrizione del Ministero della Sanità, anzitutto perché in Italia nella trasformazione dei mangimi vengono usate tempe-

Ma i produttori adesso vogliono un marchio di «tutela»

rature altissime che distruggono l'agente patogeno, e poi, per problemi di costi e di clima, già da alcuni anni non vengono introdotti prodotti proteici nell'alimentazione dei capi di bestiame. Ma allora perché in Inghilterra non ci sono stati risultati positivi dopo l'introduzione delle norme di divieto per le

farine? D'Oltremania ormai non negano più: hanno avuto difficoltà nell'attuare la normativa e i ritardi hanno trascinato i focolai di infezione più del previsto.

C'è dunque un collegamento tra i dieci casi inglesi «anomali» (di età giovane, con tempi di incubazione brevissimi e con patologie più psicologiche che fisiologiche) e l'epidemia bovina? No, o meglio ancora non si è del tutto certi. «Gli esperimenti hanno bisogno di tempi tecnici», sottolinea Pocchiari, esperto dell'Istituto Superiore di Sanità sulla malattia di Creutzfeldt-Jacob, inoltre ancora non è chiaro come la proteina che causa la malattia vada

incontro a una trasformazione. Due sono le ipotesi: o la proteina «cattiva» ingerita aiuta la proteina normale ad alterarsi, o la proteina normale viene attaccata da un virus ancora sconosciuto che la modifica.

Molti dubbi ancora. Non per i produttori però: secondo questi infatti gli unici ad essere «pazzi» sono i prezzi raggiunti dalle carni suine e aviole. Per ristabilire il rapporto di fiducia con i consumatori colpiti dalla psicosi della «BSE», le associazioni di produttori hanno presentato un progetto per avere un marchio «d'origine controllata» da apporre sui propri capi dopo un attento esame delle Usi.

Alessia Mattioli

INDAGINI Caso Mattei: spunta una lettera misteriosa

MACERATA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Pavia Vincenzo Calia, che ha riaperto l'inchiesta sulla morte di Enrico Mattei, avrebbe incaricato un quarto perito di approfondire gli aspetti più complessi emersi dalle tre perizie sulla salma dell'ex presidente dell'Eni e i resti del biereattore precipitato a Bascapè il 27 ottobre del 1962 e che — stando ad alcune indiscrezioni risalenti allo scorso ottobre — avrebbero evidenziato tracce di un'esplosione interna al velivolo.

Per questo motivo le spoglie mortali di Mattei, esumate dal cimitero di Matelica il 21 giugno 1995, non sono ancora state restituite ai familiari. Frattanto Calia avrebbe ascoltato il nipote del manager scomparso, Angelo Mattei, convinto assertore della tesi di un attentato voluto non dalle «sette sorelle» ma piuttosto da potenti politici ed economici italiani supportati dalla mafia, in merito ad una lettera di una sedicente archivista del Kgb a Mosca addetta agli affari italiani che Angelo avrebbe trovato nella buca delle lettere di casa il 28 aprile 1994. Nella missiva, consegnata in copia due anni fa ai carabinieri — i quali nutrono subito molti dubbi sulla sua autenticità — una certa «Tania», ex «capitano e archivista del Kgb» afferma di conoscere «tutto» dei misteri italiani dal 1960 al '90, compresi «retroscena dell'attentato a Mattei».

†

"Io sono la Risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà".
Gv. 11,25

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Antonio Miccoli

Lo ricordano con infinita dolcezza le figlie LUCIANA, MARISA, il genero GIANNI, i nipoti ANDREA, MARCO e i parenti tutti.

La S. Messa verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Grotta alle ore 9.15 di venerdì 19 aprile.

Trieste, 18 aprile 1996

†

Martedì 16 si è spenta

Stefania Adam

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo venerdì 19 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Si ringraziano tutti coloro che partecipano al nostro dolore.

Trieste, 18 aprile 1996

†

Partecipano al dolore familiare SIDARI.

Trieste, 18 aprile 1996

†

E' mancata

Lea Canciani ved. Stolla

Ne danno il triste annuncio la figlia NICOLETTA, il genero SERGIO, la nipote SARA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al professor RAVALICO e al personale tutto del reparto di Oncologia dell'ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno venerdì 19 alle ore 10.40 da via Costalunga per la chiesa di Opicina.

Opicina, 18 aprile 1996

†

E' mancata ai suoi cari

Giuseppe Benvenuto (Bepi)
da Isola d'Istria

Lo piangono la moglie LIBERA, i figli MARIO e MARISA, il genero GALDINO, il nipote ALBERTO, fratello, parenti, amici tutti.

I funerali seguiranno domani alle 9 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 18 aprile 1995

†

Il 15 aprile 1996 è spirata serenamente

Maria Pulin in Geri

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero e tutti i cari nipoti.

Il funerale avrà luogo venerdì 19 aprile alle 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 1996

†

Non fiori ma opere di bene

Non fiori

Trieste, 18 aprile 1996

†

E' mancata ai suoi cari

Alfredo Martini

Lo annunciano i figli e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo sabato 20 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 1996

†

MARINO DIVICH ringrazia tutti coloro che gli sono stati vicini nel dolore per la scomparsa del padre

Mario

Trieste, 18 aprile 1996

†

XIV ANNIVERSARIO

Livio Stulle

Con tutto l'amore di sempre ti ricordo.

Mamma

Trieste, 18 aprile 1996

†

I ANNIVERSARIO

Ada Davanzo ved. Favetta

Nel ricordo la nipote MARIA.

Trieste, 18 aprile 1996

†

II ANNIVERSARIO

Lino Coppola

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 18 aprile 1996

†

I ANNIVERSARIO

Fulvio Zecchin

Ricordandoti.

I tuoi cari

Trieste, 18 aprile 1996

†

Emma Kimenz in Bartoli

deceduta in ancor giovane età il 14 aprile 1917.

NORIS EMMA TERY

Trieste, 18 aprile 1996

†

VII ANNIVERSARIO

Stelio Perotti

Ricordandoti affettuosamente.

ANNAMARIA GILBERTO

Trieste, 18 aprile 1996

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergeste, 11

LUNEDÌ - VENERDÌ
8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO
8.30 - 12.30

NEC 24

M.O./CONTINUA LA GUERRA CONTRO GLI SCIITI, LA GALILEA SEMPRE SOTTO TIRO

Israele martella Hezbollah

La diplomazia è al lavoro per arrivare a una tregua: Usa e Francia propongono due piani contrapposti

GERUSALEMME — Due bozze di «cessate il fuoco» elaborate da Stati Uniti e Francia hanno polarizzato ieri l'attenzione in Medio Oriente mentre in Libano l'«Operazione Furore» — scatenata sette giorni fa da Israele per mettere a tacere la guerriglia «Hezbollah» — ha perso di intensità. Anche ieri, comunque, l'aviazione israeliana ha compiuto decine di incursioni mentre i guerriglieri sciiti lanciavano decine di razzi sulla Galilea.

Mentre Gerusalemme, Beirut e Damasco sono impegnate a soppesare i due documenti (Israele ha già respinto il progetto francese, gli «Hezbollah» hanno respinto quello statunitense, da loro definito «un oltraggioso diktato», un'atmosfera distensiva sembra prevalere nelle complesse relazioni fra Israele e l'Autorità nazionale palestinese. Oggi il premier Shimon Peres incontrerà per la prima volta in vari mesi il presidente Yasser Arafat e gli confermerà che i negoziati per l'assetto definitivo dei Territori inizieranno come previsto: non il 4 maggio, che è un sabato, ma il giorno dopo.

Le note stridentemente vengono dagli integralisti. Gli «Hezbollah», ancora indomiti dopo sette giorni di combattimenti con il più forte esercito della regione, sono tornati ieri a «consigliare» alla popolazione della Galilea di abbandonare le proprie case. E la «Jihad islamica» palestinese ha minacciato nuovi attentati suicidi.

In Libano ieri l'aviazione israeliana ha compiuto complessivamente 40 missioni, la maggior parte delle quali sopra Tiro, Sidone e Nabatieh, nella zona meridionale. Aerei israeliani hanno anche sorvolato Beirut, ma senza aprire questa volta il fuoco.

A Gerusalemme una fonte militare ha affermato che ormai il grosso della popolazione civile del Libano del Sud è sfollata e quindi gli automi che circolano sono presumibilmente usa-

«L'obiettivo è di spingere

Damasco a trattare»

ti dagli «Hezbollah». Fonti libanesi affermano che il bilancio dei morti nella «Operazione Furore» è di 38 persone. Gli «Hezbollah» hanno ammesso di aver perso un loro combattente. La fonte militare israeliana ha stimato che finora gli «Hezbollah» abbiano avuto «perdite contenute», una ventina di uomini in tutto.

D'altra parte gli «Hezbollah» non sono rimasti a corto di razzi katuscia e infatti una cinquantina di questi sono stati lanciati anche ieri sull'Alta Galilea dove

M.O./MILLO «Teheran è la chiave del cessate il fuoco»

ROMA — «L'Iran è la chiave» per arrivare ad un cessate il fuoco. Lo ha detto l'ambasciatore d'Israele in Italia Yehuda Millo che ha esortato Ue e Usa a premere su Teheran affinché cessi di rifornire le milizie sciite. «Ancora oggi abbiamo avuto notizia dell'arrivo in Libano di razzi katuscia da Teheran», ha riferito Millo. «L'Iran non può sovvenzionare il terrorismo impunemente». L'ambasciatore è molto dispiaciuto per le vittime dei bombardamenti israeliani ma ha ricordato che negli ultimi tre giorni sono piovuti sull'Alta Galilea «più di 200 razzi».

hanno provocato gravi danni ad alcuni edifici. Israele sospetta che gli «Hezbollah» ricevano rifornimenti di razzi da organizzazioni palestinesi e dall'Iran, via Damasco.

Per il «cessate il fuoco» lavorano alacremente in queste ore i ministri degli Esteri di vari Paesi. Martedì gli Stati Uniti hanno presentato a Israele, Libano e Siria un loro progetto, mentre ieri è stata la volta della Francia che cerca così di riproporre la sua presenza in Medio Oriente, in generale, e in Libano in particolare.

Il piano francese — elogiato dal premier libanese Rafic Hariri — prevede che sia i civili israeliani della Galilea sia gli sciiti del Libano meridionale siano in futuro risparmiati da bombardamenti. Questo «cessate il fuoco» sarebbe corredato da garanzie scritte, così come chiede Israele.

Parigi propone infine che «Paesi terzi» fra cui la Francia siano garanti (anche con una forza armata) del rispetto degli accordi sul terreno. Questo è probabilmente l'aspetto che lascia maggiormente scettico Israele secondo cui spetta alla Siria e al Libano di prevenire le attività militari degli «Hezbollah».

Ieri il ministro francese degli Esteri Hervé de Charette è stato ricevuto dal suo omologo Ehud Barak e poco dopo radio Gerusalemme ha annunciato che Israele respinge il piano francese. De Charette avrà oggi una nuova occasione di presentare il suo piano allo stesso Peres.

Il piano degli Usa è più vicino al modo di vedere israeliano perché nega agli «Hezbollah» la possibilità non solo di colpire la Galilea ma anche le forze israeliane che presidiano la «fascia di sicurezza». In cambio Israele si impegna a negoziare il suo ritiro dal Libano meridionale.

Lo scopo dell'«Operazione Furore» — ha spiegato ieri Peres — era di creare in Siria e Libano l'interesse comune di negoziare con Israele. Questo obiettivo è stato raggiunto.

M.O./I CIVILI ISRAELIANI SOTTO UNA PIOGGIA DI KATIUSCE

L'angoscia nei bunker della Galilea

KIRYAT SHMONA — Trovatisi ancora una volta sotto il fuoco degli sciiti, i civili israeliani nella regione del «dito della Galilea» stanno cercando di reagire allo sgomento con tutte le loro migliori capacità organizzative. Un quarto della popolazione di Kiryat Shmona, la città di 20.000 abitanti martellata dai missili katuscia, si è rifiutato di fuggire altrove.

Fra coloro che sono restati c'è la famiglia della piccola Bat-El, di dieci anni: in un primo tempo era stata evacuata presso alcuni parenti a sud, ma poi ha preferito tornare. Quando è rientrata nel locale rifugio è stata accolta con entusiasmo da due amichetti che sentivano molto la sua mancanza, Yasmine di dieci anni e Alon di 13: insieme si spartiscono i giochi portati dai militari che fanno periodici controlli nei 530 ripari.

Quello del quartiere popolare di Sprintzak è uno dei maggiori: è costituito principalmente da due stanzoni, ciascuno con una trentina di letti sovrapposti. Essenziale mezzo di comunicazione e fonte di distrazione è la televisione. Esiste un canale che diffonde continuamente informazioni pratiche per i rifugiati, ma è privo di interesse per persone come Carmela Torjman, un'anziana donna di origini marocchine che non conosce l'ebraico: ma, nonostante la partenza di diversi familiari, incluso il marito cardiopatico, non ha voluto lasciare la sua città di elezione.

Nel centro di Kiryat Shmona il traffico è quasi inesistente e i passanti sono rari.

Marki Uaknin, 36 anni, ha spedito moglie e figli presso Tel Aviv e se ne sta dinanzi alla porta chiusa del suo negozio di alimentari: «Io non ho timore», afferma, spiegando che preferisce dormire nella «camera di sicurezza» della sua abitazione piuttosto che in qualsiasi rifugio.

Nel complesso, a preoccupare il colonnello che ha la responsabilità di Sprintzak, non sono tanto le questioni materiali: qui, dice, la gente «è sempre stata dominata da un sentimento di abbandono e ha bisogno di essere rassicurata».

C'è uno psicologo, il maggiore Avi Tamir, che fa il giro dei rifugi assieme ad assistenti sociali. «All'inizio - racconta - c'erano problemi di approvvigionamento, ma ora, garantiti i rifornimenti, la gente sta diventando passiva e, con il trauma dei bombardamenti, può cadere preda dell'angoscia».

L'ansia non abbandona nemmeno chi è stato evacuato in luoghi pittoreschi come Acco, l'antica San Giovanni d'Acri, che sette secoli fa fu l'ultima piazzaforte dei crociati. Vi sono arrivati 600 abitanti di Kiryat Shmona, fra cui Anat Abergel, una giovane cameriera: assieme alla madre e ad altri cinque sfollati le è stata assegnata una stanza in un centro militare vicino al mare. «Qui - osserva - è un po' come essere in vacanza, ma nulla è paragonabile a casa propria».

UE/L'EUROPAPARLAMENTO METTE UN FRENO ALL'INGRESSO DEI PAESI DELL'EST

Avanti adagio sull'allargamento

Al di là dei problemi sui diritti dell'uomo, istituzionali e di sicurezza, sono soprattutto i costi a preoccupare



Hansch, presidente dell'Europarlamento.

Dall'inviato

Piero Trebiciani

STRASBURGO — Se veramente l'estensione dei confini politici dell'Europa è la sfida del secolo, ieri l'Europa, o meglio i suoi rappresentanti, non sembravano condividere. Poltrone vuote, aula semi-deserta. Nella desolante cornice, presentazione e discussione del rapporto per l'allargamento dell'Ue ai Paesi dell'ex blocco comunista sono scivolte via tra uno sbadiglio e uno sporadico drizzar d'orecchi, ieri, nell'emiciclo del Parlamento europeo. Un emiciclo che però si è come d'incanto riempito al momento del voto. Tutto il mondo è paese, insomma.

E il voto ha approvato il documento preparato dall'olandese Arie Oostlander, un nome, si potrebbe tradurre con un «Terre dell'Est», in curiosa simbiosi con il tema in agenda. Ne è scaturito che l'Europa, allargata da dodici a venticinque Paesi ovviamente si farà, ma senza troppa fretta.

La linea del relatore, che per altro si è avvalso dei pareri di tutte e 16 le commissioni parlamentari, è stata ispirata — e forzata — da una buona propensione al compromesso tra le posizioni più oltranziste sull'allargamento — sostenute dalla sinistra — e quelle informate a una maggior cautela, portate avanti dai popolari. La battaglia, più che a parole, è stata combattuta a colpi d'emendamento: infatti ne sono stati votati ben 60.

Lo scontro principale, più che sugli aspetti dei diritti dell'uomo, istituzionali, della sicurezza, in fondo in fondo va ruotare attorno al problema delle risorse, sui costi — ingenti — dell'allargamento. Tanto che si è tentato di usare il giudizio della Commissione fi-

nanze quale discriminante per la partenza dei negoziati di adesione, ma alla fine è prevalsa la volontà politica di percorrere una strada comune di sacrifici per costruire quella «Grande Europa» che sola può garantire — è stato convenuto — pace, progresso, benessere.

Quando e come si realizzerà? A piccoli passi, secondo il grado di maturazione dei Paesi aspiranti a farne parte. Sono molto diversi tra loro per storia, cultura, sviluppo democratico ed economico e saranno queste diversità a scandire il ritmo del processo. Comunque, la data di partenza del meccanismo sarà la conclusione della conferenza intergovernativa che fisserà per

gli stessi Stati membri — attraverso la revisione del trattato di Maastricht — i parametri di appartenenza, sperabilmente entro la fine dell'anno prossimo. E l'Ue deve anche ristrutturarsi per non cadere nella paralisi all'ingresso dei nuovi membri.

Primi in lista Malta e Cipro. Poi si passerà ai Paesi dell'iniziativa centro-europea. Un esame per riverificare l'evoluzione sui requisiti minimi necessari, quindi l'eventuale negoziato di adesione, e la ratifica da parte degli Stati membri. Una procedura lunga e laboriosa che avrà bisogno di anni, ma una procedura che potrebbe anche approdare a semplici accordi di cooperazione, se i parametri associativi fossero ritenuti dai candidati troppo gravi.

Dove sarà più intransigente l'Ue? Ovviamente sui parametri economici. Ma fondamentale sarà anche la valutazione dell'evoluzione democratica e istituzionale e della partecipazione alla politica di difesa e di sicurezza comuni. Sicurezza intesa non solo in termini militari, ma anche in quelli sociali ed ecologici. Basti pensare all'intensità di collaborazione necessaria per stroncare la criminalità organizzata, l'immigrazione clandestina, le frodi, il commercio di armi rubate, il riciclaggio di denaro sporco, il traffico di armi, di droga, di materiale radioattivo, rifiuti nocivi, il problema delle frodi e dell'inquinamento industriale.

E se molti Paesi dell'Ue stessa hanno finora fatto poco in questi campi — che sono solo banali esempi e che ad Est non hanno avuto certo maggiore attenzione ma sicuro sviluppo — ben si può intendere la «sfida epocale» che grava sull'Europa. Sulla sua evoluzione, sulla sua sopravvivenza.

UE/MUCCHE Confermato l'embargo alla carne britannica

BRUXELLES — Il premier britannico John Major martedì aveva minacciato di presentare ricorso alla Corte europea di giustizia contro un provvedimento che ha definito «del tutto ingiustificato», ma da Bruxelles l'Ue fa sapere che il divieto di esportazione delle carni bovine britanniche rimane in vigore. Il divieto fu imposto dalla Commissione europea il 27 marzo e confermato da tutti i governi del 15 transne la Gran Bretagna il 1 aprile. Il portavoce dell'Ue per l'agricoltura, Gerry Kiehl, ha affermato che il provvedimento adottato ha solide basi legali.

CLINTON: MANTERREMO LA PRESENZA NEL PACIFICO

Un nuovo patto Usa-Giappone all'ombra dello scudo militare

DAL MONDO

Agguato in Cecenia fa decine di morti fra i militari russi

MOSCA — Almeno 26 soldati uccisi e altri 51 feriti sono il bilancio di un agguato effettuato dai guerriglieri indipendentisti in Cecenia contro un convoglio militare russo. Il fatto torna a dimostrare quanto sia lontana la pace nella repubblica ribelle del Caucaso, nonostante le perorazioni del Cremlino. Secondo fonti militari citate dall'agenzia Interfax, i guerriglieri hanno attaccato con mortai, lanciagranate e armi leggere una colonna di 27 veicoli, tra cui carri armati, autoblindo per trasporti di truppe e camion. Il convoglio, formato da unità inviate in Cecenia dalla regione militare di Mosca, era diretta alla provincia di Shatoi, una delle roccaforti del secessionsimo ceceno.

Come i giapponesi nelle Filippine due serbi per mesi alla macchia

BELGRADO — Sono rimasti nascosti nei boschi della regione di Kordun per 255 giorni dalla fine della guerra tra serbi e croati nella ex Repubblica serba di Krajina (area ora sotto controllo croato). E' successo a due soldati del disolto esercito della Krajina che — analogamente ai soldati giapponesi rimasti per anni «alla macchia» nelle foreste delle Filippine in attesa della conclusione della seconda guerra mondiale — si sono arresi nei giorni scorsi alle autorità croate con la mediazione di un'agenzia umanitaria. La notizia è pubblicata ieri dal quotidiano belgradese «Vecernje Novosti» che cita come fonte il centro di documentazione serbo «Veritas». I due militari, Milorad Bucan e Mile Ivankovic, erano considerati scomparsi. Il responsabile di «Veritas», Savo Strbac, secondo il quale molti altri soldati dell'esercito della Krajina potrebbero essere ancora nascosti, esorta eventuali altri che volessero arrendersi a ricorrere alla mediazione delle agenzie umanitarie, come unica garanzia di essere considerati prigionieri di guerra, secondo le convenzioni internazionali, in modo da poter rientrare in accordi di scambi o di concessioni di amnistie.

TOKIO — Concordando di lasciare in secondo piano il contenzioso economico e commerciale, il presidente Bill Clinton e il primo ministro Ryutaro Hashimoto hanno firmato una dichiarazione congiunta che pone la basi per garantire alla soglia del terzo millennio la presenza dello scudo militare americano al Giappone e alla regione dell'Asia-Pacifico.

Il nuovo patto sulla sicurezza ha costituito il momento culminante della visita del Capo della Casa Bianca a Tokio, in un'atmosfera di ostentata cordialità, turbata da migliaia di dimostranti che protestavano contro il colonialismo» delle basi militari Usa.

Clinton ha impegnato gli Stati Uniti a mantenere intorno ai 100mila militari nella regione dell'Asia-Pacifico a garanzia della pace e a difesa degli interessi americani. Hashimoto ha espresso la sua gratitudine, definendo la presenza dei soldati Usa una «risorsa preziosa» per tutta l'Asia.

In una conferenza stampa congiunta, il presidente americano ha dichiarato che in forza del loro ruolo storico e della loro potenza economica «Giappone e Stati Uniti hanno una particolare responsabilità di fare da guida».

Hashimoto ha sottolineato che l'amicizia tra Tokio e Washington «è sostenuta da pilastri grandi e ben saldi e protetta da un grande tetto».

Con ovvio riferimento al movimento di protesta contro le basi ameri-

cane rilanciato in Giappone dal rapimento e stupro di una bambina ad opera di tre soldati Usa di base nell'isola di Okinawa, Clinton ha sostenuto che la presenza militare americana risponde al reciproco interesse. «Noi non cerchiamo nessun vantaggio, noi non cerchiamo di dominare nessun paese».

Hashimoto, da parte sua, ha assicurato di avere lavorato insieme con Clinton per «alleggerire l'onere sugli abitanti di Okinawa», restituendo all'uso della popolazione parte dell'area occupata dalle basi Usa.

Un elemento cruciale del nuovo accordo impegna il Giappone a considerare la possibilità di una collaborazione più diretta con gli alleati nel campo della difesa, con implicito riferimento alla possibile assunzione di un ruolo militare anche oltre le sue frontiere.

La Costituzione dettata dagli stessi americani sulla scia della Seconda guerra mondiale impone limiti strettissimi a qualsiasi attività militare giapponese all'estero allo scopo di scongiurare la rinascita dello spirito militarista che in passato permeava la società nipponica.

Hashimoto ha dichiarato che è giunto il momento di ripensare seriamente come vada interpretato il dettato costituzionale per quanto riguarda «ciò che può essere fatto e ciò che non può essere fatto» nella collaborazione con gli Stati Uniti o altre forze amiche in presenza di situazioni di crisi.

ALIQUIPPA — A 16 anni Brian Samuel aveva tutto quello che un ragazzo della sua età poteva desiderare: una famiglia che lo amava, denaro in abbondanza, perfino un'auto tutta per sé. Ma di fronte all'acquisto di una pistola i genitori avevano detto basta e per punizione l'avevano lasciato senza macchina per un mese. Molto probabilmente è per questo che Brian ha promesso 12.000 dollari ciascuno a due compagni di scuola affinché uccidessero suo padre e sua madre.

William e Tresa Samuel sono stati assassinati

nella notte fra giovedì e venerdì della scorsa settimana, davanti al figlio. All'arrivo della polizia Brian ha accusato altri due ragazzi, che sono rimasti in prigione per tutto il fine settimana, fino a quando gli elementi forniti dai vicini dei Samuel non hanno portato la polizia sulle tracce degli assassini.

Ora Brian, Traiz Durham, 16 anni, e Pete Schoonover, 18, sono in carcere con l'accusa di omicidio volontario. E Aliquippa, ex centro siderurgico di 13.000 abitanti a una trentina di chilometri da Pittsburgh, si inter-

roga su come sia potuta accadere una cosa del genere. «Quando la madre era viva aveva tutto quello che voleva. Perché ucciderla?», si è chiesta «Non m'ero ancora a dormire», ha detto una delle vicine dei Samuel.

Per il capo della polizia di Aliquippa William Alston, «Brian era il tipico figlio unico viziato e molto probabilmente i genitori avevano cominciato a castigare alcune delle sue malefatte». Malgrado i suoi vizi, fra i quali il gioco d'azzardo, il ragazzo sembrava educato e gentile, tanto che all'in-



Una profuga libanese in un campo alla periferia di Beirut stende i panni sul filo spinato.

UE/DINI SU ITALIA-SLOVENIA

«Voteremo presto sul compromesso trovato da Solana»

STRASBURGO — «Quando l'Italia darà il via libera all'associazione della Slovenia all'Ue, speriamo di poterlo fare presto, in tempi brevi. Certo, lo sappiamo bene che il Parlamento di Lubiana ha approvato delle norme che in pratica soddisfano le condizioni previste dal così detto compromesso Solana, ma noi abbiamo ricevuto i documenti relativi appena ieri». Così il presidente del Consiglio Lamberto Dini in una dichiarazione rilasciata a margine dei lavori della seduta del Parlamento europeo.

Il compromesso Solana fu redatto a Madrid durante gli ultimi giorni della presidenza spagnola dell'Ue e prima dell'inizio di quella italiana. Compromesso il contenuto del quale l'Italia ha già dichiarato di poter aderire, ritenendolo in grado di superare il contenzioso bilaterale con la Slovenia. Soprattutto per quanto concerne l'adeguamento da parte di Lubiana alla normativa europea in materia dei diritti di proprietà acquisibili dai cittadini esteri. L'annoso nodo che ha così lungamente bloccato l'iter sloveno di associazione dovrebbe da questo punto venir finalmente rimosso.

«Ora - precisa Dini - dovremo controllare se il documento varato da Lubiana è in linea con quanto stabilito a Madrid. Quando avremo potuto constatare che contenuti e forma corrispondono a quanto previsto dal compromesso Solana, della situazione verrà investito il nostro Parlamento. Il quale dovrà esprimersi nel merito e dare così all'Ue il via libero italiano per l'associazione della Slovenia».

«I tempi in termini reali? Vogliamo farlo in tempi brevi. Il nostro Parlamento è vivo e vegeto, nonostante siamo in vigilia del voto che lo rinnoverà» è stata la risposta del presidente del Consiglio. Ma francamente sembra più realistico pensare che sarà ormai l'assemblea legislativa in procinto di scaturire dalle urne democratiche ad essere investita della materia.

Dini, questa volta nei panni della presidenza italiana Ue, ha anche affrontato il tema dell'integrazione nel contesto europeo della federazione jugoslava serbo-montenegrina e della questione del Kosovo, che presenta sempre un alto rischio di deflagrazione.

Dal punto di vista dell'Ue - ha detto Dini - nessun intervento è possibile prima che gli stati membri abbiano proceduto al riconoscimento della federazione jugoslava. Ma - ha aggiunto - il presidente del Consiglio - dopo il riconoscimento diffuso attribuito a Belgrado in merito al contributo dato per far cessare le ostilità in Bosnia, non risulta tra gli stati membri dell'Ue l'intenzione di ritardare ulteriormente la presa d'atto ufficiale di una realtà di fatto già ben consolidata.

p.t.

AGGHIACCIANTE DUPLICE OMICIDIO IN UNA CITTADINA VICINO A PITTSBURGH

A 16 anni commissiona il massacro dei genitori

ALIQUIPPA — A 16 anni Brian Samuel aveva tutto quello che un ragazzo della sua età poteva desiderare: una famiglia che lo amava, denaro in abbondanza, perfino un'auto tutta per sé. Ma di fronte all'acquisto di una pistola i genitori avevano detto basta e per punizione l'avevano lasciato senza macchina per un mese.

Molto probabilmente è per questo che Brian ha promesso 12.000 dollari ciascuno a due compagni di scuola affinché uccidessero suo padre e sua madre.

William e Tresa Samuel sono stati assassinati

nella notte fra giovedì e venerdì della scorsa settimana, davanti al figlio. All'arrivo della polizia Brian ha accusato altri due ragazzi, che sono rimasti in prigione per tutto il fine settimana, fino a quando gli elementi forniti dai vicini dei Samuel non hanno portato la polizia sulle tracce degli assassini.

Ora Brian, Traiz Durham, 16 anni, e Pete Schoonover, 18, sono in carcere con l'accusa di omicidio volontario. E Aliquippa, ex centro siderurgico di 13.000 abitanti a una trentina di chilometri da Pittsburgh, si inter-

roga su come sia potuta accadere una cosa del genere. «Quando la madre era viva aveva tutto quello che voleva. Perché ucciderla?», si è chiesta «Non m'ero ancora a dormire», ha detto una delle vicine dei Samuel.

Per il capo della polizia di Aliquippa William Alston, «Brian era il tipico figlio unico viziato e molto probabilmente i genitori avevano cominciato a castigare alcune delle sue malefatte». Malgrado i suoi vizi, fra i quali il gioco d'azzardo, il ragazzo sembrava educato e gentile, tanto che all'in-

izio la polizia ha creduto alla sua storia: «Era il tipo che fa i compiti di geometria nella sua stanza e gioca con il computer», ha aggiunto Alston.

La dinamica dell'omicidio è agghiacciante: Durham e Schoonover si sono presentati a casa Samuel dicendo che dovevano restituire una videocassetta a Brian. Una volta entrati, Durham ha sparato all'addome a William Samuel e alla schiena alla moglie. La donna si è accasciata al suolo e Schoonover l'ha finita con un colpo alla nuca, mentre l'uomo è riuscito ad uscire in strada e Du-

ram l'ha inseguito e gli ha sparato di nuovo.

Alla polizia Brian aveva raccontato che ad assassinare i suoi genitori erano stati due diciottenni, di cui aveva fatto i nomi, che volevano vendicarsi per un debito non pagato. Il ragazzo aveva detto anche che i due gli avevano puntato contro una pistola ma l'arma si era inceppata ed erano fuggiti. Sono state le testimonianze dei vicini a consentire alla polizia di risalire al fornitore delle armi del duplice omicidio e da lui ai due compagni di scuola di Brian che alla fine hanno confessato.

DELITTO POPOVIC / INDIVIDUATI I RESPONSABILI DELL'OMICIDIO DELL'EX MINISTRO AVVENUTO A ORSERA

In carcere killer e mandante

Un compagno di partito della vittima lo avrebbe fatto uccidere da un pregiudicato per una questione di soldi

POLA — Assicurati alla giustizia l'esecutore e il mandante dell'assassinio dell'ex ministro del Turismo croato, Anton Marcello Popovic, ucciso a colpi di fucile automatico la sera del 27 marzo scorso nei pressi della sua abitazione a Orsera. La soluzione del «giallo» che ha destato enorme scalpore, non solo in Istria, è stata annunciata ieri dal ministro dell'Interno in persona, Ivan Jarnjak, nel corso di una conferenza stampa nella sede della questura polse.

Stando a quanto reso noto dal responsabile dell'ordine pubblico, l'assassinio sarebbe il condizionale è d'obbligo fino a sentenza) il trentatreenne Sinisa Strazabosco, domiciliato a Fasana e soprannominato «Rambo». L'uomo ha alle spalle un pesante fardello di precedenti penali: il soprannome, del resto, è sufficientemente indicativo. Sinisa Strazabosco, reo confesso, avrebbe commesso il delitto su commissione. A ordinare l'uccisione del cinquantatreenne ex ministro sarebbe stato Sime Medanic, 39 anni, residente a Orsera. Medanic è anche noto per essere stato presidente della locale sezione dell'Accadizeta, lo stesso partito politico al quale apparteneva la vittima.

Sia Strazabosco sia Medanic, ossia il presunto killer e il presunto mandante, si trovano nel carcere giudiziario di Pola. Secondo quanto appreso, nel corso degli interrogatori Sinisa Strazabosco avrebbe confessato il delitto, per il quale avrebbe dovuto riceve-

re un compenso di 15 mila marchi (poco più di una quindicina di milioni di lire). Il presunto killer ha pure fornito agli agenti le indicazioni per il recupero dell'arma con cui aveva sparato: un fucile automatico che è stato trovato ieri mattina in un tratto di mare prospiciente la località Valbandon (sulla strada tra Pola e Fasana), dove l'assassinio lo aveva gettato dopo essersi dileguato da Orsera.

Quanto ai motivi del delitto, sembra che Medanic, ossia il presunto mandante, avesse un debito piuttosto ingente (70 mila marchi) nei confronti dell'impresa turistico-alberghiera «Amata» di Orsera, di cui il Popovic era direttore generale dopo l'abbandono dell'incarico ministeriale.

Stando alla ricostruzione del delitto, il killer aveva atteso la vittima nascosto in un cespuglio, uscendo poi allo scoperto per far fuoco sul Popovic, che stava rincasando a piedi dopo essere stato in una casa di amici. Il tutto è avvenuto una decina di minuti prima delle 21 e la vittima era spirata pochi istanti prima dell'arrivo dell'autolettiga del Pronto soccorso.

Durante la conferenza stampa di ieri a Pola, il ministro dell'Interno comunque non si è soffermato sul movente dell'omicidio, limitandosi a precisare che tutto sarebbe avvenuto «per motivi di interesse o tornaconto personale». Confermando che questa pista, perseguita fin dall'inizio delle indagini, si è rivelata quella giusta.

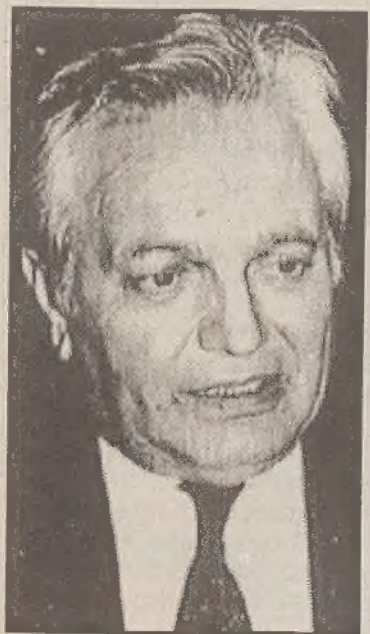
CASO EDIT / CONSEGNA UNA NOTA ALLA NOSTRA AMBASCIATA

Zagabria rassicura Roma

«Riporteremo il progetto alle sue origini, nessuna volontà di minacciare la minoranza»

FIUME — Vogliamo riportare il «progetto Edit» alle sue originarie motivazioni. Abbiamo interesse che la questione venga risolta senza strumentalizzazioni politiche. Non c'è nessuna volontà di minacciare la minoranza italiana e i suoi rappresentanti, anche in vista dell'accordo di tutela delle reciproche minoranze che dovrà essere siglato tra Croazia e Italia. Abbiamo presenti gli impegni internazionali che la Croazia ha assunto nei confronti dell'Italia. Questi in sintesi i punti salienti della lunghissima nota consegnata ieri dalle autorità croate all'ambasciata italiana a Zagabria, Benedetto Latteri, riguardo alla vicenda che ha movimentato le acque nel capoluogo quarenario.

La nota costituisce la risposta di Zagabria ad una nota del 16 dicembre scorso da parte della nostra rappresentanza diplomatica in Croazia, intervenuta tempestivamente al primo profilo di problemi da parte della dogana di Fiume in merito ai macchinari donati dal nostro Paese alla casa editrice della minoranza italiana per la nuova tipografia. È ovvio che si fa riferimento anche agli ultimi sviluppi (multa miliardaria minacciata all'Unione



Italiana, titolare dei macchinari). Il dottor Latteri ha preso atto ed ha inviato il documento a Roma per ulteriori approfondimenti.

La mossa di Zagabria è in linea con le assicurazioni fornite dal premier Matesa e dal ministro degli Esteri Granic, i quali erano intervenuti a placare le polemiche suscitate dall'improvvisa decisione delle dogane che aveva colpito sia l'Unione italiana, sia il «Novi List». Resta da vedere se le superiori istanze amministrative annulleranno le multe e se il «caso» si potrà mettere la parola fine.

Intanto nel capoluogo quarenario la raccolta di firme, della petizione di sostegno a La Voce del

L'ex ministro degli Esteri, Separovic

(foto) ha ribadito: «Nel '92 il governo

croato non obiettò alla partnership

tra Edit e Novi List per la tipografia»

Popolo, Glas Istre e Novi List batte tutti i record: da sabato fino alle 16 di ieri circa 18 mila persone, firmando, hanno detto di no a sopraffazioni di stampo totalitario che purtroppo travagliano la Croazia. Ma davanti ai piccoli banchi, con le insegne di Alleanza democratica fiumana, Partito liberale e Partito socialdemocratico (promotori della sottoscrizione), si possono fare anche incontri estremamente interessanti, come è capitato al giornalista Drazen Herljevic del «Novi List», il quale ha raccolto una dichiarazione di Zvonimir Separovic, presidente della Società croata di vittimologia ed ex ministro degli Esteri di Zagabria a cavallo tra il '91 e il '92, un periodo molto intenso per il Paese, che segnò il riconoscimento (15 gennaio '92) della Croazia da parte dell'Unione Europea. Dopo aver apposto la firma, Separovic ha rilasciato

una illuminante dichiarazione: «Nell'ottobre '91, quando ricoprivo l'incarico di ministro degli Esteri nel governo di unità nazionale, ricevetti una delegazione dell'Edit. Appreso del progetto di rinnovamento tecnologico della casa editrice della minoranza italiana, diedi subito il mio personale appoggio alla donazione del governo di Roma. Provo simpatia per gli italiani dell'Istria e di Fiume che si sono opposti all'aggressione serbo-montenegrina, dando un grande contributo alla difesa del Paese. Ero perfettamente a conoscenza che il «Novi List» sarebbe stato coinvolto in una partnership con l'Edit per poter sfruttare al meglio le attrezzature donate, e ciò non incontrò l'opposizione del governo di allora. Il 15 gennaio di quattro anni fa, all'epoca del riconoscimento, mi trovavo a Roma per firmare un documento speciale (il Memorandum d'inten-

sa trilaterale per la tutela della minoranza italiana, ndr) assieme all'allora capo della Farnesina, De Michelis. Firmai l'accordo che prevedeva che la Croazia rispettasse i diritti acquisiti nell'ex Jugoslavia dalla comunità nazionale italiana. Ricordo che Novi List, Voce del Popolo e progetto Edit furono temi toccati nel corso dell'appuntamento romano. Da parte nostra non ci fu nessuna obiezione sulla donazione del governo italiano».

La dichiarazione di Separovic ribadisce quanto già si sapeva e quanto sostengono con forza e fermezza i vertici dell'Unione Italiana e i dirigenti del «Novi List». «Voler schiacciare l'unico quotidiano indipendente creato - ha proseguito Separovic - è una vergogna per Tudjman, Sarinac e per tutti quelli che con metodi di stampo mafioso vogliono conservare il potere a ogni costo. Il «Novi List» va sostenuto, nell'interesse della Croazia e dell'Europa». Ricordiamo che Zvonimir Separovic fu sollevato dall'incarico pochi mesi dopo per contrasti con i massimi dirigenti statali, dei quali non approvava metodi e strategie. Uscito dall'Accadizeta, Separovic è ora uno dei personaggi più critici nei confronti dell'establishment del potere. p.l.s. a.m.

Fiume, tornati a casa oltre mille profughi bosniaco-erzegovesi

FIUME — Sono ancora 16.130 i rifugiati sistemati nella regione quarenario-montana. Lo si evince dai dati diffusi dall'ufficio per l'assistenza ai rifugiati della nostra regione, in base ai quali risulta che gli sfollati croati sono 6560, mentre i rifugiati provenienti dalla Bosnia-Erzegovina sono 9570. Il responsabile del sopradetto Ufficio, Karlo Balenovic, ha fatto presente che è in continuo calo il numero di rifugiati, specie di profughi bosniaci. Dall'inizio dell'anno, infatti, se ne sono tornati nel vicino Paese circa un migliaio di profughi, mentre nel contempo è sceso di circa 150 unità il numero di sfollati, rientrati soprattutto nelle aree di Slunj, Petrinja e Drnis. Un trend insomma soddisfacente e che, secondo Balenovic, dovrebbe accentuarsi alla fine dell'anno scolastico. Per gli operatori turistici della regione una bella notizia in quanto sono ancora migliaia i profughi e sfollati sistemati negli impianti ricettivi quarenari (solo ad Abbazia circa 1500). Il rientro dovrebbe insomma liberare numerosi posti-letto in vista dell'alta stagione di villeggiatura.

Gennaio-marzo, record di incidenti nel Fiumano

FIUME — Pesante il bilancio degli incidenti stradali nei primi tre mesi dell'anno nella regione quarenaria: sono stati 1.261 con un bilancio di 12 morti e 250 feriti. Coinvolte 2.320 automobili. I dati sono emersi dal consueto incontro-stampa del mercoledì in questura. Per quanto attiene alla criminalità nel periodo gennaio-marzo sono stati registrati 1.032 reati per un danno di circa 22 milioni di kune. Fatta luce sul 68 per cento degli illeciti. Come rilevato dai responsabili della polizia fiumana negli ultimi tempi le attenzioni dei ladri sembrano concentrarsi sulle sigarette. La settimana scorsa da un chiosco a Selce sono state trafugate stecche per 8 mila e 500 kune. Svaligiata pure un'edicola a Fiume in viale Tredicesima divisione: trafugate sigarette per un valore di 7 mila kune.

Il significato della convivenza: dibattito oggi su Tv Capodistria

CAPODISTRIA — Che significa convivenza tra differenti comunità etniche e nazionali? Come si può costruire un rispetto delle diversità culturali e linguistiche? Questo il tema del programma «Meridiani», in onda oggi dalle ore 21 alle 22 su Tv Capodistria. Alla trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, intervengono: da Fiume il filosofo Elvio Bacarini, esponente della comunità italiana dell'Istria, la ricercatrice dell'Isig (Istituto di sociologia internazionale di Gorizia) Laura Bergnach, il docente di sociologia delle relazioni etniche dell'Università di Trieste e presidente dello Slori (Istituto sloveno di ricerca) Edimio Sussi, e da Lubiana il poeta e letterato Ciril Zlobec, già vicepresidente della Repubblica di Slovenia. Il programma verrà domani alle 16.30.

INCONTRO A LUBIANA TRA I PRESIDENTI DEI DUE PARLAMENTI

Contentzioso sloveno-croato: avvio da Krsko e previdenza

CROAZIA Disoccupati, vistoso aumento in marzo

ZAGABRIA — Quasi al galoppo gli indici relativi all'aumento della disoccupazione in Croazia. Secondo i dati ufficiali alla fine del mese scorso il numero complessivo del senza lavoro era di 264.124, ossia l'1,2 per cento in più rispetto a febbraio. Su base annua invece, ossia tra il marzo scorso e quello dell'anno precedente la percentuale d'aumento è del 9,4 per cento. I dati provengono dall'Istituto statale per il collocamento al lavoro. Solo in marzo il numero dei nuovi iscritti nelle liste di disoccupazione è stato di 16.600, ossia addirittura il 34,7 per cento in più che nello stesso mese del '95.

LUBIANA — Le questioni aperte tra Lubiana e Zagabria vanno affrontate a tappe: già entro l'estate è possibile risolvere il problema della centrale nucleare di Krsko e della previdenza sociale; il dibattito sul confine marittimo va invece rinviato a dopo le elezioni in Slovenia; sulle «sfide lanciate da circoli irredentisti italiani» è auspicabile che i due Paesi reagiscano di comune accordo. Sono queste, in sintesi, le tesi principali emerse dalla visita di una delegazione del Parlamento croato, guidata dal presidente del Sabor, Vlatko Pavletic, ai colleghi sloveni. Oltre che con il presidente della Camera di Stato, Jozef Skolc, martedì a Lubiana i parlamentari croati si sono incontrati anche con il premier Jancz Drnovsek.

Dalla logica della soluzione in pacchetto dei problemi aperti, si passa dunque a quella dei pacchetti: il primo, che secondo le due delegazioni parlamentari potrebbe essere affrontato e risolto prima dell'estate, comprende Krsko (pro-

Golfo di Pirano: la questione è stata rinviata al prossimo anno

prietà dell'impianto divisa a metà), i problemi previdenziali (le pendenze degli enti assicurativi per tutte quelle persone che hanno maturato il diritto alla pensione in Slovenia e che vivono in Croazia e viceversa), i rapporti giuridico patrimoniali e i preparativi per la stagione turistica. Su quest'ultimo punto, il presidente del Sabor croato è stato molto concreto: l'eventuale trasformazione del valico di confine internazionale di Sicciole - Plovania in valico di seconda categoria (proposta fatta recentemente dal sindaco di Pirano, Franko Ficur) creerebbe problemi notevoli, il che non è nell'interesse né della Slovenia né della Croazia. In

quanto al secondo gruppo di problemi, quelli legati ai confini, Pavletic, che insieme al premier Drnovsek ha concordato l'opportunità di rinviare la ricerca di una soluzione all'anno prossimo, ha comunque ribadito che Zagabria non intende creare problemi per il traffico nel golfo di Pirano.

Pavletic ha auspicato però che la zona di Trdinov Vrh, ex postazione militare dell'armata jugoslava, attualmente controllata dall'esercito sloveno e zona contesa, venga smilitarizzata e diventi un punto di incontro per i turisti dei due Paesi.

Nel corso della conferenza stampa a fine visita, a Pavletic è stato chiesto anche un commento sulla questione Novi List e sui problemi della minoranza italiana. Il caso del quotidiano di Fiume, ha detto Pavletic, è una questione interna della Croazia, mentre dei problemi della minoranza «si è discusso, ma brevemente, essendo noto il fatto che la questione minoritaria in Croazia è stata risolta meglio che altrove».

NOTEVOLE CRESCITA DEI PARTECIPANTI AL CONCORSO

«Istria Nobilissima», i premi

FIUME — Si è conclusa, con l'attribuzione dei premi alla XXIX edizione del Concorso d'arte e cultura «Istria Nobilissima». Un'edizione che ha confermato la costante crescita numerica dei partecipanti. Tra le novità, rilevate dalla commissione giudicatrice, la presenza di alcuni racconti pervenuti da Spalato, i quali, come è stato rilevato dal professor Bruno Maier dell'Upt, pur non essendo di grande levatura sono significativi perché riportano situazioni storiche relative alla città dalmata. Ma veniamo ai premi. Quello per la poesia in lingua italiana è andato a Giacomo Scotti per la raccolta «Gli ultimi miracoli». Migliore raccolta di poesie dialettali è stata valutata «La peicia» di Loredana Bo-

gliun Debeljuh. A Mario Schiavato il premio per la prosa con l'opera «Incontri sui monti dietro casa». Per la prosa in dialetto, affermazione del rovinense Libero Benussi con il racconto «Cun la gnagnara».

Migliore opera teatrale «I candidati» di Silvio Forza. Tra i saggi storici è stato scelto quello di Gianna Dalmulle sulla figura di Andrea Antico da Montona. Ad Anna Alebic è andato il premio promozione per il saggio scientifico «Particellato atmosferico nell'area istro-quarenaria». Nella categoria «Musica» si sono imposti Nello Milotti per la composizione e Katia Rados per l'esecuzione. Infine per la categoria «Arti visive» successi per Quintino Bassani, Luciano Kleva e il fotografo fiumano Lucio Vidotto.

TIMBERLAND SPRING - SUMMER '96 COLLECTION

Quando parliamo di terra, pensiamo al Pianeta.

Potevamo limitarci a fare solo borse?

Quando la natura non è una moda, ma un modo di vedere la vita, non si può avere una visione limitata delle cose. Anche per questo Timberland oggi è una linea completa di abbigliamento, calzature e accessori. Anche per questo uno zainetto Timberland non è una semplice borsa: in pelle idrorepellente e antimacchia resiste a ogni clima, senza mai rinunciare ad uno stile irresistibile.

Timberland
Wind, Water, Earth and Sky.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,82 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 285,71 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 82,20 = 1019,05 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1142,86 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 74,50 = 923,59 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1085,71 Lire/l

(* Dati forniti dalla Spisarna Statistika Vlada Republike Slovenije)

IERI LA FIRMA A ROMA TRA REGIONE, COMUNE DI TRIESTE, MINISTERO E FERROVIE

Alta velocità, ora i progetti

Intanto l'accordo siglato porterà subito alla ristrutturazione del trasporto ferroviario locale

SU CECOTTI Benzina, iter a termine Ma si riapre la polemica

TRIESTE — Il Governo dovrebbe rinviare a giorni alla Regione il testo attuativo, concordato congiuntamente, e approvato in via definitiva relativo all'estensione della rete della benzina a prezzo agevolato. Ne ha dato notizia ieri l'assessore competente Lepre, sottolineando appunto come l'iter sia ormai in fase finale.

Ma sul progetto «benzina agevolata» non cessano ancora le polemiche. Dopo l'intervento del presidente Cecotti il quale contestava al candidato forzista Collavini qualsiasi tipo di paternità dell'iniziativa, rivendicando invece il ruolo importante svolto dalla Regione, ieri è intervenuto sulla vicenda anche il deputato uscente Roberto Asquini, primo firmatario come sottosegretario alle finanze e poi come semplice parlamentare di tale provvedimento in sede romana. «Vi ricordate della lettera di Cecotti a Dini per ottenere l'eliminazione del provvedimento della Finanziaria? Quella stessa persona, Cecotti, ora parla di collaborazione con i parlamentari e di un progetto benzina frutto del proprio impegno». Era destino che prima del voto si multipliasse i suoi padri. Ma ci sono casi e casi. Se Collavini assicura il suo impegno personale non ruba nulla. Se Ruffino afferma che lui stesso ha tentato di smuovere gli ostacoli iniziali non va certo smentito. Chi voterà quelle persone, persone e non partiti, potrà contare su uomini che sulla materia benzina hanno dato del loro. Ma che la giunta si arroghi impegno questo no. Anzi, l'impegno c'è stato, ma contro. Quella di Cecotti, e di Visentin, è stata una avvertita dura, che alla fine mi ha portato a uscire dalla Lega Nord Friuli e a rifiutare questi loro metodi».

Dall'inviato
Giulio Garau

ROMA — È un atto preliminare, ma ha un forte contenuto concreto. Rende possibile il completamento della progettazione delle infrastrutture ferroviarie nella regione e un riassetto dell'intero sistema trasportistico. Al tempo stesso ha un alto valore simbolico per arrivare all'estensione della rete di alta velocità fino a Trieste, premessa per raggiungere i Paesi dell'Est. Questi gli obiettivi finali; ora si inizia per la progettazione.

Il ministro dei Trasporti, Giovanni Caravale, ieri a Roma, al termine della firma dell'accordo-quadro sull'alta velocità, non ha nascosto soddisfazione, non tanto per l'obiettivo (si è ancora alla fase di studio e progettazione) ma per la rapidità dei tempi di definizione dell'accordo. La prima riunione risale al 28 marzo. All'11 aprile poi c'è stato un incontro preparatorio, e ieri la sigla. Una firma che ha visto presenti, oltre al ministro Caravale, l'amministratore delegato delle Ffss, Lorenzo Necchi, quello della Tav, Ercole Incalza, il presidente della Giunta regionale Sergio Cecotti, il sindaco di Trieste Riccardo Illy, l'assessore regionale ai Trasporti, Giorgio Mattassi, ma anche la task force per l'occupazione con Gianfranco Borghini, il city-manager Giovanni Gambardella, e la consulente del Comune per la logistica Nicoletta Paganella.

«Abbiamo mantenuto gli impegni in tempi rapidi», ha ribadito Mattassi — oggi concludiamo con un concentrato di progetti. L'obiettivo è la realizzazione della direttrice trans-europea Lione-Trieste, che poi continuerà verso Lubiana, Budapest e Kiev. Per la regione è stata una avvertita dura, che alla fine mi ha portato a uscire dalla Lega Nord Friuli e a rifiutare questi loro metodi».

E fino al 2000

saranno
stanziati più
di mille miliardi.

ra ridato slancio all'intero sistema trasportistico generale, puntando in particolare sul porto di Trieste e su altri insediamenti.

Ma l'assessore ha evidenziato anche un altro aspetto: il ripensamento globale del sistema trasporto in regione, che punta all'integrazione. Una conferma dell'inver-

LA REPLICA

«Panifici,
la domenica
non è messa
in pericolo»

TRIESTE — «La giunta regionale non ha mai proposto la soppressione del riposo domenicale dei panificatori. Anche i lavori della seconda commissione del consiglio regionale confermano tale indirizzo: lo ha ribadito l'assessore regionale al lavoro, replicando così alle varie notizie riguardanti il problema della panificazione nelle giornate domenicali. Non solo, è stata anche spedita una lettera a tutti i panificatori del Friuli-Venezia Giulia per informarli sulle reali volontà del provvedimento di legge regionale».

Proprio sulle norme del disegno di legge regionale che intende disciplinare alcuni aspetti della panificazione, l'assessore Sonogo ha incontrato il presidente dei panificatori Edvino Jerian.

sione di tendenza delle Ffss che al momento, in regione come in tutta Italia, stanno portando avanti una pesante ristrutturazione con tagli di linee, servizi e occupazione. «È cambiata la rotta — ha ribadito l'assessore —, la strada ricomincia, e non più in salita. Per cambiare il sistema dei trasporti e completare le opere ferroviarie in regione, partiremo da questo accordo. Un accordo che ha la sua base nell'accordo di programma fatto dalle Ffss, che prevedono lo stanziamento di 1231 miliardi tra il 1994 e il 2000 per il Friuli-Venezia Giulia».

A questo si aggiungeranno i progetti per l'alta velocità e non solo. C'è stato infatti un adeguamento degli stanziamenti per le Ferrovie, 8960 miliardi, che si aggiungono ai 55 mila circa previsti inizialmente. «Il ministro Caravale — ha ribadito Incalza — ha ritenuto opportuno che su questo fronte (gli otto miliardi, ndr) si entri nel merito presto, per suddividere le risorse aggiuntive». E ha anche insistito sulla necessità di far presto con l'alta velocità: «Entro il 2010, la mobilità sulla direttrice Venezia-Trieste sarà a rischio. Si calcola che su questa tratta viaggerà il 67 per cento del traffico italiano, e il 20 per cento di quello europeo». E ha parlato di impegno su tempi e obiettivi: adeguamento dell'attuale rete e quadruplicamento veloce delle linee. La risposta di fattibilità economica «dovrebbe darcelo la Finanziaria del '97». Punti che saranno raggiunti via, via con accordi specifici.

«Questa firma segna un passo fondamentale — ha concluso Illy — perché la pre-condizione per il rilancio di Trieste è la realizzazione delle infrastrutture che sono carenti, e far capire meglio agli imprenditori italiani che le maggiori opportunità di sviluppo ora sono ad Est».

INCONTRO CON BARATTA E CLO' Terminal della Snam La Regione chiede una deroga di tempi

MONFALCONE — La Regione chiede tempo a Roma per esprimere il proprio parere sul terminal Snam di Monfalcone. Il presidente Cecotti e l'assessore alla Pianificazione Puiatti hanno incontrato ieri proprio a questo scopo i ministri all'Ambiente e all'Industria. A Baratta e Clo' la Regione ha infatti domandato una proroga per il completamento della procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto della Snam da parte della commissione competente del ministero dell'Ambiente. Lo spostamento della scadenza del 30 aprile si lega però in modo pressoché indissolubile ad un'altra scadenza, quella della direttiva Dini, fissata entro il 15 maggio il termine per l'esaurimento dell'iter decisionale sul progetto. Secondo Puiatti, comunque, la commissione ministeriale difficilmente rispetterà la scadenza del 30 aprile, viste le continue integrazioni effettuate dalla Snam. «La prossima settimana, in ogni caso, il ministro — spiega Puiatti — cercherà di predisporre un'ipotesi da sottoporre all'attenzione del Consiglio dei ministri». Certo è che il termine del 15 maggio potrebbe essere spostato solo con il benestare dell'Enel.

UDINE — Candidato della Lega Nord alla Camera nella lista «proporzionale» (e anche nel collegio uninominale dell'Alto Friuli) è Rinaldo Bosco. Nato 46 anni fa a Udine, perito industriale, libero professionista nel campo dell'edilizia, è già stato eletto due volte al Senato, sempre dalla Lega, di cui — a seguito di una crisi interna sfociata in Friuli in alcuni clamorosi abbandoni — è attualmente commissario.

Perché un elettore dovrebbe votare per la Lega?

«Perché noi proponiamo l'autonomia in alternativa a quel centralismo statale che ci ha condotti all'assenza giudiziaria, fiscale ed economico-lavorativa. E perché noi siamo coloro che ritengono giusto rilanciare un nuovo dibattito: quello fra autonomismo e centralismo piuttosto che fra destra e sinistra».

Però, stretta fra i poli di centrosinistra e di centrodestra, la Lega rischia di restarne schiacciata.

CAMERA - COLLEGIO PROPORZIONALE

Rinaldo Bosco (Lega Nord) «Proponiamo l'autonomia contro il centralismo statale»

«Rispetto alla macedonia di partiti, partitini e movimenti che formano l'uno e l'altro polo, noi sembriamo, è vero, più piccoli. Ma è giusto che ci si conti in questo che, secondo noi, è un grande referendum sul federalismo. Un referendum i cui risultati avranno effetto anche sul futuro regionale».

Su quali previsioni basate questo «test»?

«Intanto i sondaggi ci assegnano percentuali maggiori di quando ci siamo presentati al Polo. Se qui otterremo percentuali elevate, vuol dire che domani saremo in grado di eleggere un congruo numero di consiglieri regionali capaci di portare avanti una po-

TRIESTE — Beni culturali, è proprio disco rosso. «Il ministro Paolucci ha deciso di non voler più appoggiare l'iniziativa»: così ha confermato l'assessore Alessandra Guerra, dopo aver appreso da Roma — dove si è tenuta ieri l'annunciata riunione tecnica tra i funzionari della Regione, della presidenza del Consiglio e dei ministeri della Funzione pubblica e dei Beni culturali — che ogni dialogo si è interrotto sul passaggio di competenze dallo Stato alla Regione. E ciò in seguito alla lettera — di cui il «Piccolo» ha riferito nell'edizione di domenica — con cui il ministro per i Beni culturali ha contestato, punto per punto, il documento nel frattempo elaborato.

Si rammarica ora la Guerra: «Era da un anno e mezzo che si lavorava, parallelamente con le norme d'attuazione della legge costituzionale n. 2 sulle autonomie locali, anche su questo aspetto

delle norme d'attuazione e dello statuto speciale; le trattative erano fin qui proseguite su due binari: sul piano tecnico in sede di commissione paritetica Stato-Regione e sul piano politico attraverso i miei diretti interventi presso la presidenza del Consiglio, il ministero dei Beni culturali e quello della Funzione pubblica. E avevo sempre trovato — sottolinea la Guerra — una grande disponibilità al dialogo e al confronto».

Che cosa è intervenuto, allora, a interrompere i lavori? «Penso — dice la Guerra — al pandemonio scatenato dal personale della Soprintendenza e da chissà quali voci e insinuazioni ventilate... Certo il ministro Paolucci è stato infine indotto a prendere posizione. Non mi risulta tuttora contrario, solo ritiene che il momento non sia opportuno. E intende evidentemente il momento politico, perché sul piano tecnico era avviata una normale procedura.

E ora questa non può più proseguire senza la firma del ministro. Eppure — ribadisce — egli fino a due settimane fa era d'accordo sulla prosecuzione dell'iter tecnico».

Conclude l'assessore: «Ogni decisione è perciò demandata ai futuri governi politici. Ma spiace che infine ci sia stato riservato lo stesso trattamento di una Regione ordinaria, sollevando lo stesso tipo di contenzioso, laddove la nostra speciale autonomia prevede statutarmente questo tipo di decentramento, per delega piuttosto che per vera e propria competenza».

Nel frattempo un'interrogazione è stata presentata sull'argomento da Elena Gobbi (Rc), la quale sollecita un «coinvolgimento di tutti i livelli istituzionali, a partire dalla competente commissione consiliare: si eviterebbero «momenti di confusione e disinformazione» e si favorirebbe un'«unità d'intenti da spendere a Roma».

dieri... L'Italia non l'abbiamo divisa noi, l'hanno divisa altri».

Ecco, ci siamo arrivati: la Padania, che a fronte delle macro-regioni di recente memoria presenta contorni alquanto indefiniti. Che cos'è la Padania di cui tanto parla Bossi ultimamente?

«È un territorio omogeneo per cultura e lavoro. E una delle zone economiche più forti, la quale sarebbe spietatamente concorrenziale in Europa se non dovesse trainare anche il Meridione».

Capito. Ma il programma della Lega, oltre al federalismo, quali altri punti propone?

«Il nostro programma punta a un rilancio del lavoro, e cioè alleviando le imprese dallo schiacciamento del peso fiscale; alle riforme della giustizia, del fisco, di uno Stato sociale che abbia la sua base nella famiglia; e alla valorizzazione delle culture locali, insidiata da un livellamento nazional-romanesco».

g. p.

ELEZIONI/VERSO IL VOTO

Cattolici «disorientati» E la stampa di settore si riunisce a congresso

UDINE — Un nuovo progetto culturale per l'Italia. È quanto si propongono di elaborare i 137 settimanali cattolici della Penisola i cui rappresentanti si ritroveranno a Udine da oggi, 18 aprile per l'annuale congresso della loro federazione nazionale (Fisc). A fare gli onori di casa sarà don Duilio Corgnani nella sua duplice veste di presidente della Fisc e di direttore de «La vita cattolica». L'inizio dei lavori è fissato per le ore 18 all'istituto «Tomadini» del capoluogo friulano. Dopo il saluto delle autorità seguirà l'annuncio intervento della Camera. Irene Pivetti. Il congresso nazionale dei settimanali cattolici (5 milioni di lettori) si tiene proprio alla vigilia del voto. Una scadenza a cui gli stessi organi di stampa diocesani guardano con interesse e preoccupazione. Oggi, dopo la scomparsa della De, dalle loro colonne si levano lamentele e disagi. «Gente Veneta», settimanale della diocesi di Venezia, parla di «afasia della Chiesa» e di «diaspora culturale» dei cattolici per descrivere l'attuale momento politico, mentre un invito ad andare «oltre lo scoramento» viene da «La vita cattolica» di Udine. «Situazione politica ancora molto confusa», afferma «Vita nuova» di Trieste, tale che «per il mondo cattolico la scelta si fa ancora più problematica». «La nostra domenica» di Bergamo manifesta «disgusto, disillusione, noia».

Il Forum democratico degli sloveni in un breve appello agli elettori ha espresso il proprio pieno sostegno al polo dell'Ulivo e ai suoi candidati locali, definendo antitetico alla propria linea le posizioni del Polo della Libertà.

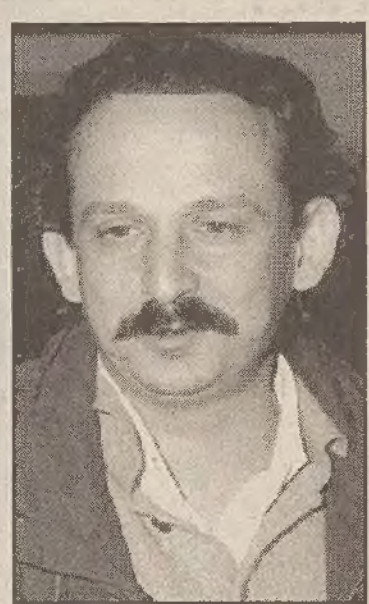
Per il Polo delle Libertà, Ettore Romoli, in un incontro a Manzano, ha detto che le piccole e le medie imprese rappresentano il vero motore del sistema economico italiano, garantendo occupazione anche nei momenti di crisi, in quegli stessi momenti in cui, invece, la grande industria assistita, che si riconosce nella sinistra (cioè nell'Ulivo), licenzia e manda in cassa integrazione».

Il senatore Bosco (Lega Nord) si è invece soffermato sulle gare di appalto, sostenendo, tra l'altro, che quelle «fino ad un miliardo di lire devono essere riservate alle imprese della regione». Roberto Visentin, sempre Lega Nord, ha criticato la legge 56 del 1987 «che ha creato una lista di collocamento particolare alla quale possano attingere gli enti pubblici. Ciò, unito alla possibilità di iscriversi a liste di due province diverse ha causato — per il leghista — l'afflusso al nord di un esercito di aspiranti, a scapito dei disoccupati settentrionali».

Roberto Vattori, di Mani pulite, ha detto che «per una corretta politica sanitaria ciascuno deve potersi esprimere, senza dettare né ricevere imposizioni, senza danneggiare il prossimo, né trasformando la solidarietà in assistenzialismo».

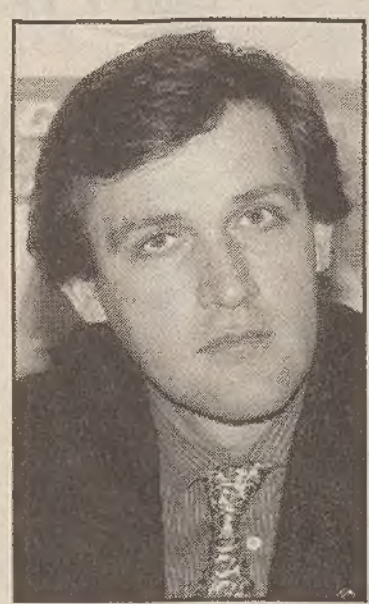
CAMERA - COLLEGIO NUMERO 1 TRIESTE CENTRO

Gentili:
essere onesti
ma anche
con se stessi



Nome e cognome: Marco Gentili
Lista con cui si presenta: Pannella-Sgarbi
Età: 42 anni
Titolo di studio: maturità scientifica
Professione: dipendente Regione F.-V.G.
Stato familiare: celibe
Ultimo reddito dichiarato: 30.000.000
Pendenze penali: nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato:
Ultimo libro letto: «Sete di verità, diario di un digiuno non violento»
Piatto preferito: Risotto allo zafferano
Il film più bello: «Spartacus» (Kubrick)
In un'altra vita vorrebbe essere: Quello che sono
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: Essere sinceri con se stessi e con gli altri

Menia:
un'altra vita
per diventare
un artista



Nome e cognome: Roberto Menia
Lista con cui si presenta: Polo per la libertà - Alleanza nazionale
Età: 34 anni
Titolo di studio: laurea in giurisprudenza
Professione: giornalista pubblicista al «Secolo d'Italia»
Stato familiare: celibe
Ultimo reddito dichiarato: 105.779.000 (reddito imponibile 1994 - 740/95)
Pendenze penali: il solito processo per diffamazione su querela di Sam Pabor...
Precedenti partiti in cui ha militato: —
Ultimo libro letto: Umberto Natoli: «Fotografia subacquea»
Piatto preferito: branzino cotto nel pane
Il film più bello: «Mission»
In un'altra vita vorrebbe essere: un artista, pittore o poeta
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: «La libertà non cresce all'ombra dell'ulivo» (da «Viaggio in Italia» di Goethe)

Bobbio:
dopo il voto
pronto
per le nozze



Nome e cognome: Orazio Bobbio
Lista con cui si presenta: l'Ulivo
Età: 49 anni
Titolo di studio: studi nautici
Professione: attore, imprenditore
Stato familiare: coniugato (si sposerà il 18 maggio)
Ultimo reddito dichiarato: 130.000.000
Pendenze penali: no
Precedenti partiti in cui ha militato: Psi
Ultimo libro letto: «Cossa dirà la gente»
Piatto preferito: Pasta e fagioli
Il film più bello: «Quarto potere»
In un'altra vita vorrebbe essere: Lo stesso
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: La sincerità

Bogliolo:
a volte
è importante
obiettare



Nome e cognome: Silvia Bogliolo
Lista con cui si presenta: Lista Patto Donne Trieste
Età: 31 anni
Titolo di studio: maturità linguistica, laurea in lingue e letterature straniere
Professione: insegnante d'inglese
Stato familiare: nubile
Ultimo reddito dichiarato: 30.000.000
Pendenze penali: nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato: Forza Italia
Ultimo libro letto: «Il metodo» di Edgar Morin
Piatto preferito: Spaghetti all'amatriciana
Il film più bello: «Il segreto del bosco vecchio» in un'altra vita vorrebbe essere: Niente, preferisco essere quello che sono in questa
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: Il pensare vale più del credere, l'obiettare vale più dell'obbedire

Marchesich:
principale
obiettivo,
l'onestà



Nome e cognome: Giorgio Marchesich
Lista con cui si presenta: Nord Libero
Età: 41 anni
Titolo di studio: maturità classica
Professione: impiegato
Stato familiare: già coniugato
Ultimo reddito dichiarato: 53.030.584
Pendenze penali: nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato: Movimento indipendentista triestino, Lega Nord
Ultimo libro letto: «Filosofia come politica» di Lido Chiusano
Piatto preferito: jota
Il film più bello: «Il dottor Zivago»
In un'altra vita vorrebbe essere: me stesso
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: L'essere onesto

Piccioni:
indipendente
che punta
alla coerenza



Nome e cognome: Anna Piccioni
Lista con cui si presenta: indipendente
Età: 46 anni
Titolo di studio: laurea
Professione: insegnante liceo mat. lett. e latino
Stato familiare: divorziata, 3 figli
Ultimo reddito dichiarato: —
Pendenze penali: —
Precedenti partiti in cui ha militato: Lega Nord
Ultimo libro letto: «Elogio della pazzia» (Erasmo)
Piatto preferito: Pesce
Il film più bello: «Giulia Giulia»
In un'altra vita vorrebbe essere: Quella che sono
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: Coerenti con se stessi

Portolan:
il suo impegno
concentrato
sul sindacato



Nome e cognome: Manlio Portolan
Lista con cui si presenta: Movimento sociale - Fiamma Tricolore
Età: 53 anni
Titolo di studio: —
Professione: sindacalista, segretario provinciale della Cisl per Trieste
Stato familiare: —
Ultimo reddito dichiarato: —
Pendenze penali: —
Precedenti partiti in cui ha militato: Movimento sociale italiano - Destra nazionale fino al 1991
Ultimo libro letto: —
Piatto preferito: —
Il film più bello: —
In un'altra vita vorrebbe essere: —
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: —

«MUCCA PAZZA»: L'ODISSEA DI OLTRE 700 TORI PARTITI DAL NOSTRO PORTO

Bovini "persi" in mare

Allarme degli animalisti: i porti mediorientali respingono le navi con il carico

Imbarcati sulla «Siba Geru» per conto della ditta

Prioglio, gli animali (di provenienza italiana)

sarebbero da circa un mese

in giro per il Mediterraneo chiusi nelle stive

Il fenomeno della «mucca pazza» sta penalizzando il bestiame italiano e colpisce in maniera indiretta anche gli spedizionieri triestini. Da circa un mese, infatti, una nave con un carico di 750 tori imbarcati a Trieste e destinati ai mercati del Medio Oriente sta vagando per il Mediterraneo dopo essere stata rifiutata da diversi porti, tra cui quelli libici e quelli del Libano.

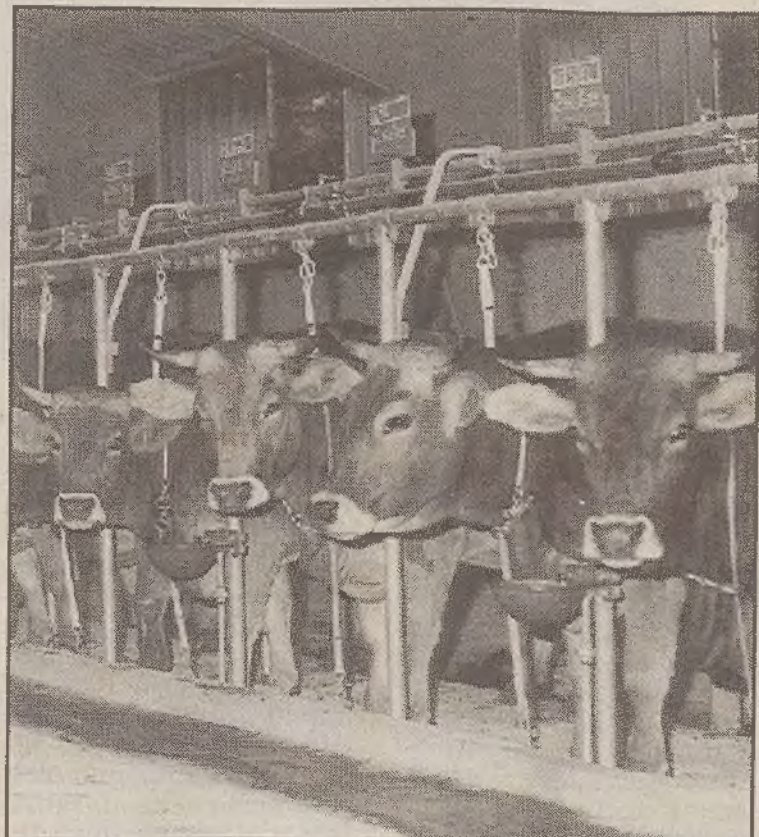
La denuncia arriva dal Gruppo animalista di Udine per bocca del suo rappresentante Roberto Duria. Allertato da un'organizzazione animalista di Vienna, Duria ha raccolto una serie di elementi («informativi») di altri gruppi animalisti e articoli di giornali stranieri che permettono di ricostruire l'odissea della «Siba Geru» (questo il nome del mercantile partito da Trieste) e del suo carico di bovini imbarcati per conto della casa di spedizioni di Roberto Prioglio. Secondo quanto riferisce Duria, che si rifà a un fax inviatogli da Vienna da Dolores Ozmic della «Animals media international», la «Siba Geru» è partita circa un mese fa da Trieste con 750 tori di provenienza italiana a bordo, trasportando prima gli animali in Libia e poi in Libano. Ma qui le autorità portuali hanno vietato lo sbarco dei bovini (da Beirut il mercantile sarebbe ripartito il 9 aprile scorso), per timore degli effetti della malattia della «mucca pazza».

Ora la nave starebbe navigando da qualche parte nel Mediterraneo, e gli animalisti sono preoccupati per le condizioni dei tori: «molti animali — dicono — potrebbero essere malati per sfinitimento o anche morti».

«Mi spiace — dice dal canto suo Roberto Prioglio — non so nulla della «Siba Geru»: dal momen-

to in cui gli animali vengono imbarcati la questione non è più di nostra competenza». «Del resto — continua Prioglio — questa faccenda della «mucca pazza» sta creando problemi gravi: l'importazione è ferma, così come è ferma tutta l'esportazione verso il mondo arabo; che i bovini siano di provenienza inglese o italiana a quei Paesi importa poco: il mercato è completamente fermo, e la situazione è assurda». In quanto alle possibili condizioni degli animali a bordo della «Siba Geru» Prioglio tende a sdrammatizzare: «Sulla nave gli animali stanno esattamente come starebbero in una stalla».

Ma il caso della «Siba Geru», che potrebbe attraccare in un qualche scalo marittimo italiano (ma la Capitaneria di Trieste non ne è informata, e d'altro canto non è così semplice sbarcare animali nei porti) non è isolato: secondo informazioni raccolte dall'Anspa (Associazione nazionale dei societas de protection animale) sarebbero migliaia i capi di bestiame intrappolati nelle navi provenienti dall'Europa che vengono rifiutate dai porti di Marocco, Tunisia, Libia ed Egitto. «Per quanto ci riguarda — dice Roberto Duria — vigileremo per conoscere il destino dei tori bloccati sulla «Siba Geru», e siamo pronti a denunciare gli eventuali responsabili dei maltrattamenti subiti da questi animali».



UN ACCORDO TRA CONFCOMMERCIO E SINDACATI

Apprendistato, scatta la rivoluzione in regione

Il Friuli-Venezia Giulia regione pilota in Italia per un accordo rivoluzionario in materia di apprendistato. L'accordo regionale, presentato ieri a Trieste in una conferenza stampa, che è estremamente innovativo sia per le imprese che per i dipendenti, è stato recentemente stipulato tra la Confcommercio del Friuli-Venezia Giulia e le organizzazioni sindacali aderenti a Cgil, Cisl e Uil.

«In pratica — ha detto il presidente della Confcommercio, Donaggio — il nostro accordo, va oltre la legge del 1955 e quella dell'87 sull'apprendistato, che è stato un primario strumento per l'inserimento dei giovani, ma che oggi, a quarant'anni di distanza e con l'aumento della scolarizzazione, mostra i segni del tempo. L'unione regionale ha voluto rivitalizzare quest'istituto individuando nell'ambito del contratto del commercio inquadramenti interessanti anche per i giovani diplomati disposti a compiere un adeguato tirocinio e prevedendo una tutela economica, seppure limitata, anche in caso di malattia, cosa che attualmente non accade».

Dal canto suo, Gianluigi Renna della Uil regionale, parlando in nome della tripla ha sottolineato come l'attuale legislazione in materia di apprendi-

stato non sia sufficiente a realizzare occupazione, che invece verrà incentivata dall'accordo che porta il periodo di apprendistato dai precedenti 24 mesi a 36. Il giovane diplomato assunto in questi termini alla fine dell'apprendistato potrà accedere a un inquadramento finale di quarto livello anziché di terzo. Mentre le aziende associate compenseranno l'onere dell'inquadramento superiore con un particolare regime contributivo (più conveniente) previsto per l'apprendistato che come si è visto aumenta di un anno.

Concludendo, l'ultimo aspetto positivo dell'accordo riguarda la retribuzione in caso di malattia che sarà pari al 25 per cento della retribuzione lorda imponibile e per una durata complessiva di 30 giorni. Tale «trattamento retributivo complementare» troverà applicazione per gli eventi di malattia che insorgano nel corso degli ultimi dodici mesi del rapporto di apprendistato.

Purtroppo, non si è potuto intervenire a livello di accordo, in quanto materia di competenza legislativa, per innalzare l'età di accesso all'apprendistato (che resta dai 14 ai vent'anni) e per mutare la proporzione numerica tra il numero degli apprendisti e i lavoratori qualificati.

d.c.

CONTINUANO LE INDAGINI PER FAR LUCE SULL'OMICIDIO DI SUSANNA CHICCO

Cinque sotto torchio dei carabinieri

Frenetica la ricerca di qualche elemento che possa indirizzare l'inchiesta sulla pista giusta

A DUINO
Scoperti 7
clandestini

I carabinieri hanno bloccato all'alba di ieri a San Giovanni di Duino un «passeur» di Maribor, Davor Desanti, che stava trasportando su un furgone sette cittadini del Kosovo, tra cui una donna e suo figlio di un anno, che erano entrati clandestinamente in Italia. Desanti (aveva addosso 400 marchi) è stato denunciato, i sette clandestini sono stati rimpatriati.

Piromane danneggia
tre veicoli e una casa

Appiccando il fuoco a un furgone parcheggiato a Valmaura, un piromane ha danneggiato l'altra notte tre veicoli oltre a provocare la rottura dei vetri e l'ammennimento della facciata di una casa. Un uomo che a mezzanotte e mezzo stava passeggiando con il suo cane ha notato un ragazzo magro con i capelli corti e un giubbotto nero fuggire a gambe levate. Girato ha visto le fiamme e ha avvisato i pompieri. Il fuoco ha completa-

mente distrutto un «Ford Transit» e ha danneggiato un altro furgone, un «Bedford Rascal». Entrambi i veicoli erano di proprietà di Roberto Crini. Danneggiata anche la «Ford Mondeo» di Fabio Giraldo. Lambendo la casa, le fiamme hanno danneggiato la falegnameria dello stesso Crini e un deposito della ditta di trasporti Groppa.

Nella notte le volanti della polizia hanno invano dato la caccia al piromane.

ARRESTATO
Ruba auto
«asciutta»

Roberto Giannotta, 31 anni, via Ghirlan-daio 3, è al Coroneo per aver rubato un'auto con troppo poca benzina. Nessuno l'ha visto quando si è impossessato di una «Fiat 500» parcheggiata in via Limitana, ma i carabinieri a bordo di una gazzella l'hanno sorpreso poco dopo mentre stava tentando di forzare un distributore di viale D'Annunzio con lo scopo di mettere benzina nell'auto.

Si esamineranno
le chiamate
sul «cellulare»
della vittima



Altre cinque persone sono state interrogate ieri pomeriggio dai carabinieri del reparto operativo che indagano sull'omicidio di Susanna Chicco. Sono amici, conoscenti, clienti della vittima. In parte si tratta di testimoni che erano già stati sentiti nei giorni scorsi, ma che si sono contraddetti nel corso delle loro dichiarazioni. Gli investigatori hanno voluto convocarli nella caserma di via dell'Istria e risentirli per vederli più chiari. In qualche altro caso si è trattato di persone sentite ex novo le cui dichiarazioni sono state raccolte anche da squadre del nucleo operativo in missione esterna.

I carabinieri sono alla frenetica ricerca di qualche elemento che possa far imboccare alle indagini la pista giusta. E' un livello a cui l'inchiesta non è ancora giunta ed è il motivo per cui non è ancora praticamente entrato in scena il sostituto procuratore Filippo Gulotta che non ha personalmente ancora condotto alcun interrogatorio. Il fatto che Susanna Chicco non fosse una prostituta di strada e non lavorasse a contatto con altre colleghe rende ancora più complicata la raccolta di indizi o sospetti. Del fantomatico protettore, la cui esistenza viene definita probabile dagli inquirenti, non esiste ancora alcuna descrizione e, di conseguenza, nessun identikit.

Man mano che passa-

Silvio Maranzana

RIDIMENSIONATA DALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO DI VENEZIA LA CONDANNA DI SANDRO TARSÌ

Pena ridotta a 11 anni e arresti domiciliari

I giudici hanno detto che il giovane era seminfermo di mente quando uccise la nonna nella loro casa di Scala Bonghi

Servizio di
Claudio Emè

«In bocca al lupo, caro. Mi raccomando...» Il presidente della Corte d'assise d'appello di Venezia Gianbattista Stigliano Messuti ha pronunciato ieri queste parole augurali stringendo la mano a Sandro Tarsi, 21 anni, imputato di omicidio. Attorno a lui avvocati, periti, guardie carcerarie osservavano commossi e sorpresi una scena del tutto atipica per i nostri Tribunali. Calore umano in un'aula bunker.

Pochi attimi prima il magistrato aveva condannato Sandro Tarsi a 11 anni di carcere, riducendo di 3 anni la pena inflitta dai giudici di primo grado.

Il giovane operaio era accusato dell'omicidio volontario della nonna Maria Bianchi Baratti, 84 anni, un omicidio commesso la notte di Natale del 1992 in una piccola casa di Scala Bonghi, a poche centinaia di metri dalle caserme di via Rossetti.

Oltre a ridimensionare la pena, la Corte d'assise d'appello di Venezia ha concesso all'imputato gli arresti domiciliari.

Ieri sera il giovane era stato trasferito da Venezia alla comunità triestina diretta da don Mario Vatta. Il sacerdote in un documento presentato ai magistrati si è detto disponibile ad accogliere e ad assistere Sandro Tarsi, né breve. Al momento non si sa nemmeno se l'incubo del carcere è definitivamente fugato.

Dopo aver stretto la mano all'imputato in segno di augurio, il presidente della Corte d'assise ha riguardato il suo scranno e si è ritirato assieme agli altri sette giudici. Uno di carriera e sei popolari, estratti ogni tre mesi da un apposito elenco. Il difensore, l'avvocato Giorgio Borean era visibilmente commosso, con «erano commossi i due periti che hanno sempre sostenuto che al momento dell'omicidio della nonna, Sandro Tarsi era parzialmente incapace di intendere e volere».

Il professor Mario Novello e il dottor Danilo Sedmak hanno visto ieri accogliere le proprie tesi. Mentre non hanno trovato spazio quelle dei consulenti d'ufficio, i professori Ugo Fornari

e Marco Lagazzi. Per loro il giovane era pienamente imputabile e la condanna a 14 anni non poteva non essere confermata. Secondo la loro tesi, poi smentita dai magistrati, il giovane avrebbe ucciso unicamente perché era ubriaco. Non per il grande disagio e le grandi sofferenze che hanno accompagnato la sua vita, determinando in quella notte di Natale una sorta di cortocircuito emozionale. Lui forse si era sentito del tutto solo e abbandonato in una serata magica che riunisce le famiglie. Credeva che le durezze della nonna fossero la causa prima della morte di sua mamma, stroncata dal mal di cuore, una morte seguita subito dopo da quella dell'uomo che gli aveva fatto da padre. Ucciso da un tumore.

Anche il papà vero era morto quando Sandro Tarsi aveva solo 5 anni dopo essere stato ricoverato più volte in ospedale psichiatrico. Nello stesso ospedale erano passati anche altri suoi ascendenti. Tutto questo è stato sottolineato ieri dal difensore con pacatezza e passione civile. Era la quarta volta che l'avvocato Giorgio Borean si tro-

vava di fronte ai magistrati. In primo grado e in appello a Trieste. Poi a Roma davanti alla Cassazione che aveva deciso che il processo di secondo grado andava rifatto a Venezia perché le motivazioni della condanna non erano complete, non convincevano.

«Il caso va esaminato sotto l'aspetto dell'imputabilità» avevano detto i supremi giudici. In questo spiraglio ieri si è inserita la difesa. La Corte d'assise ha capito il dramma di un giovane sfortunato e oltre che col Codice ha giudicato col cuore.

«In bocca al lupo, caro. Mi raccomando» ha detto il presidente. Il giudice a latere Luigi Lanza, autore di un saggio dedicato proprio ai delitti maturati in ambito familiare, ha aggiunto qualche parola di augurio. Sandro Tarsi guardava e ringraziava, attonito e meravigliato. Come erano attoniti e commossi gli avvocati, i periti, le guardie carcerarie e i magistrati popolari con la fascia tricolore di traverso sul petto. Calore umano in un'aula bunker, un'aula densa di echi di dolore.



Nuovo look,
stessa grinta.

È sempre stata bella. Oggi è ancora più bella.

È la nuova Opel Corsa Swing:

paraurti in tinta con la carrozzeria, servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, display multifunzionale, immobilizer, cinture con pretensionatore, cellula abitacolo rinforzata e, a richiesta, ABS elettronico e doppio airbag. Opel Corsa Swing è 1.2, 1.4, 1.4 16V Ecotec 90CV. E Turbodiesel 1.5.

1.2 3p con servosterzo L. 17.400.000*

1.4 60CV 3p con climatizzatore L. 18.900.000*

*Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso.



OPEL

OFFICIAL SPONSOR
BURB 96
England

Panauto al
Strada della Rosandra, 2

SERRI
Via Brunner, 14

DIVERSA INTERPRETAZIONE DEL VOTO DA CARLO SGORLON E PIERO BADALONI

Cattolici tra destra e sinistra

Incontri al Ccd e al circolo culturale "La Pira" sulla possibile destinazione del voto dei credenti

CATTOLICI «Cinque motivi per votare An»

«L'unità politica dei cattolici - osserva An in una nota - è finita, ma questo non significa che i cattolici non devono più votare secondo coscienza». «Anzi - aggiungono quelli della destra - d'ora in poi la coerenza di un cattolico si misurerà anche sulle sue scelte politiche». Ecco cinque motivi, secondo An, per votare Alleanza nazionale.

Primo: perché An ha una visione spiritualistica dell'uomo, condizione indispensabile per costruire una società a misura d'uomo.

Secondo: perché An nelle tesi politiche per il XVII congresso nazionale del Msi-Dn, cioè quello che ha dato vita ad Alleanza nazionale, proclama solennemente la sacralità della vita.

Terzo: centralità della persona e della famiglia nel programma.

Quarto: An è attento al Magistero pontificio con particolare riguardo alla sua dottrina sociale.

Quinto: perché An è caratterizzata da un sano amor di patria, da quel patriottismo che Giovanni Paolo II dice di essere il proprio Paese d'origine.

«Patriottismo che - secondo An - è ben diverso dalle esasperazioni nazionalistiche che predicano il disprezzo per le altre nazioni o culture».

I cattolici e il voto. Polo o Ulivo? «Tutte le religioni sono di destra perché sono conservatrici», così Carlo Sgorlon, citando Norberto Bobbio, ha dato ieri il suo contributo all'ampio dibattito in corso sul voto dei cattolici alle prossime elezioni in occasione di un incontro pubblico promosso dal Ccd-Cdu.

Un voto, quello dei cattolici, che per lo scrittore friulano deve confluire nel centro-destra per una serie di ragioni storiche, etiche e filosofiche: «La condizione delle classi sociali più basse dall'Ottocento a oggi è migliorata nell'Europa Occidentale, non certo nei paesi del comunismo dove invece imperava il terrore. Nel nostro paese - ha ricordato Sgorlon - Pci e Psi si sono resi conto di questo fallimento e hanno puntato la loro azione su un processo di laicizzazione della società».

E i frutti di un trentennio di centro-sinistra so-



Lo scrittore Carlo Sgorlon e il giornalista Piero Badaloni ai rispettivi incontri.

no sotto gli occhi di tutti: «Aborto e divorzio sono ammessi; si parla di libero amore, di eutanasia, di matrimonio tra coppie omosessuali, tutte cose - ha rilevato Carlo Sgorlon - contrarie alla morale cattolica perché rinnegano i comandamenti».

Non è dello stesso parere Piero Badaloni che

ha toccato il tema delle autonomie locali: «Questo sistema è necessario per dare risposte adeguate ai bisogni dei cittadini, non agli interessi. Tale sistema deve essere messo in grado di dare tali risposte», ha detto il presidente della Conferenza delle Regioni, intervenuto a Trieste a un affollato dibattito pro-



mosso dai centri culturali «Il Segno» e «Giorgio La Pira» sul tema «La fine del centralismo e il ruolo delle autonomie locali». Badaloni, che era affiancato dal vicepresidente della Giunta regionale Cristiano Degano e dal candidato del Ppi nel proporzionale, Francesco Russo, ha criticato l'atteggiamento dell'ex

ministro Frattini che, ha rivelato, «si è dimesso da ministro per candidarsi con il Polo un'ora dopo aver solennemente promesso ai presidenti delle regioni e ai sindaci dell'Anzi riuniti a Roma il suo impegno a favore del decentramento».

In una campagna elettorale che vede marginale il ruolo dei cattolici an-

che a causa del disagio che li pervade nel non vedere sufficientemente garantiti i valori e i principi della dottrina sociale cristiana, i centri culturali organizzatori hanno voluto rompere questo clima di marginalità e proporre a pochi giorni da voto un pubblico confronto su un tema centrale per la vita dei cittadini, singoli e associati. Ovvero il tema della valorizzazione delle autonomie locali. «Il conflitto tra federalismo e regionalismo va esaurendosi», ha detto Francesco Russo che ha auspicato per Trieste un «surplus di creatività» da parte delle amministrazioni locali per far tornare la città al centro di una molteplicità di interessi. Degano, da parte sua, ha sostenuto che, autonomia e specialità sono condizioni necessarie per assicurare l'aggregazione della nostra regione al processo di integrazione europea, pur senza sostituirsi all'azione dello stato.

HANNO DETTO

Ghersina si appella al voto laico: «Ulivo e non Polo»

VERDI. Paolo Ghersina invita a non votare Menia, e a «valutare laicamente i candidati in campo nel concreto della realtà: dal nazionalismo al clericalismo, dal nuclearismo alla intolleranza, dalla contiguità all'uso della prepotenza strisciante non vedo come un laico non noti la differenza fra candidati come Bobbio o camerini e i loro avversari». Ghersina replica poi a Dressi su «Crso e centri commerciali», ricordando, tra l'altro, che «i Verdi sono favorevoli invece alla separazione tra grande distribuzione (ivi compreso il commercio all'ingrosso) e commercio al dettaglio attualmente coincidenti in città».

POLO DELLE LIBERTÀ. Menia, Nicolini e Camber si sono incontrati con il delegato regionale del Coni Emilio Felluga e il presidente provinciale Stello Borri. I rappresentanti del Coni hanno evidenziato l'esigenza di introdurre nell'ordinamento italiano la legge di «società sportiva» al fine di attribuire alla stessa una precisa tutela giuridica. I candidati del Polo si sono impegnati, in caso di elezione, ad avviare un'azione coordinata per la presentazione di un disegno di legge quadro che regoli questa importante materia.

L'ULIVO. «Ci sono - eccome - le differenze tra L'Ulivo e il Polo. L'Ulivo vuole difendere e migliorare lo stato sociale, il Polo lo vuole eliminare. Sanità, pensioni e assistenza per gli anziani sono per L'Ulivo punti irrinunciabili del proprio programma. Lo ha detto il candidato al Senato Fulvio Camerini, che ieri, assieme agli altri candidati dell'Ulivo Orazio Bobbio e Paolo Rumiz ha incontrato al cinema Capitol aniziani e pensionati. Non si possono privatizzare la sanità, la scuola e i servizi, ha ancora ricordato Camerini. Bobbio è stato poi ospite al Circolo Istria dove ha parlato dei problemi della valorizzazione e della diffusione della cultura triestina e di quella istroveneta assieme ai rappresentanti delle compagnie teatrali amatoriali e con i vertici dell'associazione culturale.

LISTA DINI. Alessandro Gilleri, membro dell'esecutivo regionale del Si, in comunicato invita a votare i candidati dell'Ulivo Bobbio, Rumiz e Camerini. Gilleri ricorda che «le tradizioni e i contenuti del socialismo riformista sono quanto mai attuali, i socialisti che si ispirano ai valori di Turati, Matteotti, Nenni, Pertini e di tanti altri onesti militanti si richiamano ai valori dell'attuale centro-sinistra».

PPI. Il vicepresidente della Giunta regionale, Degano, ha ricevuto Sergio Favretto, presidente dell'Associazione fra inquilini e assegnatari profughi, nel corso dell'incontro è stato trattato il tema della contrapposizione tra gli inquilini delle case dell'ex Enta nazionale lavoratori rimpatriati e profughi e quelli in possesso della qualifica di profughi delle case Iacp. L'incontro è stato organizzato dal Movimento anziani del Partito popolare italiano.

LEGA NORD. I candidati della Lega Nord Manlio Giona e Massimiliano Coos hanno definito «demagogiche e prive di fondamento» le affermazioni di menia e Nicolini sulla politica «antitriestina» della giunta regionale leghista visto «che circa metà delle risorse complessive destinate dallo Stato alla nostra Regione per l'edilizia sanitaria e assistenziale sono state assegnate a Trieste». Coos critica poi il progetto del Tergeste a mare e assieme a Giona (che se la prende anche con la tassa sul passaggio di proprietà per i veicoli di seconda mano) invita: «denuncia il grave stato di abbandono degli alloggi del servizio abitazione psico-sociale nel comprensorio di San Giovanni, dove piove nelle stanze e i vetri sono sostituiti da fogli di nylon».

PDS. «Camber nel 1992 avrebbe commissariato il porto di Trieste su esplicita richiesta del Pds. E' proprio vero che non esiste limite alla spudoratezza. L'obiettivo della richiesta del Pds era la rimozione di un presidente del porto, Fusaroli, e cosa ha fatto Camber? Ha sciolto il Consiglio dando potere di Commissario proprio a Fusaroli». Lo ha detto Stello Spadaro, segretario della federazione del Pds di Trieste, in un comunicato.

CCD-CDU. «Il servizio sanitario nazionale è una garanzia per il cittadino e deve rimanere pubblico. I privati devono poter competere con il servizio pubblico garantendo però uguale professionalità. Le forme assicurative private devono essere esclusivamente integrative». Lo ha affermato, in un incontro con gli elettori, il candidato alla Camera del ccd-cdu per la quota proporzionale Edoardo Sacco.

RIFONDAZIONE COMUNISTA. L'astrofiscia Margherita Hack invita a votare per Rifondazione comunista per «battere le destre eversive di Fini e Berlusconi che ipotecano pesantemente la scena politica e sociale e minacciano gli stessi fondamenti democratici della Repubblica». «Vogliamo - dice Margherita Hack - mettere in discussione l'egemonia del pensiero unico liberista che sottomette ogni scelta alle pretese virtù salvifiche del mercato e dell'impresa».

NORD LIBERO. I candidati del movimento indipendentista Nord Libero, Giorgio Marchesich e Laura Tamburini concordano con la proposta di Marco Drabeni di riqualificare come negli altri Paesi europei, la figura del professore di educazione fisica.

AUTOMOBILE CLUB TRIESTE. Giorgio Cappel, presidente dell'Automobile club Trieste, in un comunicato ricorda come tutte le forze politiche in campo abbiano sottoscritto il «Manifesto degli automobilisti» redatto dall'Acì in occasione delle elezioni, per chiedere la soluzione di una serie di problemi che colpiscono l'universo degli automobilisti. Da Prodi, a Berlusconi a D'Alema e Fini tutti hanno condiviso i sette punti del manifesto.

ALIA. L'Associazione liberi imprenditori autonomisti (Alia) invita a votare Lega Nord per «abbattere il potere burocratico-politico centrale del centralismo». ANIP. L'associazione nazionale ispettori e periti tecnici della Polizia di Stato (Anip) in comunicato afferma che «la vigilanza fissa della Polizia di Stato ai seggi elettorali costerà all'erario molti miliardi più del previsto, a causa dell'irresponsabile utilizzazione degli ispettori di polizia come pioniere».

ULIVO: SE NE PARLA OGGI ALLA MARITTIMA

Più strutture, servizi migliori Progetto per «La città amica»

La solitudine degli anziani. La carenza di luoghi di ritrovo per i giovani. Ambulatori sanitari e sportelli pubblici dagli orari talvolta impraticabili. E la città diventa sempre più nemica. Perché «la vita è difficile: luoghi e strutture sono inadeguati alle esigenze dei cittadini». Lo ha sottolineato il candidato dell'Ulivo al Senato Fulvio Camerini, presentando (anche a nome di Orazio Bobbio e Paolo Rumiz) il progetto «La città amica - per una nuova qualità della vita nell'Italia delle cento città».

Si tratta di un impegno, ha precisato Camerini, che deve portare «a recuperare il senso di cittadinanza e di appartenenza alla comunità» attraverso una «ridefinizio-

ne positiva» della quotidianità, già avviata peraltro in alcuni capoluoghi - come Modena o Reggio Emilia - da alcuni anni.

Tre i capitoli da considerare: tempi e luoghi della città, scuola e beni culturali, servizi e assistenza sanitaria. Va fatta anzitutto un'attenta diagnosi: orari, qualità dei servizi, efficienza della pubblica amministrazione. Il ripensamento «radicale» del sistema deve coinvolgere organizzazioni imprenditoriali e sindacali, ossia lavoratori e cittadini. Saranno poi le giunte comunali ad avviare una fase sperimentale di riorganizzazione, verificandone la «godibilità».

Punto-chiave del progetto, la sua adattabilità alle caratteristiche di ogni città: «l'anziana»

Trieste dovrà tener presenti le istanze della terza età senza dimenticare la scuola, le opportunità di aggregazione per i giovani e l'organizzazione di un articolato sistema culturale. L'intero progetto potrebbe trovare il supporto di «meccanismi di regolazione a monte»: forse leggi-quadro, o direttive a livello nazionale.

Di percorsi e obiettivi di «Città amica» si parlerà oggi, alle 17.30, nella Sala Vulcanica della Marittima: oltre ai candidati dell'Ulivo saranno presenti Antonella Spaggiari, sindaco di Reggio Emilia, Francesco Guerrucci, segretario provinciale Sulp, Beppe Albrecht, architetto, Giovanna Del Giudice, psichiatra, e Michele Zanetti, assessore di Duino-Aurisina.

PARLA L'EX EURODEPUTATO ROSSETTI

Aree defiscalizzate, utopia Punti franchi da adeguare

«Spiace che Gianfranco Gambassini, per evidenti esigenze elettorali, affronti argomenti seri e complessi come il regime dei punti franchi di Trieste attribuendo all'Ulivo e a me personalmente posizioni che non ci appartengono». Affido la replica per quanto possibile a dichiarazioni di fonte ufficiale, cominciando col distinguere tra punti franchi di Trieste e zone franche defiscalizzate perché non sono la stessa cosa». Lo afferma l'ex eurodeputato Giorgio Rossetti in una nota.

«Zone franche defiscalizzate. La proposta del Polo di fare di Trieste una zona franca defiscalizzata sarebbe mutuata da analoga iniziativa del governo francese, e dunque se si può in Francia, perché non in Italia? Per saperne di più ecco quanto scrive l'Agenzia Europa - dice Rossetti - che fornisce le note ufficiali delle istituzioni comunitarie. Il 25 marzo '94 la Commissione europea ha approvato il «patto per la città» presentato in febbraio dal governo francese per circa 35 zone urbane in gravi difficoltà, toccate dalla delinquenza, dal traffico della droga e dalla miseria. «Le zone eleggibili agli aiuti sono quelle che presentano queste condizioni: a) tasso di disoccupazione superiore al 14 per cento; b) minori di 25 anni che rappresentano il 36 per cento della popolazione; c) le persone senza diploma rappresentano più del 32 per cento della popolazione; d) il potenziale fiscale per abitante è inferiore a 3535 franchi francesi (cioè meno di 600 mila lire)».

«Quando era stato lanciato questo programma, era stato annunciato come destinato a creare delle zone franche, ma le autorità francesi - rileva Rossetti - hanno in seguito chiarito che questo termine era volto ad attirare l'attenzione dell'opinione pubblica senza alcun rapporto con il significato tecnico delle zone franche dal punto di vista doganale e fiscale. Infatti, in che cosa consiste il programma? In un «aumento dell'intensità di aiuto alle piccole e medie imprese di nuova costituzione». Ma per quel che ci riguarda vorrei ricordare che la nostra Regione è stata costretta dalla Commissione a rivedere la sua legislazione di incentivi proprio perché i nostri parametri non sono quelli sopra ricordati.

«Ad ogni buon conto - aggiunge Rossetti - se può tornare utile al dibattito riportare anche un commento ("Messaggero" di Roma dell'11 aprile) di Jean Louis Borloo, sindaco di Valenciennes, deputato a Parigi dello schieramento di centro-destra: "Berlusconi vorrebbe zone franche anche in Italia? Il miglior consiglio che posso darli è di telefonarmi: gli direi perché da noi non hanno funzionato e perché sono scettico su quelle che vuole introdurre Juppé».

«Porto franco. Le zone o i punti franchi sono un istituto legato a una fase storica delle relazioni internazionali improntate al protezionismo nel commercio estero, caratterizzato da barriere daziarie e da un interscambio limitato. La zona franca, derogando in genere da tali barriere, rappresentava un grosso vantaggio che richiama traffico. Ma dalla fine del secondo dopoguerra si è sempre più affermato un regime di libera circolazione degli scambi, che ha portato alla nascita del Gatt e di interesse tra Stati per favorire il commercio internazionale». Lo studio della Fiat Engineering del 1988, da cui è tratta questa considerazione - spiega Rossetti - individuava così il vantaggio (allora) del Porto franco di Trieste esclusivamente in un'ottica di «interfaccia» tra sistemi economici e politici diversi. Che non ci sono più, perché il Muro è crollato. Anzi, si cerca di facilitare quanto più possibile gli scambi con gli antagonisti di allora.

«Regime da buttare allora? Personalmente - dice Rossetti - preferisco non gettare via i vestiti che mi hanno stretti, perché non si sa mai, forse un giorno posso dimagrire. La probabilità che il commercio internazionale si chiuda sono le stesse, e tuttavia il porto franco non va liquidato. Ma adeguato, sì. Perché altrimenti invece di un vantaggio diventa un laccio. Quel laccio che ha portato industrie che operavano in porto franco ad andarsene, o che sottopone gli spedizionieri ad esasperati controlli fisici delle merci da parte dell'amministrazione finanziaria dello Stato, là dove il regime comunitario prevede il semplice controllo contabile».

ULIVO Massimini appoggia la candidatura di Bobbio



Sandro Massimini, il principe dell'operetta, appoggia la candidatura di Orazio Bobbio nelle file dell'Ulivo. Lo rende noto lo stesso Massimini che in una breve nota ha fatto un ritratto del collega. «Accanto a questo impegno di attore - scrive Massimini - ne ho visto crescere e consolidarsi un altro: quello di una persona che, con grande tenacia e concretezza ha fondato e fatto crescere un'impresa. Oggi il teatro "La Contrada" è una realtà di cui i triestini possono andare fieri. Mi ricordo di quando era solo un'idea, un progetto e di quanta fatica sia costato realizzarla. Ora so che Bobbio è candidato alle elezioni e mi sia permesso di augurarli buona fortuna. Una città deve essere rappresentata dai suoi uomini migliori. E Bobbio è uno di questi».

A TRIESTE DAL 1899
L'OROLOGERIA GIOIELLERIA ARGENTERIA

Dante
"dà valore al tuo denaro"

FINO AL 30 APRILE
SPECIALE OROLOGI

ZENITH

sconto del 25%

SEIKO

sconto dal 20% al 35%

e altre...

numerosi occasioni

in

GALLERIA ROSSONI

Corso Italia 9, tel. 772628



com. eff. 8.3.96

I mobili per la tua casa con l'assistenza di una grande organizzazione

Zerial, il massimo, anche nel rateale.



DODICI MESI A INTERESSE ZERO

Oggi, con la formula rateale Zerial, puoi rendere più bella la tua casa pagando comodamente in un anno senza interessi e senza neanche passare in banca. Non occorrono

acconti, né cambiali, né particolari formalità: basta scegliere presso i nostri uffici l'importo mensile che desideri versare. È un altro vantaggio Zerial per chi sa pensare in grande.

ZERIAL
ARREDAMENTI
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 944505

CENTINAIA DI SOLUZIONI: SU OLTRE 4.000 METRI D'ESPOSIZIONE
CR TRIESTE
BANCA SPA

SLALOM PARALLELO

Alle urne il derby dei giornalisti

Rumiz (Ulivo) e Niccolini (Polo) hanno alle spalle una lunga militanza nel settore dell'informazione, ora tradotta in politica

Il candidato dell'Ulivo:
«No ai venditori di fumo»

Giornalista e candidato: ha un significato particolare?
NICCOLINI: «Faccio il giornalista da oltre 26 anni e in questo periodo ho seguito la cronaca politica e quella cittadina. La mia candidatura è la sintesi di quanto appreso in questi anni».
RUMIZ: «Grazie al giornalismo ho girato il mondo, ho visto la pace e la guerra e ne ho tratto degli insegnamenti. Vorrei mettere questa lezione al servizio del Paese».
Pensa di vincere?
RUMIZ: «Li batteremo. Trieste non ne può più. Questa destra è un prodotto vecchio che il mercato rifiuta, ha una cultura assistenziale e non di efficienza».
NICCOLINI: «Credo che il Polo vincerà. È l'unica coalizione politica in grado di governare il Paese con una serie di proposte concrete, puntando alla grande riforma dello Stato». Di fronte abbiamo solo una coalizione elettorale, e l'esperienza ci insegna che una coalizione del genere non può governare. Se ci aggiungiamo alcuni loro residui della Prima Repubblica, la frittata è completa».
A vostro avviso, cosa fa la differenza nel collegio di Trieste 2 per la Camera?
NICCOLINI: «Non credo ci sia una gran differenza tra collegio 1 e 2. Ci sono continui trasferimenti di abitanti da un rione all'altro, e quindi l'elettorato triestino è omogeneo. Alcuni sondaggi segreti hanno dimostrato inoltre che non ci sono più grandi differenze tra collegio 1 e collegio 2».
RUMIZ: «Non mi interessano i sondaggi. La differenza è grande ma sotto un altro profilo. Senza il collegio 2 Trieste non potrebbe esistere: penso alle grandi vie di comunicazione, al polmone verde, alla scienza, alle opzioni turistiche. Il futuro sta nel collegio 2».
Trieste a Roma attualmente è...

NICCOLINI: «Presente, in una realtà burocratica difficile, ma finalmente sensibilizzata ai nostri problemi».
RUMIZ: «Rappresenta male, perché una coalizione collegata al monopolio Fininvest non può che essere antieuropea. Trieste è una città europea, ma è difficile che la destra lo capisca».
Da giornalista, cosa scriverebbe nella sua presentazione?
RUMIZ: «Ho mollato un lavoro che mi ha dato sicurezza e soddisfazione. Non vado a Roma per guadagnarmi sopra».
NICCOLINI: «Sono sempre stato un severo critico di chi parlava senza agire. Quando mi hanno invitato a farlo non ho potuto tirarmi indietro, e ho riscoperto il gusto della sfida e della carica giovanile, che mi hanno ridato l'entusiasmo di inizio professione».
Se Trieste fosse un giornale, che giornale sarebbe?
NICCOLINI: «Un giornale sicuramente affascinante ma di non facile lettura, anche perché le chiavi di interpretazione sono diverse. Comunque di una ricchezza impareggiabile, tutta da valutare».
RUMIZ: «Un giornale in bilico tra dimensione parochiale e internazionale. Dipende da chi la gestirà».
Ma la città, al momento attuale, merita la prima pagina?
RUMIZ: «Se prima come giornalista e oggi come politico ho deciso di lavorare per la città, evidentemente merita la prima pagina».
NICCOLINI: «Un giornale in bilico tra dimensione parochiale e internazionale. Dipende da chi la gestirà».
Ma la città, al momento attuale, merita la prima pagina?
RUMIZ: «Se prima come giornalista e oggi come politico ho deciso di lavorare per la città, evidentemente merita la prima pagina».



Se fosse il direttore di un giornale e il suo avversario fosse un suo redattore, che servizio gli assegnerebbe?
NICCOLINI: «Una serie di servizi di cronaca per saggiare il suo grado di conoscenza dei problemi della città e mettere alla prova la sua onestà intellettuale».
RUMIZ: «Come direbbe Fini, lo manderei nelle sterminate periferie a battere i condomini della gente dimenticata dalla politica, affinché aumenti la sua conoscenza dell'ansia e della tristezza di certe frange dove i giovani non trovano lavoro e i vecchi non possono pagare le medicine».
Cosa non le piace del suo avversario?
RUMIZ: «Il fatto che ha impiegato molto del suo tempo a Roma per passare

da un gruppo politico all'altro e anche, diciamo così, per polemizzare con Marucci Vascon».
NICCOLINI: «La scarsa conoscenza di quanto io abbia fatto a Roma in un periodo particolarmente difficile, costretto, come sono stato, a cambiare movimento politico per non tradire i miei elettori. Avrei preferito che Rumiz, giornalista del "Piccolo", si fosse interessato più da vicino di quanto i deputati triestini, in grande armonia, hanno lavorato per la città».
Cosa viceversa gli prenderebbe in prestito?
NICCOLINI: «Oggi come oggi, l'appoggio che ha avuto dal suo giornale, ottimo veicolo per raggiungere con messaggi volanti una grande fetta di elettori».
RUMIZ: «La capacità di

sorridere anche quando ci sarebbe da piangere».
In generale, che cosa non sopporta?
RUMIZ: «Gli imbonitori e i venditori di fumo, come chi promette paradisi fiscali senza avere una politica per realizzarli. Un po' come il Gatto e la Volpe che fecero sotterrare lo zecchino d'oro a Pinocchio solo per fregarglielo...».
NICCOLINI: «La falsità, in tutte le sue espressioni. Riesce a mettere addirittura in pericolo la convivenza civile quando si traduce nella manipolazione dell'informazione».
Cosa le ha dato più fastidio in questa campagna elettorale?
NICCOLINI: «Devo rifarmi indirettamente a quanto ho appena detto. Il fatto di essermi trovato privo di qualsiasi mezzo di comunicazione, delegittimato prima, contrastato poi, praticamente censurato».
RUMIZ: «Piccolo inciso: mi consta che le censure nei confronti di Niccolini siano partite ben prima, all'interno della sua stessa coalizione. Comunque sia, mi ha dato un fastidio estremo la sistematica copertura dei manifesti altrui».

Lavoro, beni abbandonati, rapporti con l'Est, fisco, sviluppo turistico: indichi quale di questi temi della campagna elettorale ha più possibilità di essere risolto.
RUMIZ: «Dobbiamo partire da ciò che già abbiamo. La prima risorsa di Trieste è il mare, e quindi, sotto il profilo del turismo, con pochi investimenti si possono creare molti posti di lavoro. Bisogna invece bloccare il terminale Snam di Monfalcone, che non crea nessun posto di lavoro, devasta la natura e uccide ogni possibile sviluppo turistico della città».
NICCOLINI: «Se si riuscisse a far ragionare Lubiana il problema dei beni abbandonati si risolverebbe in cinque minuti e altrettanto velocemente si potrebbero chiudere i discorsi della viabilità, dell'Alta velocità e del Lloyd Triestino».
Il film della vita?
RUMIZ: «Tutti i film dove ci sono esplorazioni ed eroi positivi tipo Indiana Jones. Non mi piacciono i film troppo intellettuali».
NICCOLINI: «A sottolineare la mia capacità di sorridere che ha riconosciuto anche Rumiz, voto per "Provaci ancora Sam" di Woody Allen».

Il candidato del Polo:
«Detesto la falsità»

E la canzone?
NICCOLINI: «Sono stato tanto critico a Sanremo quando ho partecipato al coro per beneficenza dei parlamentari, scelta che rifarei. Cito dunque quella canzone, "Cosa sarà"».
RUMIZ: «Qualsiasi canzone degli U2. Li ho conosciuti personalmente, e lavoro per portarli a Trieste».
Trieste, politicamente, ha bisogno di...
RUMIZ: «Concordia. I parlamentari friulani sui grandi temi della loro area sono compatti. Vorrei accadesse anche qui. Solo in questa maniera Trieste può contare per quello che vale».
NICCOLINI: «Di un diverso rapporto in senso autonomistico nei confronti della Regione, e di un miglior rapporto tra l'amministrazione comunale e la città. Sono d'accordo sulla concordia. L'esperienza della Ferriera è stato un momento storico di dialettica politica locale, e andrebbe ripetuto in ogni occasione».
In un concetto, cosa differenzia l'Ulivo dal Polo?
NICCOLINI: «Il Polo offre una coalizione politica in grado di governare, l'Ulivo un raggruppamento solo elettorale, con troppi programmi contrastanti e un'unica garanzia: non potrà mai governare. Bertinotti, dice già oggi ciò che il leader leghista nasconde per un paio di mesi: governo assieme mai. Noi garantiamo la governabilità, la stabilità».
RUMIZ: «Una cosa per tutte. L'Ulivo rispetta la giustizia, il Polo no. Dietro a Berlusconi c'è Previti, dunque la demolizione di Di Pietro, dunque la Prima Repubblica delle tangenti».

A CURA DI
Furio Baldassi
Fabio Cescutti

L'INTERVENTO

Caro Cecovini, non si confonda con l'on. Sgarbi

Caro Cecovini, immagino che rimarrà piuttosto stupito trovando su «Il Piccolo» un intervento da parte mia, visto che non sono un uomo pubblico e che la nostra parentela, acquisita ma piuttosto stretta, mi avrebbe permesso di prendere il telefono e di parlarne privatamente. Non ho ritenuto di fare così, perché se io non lo sono né mai lo stato, lei è stato un uomo pubblico e, nel momento in cui appare sui giornali lo è ancora, ed è stato una delle figure più rappresentative, al di fuori di qualsiasi giudizio politico, di questa città; perciò le cose che voglio dirle acquistano un interesse che trascende il privato. La ragione di questa mia lettera sta nella profonda delusione che ho provato aprendo «Il Piccolo» e trovando la sua fotografia, pacata e argomentante, accostata ma contrapposta a quella gelida e priva di vita dell'on. Sgarbi.

Le spiego il perché di questo rammarico, sperando di riuscire a evitare gli equivoci che in questi casi possono sorgere. Da quando, purtroppo tanti anni fa, è entrato a far parte del cerchio della mia vita affettiva, ho capito rapidamente che differenza generazionale, scelte di vita, approdi politici, ci avrebbero tenuto divisi, ma che ci sarebbe stato viceversa un altro collante che mi avrebbe permesso di passare sopra a tutto questo. Ho sentito diversi i modi, che trasparivano dalla sua personalità, della sua formazione civile e quelli che avrei percorso io, ma la loro divaricazione era ovviamente legata alle epoche fondamentalmente diverse in cui le nostre s'erano dovute svolgere. Tuttavia ammiravo il suo approccio sicuro a un impegno civile netto, la sua onestà intellettuale, che la faceva aderire con fedeltà a quello che lei concepiva come bene comune. Non sono mai riuscito ad approvare la sua appartenenza massonica, ma ho sempre ammirato la sua scelta conclamata apertamente e pubblicamente, contrapposta alle reticenze ambigue di tanti altri adepti, che non avevano e non hanno il suo coraggio civile. Non ho mai condiviso le sue scelte politiche, ma ho sempre ammirato la sua opera: a Trieste solo lei poteva riuscire a organizzare quella forma antesignana di protesta incarnata dalla Lista. Tutta questa ammirazione, pur nella diversità di idee, s'era tramutata lentamente in affetto e il catalizzatore di questo processo era stato il collante cui accendeva prima: il riconoscimento del valore fondante di una comune cultura, triestina ed europea, che stava prima e sopra (pur potendo portare a scelte diverse) e che non poteva non essere il presupposto di uno stile di vita. Sta proprio qui la causa della mia delusione.

Leggo che ha «dato atto» (a Sgarbi) di essere un uomo di cultura. Ma di quale cultura, caro Cecovini? Io credo che noi avessimo un'idea comune di cultura: non la capacità, che so, di paragonare Wagner a Van Gogh ad uso di un pubblico televisivo di bocca buona, non quella che si traduce in una retorica sprezzante, offensiva, priva di capacità propositiva se non in negativo, non quella che ti fa concepire l'avversario come un nemico da insultare e da abbattere e non ti permette di capirlo e scontrarlo civilmente. Lei è agli antipodi di questa sottocultura: perché ha avallato con la sua immagine quella del campione di questo triste degrado della cultura? E non basta dar consigli di non esagerare con l'insulto, quando esso è il presupposto dei propri successi economici e politici?

Comprendo ovviamente le sue ragioni sentimentali (anche se mi aveva detto che non avrebbe partecipato a manifestazioni politiche, ricorda?). lei ha generato la Lista, e nei momenti di difficoltà in genere non si rinnega: i propri figli anche se conducono una vita inutile. Ma se doveva farlo, non poteva scegliere un altro modo di impegnarsi, che non passasse attraverso una commistione lacerante tra lo stile della sua cultura, che ha dato tanti frutti diversi, e quello di Sgarbi, che può produrre solo macerie? La sua parte ha tanta paura di perdere da costringerla ad appoggiarla passando attraverso queste forche caudine? Ma questa causa (pensì anche a quali compagni di viaggio avete in sede nazionale) vale proprio l'umiliazione di sentirsi dire paternamente, e da una persona che non la vale, che in lei c'è un principio di verità?

Le ho scritto tutto questo con affetto che le assicuro immutato, ma, glielo confesso, con un pizzico di ammirazione in meno.

Tullio Weber

CONFRONTO

Niente «voti» tra colleghi: un duello in surplace

Spirito di corpo. O senso di appartenenza che dir si voglia. Gualberto Niccolini e Paolo Rumiz dribblano le domande riguardanti la rispettiva professione. Il derby dei giornalisti non si lascia dietro il consueto strascico di polemiche, anzi. I due candidati, oltre a tutto ex colleghi al "Piccolo", rifiutano di darsi un voto "professionale" a vicenda. Una cosa è l'informazione, fanno capire, altra la politica.
Rumiz, già inviato nei posti più caldi del

l'ex Jugoslavia, confessa di avere scoperto una Trieste inedita, non alla ribalta della cronaca, fatta di anziani e fasce deboli della popolazione. Niccolini conferma appieno, tanto che, di questa sua

esperienza sul territorio mette in evidenza il lato umano, la politica tra la gente. I "buchi neri", come li chiama Rumiz, stranamente sono scoperti da due giornalisti che per una vita hanno lavorato in quest'area. Una conferma indiretta che, una volta calati nel mondo imprevedibile della politica, la realtà di tutti i giorni viene vissuta con altri parametri, vista con altri occhi. L'ennesima riprova che Trieste è città imperscrutabile, possibile oggetto di varie interpretazioni.



Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

LA CAMERA DI COMMERCIO, RITENENDO OPPORTUNA UNA RAZIONALIZZAZIONE STRUTTURALE, HA COSTITUITO NELL'AZIENDA SPECIALE ARIES DEI COMITATI TECNICI DI GESTIONE DEDICATI A SPECIFICI SETTORI DI INTERVENTO

Un coordinamento per le iniziative speciali

Costituita allo scopo di promuovere e sostenere l'economia locale con interventi nei settori della formazione, dell'innovazione tecnologica, dell'analisi economica statistica opera dal 1992 presso la Camera di Commercio di Trieste l'Azienda Speciale Aries, che recentemente ha modificato il proprio statuto, introducendo tra le sue mansioni anche quella di gestire i progetti speciali dell'Ente camerale, attraverso appositi Comitati tecnici cui partecipano esperti qualificati e rappresentanti delle realtà economiche interessate.



Sono state già costituite le "sezioni" dedicate alla borsa immobiliare, alla nautica, ai marmi del Carso e alla pesca e acquacoltura.

Ciò appare tanto più rilevante ed opportuno poiché proprio Aries ha attivato un'iniziativa, denominata "Progetto Europa", finalizzata al massimo utilizzo da parte delle imprese triestine delle notevoli risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea attraverso programmi di intervento settoriale; Aries potrà

così coniugare le specifiche esigenze degli operatori economici (esprresse attraverso le rispettive sezioni) con la conoscenza della strumentazione comunitaria, migliorando così l'utilizzo delle risorse disponibili. Ma vediamo quali sono le Sezioni fino ad oggi costituite dall'Ente Camerale.

La più rilevante è sicuramente la Sezione "Borsa Immobiliare", uno strumento valido non solo per la certificazione degli operatori e del prodotto, ma anche contro l'abusivismo ed i comportamenti scorretti, che si rivolge alle imprese di costruzione, ai professionisti, ai gestori di patrimoni immobiliari, ad istituti di credito e assicurativi, fornendo principalmente servizi di carattere informativo. Tenendo conto che analoghe iniziative sono state attivate (o sono in via di realizzazione) in molte altre città italiane, attraverso la Borsa immobiliare triestina - collegata telematicamente con le altre strutture - si potrà fornire, incrociando domanda e offerta, un servizio diretto ed efficace su tutto il territorio nazionale. Data però la particolare posizione geografica di Trieste e la valenza turistica della regione, è facilmente ipotizzabile una valorizzazione di questo strumento anche in chiave internazionale, soprattutto verso l'area del

prattutto verso l'area del marco. La Sezione "Borsa Immobiliare", attraverso il suo Comitato Tecnico di Gestione affidato ad Aries, seguirà la realizzazione di tale progetto. Analogamente, la Giunta camerale ha recentemente provveduto alla costituzione di una Sezione "Nautica Nord Adriatico", finalizzata alla promozione delle piccole imprese del settore attraverso la partecipazione a fiere ed altre iniziative. Anche in questo caso ad Aries è stato dato un ruolo operativo, affidando la gestione del Comitato Tecnico composto in maggioranza da operatori ed esperti del settore nautico. Altro progetto specifico di interesse settoriale attivato è quello relativo alla pesca e all'acquacoltura, comparti che nella provincia di Trieste registrano una crisi dovuta soprattutto alle emergenze ambientali ed igienico-sanitarie. Ricordando come l'Unio-

ne Europea abbia varato un progetto finalizzato alla valorizzazione dei prodotti ittici attraverso uno strumento finanziario di "Orientamento alla Pesca" denominato "SFOP", e che l'inserimento di Trieste tra le aree di Obiettivo 2 dei Fondi Strutturali ha comportato l'individuazione di Aries quale beneficiario di misure per la realizzazione di progetti di sviluppo economico, la Camera di Commercio ha ritenuto opportuno costituire anche una Sezione "Pesca ed Acquacoltura" finalizzata soprattutto (almeno in questa fase) ad un pieno utilizzo delle risorse comunitarie. Anche in questo caso è stato creato un Comitato Tecnico di Gestione. Con motivazioni del tutto analoghe, è stata costituita anche la Sezione "Marmi del Carso ed altri materiali lapidei della provincia di Trieste", mentre tra breve sarà creata anche una sezione dedicata al comparto agro-alimentare.

A disposizione i bollettini "MUD"

La Camera di Commercio informa che i bollettini di conto corrente già prestampati nelle parti fisse relativi al versamento dei diritti di segreteria del MUD - Modello Unico di Dichiarazione Ambientale - sono a disposizione di chi ne fa richiesta presso la portineria dell'Ente camerale, da lunedì a venerdì, con orario continuato 7.00 - 19.00. Si evidenzia inoltre che i moduli e le buste prescritti per la predisposizione della dichiarazione si trovano in commercio nelle rivendite che trattano modulatoria, mentre i dischetti per la compilazione su supporto magnetico vengono consegnati gratuitamente presso il Servizio Ambientale dell'Ente. Le buste (una per ogni dichiarazione) devono essere presentate preferibilmente mediante spedizione con raccomandata semplice senza avviso di ricevimento o con consegna a mano presso la Camera di Commercio. A chi non potesse munirsi dei bollettini di conto corrente prestampati, si ricorda che il versamento per i diritti di segreteria (lire 30.000 in caso di dichiarazione cartacea e lire 20.000 per quella su dischetto) deve essere effettuato sul c/c postale n. 13453345 intestato alla Camera di Commercio I.A.A. di Trieste/MUD-L. 70/94 - P.zza della Borsa, 14 - 34121 Trieste. Il bollettino di pagamento deve essere a quattro parti e deve riportare il codice fiscale del dichiarante e la dicitura "Diritti di Segreteria MUD (Legge 70/94)". Si ricorda infine che per la compilazione della dichiarazione è stato potenziato in questi giorni il Servizio Informazioni di Infocamere, cui rivolgersi per ogni richiesta di chiarimento (tel. 051.6316711).

MUGGIA/DOPO LE PROTESTE PER LA CHIUSURA AL TRAFFICO

Centro, ecco le deroghe

Il commissario non si sbilancia, ma si sta lavorando per una nuova ordinanza

MUGGIA

Calcio a sette: tutto pronto per luglio

«Coppa de Muja», iscrizioni al via. Il tradizionale appuntamento estivo di calcio a sette, che ogni volta richiama a Muggia un numero pubblico e squadrato amatoriale da tutta la provincia, giunge quest'anno alla sua 10.a edizione. Sotto l'egida del Centro giovanile italiano, il torneo avrà luogo sul campo Sfogo dello stadio Zaccaria, dal 3 al 20 luglio. In occasione del decennale verranno inoltre organizzati due tornei paralleli, rispettivamente per giocatori over 35 e over 40. Non mancherà poi un ricco montepremi, al quale contribuiranno enti e commercianti al dettaglio della cittadina istro-veneta (la squadra vincitrice della «Coppa de Muja» si aggiudicherà, tra l'altro, un weekend a Monaco di Baviera per il prossimo «Oktoberfest»). Per informazioni e iscrizioni c'è tempo fino al 18 maggio, ogni giorno escluso il lunedì, al bar Stadio di Muggia (tel. 271953).

Novità in vista per il provvedimento di chiusura del centro storico a Muggia. Pare siano in arrivo delle deroghe per residenti e commercianti, dopo le proteste delle ultime settimane, conseguenti all'applicazione delle nuove norme che regolano l'accesso alla parte vecchia della cittadina costiera.

Il commissario prefettizio alla guida del Comune, Pasquale Vergone, non si sbilancia. Si aspettano ancora le decisioni ufficiali prima di rilasciare dichiarazioni, ma pare che si stia lavorando per varare una nuova ordinanza comprendente alcune modifiche al regolamento appena entrato in vigore.

Modifiche che sembrano ormai necessarie, dopo le vive proteste fatte sentire soprattutto dai commercianti e dai residenti direttamente coinvolti dal provvedimento.

In realtà il centro storico a Muggia era da più di vent'anni sottoposto a severe limitazioni di traffico; il vero problema era quello dell'applicazione di queste limitazioni, che negli ultimi anni non venivano rispettate in un numero sempre maggiore di casi.

Quello che si stenta a comprendere, però, sono le novità introdotte col nuovo regolamento. Sono stati modificati gli orari e le deroghe, senza che questi venissero mai contestati. Probabilmente sarebbe stato sufficiente farli rispettare. Pare inoltre che nessuno si sia premurato di sentire il parere dei residenti, oltre che dei commercianti dell'area interessata. Il regolamento del 1973 consentiva infatti l'accesso al centro storico dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19 presso l'esercizio per i commercianti, e senza limiti d'orario per giustificati motivi (come

trasporto ammalati e di merci private) per i residenti. Ora, invece, i titolari di esercizi commerciali possono arrivare solo fino alla piazzetta Galilei dalle 7 alle 10 e dalle 15 alle 18, mentre i residenti dovranno essere muniti di permesso e rispettare lo stesso orario.

Nei giorni scorsi ci sono stati incontri tra i cittadini e il commissario, al quale spetta applicare il nuovo regolamento redatto però da altri. Una delle soluzioni prospettate consiste in un maggior numero di deroghe in concessione a chi ne farà motivata richiesta. Un comitato di cittadini ha inoltre fatto pervenire al dottor Vergone un documento firmato nel quale, dopo aver esposto le ragioni appena citate, si chiede dove fossero i numerosi vigili urbani utilizzati per vigilare sul nuovo regolamento, quando c'era da applicare quello vecchio.



Le deroghe dovrebbero interessare residenti e commercianti.

RIONI/CAMPO SAN GIACOMO

«Arredo urbano pensando anche agli anziani»

Sulla polemica riguardante il nuovo assetto di Campo San Giacomo si registra una nota di Guido Galetto, presidente della quinta circoscrizione. «Il nostro consiglio», scrive Galetto, «aveva deliberato lo scorso anno l'individuazione della spesa del fondo 9780, 24 milioni, per una miglioria di quello che era l'arredo urbano di campo San Giacomo. Tale esigenza era emersa a seguito delle segnalazioni pervenute dai cittadini del rione, ed è stata tradotta sul piano pratico in un aumento delle panchine e nell'installazione dei tavoli».

Per il materiale, prosegue la nota, su indicazione del settore competente si è preferito privilegiare una scelta che andasse nella direzione della comodità soprattutto per le persone anziane, quelle che più usufruiscono della piazza. Ecco perché il legno, che può apparire un materiale a rischio dal lato di eventuali atti vandalici, dal lato della fruibilità della struttura e della economicità rappresenta un vantaggio essenziale ai fini dell'esecutività dell'opera.

«L'utilizzo del fondo

9780», scrive il presidente, «è una delle poche occasioni in cui il consiglio circoscrizionale ha un'effettiva incidenza nella gestione del territorio e il fatto che, per la prima volta nella storia del consiglio circoscrizionale di San Giacomo e Barriera Vecchia, in questo mandato, si sia stati in grado di utilizzare questo fondo ogni anno, ci rende particolarmente orgogliosi nel rispondere che chi ha avuto la «brillantissima idea delle panchine e dei tavoli» è stato il consiglio circoscrizionale. Sarò ancora più esauritivo comunican-

do che per quest'anno il consiglio ha vincolato la spesa del 9780 a un intervento mirato per verde di campo San Giacomo, cercando così con le poche risorse a disposizione di fare un intervento di cosiddetto largo respiro anche in vista della ristrutturazione della chiesa, ormai imminente grazie all'incisivo lavoro di pressione alla giunta comunale svolto dal consiglio circoscrizionale».

Certo sorprende, si legge ancora nella nota, che «chi afferma di essere un abituario frequentatore della zona non abbia avuto modo di constata-

Riceviamo e pubblichiamo.

Desideriamo ritornare sul progetto di ristrutturazione del campo sportivo di Cologna, i cui lavori sembrano sul punto di essere appaltati dal Comune di Trieste.

Nel corso delle ultime settimane si sono venute delineando le varie posizioni, ribadite nell'assemblea del 22 marzo. Gli intervenuti hanno potuto apprendere dai rappresentanti del Comune quale sia il piano per il ripristino del campo sportivo. Non si tratta, purtroppo, dei lavori da tempo attesi e auspicati dagli utenti della struttura sportiva, tali cioè da tener conto della realtà quotidiana del campo-scuola, che oggi è gravemente carente di servizi (spogliatoi, docce, gabinetti, magazzini), ferito nelle sue strutture, rattoppato in ogni dove, con una pista sollevata in molti tratti dalle radici degli alberi, assolutamente inadeguata agli atleti portatori di handicap.

Già negli anni Ottanta i rappresentanti della Fidal avevano richiesto un ripristino del campo con la creazione di spazi coperti. La risposta del Comune si concretizzò in un progetto che prevedeva da una parte la semplice risistemazione delle tribune senza un radicale rifacimento delle fondamenta e senza relativo studio geologico e dall'altra la copertura delle tribune stesse con una mastodontica tettoia in lamiera zincata, in grado di assicurare 1200 posti coperti.

Data l'assenza, in quegli anni, di un campo per l'atletica, questo progetto aveva avuto l'avallo di tutti gli organi posti che, di fronte all'urgenza e alla mancanza assoluta di alternative, avevano messo da parte criteri di rigore ecologico anche di fronte a quella copertura in lamiera zincata che avrebbe ferito in modo inequivocabile l'ambiente, a due passi dal parco di villa Giulia, in un'area paesaggisticamente protetta dalla legge 1497 del 1939.

Il megaprogetto era finito nel solito cassetto con buona pace degli atleti e delle società sportive. Con il passare degli anni la storia degli impianti sportivi di Trieste è andata avanti: si è costruito lo stadio Rocco (I) e si sono stanziati sette miliardi per il Grezar, che dovrebbe diventare il polo per le manifestazioni più importanti dell'atletica leggera, mentre per il campo di Cologna non è stata effettuata nemmeno l'ordinaria manutenzione.

Ed ora è stato riproposto e finanziato il progetto dell'89: magazzini, servizi igienici per il pubblico, due servizi igienici per gli handicappati, spogliatoi per 120 atleti. E di fronte a questi servizi essenziali, fruibili da un ristretto numero di atleti, rispunta il faraonico progetto di una copertura in lamiera delle tribune. Ma a che servono tribune per 1200 persone quando gli spogliatoi non ne

ospitano più di 120 e i servizi non sono agibili da più di 40 persone?

A questo punto non siamo più nella situazione di sette anni fa: le alternative esistono e le leggi di tutela ambientale vanno rispettate con rigore. E che cosa comporta, oltre tutto, una struttura che ospita 1200 persone? L'assessore l'ha detto: è necessario creare nuovi parcheggi, tanti parcheggi. Dove? Verrà sbancata, con l'abbattimento di molti alberi di alto fusto, la parte bassa del giardino della scuola di Cologna, per ottenere posti macchina lungo la via dei Giaggioli: i rappresentanti della Lipu, che avevano visto in quel giardino un baco per uccelli rari, verranno zittiti, come pure i bambini della scuola. E poi si creeranno nuovi parcheggi dall'altra parte di via Commerciale, non solo lungo la trenovia di Opicina, ma anche oltre via Amendola, all'interno del parco di villa Giulia, con sommo disprezzo dei vincoli paesaggistici e della sensibilità ecologica dei triestini, proprio là dove il Comune vanta la costruzione del sentiero attrezzato per esercizi ginnici.

Ma è possibile un'operazione di questo tipo oggi, quando i miliardi stanziati per il Grezar dovrebbero garantire in quel sito il polo fondamentale per le gare di atletica? Come stadio di atletica, il campo di Cologna ha dei difetti congeniti: è male orientato, esposto a forti venti, ha poche corsie ed è situato in un terreno frano. Solo una seria adesione al progetto Grezar può pertanto garantire un rilancio dell'atletica triestina.

Il campo di Cologna deve rimanere un campo scuola per ragazzi e per gli allenamenti degli atleti più maturi. Per questi utenti bisogna rinnovare radicalmente la fruibilità del campo sistemando le infrastrutture, abbattendo le barriere architettoniche, ripristinando la pista (cosa che richiederà spese ben più consistenti di quelle previste), rifacendo le tribune e senz'altro ricorrendo in parte con strutture che non creino disastrosi impatti ambientali e che non abbiano come fondamentale finalità, come è stato detto nell'assemblea, quella di proteggere i magazzini ricavati sotto le tribune dalle infiltrazioni di acqua già previste da chi sembra appoggiare il progetto senza avere il coraggio di chiedere non la copertura ma un rifacimento integrale delle gradinate stesse.

Sarebbe un grave errore lasciarsi convincere che gli interessi degli atleti collidano con quelli degli altri cittadini e non lavorare per salvaguardare insieme le esigenze delle associazioni sportive con quelle di una collettività sempre più insoddisfatta di trovarsi via via sommersa - senza essere stata interpellata - da un mondo di cemento.

Paolo Bogatti,
Luciano Cova
e altre 1200 firme

PROSECCO/IL CENTRO FLORICOLO DATO IN GESTIONE DALL'ERSA

Quattro serre per sperimentare

In 1100 metri quadrati si studiano nuove specie di gerani, rose, ciclamini e stelle di Natale

Il Centro floricolo di Prosecco, sorto circa vent'anni or sono per volontà dell'Ersa, s'era posto quale finalità la sperimentazione sulla coltivazione floricola, con particolare attenzione a quelle specie più adatte al mercato regionale. Da un punto di vista pratico, la cooperativa floricola di Prosecco forniva a Centro la sola manodopera. Questo stato di cose è perdurato fino al 1993. Dopo un periodo di stasi, finalmente nell'aprile 1995 la cooperativa agricola di Prosecco siglò con l'Ersa una convenzione per la gestione del centro floricolo di Prosecco.

Posto in posizione invidiabile e solitaria, a due passi da borgo e uno spazio naturale dominato dai quereti e dalla landa, e a due passi dal costume carsico, il Centro floricolo consta di quattro serre, per un totale di 1100 mq. A gestire queste strutture, stipate in ogni angolo utilizzabile di gerani e rose, tre giovani soci della cooperativa, Walter Orel, Miran Starc e Walter Stanizza, impegnati in una serie di piccoli progetti di lavoro tesi alla valorizzazione di varietà floricole poten-

Funzione di «struttura pilota» per i giovani

zionalmente adatte al mercato locale.

«Abbiamo iniziato lo scorso anno con la sperimentazione varietale della «stella di Natale» - afferma Stanizza - un progetto che purtroppo non è decollato per una serie di problemi tecnici. In questo periodo abbiamo cominciato a lavorare su 17 varietà di gerani coltivati con tre diversi tipi di terriccio. Nel prossimo futuro è prevista la sperimentazione con il ciclamino e, nuovamente, con la stella di Natale. Specificatamente alla parte scientifica, siamo seguiti da Maria Luisa Pizzulini, incaricata a tali mansioni dalla Camera di commercio».

«Abbiamo appena presentato all'attenzione dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, di

concordo con gli olivicoltori e con l'ispettorato provinciale all'Agricoltura, un programma per l'acquisizione i tecnologie riproduttive per la varietà olivicola autoctona «Bianchera», il tutto finalizzato affinché tale specie locale, a tarda maturazione e di buona resa per un olio extra-vergine dalle caratteristiche uniche, venga riconosciuta in ambito comunitario per le sue intrinseche qualità».

L'olivicoltura, va ricordato, è utile al recupero di superfici marginali di territorio; una coltivazione ottimale, quindi, per il comparto triestino, caratterizzato da terreni minimi e frazionati. Il Centro floricolo di Prosecco assolve inoltre la funzione di «struttura pilota» per quei giovani che intendono accertarsi sulle proprie qualità e capacità di conduzione in questo settore. La gestione della serra impone tutta una serie di responsabilità e di scadenze da affrontare con un certo impegno. Lavorare al Centro floricolo di Prosecco significa saggiare sulla propria pelle queste difficoltà, prima di intraprendere a tempo pieno il lavoro di floricoltore.



Carnevalia di Servola: secondi a Lignano

La compagnia «Carnevalia» di Servola, con «Asia, misteri dei sensi», si è aggiudicata il secondo posto nella grande sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati che ha concluso, domenica scorsa a Lignano, l'ultimo appuntamento del Carnevale del Friuli-Venezia Giulia. Alla sfilata hanno assistito circa trentamila persone. Il primo premio è andato alle «Maschere di vimbini» di Clodig. Secondi, a pari merito con il gruppo triestino (nella foto), «Le foglie» di Morsano.

m.l.



Da un anno la cooperativa agricola di Prosecco gestisce il Centro floricolo dell'Ersa. (foto Lasorte)

DIMAGRIRE SENZA FAME
DA 6 A 10 KG IN 1 MESE
SI PUÒ GRAZIE A **PaleXtra**
CHIAMATECI AL 366299
PALEXTRA: BAGNO TURCO - GINNASTICA - SOLARIUM
IN VIALE XX SETTEMBRE 24 - TEL. (040) 366299

BOMBONIERE
«Marina»
Novità a prezzi imbattibili, cortesia, confezioni accurate e...
UN SIMPATICO OMAGGIO
Via Carpineto 16 - Tel. 822210

SURF
CORSI & NOLEGGIO
PATINI IN LINEA
1° LEZIONE GRATIS
V.le Miramare 31 ☎ 425145

MOBILI E SALOTTI A METÀ PREZZO
per rinnovo mostra
MOBIL FURIO ARREDAMENTI
TRIESTE - Via Giulia 38 - Tel. (040) 55001

elisabeth BOUTIQUE
VIA DEL TEATRO 2
VICINO TEATRO VERDI
TRIESTE
L'Arte di Vestire a Primavera
Valentino, Marly's, Carla Corini, JOBIS COLLECTION, liette, CARELLA, DEVERNOIS
SCONTI dal 40 al 70%
DA GIOVEDÌ 18 APRILE
VIA GIULIA E' APERTA AL TRAFFICO

ORE DELLA CITTA'

Infezioni nosocomiali

E' in programma domani, organizzata dall'Associazione medica triestina e dall'Istituto di patologia speciale chirurgica dell'Università, una giornata di studio sulla prevenzione delle infezioni nosocomiali. L'assise si aprirà alle 9 al palazzo dei congressi della Stazione marittima (sala Sarnia).

Cultura medioevale

L'Associazione di Cultura medioevale e il dipartimento di Scienze dell'uomo invitano quanti s'interessano all'argomento alle conferenze che il prof. Kurt Erich Schoendorf (università di Oslo) terrà rispettivamente oggi, alle 16, in sala Z (piazza Europa 1), sul tema «Storia della Sassonia nel periodo della Riforma ed Illuminismo» e domani, alle 9, in aula D, sul tema «Cultura, scienza e attività letteraria delle donne nel periodo dell'Umanesimo, Riforma e Barocco». Tutte le conferenze saranno in lingua tedesca. Ingresso libero.

Rotary Trieste e Soroptimist

L'odierna riunione conviviale del Rotary Trieste, aperta alla partecipazione delle signore, è in interclub con il Soroptimist. In chiusura, la dottoressa Fulvia Costantini terrà una conversazione sul tema «La famiglia oggi». L'appuntamento è per le 20.30, nella sede consueta dell'albergo Savoia - Excelsior.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella Sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in Piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del quartetto Andrea Allione.

Università Terza età

Oggi aula magna via Vasari n.22, 15.30 - 16.45, prof. F. Bouquet. Le cerebropatie infantili; aula A, 8.45 - 11.35, dott.ssa M. Mazzini, Lingua spagnola: corso unico; aula A, 16 - 16.50, dott.ssa G. Carbi, Introduzione dell'arte contemporanea; aula A, 17 - 19, sig. L. Verzier, Attività corale; aula B, 16 - 16.50, prof. E. Honsell, il mondo delle piante; aula B, 17 - 17.50, prof. R. Mezzana, Riconoscimento dei fiori ed erbai.

Gioventù musicale

Per la XXVII stagione concertistica, oggi al Teatro Miela, alle 20.30, «I nuovi concertisti». Duo Gianluca Turconi (violino) e Marco Sala (pianoforte).

STATO CIVILE

NATI: Capponi Simone, Parovel Marta, Poletti Stefano, Allocca Raffaele, Sartori Luca, Nadalin Beatrice, Gatti Annalina, Tonetto Alessandro. MORTI: Pulin Maria, di anni 86; Penko Antonio, 91; Girardi Bruna, 64; Nardin Giuseppina, 84; Benvenuto Giuseppe, 86; Adam Stefania, 79; Scodellaro Roma, 84; Almann Bruno, 88.

COMPERO ORO a prezzi superiori Central Gold CORSO ITALIA 28

Centro de Henriquez

Per il ciclo di appuntamenti a cura del Centro Culturale «Diego de Henriquez» oggi si terrà la presentazione del numero di aprile della rivista «Storia Militare» alla quale parteciperà il direttore dr. Erminio Bagnasco. Si terrà anche una visita guidata alla parte delle Collezioni de Henriquez collocate nel comprensorio di Padriano. L'appuntamento per la visita, che avverrà su prenotazione e telefonando al n. 763194 (sereteria telefonica 24 su 24) è alle 15.20 - 15.30 (davanti al n.8 di via Trento), mentre la conferenza - che si terrà presso la Sala Baroncini g.c delle Assicurazioni Generali, inizierà, come al solito alle 18.

Scienze economiche

Oggi 1996 alle 16 nell'aula seminari del dipartimento di Scienze economiche e statistiche il prof. Paul Bairoch dell'Università di Ginevra terrà un seminario su «Mythes et paradoxes de l'histoire économique» (con particolare riferimento ai paesi sviluppati).

Ordine dei farmacisti

Questa sera, alle 20.30, nella sede dell'Ordine dei farmacisti di piazza S. Antonio Nuovo 4, si terrà una conferenza di aggiornamento professionale. La dottoressa Avetta Peri parlerà sul tema: Patologia dell'apparato digerente: approccio integrato clinico - omeopatico.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio, via dell'Università 8, il dott. prof. Basilio D'Agnoletti terrà una conferenza dal titolo: «Attualità sull'osteoporosi». Ingresso libero. Obbligo di giacca e cravatta.

PICCOLO ALBO

Chi fosse riuscito giovedì 11 aprile, a Milano, durante il concerto di Bruce Springsteen, a scattare delle foto, è pregato di telefonare al 3755233 (ore ufficio) o al 415442 (di sera). Chiedere di Lorella.

Volontariato psichiatrico

Oggi, alle 17.30, nella sala parrocchiale del Vicariato del Buon Pastore, in via Pastrovich 6, si terrà all'interno del comprensorio dell'ex Ospedale Psichiatrico, quinta lezione del «corso di volontariato psichiatrico», tenuta dal dott. Roberto Messina e dal dott. Bruno Bonn sul tema «La crisi. Comprendere la crisi nella storia personale. Crisi e trasformazione».

Video watching

Oggi, nella sede di piazza Benco 4 (IV piano), con inizio alle 20.30, nell'ambito della rassegna «Video watching», la Cappella Underground presenta i video degli autori triestini Francesco Carbone, Roberto Dordit, Cristian Furlan, Ennio Guerrato e Massimo Gardone, Giampaolo Penco, Giovanni Pianigiani, Piero Pieri, Gianfranco Rados. Saranno presenti gli autori.

Mille volti del Carso

Il Wwf informa che oggi, alle 19.30, nella sala conferenze del Civico museo di storia naturale di via Ciamician 2, si terrà la decima lezione del corso «I mille volti del Carso». Il relatore, dott. Nevo Radovich, parlerà di «Prevenzione, quantificazione, indennizzo dei danni all'agricoltura provocati dalla fauna selvatica».

Incontri della Contrada

«Imprenditoria, amori e gelosie: le donne triestine di fine Ottocento»: questo è il titolo dell'ultimo degli «Incontri della Contrada» organizzati a cura di Paolo Quazzolo, che avrà quali protagonisti Ariella Reggio, Orazio Bobbio e tutti gli altri attori impegnati in questi giorni nelle recite di «Galina vecchia» di Augusto Novelli. L'ingresso all'incontro, che si terrà oggi con inizio alle 18, è libero ed è aperto a tutti gli interessati.

RISTORANTI E RITROVI

Alla Luna
Cucina e vini toscani: cene degustazione 19-20 aprile. Passo Goldoni 040/660749.

Rassegna di film americani

Oggi al cinema Ariston, per la rassegna di successi del cinema americano organizzata dall'Associazione italoamericana, verrà proiettato il film «Batman forever» di Joel Schumacher, con Val Kilmer, Jim Carrey, Tommy Lee Jones. Le proiezioni avranno il seguente orario: ore 14, 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.

Conferenza di psicosomatica

Prosegue oggi alle 17, nell'aula magna della biblioteca centrale di medicina di via Vasari 22, il secondo ciclo di conferenze su «L'approccio psicosomatico alla salute» organizzato dal Centro studi psicosomatica (piazza Garibaldi 6). Per informazioni sulle conferenze tel. 634139. Il dottor Mauro Pocecco, pediatra ed endocrinologo, docente in pediatria (Clinica pediatrica Università di Trieste), responsabile del Centro regionale di diabeteologia, terrà una conferenza intitolata: «I disturbi psicosomatici nella prima infanzia». L'ingresso è libero a tutti gli interessati.

Volontari ospedalieri

Oggi, alle ore 18.30, nella sala riunioni della sede dell'Associazione volontari ospedalieri di via Battisti 13, il primario della II Divisione di medicina generale dell'ospedale Maggiore, dottor Paolo Paladini, parlerà sul tema: «Medicina generale e malattie del sangue».

Società velica Barcola-Grignano

«Volando sull'Europa con il gabbiano Jonathan», è il tema di una serie di diapositive che saranno proiettate oggi, alle 20.30, nella sede della Società velica di Barcola Grignano, a cura di Mario Novelli. Le immagini ripropongono i più bei momenti di un lungo viaggio attraverso vari paesi d'Europa.

Distretti scolastici

La riunione del XVI distretto scolastico avrà luogo oggi, alle 18, nella sede del XVI distretto scolastico in via Monte Grappa 1.

Doveri umani Diritti animali

Si svolge oggi, con inizio alle 14.30, al centro congressi della Fiera, piazzale De Gasperi 1, una tavola rotonda su «Doveri umani, diritti animali», sul tema della convivenza di animali domestici e uomo nelle nostre città.

Alpina delle Giulie

La Società alpina delle Giulie, tutela ambiente montano, organizza anche quest'anno un corso di «Determinazione floristica» che avrà luogo nella sede ogni martedì dalle 19.30 alle 21 a partire dal 7 maggio fino al 28 maggio. Le iscrizioni, solo per soci Cai, sono aperte da oggi in poi, dalle 16 alle 19, presso la segreteria in via Machiavelli 17, I piano.

Cral

L'Associazione effettuerà nei giorni 19 e 20 aprile la terza visita culturale in Istria, riservata ai soci. Sono previste tappe a Orsera, Rovigno, Albona, Fianona. Partenza da piazza Oberdan venerdì alle 8.30.

Alliance Française

L'Alliance Française comunica che sono aperte le iscrizioni agli esami Dele, tali esami, istituiti dal ministero dell'Educazione nazionale, con valore internazionale, si svolgeranno dal 31 maggio al 21 giugno nella sede dell'Alliance Française, piazza S. Antonio Nuovo 2. Verranno inoltre istituiti brevi corsi di preparazione (10 ore di lezione). Per ulteriori informazioni agli interessati la segreteria è aperta nei seguenti giorni: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19.

Amici della lirica

Nell'annuale referendum per i giovani cantanti nella stagione lirica 1994/95, indetto dall'Associazione triestina amici della lirica («Giulio Viozzi»), sono risultati vincitori il soprano Chiara Taigi e, per le voci maschili, ex aequo, il baritone triestino Paolo Rumetz e il basso Simone Alberghini. Chiara Taigi si era segnalata nel ruolo di Olga nella «Fedora», Paolo Rumetz in quello di Geronio nel «Turco in Italia», e Simone Alberghini è stato Coline in Bohème. Sabato, alle 18, Chiara Taigi e Paolo Rumetz si esibiranno nel tradizionale concerto dei premiati al Circolo ufficiali di Villa Italia. Accompagnerà al piano Harriet Lawson e presenterà gli artisti Mario Pardini. Il basso Alberghini, attualmente impegnato, si esibirà in una prossima occasione.

Amici dei musei

L'Associazione effettuerà nei giorni 19 e 20 aprile la terza visita culturale in Istria, riservata ai soci. Sono previste tappe a Orsera, Rovigno, Albona, Fianona. Partenza da piazza Oberdan venerdì alle 8.30.

Le foto di Perini

Continua sino a tutto il 20 aprile, alla Galleria Arte 3 di via dell'Annunziata 6/b a Trieste, la mostra di opere fotografiche di Adriano Perini curata da Roberto Vidali. La rassegna raccoglie i più significativi lavori dell'artista fotografico svolti negli ultimi anni e si compone esclusivamente di immagini di medio e grande formato riprodotte in bianco e nero. La mostra è visitabile dal martedì al sabato, dalle 17 alle 20.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza il «3o incontro fotografico Triestino-Slovenia», concorso riservato ai fotomateriali e suddiviso in due sezioni: b/n con tema «Europa '96. I giovani» e stampe a colori (tema libero). Le opere (massimo 4, dimensioni max 30x45 cm) devono pervenire entro il 4 maggio. Per ogni informazione rivolgersi presso il Cft in via Zavenzoni 4, tel. 635396 (18-20).

Comunità di Visignano d'Istria

Il 50.0 raduno nazionale del visignanesi è in programma per sabato 27 aprile, a Peschiera. Alle 6.30, partenza con pullman da piazza Oberdan; 7, partenza con pullman da Monfalcone, piazza Duomo; 11.30, messa; 13, pranzo e ritrovo «Ai pioppi» di Peschiera. Per adesioni si prega confermare ai seguenti numeri: 030318, 811339, 314741, 049/713066; 0185/287189.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia, 6
LIVIO MOZINA
orario: 10-12.30
17-19.30

Galleria Cartesius OSSI CZINNER
Opere su carta

CONVEGNO AL CASTELLO DI DUINO

Infertilità, un aiuto dalla bioingegneria

Uno dei temi più attuali e sentiti in medicina, l'applicazione della bioingegneria nella genetica, sarà sotto i riflettori in un seminario che si svolgerà a Trieste. I «Nuovi orientamenti diagnostico-terapeutici nella coppia sterile» saranno infatti oggetto di un convegno organizzato dalla Società italiana di studi di medicina della riproduzione, con sede a Bologna, che si terrà domani, al Centro congressi del Castello di Duino. L'inizio dei lavori è fissato alle 9.30.

Due le sessioni di lavoro, una meridiana e l'altra pomeridiana. La prima sarà moderata dai professori Mandruzzato e Belgrano di Trieste; la seconda dai professori De Placido di Napoli e Manchini Fabris di Pisa. Numerosi e di grande attualità i temi trattati: dalla diagnostica ultrarapida e dalle terapie mediche dell'infertilità maschile, alla sterilità inspiegata, alla sterilità da infezioni, alla videolaparoscopia diagnostica ed operativa, all'applicazione della microchirurgia in andrologia, per terminare con i concetti assistiti e con le nuove prospettive nel trattamento del fattore maschile estremo di fertilità.

Ampliamente articolato e ricco di specialisti di livello il parco dei relatori, tra cui i professori Bonanni di Padova; Ceccarello Guaschino e Trombetta di Trieste; Colpi, Negri e Ragni di Milano; Di Gregorio di Torino; Fazzino di Gorizia; Ferraretti, Mavet e Gianaroli di Bologna.

L'iscrizione al convegno è libera. Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Al buon giocatore arriva la carta giusta

Inquinamento
4,2 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima: 10,4 gradi, massima: 16,1; umidità: 46%; pressione: 1013,8 in diminuzione; cielo sereno, vento da Nord-Ovest con velocità di 7,9 km/h e raffiche di 15,8 km/h, mare quasi calmo con temperatura di 13 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 9.46 con cm 37 e alle 21.32 con cm 53 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.35 con cm 56 e alle 15.27 con cm 34 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 10.20 con cm 34 e prima bassa alle 4.05 con cm 56.
(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

IL PICCOLO

OLIMPIADI DELLA MATEMATICA Gli emuli di Pitagora in lizza alle finali di maggio Nasce la squadra azzurra

Il 3, 4 e 5 maggio prossimi inizieranno nella Colonia dell'AgipPetrol di Cesenatico le finali nazionali della dodicesima edizione delle Olimpiadi della matematica organizzata dalla Scuola Normale di Pisa con la collaborazione di Intel Corporation Italia, AgipPetrol e del Comune di Cesenatico, alla quale parteciperà anche un gruppo di studenti triestini. La prova vede in lizza i 300 ragazzi selezionati tra gli oltre 200.000 studenti delle scuole medie superiori di tutta Italia che hanno superato le prime fasi della gara svoltasi nel novembre e nel febbraio scorsi. La premiazione dei vincitori avverrà domenica 5 maggio alle 9, all'Istituto scolastico M. Moretti di Cesenatico, alla presenza del ministro della Pubblica Istruzione, di rappresentanti delle istituzioni regionali, provinciali, locali ed anche di personalità del mondo della cultura e dell'insegnamento. Al primo classificato andrà un personal computer basato su processore Pentium® a 133 Mhz, mentre il secondo ed il terzo riceveranno un processore Pentium® OverDrive®, per il po-

tenzionamento del personal computer, premi offerti da Intel Corporation Italia.

Le finali di maggio serviranno anche a selezionare i 25 finalisti che il mese successivo frequenteranno uno stage intensivo di una settimana al Palazzo Passerini di Cortona (Arezzo), sede dei convegni estivi della Normale di Pisa. Da questo gruppo, preparato dai docenti dell'Università, nascerà la squadra azzurra, composta da sei elementi, che rappresenterà l'Italia alle finali internazionali di luglio che quest'anno si terranno in India, a Nuova Delhi.

Nate nei Paesi dell'Est alla fine degli anni '50, le Olimpiadi della matematica hanno sempre visto primeggiare i ragazzi cinesi e dell'ex Unione Sovietica. «Tuttavia - spiegano gli organizzatori - da quando nel 1987 la Normale di Pisa ha preso in mano le redini della manifestazione, i risultati degli azzurri sono nettamente migliorati, a conferma del fatto che le doti naturali, se non supportate da un intenso lavoro di preparazione, non sono da sole sufficienti ad ottenere un buon risultato di squadra».

MATER DEI Concerto del coro Max Reger per gli anziani

Concerto del Coro Mater Dei. La formazione maschile, diretta dal maestro Adriano Martinioli, si esibirà alle 20. In programma pagine classiche e folcloristiche che animeranno la serata. Il complesso vocale triestino alternerà brani di autori come Mendelssohn, Reger stesso e Illersberg a musiche più o meno note del panorama popolare triestino e non. Saranno eseguiti alcuni spiritual, ma anche brani del repertorio di montagna di Bepi de Marzi e elaborazioni e armonizzazioni fatte dallo stesso maestro Martinioli. Tra queste, appunto brani come Michelle, notissima pagina resa famosa dai Beatles, oppure Trieste mia, tipica canzone popolare triestina. Per concludere infine una canzone popolare greca, dal titolo «Festeggiamento greco», che sarà eseguita dal coro accompagnato alla chitarra.

Farmacie di turno

Dal 15 al 20 aprile
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via L. Stock 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via L. Stock 9 - Roiano; piazza della borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.



Viaggio nel giornale per gli studenti della de Morpurgo

In visita a «Il Piccolo» per scoprire come si fa un giornale la 5 C della scuola elementare de Morpurgo, accompagnata dagli insegnanti Maria Antonietta Compagnone, Gianna Grandis e Gianluigi Marzari. Sorridono all'obiettivo, nella foto Lasorte, Massimiliano Baroni, Matteo Bastiani, Nicola Cernuta, Paolo Conti, Alberto Dubini, Francesca Giorgini, Giorgio Goriup Bergo, Elisa Juresich, Yasmine Kosmac, Andrea Malani, Luca Montenesi, Marta Pagot, Nadia Palermo, Massimo Petronio, Sarah Rovina, Cristina Rovis, Rosalia Scapaci, Martina Starace, Monica Tammaro, Francesca Ugolini e Cristina Ulessi.

ELARGIZIONI

— In memoria di Pino Batich (18/4) dalla famiglia 150.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Germano Cappelli nell'anniv. (18/4) dalla moglie Nussi e dai figli 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del caro Giuseppe Cavallaro nel III anniv. (18/4) dalla moglie e figlio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Adele Crevatin ved. Fermo nell'anniv. (18/4) dal figlio Gino e dalla sorella Violetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Irma Cucagna nel XVII anniv. (18/4) dal nipote Claudio 30.000

pro Ass. Amici del cuore; da Carlo e Dori 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giuliano Dentice nel XIII anniv. (18/4) dalla figlia 50.000 pro Pedagogia curativa.
— In memoria di Duilio Gioppo nel XXII anniv. dalla moglie Alba Gioppo 50.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan, 50.000 pro Cooperativa Ala; da Gianna Torossi 50.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria del caro Giovanni Solazzo dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara mamma Ines Strizzul ved. Poggi nel trigessimio (18/4) da Lucia, Nella e Pia 200.000 pro Aism (ricerca).

— In memoria di Antonio Andreassi da Nino Giacomo 50.000 pro Avo.
— In memoria di Maria Antonia ved. Zanon da Iole e Adilio Selovin 70.000 pro Gau.
— In memoria di Maria Bartolè Depolli dal marito Adriano e dal figlio Flavio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni Bucavez da Ida, Danilo e Pino Baldi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Angela Clari ved. Benci da Doris e Laura Parrinello 20.000 pro Aism.
— In memoria di Valentina Cogoi Coatto da Aldo Cogoi 200.000 pro Itis; dal figlio Paolo e famiglia 200.000,

dal fratello Renzo 200.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); da Lidia e Luciano Paider 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bruna Colonna dai nipoti e pronipoti Franco, Fulvio, Maila, Fulvia, Carlò, Giorgia e Zaida Colonna 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Matilde Conte ved. Grieco da Alma Bonivento 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Narciso Cuschie dalle fam. Corsi e Danese 150.000 pro Aism.
— In memoria di Diomira Daris da Bianca e Fulvio Vitali 25.000 pro Cav, 25.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria di Lino Do-

brilla dai colleghi di Sandra della direzione IRFOP 185.000, dai condomini di Via Rio Corgoletto, 46 60.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Anna Fragiaco ved. Apollonio dalla fam. Carlo Mayer 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Francesco Furst da Emma Catalan 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Natale Benes 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Liliana Gonnella in Pipan dalla mamma. Genio, Gianfranco e Rossella 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rodolfo Gregori dai colleghi della direzione regionale dell'edili-

zia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Matilde Grieco dalla cognata Maria e Laura con Claudio 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Comitato Lucchetto Ora D'Angelo Hrovatin, 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Rosalia Jaculin Furlanich dal polimulatore Nordio 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Leghissa ved. Macuz da Maria Zolli e figli Livio e Fulvio con i nipoti Dario, Ezio e Fabio 180.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Mario Lenaz da Anita Marchioli e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Marcella Lizzi ved. Bello dalla sorella Iolanda Lizzi e figlia Causi 150.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Flego, Grezar, Godini, Longo, Malinverni, Marchese, Pagliaro e Zazzera 240.000 pro Agmen.
— In memoria di Vittorio Mohorovich dai dipendenti della Fiera di Trieste 210.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Miroslavo Petelin da Claudia e Giorgio Mizzan ed Eugenia e Fausto Masotti 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Antonio e Caterina Petito dai nipoti Ezio e Loredana 200.000

pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ruggero Primovich dalla fam. Luciana Scala 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Fuzzer da n.n. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andrea Sciuca da Anita, fam. Zenaro, Graziella e Modesto 150.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Maria Sluga dai colleghi del figlio Paolo 250.000 pro Parrocchia S. Adalberto - Cormons.
— In memoria di Luigia Succhi dalla famiglia Mandro. 50.000 pro Cri - servizio 31 31 31.

— In memoria di Amelia Tinnelli da Daria Giorgi, Nada Palusa ed Ondina Tabor 150.000 pro Cav.
— In memoria di Emma Vidmar da Fiorella e Paolo 100.000 pro Aliyat-Ha-Noar.
— In memoria di Silvio Zupin da Pina, Boris, Luciana, Nadia, Rossana, Patrizia e Manuela 70.000 pro Airc.
— In memoria dei propri cari da Sergio e Maria Di Pinto 60.000 pro Unione Ital. ciechi.
— da Grazia Iurada 400.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— dall'assoc. Liceo Ginnasio Petrarca 300.000 pro Liceo Petrarca (borsa di studio Maurizio Degras).

INAUGURATA LA COMUNITA' TERAPEUTICA PER TOSSICODIPENDENTI

ITALIA NOSTRA PER LA RIVALUTAZIONE DELLA STRUTTURA

«Finisterre»: una nuova casa con le porte aperte sul mondo

Una parte del cammino è compiuta. Da martedì scorso, la comunità terapeutica per tossicodipendenti «Finisterre» di via Pindemonte 13, è una realtà. Cinque ragazzi sui 14 che gradualmente verranno accolti, ora stanno iniziando nella loro nuova casa, la parte più importante di quel percorso che ci si augura li possa portare al completo reinserimento sociale. Con una festosa cerimonia è stata inaugurata quella che è la sede principale, ristrutturata nel corso di alcuni mesi di lavoro.

Di proprietà comunale, l'edificio è stato concesso in comodato all'Ass. n. 1 «Triestina», che invia gli utenti e sovrintende alle attività attraverso il Sert e la cooperativa «Agenzia sociale». E quest'ultima a operare la riabilitazione all'interno e all'esterno della struttura, in stretta collaborazione con l'associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alle tossicodipendenze, l'Hyperion e le forze del volontariato sociale disposte in futuro a farsene carico. La comunità ospiterà utenti triestini, ed è una delle poche strutture terapeutiche italiane aperte.

Si intende privilegiare il reinserimento attraverso il lavoro. Una prima dimostrazione di come sia possibile tradurre in realtà questa intenzione, è data dagli stessi arredi della sede di via Pindemonte, in cui l'alegre e funzionale mobilio è stato realizzato dal personale della cooperativa «La Collina», composto anche da ex tossicodipendenti. Nella prima fase di accoglienza e in quella successiva di residenzialità, gli ospiti alterneranno quindi attività formative come giardinaggio, falegnameria e cucina, ad altre di tipo sportivo, culturale e terapeutico. Nella comunità si riappropriano della quotidianità dei ritmi di vita; saranno così pronti per l'ultima fase di reinserimento lavorativo di autonomia personale, che si attuerà nella sede sussidiaria di via Milano.

Anna Maria Naveri



Pubblico all'inaugurazione della comunità in via Pindemonte. (Foto Lasorte)

«Ausonia», non solo mare Patrimonio storico della città

In un momento in cui tiene banco il progetto del Tergesteo a mare, quello della nuova piscina termale e la sistemazione delle rive, «Italia nostra» richiama l'attenzione dei cittadini sulla necessità di rivalutare il patrimonio storico-architettonico che va dal Punto franco vecchio ai bagni «Ausonia».

Per parlare di tale patrimonio, ieri, proprio al bagno «Ausonia», l'associazione ha tenuto una conferenza stampa nella quale si è ricordato che una simile ricchezza fa parte del costume e del vissuto della città e va quindi rivalutata, affinché conservi la propria identità storica assieme alla fruibilità del mare. «Nei nuovi piani urbanistici - ha detto l'architetto Antonella Carli di «Italia nostra» - e nei nuovi interventi edilizi, si dovrà contemplare la presenza delle strutture storiche balneari anche con destinazioni polifunzionali, che non alterino la loro identità storica».

Per esempio, lo stabilimento balneare «Ausonia», che sorge sull'area demaniale della Riva Traiana, è il risultato della fusione di due bagni storici, e cioè del «Nuovo bagno militare» (sorto nei primi anni del '900, costruito completamente in legno, ampliato nel dopoguerra dall'architetto Franceschini, destinato poi anche ai civili, e che successivamente prese il nome di «Stabilimento balneare Savoia»), mentre la struttura in cemento armato, sostenuta da «pilotti», fu creata negli anni Trenta: momento particolarmente importante per l'architettura italiana. Oltre che come bagno marino, l'Ausonia nasce come destinazione elioterapica e natatoria. Come tutti sanno, oggi i due bagni sono un corpo unico, ricordato da più pontili.

Marco Drabeni, quale rappresentante del sodalizio, assieme al presidente dell'Associazione sportiva Edera, Ungaro, ha testimoniato l'importanza che ha la struttura dell'Ausonia per lo sport acquatico: fucina di grandi campioni come De Zucco e Silvano Angelini, e sede di allenamenti per le fortissime squadre di pallanuoto. Nel corso dell'incontro, dove tra l'altro si è parlato anche di un importante storico bagno, la «Lanterna», si è fatto trapelare il timore che la sistemazione delle rive comporti scelte sfavorevoli per queste strutture balneari così care ai triestini. Tali timori sono stati però blanditi dai rappresentanti dell'autorità portuale presenti alla conferenza stampa, con il questore Lorenzo Cernigoi, Fulvia Costantini, e la vicepresidente del Fai, Tina Campailla.

Dal canto suo, l'architetto Franca, della Soprintendenza ai beni artistici, ha ricordato che per l'Ausonia esiste un vincolo che tutela la struttura.

d.c.

SEMINARIO Letteratura scientifica

Da oggi a sabato, nell'aula magna della facoltà di Magistero, via Tigor 22, si svolge, promosso dal dipartimento di Scienze dell'antichità, il «III seminario internazionale sulla letteratura scientifica e tecnica greca e latina». La cerimonia di apertura è in programma oggi, alle 9, con il saluto del rettore Borro, dei presidi delle facoltà di Magistero e Lettere e filosofia e degli organizzatori. Il seminario si articolerà in 3 giornate, con sessioni che vedranno la partecipazione di numerosi specialisti provenienti da università italiane e straniere.



Con la maestra Gabriella vent'anni dopo

Dopo vent'anni gli allievi sordi della scuola materna Onair si sono ritrovati insieme alla maestra di allora, Gabriella. Alla simpatica rimpatriata hanno partecipato Giorgio Barocci, Pino D'Ambrosio, Simone Castagna, Maxi Turzi, Cristian Covra, Alessandro Ledda, Marco Pavan, Barbara Bastia, Valentina Gemiti, Livio Buzzi, Francesca Lisjak, Tiziana Cafarelli e Graziella Raccanelli.

Dopo le dieci la ronda notturna

Nella metà del 1700 uno speciale servizio di vigilanza venne organizzato dalle autorità

Nella metà del XVIII secolo, uno speciale servizio di vigilanza notturna della città di Trieste venne organizzato dalle autorità locali, in accordo con quelle governative, e la Direzione di polizia. Tale ronda iniziò le sue operazioni nel mese di luglio del già citato anno, in un momento in cui tutte le attività cittadine, davano segni concreti di rapido sviluppo. Il regolamento da osservare per questo servizio notturno, venne affidato al Cancelliere Daniele de Francoll, noto patrizio triestino. Ecco ora alcuni passi del medesimo, da lui sottoscritti, il 1° luglio 1750, e che riguardavano «i 15 guardiani della Città».

«In tutto il tempo dell'anno al suono della ritirata della Guardia dei Soldati, che sarà notificata ancora col suono della Campana di Palazzo, dovranno trovarsi in piazza grande quattro uomini col suo capo, dal quale dovranno essere distribuiti nelle principali Contrade della Città, cioè nella Contrada di Riborgo, Cavana, Gusion, Renna e Crosada, tenendo il detto capo per il suo posto la piazza grande, ed in ognuno dovrà battere incessantemente il suo distretto, osservando diligentemente se si vedesse fuoco (che iddio ci guardi), se si sentissero risse, rumori, e

Un fischio di metallo al gruppo di guardiani

se fossero chiuse le finestre, e porte delle Botteghe, osservando se siano ben chiuse e fermate. Ognuno di questi Guardiani, oltre le loro armi, devono esser provvisti di un fischio di metallo, che sia ben acuto, delli quali saranno provvisti per la prima volta dal pubblico (Comune), et in caso che taluno di loro

scoprisse, o qualche ladro, o qualche rissa, dovrà con una fischietta, un segno agli compagni, li quali accorreranno subito unitamente per fermare li rumori, ovvero ladri, li quali saranno subito consegnati al corpo di guardia in arresto».

Altra disposizione impartita dal Cancelliere alle citate pattuglie, stabiliva che «sarà debito d'ognuno di loro d'annunciare ad alta voce ogni ora che batterà l'Orologio con queste parole: Iddio ci guardi e si difenda, le dieci son battute ogn'un intenda, Sia Lodato Gesù Cristo e la Beata Vergine Maria, e così d'ora in ora si faranno sentire

Pietro Covre

L'ASSOCIAZIONE «ORIZZONTI» HA UN ANNO Sguardo al futuro nel segno di tutto ciò che fa Europa

L'associazione Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia compie il suo primo anno di vita. Daniele Damele, giornalista pubblicista triestino, è il presidente del sodalizio che egli stesso ha fondato assieme al docente universitario triestino Giorgio Bazo e all'imprenditore carnico Renzo Tondo. L'associazione, che viene definita dai loro attivisti «pre-politica», ha svolto quest'anno un ruolo attivo nel panorama socio-culturale regionale.

«Siamo nati - conferma Damele - con l'ambizioso obiettivo di ridare contenuto alla politica. La nostra prima uscita, nel marzo '95, con Ernesto Galli della Loggia, fu chiara. Egli disse che a una classe di ladri si è sostituita una classe di incompetenti. Aveva ed ha ragione. Occorre tornare al confronto, formare una nuova classe dirigente e proporre nuovi progetti seri per il nostro futuro. Occorre cioè una svolta morale, un cambio di mentalità e spazio a chi ha idee, voglia di fare. Le proposte avanzate dall'associazione sono in primis quella sulla riforma del sistema elettorale regionale. «Proponiamo l'elezione diretta della presidenza della giunta regionale, ovvero presidente e vice - continua Damele - in stile americano, a doppio turno con il ballottaggio, così come avviene per Comuni e Province. Eleggere la presidenza permetterebbe, secondo noi, di salvaguardare l'unità di una regione che deve rimanere spe-

ISTRIANI Umago nei secoli, un volume sulla cittadina

Oggi, alle 17, nella sede dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2, sarà proiettato il documentario di Rino Tagliapietra «Umago, una patria perduta». Nell'occasione la Famiglia Umaghesa presenterà il terzo volume di Andrea Benedetti sulla storia della cittadina istriana «Umago d'Istria nei secoli», comprendente le vicende che vanno dal 1813, inizio della seconda dominazione austriaca, fino ai giorni nostri, con la fine della seconda guerra mondiale e l'esodo.

ne delle Provincie: «Più che soppressione - chiarisce Damele - parlerò di revisione di questi enti al fine di garantire loro la gestione dell'economia di scala, ad esempio i trasporti e poi il coordinamento e la programmazione economica sul territorio. Pensiamo soprattutto all'Area metropolitana di Trieste per dialogare con Slovenia e Croazia, con particolare riguardo ai porti di Capodistria e Fiume al fine di garantire una gestione collegiale del sistema emporiale dell'Alto Adriatico».

«Quanto ai progetti futuri, tutto quanto fatto merita di essere ripreso - dice il presidente di Orizzonti - Le questioni trattate con Taormina e Tito sulla giustizia, con Crepet sul disagio giovanile, con Ezio Greggio nel segno della solidarietà e della beneficenza sono tutte aperte al pari dei confronti tenuti sull'immigrazione, la pace nell'ex Jugoslavia, l'economia e la sanità. In futuro pensiamo di attirare l'attenzione sui temi dell'Europa, ma anche e soprattutto sui valori cui ci ispiriamo: l'etica della responsabilità, il rispetto reciproco, la tolleranza, il rinnovamento, l'attenzione verso l'altro, specie se più debole e bisognoso». «Di questo - conclude - ho parlato nei giorni scorsi con Renato Pozzetto e suor Paola, la tifosa laziale di «Quelli che il calcio». Potrebbero essere loro i protagonisti delle nostre prossime iniziative pubbliche, ma solo dopo le elezioni politiche del 21 aprile».

TURI FERRO E KIM ROSSI STUART AL POLITEAMA PER UN INCONTRO BENEFICO

Il teatro per S. Martino al Campo

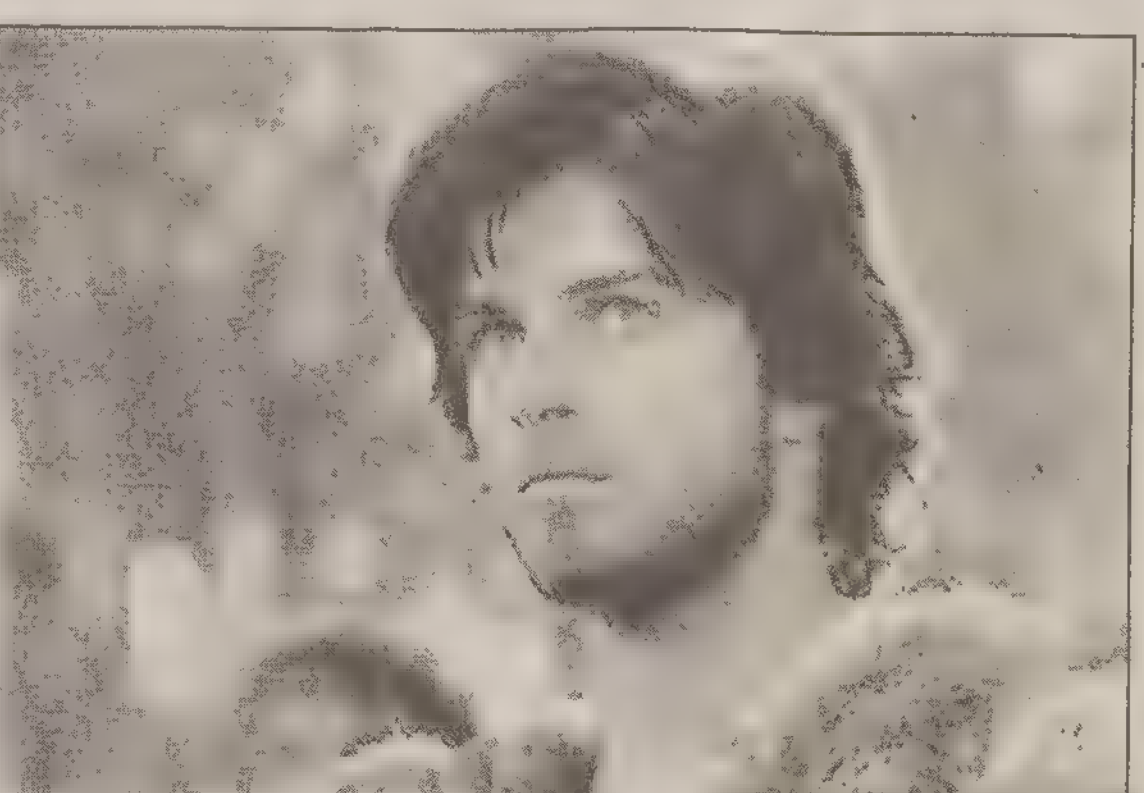
Raccolta di offerte, in collaborazione con l'Amni, a favore della Comunità di don Vatta

Sabato 20 aprile, alle 18, al Politeama Rossetti, nell'ambito delle manifestazioni «Spazio e Teatro», la sezione di Trieste dell'Associazione «Amni» medici italiani, presieduta dalla dott. Pina Pincetti in collaborazione con il Teatro Stabile di Prosna del Friuli-Venezia Giulia sarà presente all'incontro con il pubblico di Turi Ferro e Kim Rossi Stuart per un'iniziativa di alto valore sociale.

Il ricavato delle offerte volontarie infatti sarà devoluto alla Comunità di San Martino al Campo di don Vatta. Sorta nel 1970 grazie all'appassionato impegno del suo fondatore ed animatore, la comunità svolge un'opera altamente meritoria nei confronti delle tantissime situazioni di disagio giovanile, quali droga, alcol, prostituzione, disagi psichici e quant'altro; realtà che la Comunità affronta quotidianamente con non pochi sacrifici. A testimoniare l'efficienza e la validità vale quale dato. Sono migliaia e migliaia i pastori annualmente distribuiti nella casa d'accoglienza, migliaia le giornate di accoglienza residenziale e diurna, centinaia e centinaia i colloqui individuali e migliaia quelli telefonici. I punti in cui si svolgono le attività sono: la sede, centro di ascolto e comunicazione, ove si svolgono colloqui di aiuto e consulenza, si ricevono messaggi, comunicazioni; le case di accoglienza (Opicina e via Rota) dove accolti e operatori vivono e affrontano le problematiche della quotidianità (gli accolti vengono in esse impegnati in un progetto fi-

nalizzato a promuoverne l'autonomia e il benessere personale). Il Centro Studi che, sorto nel 1985, si dedica alla documentazione e ricerca sui fenomeni dell'emarginazione e del disagio giovanile e svolge inoltre un'intensa attività di prevenzione nelle scuole e di formazione per operatori e obiettori di coscienza; la Cooperativa Germano, nata nel 1983, al fine di dare una risposta ai problemi dell'inserimento lavorativo dei giovani in condizione marginale; la «Litostefax», un laboratorio che offre servizi tipografici che occupano giovani tossicodipendenti dando loro l'opportunità di acquisire una professione e abilità tecnica al fine di un loro inserimento nel mondo del lavoro.

Infine, il Gruppo genitori dei tossicodipendenti, ha il compito di fornire sostegno e consulenza ai familiari dei giovani. Un panorama di attività che si commenta da sé e che testimonia l'appassionato impegno di don Mario e dei suoi collaboratori nei confronti di una problematica di grande significato sociale ed umano.



Kim Rossi Stuart sarà protagonista, con Turi Ferro, dell'incontro benefico

CENTRO MOBILI

PER MANCATA ESPORTAZIONE SVENDIAMO MOBILI

CUCINE IN LAMINATO COMPLETE DI ELETTRODOMESTICI	L. 1.830.000	CUCINE IN LEGNO COMPLETE DI ELETTRODOMESTICI	L. 2.590.000
CAMERE CLASSICHE COMPLETE	L. 1.980.000	CAMERE MODERNE COMPLETE	L. 1.400.000
SOGGIORNI MODERNI	L. 590.000	SOGGIORNI CLASSICI	L. 980.000
SALOTTI IN LEGNO	L. 640.000	CAMERETTE DA	L. 400.000
		SALOTTI	L. 595.000
		DIVANI LETTO	L. 259.000

GALLERIANO DI LESTIZZA (Udine)
Via Asmara 8, Tel. 0432/764009

DOMENICA APERTO

RICAMBI ELETTRODOMESTICI DI TUTTE LE MARCHE

ARISTON BAUKNECHT INDESIT PHILIPS ZANUSSI Sacchetti per aspirapolvere

Piazza Foraggi, 8/D Tel. 040-391462

FEDI MATRIMONIALI

classiche con diamanti collier per spose

OROLINEA

Viale XX Settembre, 15 - Tel. 0432/71460

Ristorante «AL BRITANNIA»

Da 10 anni una garanzia per:

- Battesimi
- Cresime
- Comunioni
- Matrimoni

Via di Servola 100 Telefax 830708

LA «GRANA»

La riviera di Barcola va valorizzata curando il suo verde

Care Segnalazioni,

si sa che la primavera è la stagione migliore per i trapianti di fiori e arbusti. La riviera di Barcola ha urgente bisogno di cure da questo punto di vista. Gli arbusti di Altae hibiscus, che crescono lungo la passeggiata, hanno lasciato parecchi spazi vuoti, sarebbe opportuno piantare delle giovani piante così da formare una siepe uniforme; si creerebbe inoltre un effetto ordinato e piacevole, soprattutto quando le piante fioriscono. Nella stagione estiva i bagnanti troverebbero un notevole vantaggio dalla maggiore separazione che si verrebbe a creare rispetto alla strada. Mi auspico che i responsabili del verde cittadino non indugino ad intervenire, cosicché in estate la riviera appaia decorosa e valorizzata agli occhi dei turisti che speriamo vengano numerosi.

Alba Penco



Pausa per il pranzo in via Colautti

Un gruppo di operaie di una ditta farmaceutica che operava in via Colautti nel 1952, ritratte durante la pausa per il pranzo. Nel gruppo, da sinistra a destra, sorridono Letizia, Anita, Ilaria, Ancilla e Thea.

Thea Dussi

ROIANO / MEDICO SPOSTATO DAL CONSULTORIO

Il servizio non va personalizzato

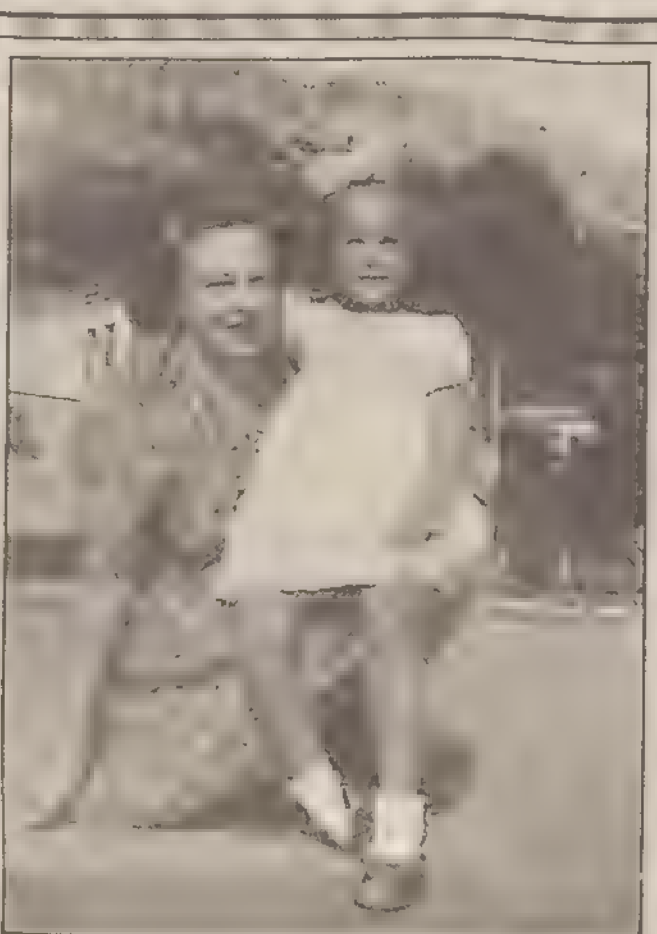
In seguito alla lettera inviata a me e al responsabile della Dct e all'articolo comparso circa il disservizio apportato all'utenza del Consultorio familiare di Roiano per lo spostamento ad altro Consultorio di una delle ginecologhe le operanti, si comunica che l'attività del suddetto Consultorio non si è mai interrotta, ma si svolge regolarmente tutte le mattine, meno il mercoledì, e anche nei pomeriggi di martedì e giovedì. Il servizio pubblico, si sa, deve garantire il funzionamento di una risposta sanitaria e sociale al singolo e alla collettività attraverso un lavoro integrato di équipe (ginecologia - ostetricia - psicologia - assistenza sociale); in questo senso va la ristrutturazione in atto dei Servizi consultoriali di Trieste e della provincia (rapporto con i distretti sanitari, ristestizzazione del personale, ecc.) che hanno come funzioni principali il lavoro con donne e uomini sui temi della maternità, paternità responsabile, prevenzione e presa in carico delle interruzioni volontarie di gravidanza, sessualità, adolescenza, percorso nascita. Non è possibile, né corretto pretendere dal servizio pubblico la presenza di una specifica persona, né pensiamo sia nostro compito il dover garantire e difendere rapporti di stretta fiducia o addirittura di amicizia tra le donne utenti e le operatrici del servizio. È giusto, riteniamo, che le cittadine e i cittadini richiedano, anche con forza se necessario, alla sanità pubblica di fornire un servizio efficiente ed esauriente della domanda e dei bisogni delle utenze. È questo l'obiettivo che l'Ass intende perseguire e raggiungere in particolare per i Consultori familiari entro breve tempo.

dott.ssa Daniela Gerin coordinatrice dei consultori familiari

Precisazioni sull'incendio

A seguito dell'articolo apparso a pag. 18 del giorno 24 marzo con il titolo «Assistito dal Cim minaccia di buttarsi», vi sarei grata di pubblicare una precisazione. Essendo io la madre dell'assistito Huber posso confermare che l'incendio avvenuto nel nostro appartamento è stato causato da una sigaretta accesa e che mio figlio in stato di dormiveglia ha trascurato di spegnere. Pur comprendendo che le informazioni del momento possano essere state fornite in modo approssimativo, date la confusione e la tensione provocata dall'incendio rapidamente diffusi, per me è estremamente importante che i fatti vengano riportati nella loro giusta dimensione.

Giuseppina Huber



Nel luglio del 1943

Avrebbe 78 anni, la dolce e sorridente giovane signora, in posa affettuosa nel luglio del 1943, a Barcola, con mia figlia Claudia, allora di sei anni.

Ferruccio Zoldan

PIANO ANTINQUINAMENTO / RISPONDE IL SINDACO
Nuove abitudini per tutelare l'ambiente

Ringrazio il dott. Bartoli che con le sue domande, nella lettera pubblicata il 28 marzo, mi dà l'opportunità di completare l'esposizione sul piano antinquinamento, da me resa alla stampa. Domanda n. 1 - «Come si raggiunge piazza dell'Ospedale?»: in primo luogo ho parlato sempre di zone da raggiungere, non certo del portone di casa...; da nessuna parte sta scritto che a tutti debba essere sempre e comunque garantita tale possibilità. Ho più volte affermato invece che è necessario cambiare abitudini se vogliamo realizzare un equilibrato rapporto con l'ambiente e migliorare la qualità della vita; in questa prospettiva l'idea di poter arrivare con l'automobile da casa propria davanti al negozio o all'ufficio e viceversa deve essere accantonata, anche per rispettare coloro che dell'automobile non fanno uso. Ora vengo alla domanda: la piazza dell'Ospedale si raggiunge, con l'autovettura, percorrendo via Pascoli, via Vecellio, via Alfieri, via Foscolo, via D'Azelegio e, comunque, agevolmente, a piedi, da altre parti; ad esempio, in 5 minuti dal parcheggio di Foro Ulpiano o da quelli di via Tiepolo o di piazza Garibaldi, quando non ci sia la possibilità di trovare un'area di sosta nelle zone immediatamente adiacenti.

Domanda n. 2 - «I dati delle centraline sono presenti anche nelle strade ad alto traffico?»: le centraline sono collocate in diverse zone della città in modo da ottenere dati sulla qualità media dell'aria e quindi nelle posizioni che presentino le caratteristiche ottimali per raggiungere l'obiettivo. Ad esempio è stata da pochi giorni collocata una centralina in piazza Garibaldi che, per quel che riguarda il passaggio di automobili, credo sia paragonabile a via Piccardi la quale, peraltro, al momento, non presenta più i flussi di traffico intenso, constatati nei primi giorni di chiusura.

Domanda n. 3 - «Al calo del 25% del lavoro, ritenuto dal Sindaco accettabile sarebbe tale anche per la sua azienda?»: non ho mai affermato l'accettabilità di un calo del 25% del lavoro; ho solo detto che, in considerazione che più della metà dei cittadini si sposta a piedi e che circa il 20% della popolazione ha vetture catalizzate, teo-

ricamente solo il 25% di concittadini con vetture non catalizzate sarebbe penalizzato nel fare acquisti in centro (non credo peraltro che tale percentuale si sia astenuta dal raggiungere i luoghi consueti dello shopping); in pratica credo si possa contare un 12-13% di calo delle vendite dovuto a persone all'inizio «disorientate» dal nuovo provvedimento, peraltro riassorbibile - come mi confermano diversi commercianti - da un lato con l'abitudine alle nuove misure e dall'altro con un'adeguata campagna di comunicazione e promozione.

Ritengo infine che un pensiero meriti anche la salute dei cittadini, soprattutto da una persona che opera nel settore della sanità che, forse, soffermandosi su tale aspetto, sarà incentivato all'acquisto di una vettura meno inquinante.

Il sindaco, Riccardo Illy

Taglio del bosco regolare

A proposito della lettera per i terreni in degrado lungo la passeggiata ai bordi della trenovia in località Obelisco, apparsa

sulle segnalazioni, rubrica «La Grana» il 28 marzo, preciso e confermo che il Comitato per l'amministrazione separata degli usi civici di Opicina ha l'amministrazione ordinaria dei terreni regolarmente iscritti alla «Comune di Opicina» consistenti in prati, pascoli, boschi, ecc. che viene gestita dal Comitato degli usi civici in conformità alle prescrizioni e normative vigenti in materia, però non ha l'amministrazione straordinaria per la cura di strade, parchi o passeggiate che spetta all'amministrazione comunale.

Il taglio di pini è stato fatto da ditte specializzate per il rispetto della legge 753/80 art. 52, onde rispettare le distanze di sicurezza dalla linea ferroviaria. Le ramaglie sparse in loco non provocano alcun degrado ambientale bensì solamente «humus» in sintonia con le norme vigenti, in quanto il terreno è un bosco naturale e non un parco-giardino.

Inoltre, per quanto riguarda la bellissima vista sul golfo, che si poteva ammirare dal piazzale dell'Obelisco, ora parzialmente ostruita, il Comitato per l'amministrazione dei beni di uso civico di Opicina ha fatto richiesta

specifica all'Ispettorato regionale delle foreste di Trieste, per il taglio degli arbusti che ostruiscono la vista; ci è stato comunicato dall'Ispettorato Forestale che l'intervento non è possibile fino a che non si fanno i relativi progetti e relazioni per il taglio delle piante e non si ottiene la concessione edilizia da parte degli uffici preposti comunali e regionali, in quanto la zona è soggetta a molti vincoli (paesaggistico, legge Galasso, Sovrintendenza delle Belle Arti, idrogeologico ecc.).

Siamo noi, amministratori di uso civico, i primi interessati alla conservazione del territorio carsico, come lo hanno fatto i nostri avi, nei secoli, affinché il cittadino possa godere l'aria pulita, camminare salubri e ammirare la bellissima flora carsica messa continuamente in evidenza in vari convegni. Solo così, partecipando concretamente e con il lavoro volontario, di tutti quelli che amano il Carso per la conservazione dello stesso, si potranno ottenere dei risultati che tutti noi auspichiamo e non con criticando chi realmente ha dimostrato e chi dimostra di amare il territorio sul quale vive.

Il presidente del Comitato degli usi civici di Opicina, Paolo Milic

Il fattore di via Farneto

Sono il fattore del complesso di via Farneto, dottor Giuseppe Filippini Battistelli, e malgrado i miei 104 anni, dopo quanto riferito da mia figlia recatasi in dermatologia in via Nordio, mi chiedo se nei lontani anni 1949-50 io mi sia prodigato invano a puro titolo di ottenere per la città, non mia, dato che sono marchigiano d'origine, un complesso ospedaliero che oggi non esiste praticamente più se non a titolo amministrativo.

Perché non si trasportano gli ambulatori fatiscenti di via Nordio a via Farneto? Gli operatori sanitari e gli ammalati troverebbero un ambiente igienicamente atto alle cure. Un tanto mi sono sentito di obiettare a tutela della classe medica cui anch'io appartengo e a menzione dei miei collaboratori di allora, dei quali il governo di Roma non ha voluto apporre i nomi sulla targa.

dottor Giuseppe Filippini Battistelli

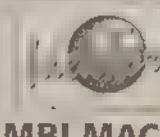


Il successo continua...




... E la Ford di Trieste Vi invita ad entrare nel successo Mondeo con otto proposte entusiasmanti

MODELLO	DOPPIO AIRBAG	CLIMA	ABS	TSC	FENDI NEBBIA	CERCHI IN LEGA	VERNICI METAL	PREDICABILI RADIO	SABOIO	VERNICI IN ALUCCA	LISTINO	SOLO ORA
1.8i 16V Concept 5p	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 37.850.000	L. 33.450.000
1.8i 16V Concept SW	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 39.050.000	L. 33.900.000
1.8i 16V GHIA 5p	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 37.830.000	L. 32.900.000
1.8i 16V GHIA SW	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 41.050.000	L. 36.600.000
2.0i 16V GHIA 5p	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 40.470.000	L. 36.400.000
2.0i 16V GHIA 5p	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 41.460.000	L. 37.300.000
2.0i 16V GHIA SW	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 41.670.000	L. 37.500.000
2.0i 16V GHIA SW	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 42.470.000	L. 38.200.000



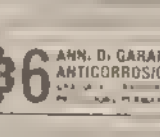
**CAMBI MACCHINA
OGNI 2 ANNI**



**LA LUNGA
PROTEZIONE**



**PRONTO FORD
24 ORE SU 24**



**6 ANNI DI GARANZIA
ANTICORROSIONE**

La Concessionaria
TRIESTE

Via Caboto, 24

In esclusiva per Trieste e provincia
fino al 18 maggio 1996 da

Punto 

ROIANO
Via Giacinti, 2

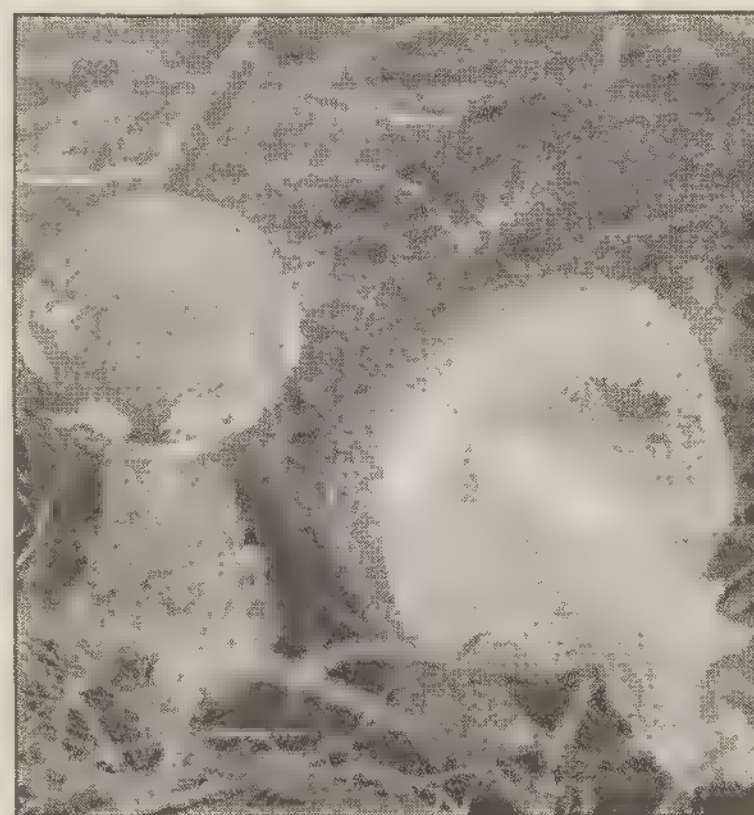


MICOLOGIA

Funghi pericolosi: come riconoscerli

Sembra che la prima intossicazione da funghi sia già avvenuta, causata dall'Amanita muscaria. A titolo di prevenzione, quindi, si ritiene opportuno insistere con la presentazione di funghi pericolosi per la loro tossicità o peggio, velenosità anche mortale. Non è difficile per gli incauti raccoglitori, ignari dei pericoli che i funghi possono nascondere, incapere in un fungo tossico, molto somigliante al fungo da loro conosciuto, raccolto e consumato senza inconvenienti.

Per stabilire la commestibilità e la velenosità di un fungo, bisogna conoscere perfettamente come esso è strutturato in tutte le sue parti e nei piccoli particolari, per essere poi in grado di eliminarlo dalla raccolta e dal consumo. Soprattutto è necessario sapere dell'esistenza di specie-sosia e molto somiglianti, che possono comparire anche solo in speciali



annate. Sono proprio queste le annate in cui avvengono gli incidenti più gravi.

Le Amanite sono le più pericolose perché annoverano ricercatissime

specie eduli come anche specie velenosissime. La più subdola è l'Aman. phalloides, mutabile di colore nel cappello, che può presentarsi su toni verde-chiaro-giallognolo si-

no al verde più cupo e anche tutta bianca nell'intero carpoforo; ci sono poi l'Amanita muscaria, dal colore rosso-aranciato punteggiato di bianco e le sue varietà e l'A. aureola, formosa, regalis eccetera, che viene scambiata grossolanamente con l'Amanita caesarea.

Molto pericolosa è pure l'Aman. pantherina (nella foto), e la sua varietà abietum, le quali provocano intossicazioni di carattere neuro-tossico che si manifestano nelle prime tre ore dall'ingestione dei funghi. Sono due specie confondibili con tutte le Amanite del gruppo grigio-brunastro dell'Amanita spissa. La specie più vicina alla Aman. pantherina è l'Amanita rubescens, riconoscibile per le macchie rosso-vinate, particolarmente evidenti nei punti erosi.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmmt Unione
micologica italiana

BRIDGE

Piccola quadri del morto

Una smazzata colta durante un incontro del Regionale a squadre

Regionale a squadre, trofeo Dagri Renault: dopo cinque giornate di gara l'imbuttata squadra Ligambis si aggiudica il diritto a disputare la finalissima per il titolo. Nel tabellone rimangono ancora in lizza con tre vittorie ed una sconfitta le squadre De Sario, Udine Muricchio, Gorizia Cosmaro e Lady's Trieste. Da queste quattro squadre, con scontri diretti a.k.o., uscirà la formazione che affronterà nella finalissima la squadra Ligambis sabato 27 aprile sulla distanza delle 28 smazzate. Lotta apertissima invece tra le 16 squadre del danese con 8 squadre nello spazio di pochi Imp a quattro turni dalla conclusione. Sabato scorso il torneo inaugurale del neo costi-

▲ A65	▲ Q98
▲ J65	▲ K8765
▲ A9753	▲ Q1098
▲ K1072	▲ Q9843
▲ Q2	▲ K8765
▲ J6	▲ Q1098
▲ J43	▲ K107
▲ A1093	▲ K2

tutto club Alpe Adria di Gemona. Sede di gara il caratteristico locale Osteria & Cucina di patron Mantovani, un cultore dei vini di qualità e della raffinata cucina. Il torneo è stato vinto dagli ucraini Marioni-Perdoli seguiti dalle signore Capozzi Montanari. E veniamo alla smazzata di questa settimana, colta in un incontro

del Regionale. Sud apre di una senza atout e Nord senza a tre. Ovest attacca con il 4 di cuori, il dichiarante chiama il J del morto che vince la presa, mentre Est fornisce il 2. Dal morto il J di quadri, basso di Est e Sud per la Q di Ovest. Esclusa la continuazione a cuori, il 2 di Est è sicuramente singolo, occorre decidere se ritornare a quadri, colore mosso dal dichiarante, oppure a fiori, verso la quinta del morto, oppure a picche da K quattro. Ovest opta per quest'ultima possibilità ed intavola il 2 di picche, piccola dal morto, Q di Est che, rimasto in presa, ritorna nel colore. Sud passa il J coperto dal K di Ovest e lasciato al morto. Con tre prese

già in carriera per la sua linea, Ovest decide di proseguire passivamente e ritorna a picche per l'A del morto. Il dichiarante non dispone di molti elementi certi ma la sensazione è che Ovest sia partito con nove carte nei nobili. Quindi di piccola quadri del morto, piccola di Est e 9 di Sud che tiene. Ora A e K di cuori notando Est scartare una fiori ed una quadri, scarti questi che sembrano avvalorare la presenza di nove carte nei nobili in Ovest. Conclusione K di fiori, A di fiori e fiori per Est che è costretto a ritornare nel colore di quadri per la forchetta di A e 10 del dichiarante. L'attacco a picche o il ritorno a fiori nella terza presa batteva il contratto.

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
18/4	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	istanbul	31	18/4	8.00	Il SOCAR 6	Montefalcone	52
18/4	8.00	Ma VICKY	Umag	Italcem.	18/4	12.00	Ci KAPETAN VJEKO	Umag	A.F.S.
18/4	8.00	Ci KAPETAN VJEKO	Umag	A.F.S.	18/4	13.00	Ma VICKY	Umag	Italcem.
18/4	9.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	50/13	18/4	15.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	50
18/4	10.00	Il BULKGENOVA	S. Anticoo	rada	18/4	18.00	Ue CHEYENNE	Illychevsk	39
18/4	10.30	Il SOCAR 5	Montefalcone	52	18/4	18.00	Il FRAMURA	ordini	Sot 2
18/4	20.00	Il SANSOVINO	Durazzo	23	18/4	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
18/4	21.00	Pa MSC EMILIA S.	Venezia	49/8					



O. KRAINER ARREDAMENTI

O. Krainer in via Flavia 53, Trieste - Ampio parcheggio privato

Una grande

VENDITA PROMOZIONALE

di salotti cucine soggiorni camere camerette ingressi

Sconti dal **20** al **50%**
Una grande esposizione a Trieste per il piacere di scegliere

300 DIVANI al 50%

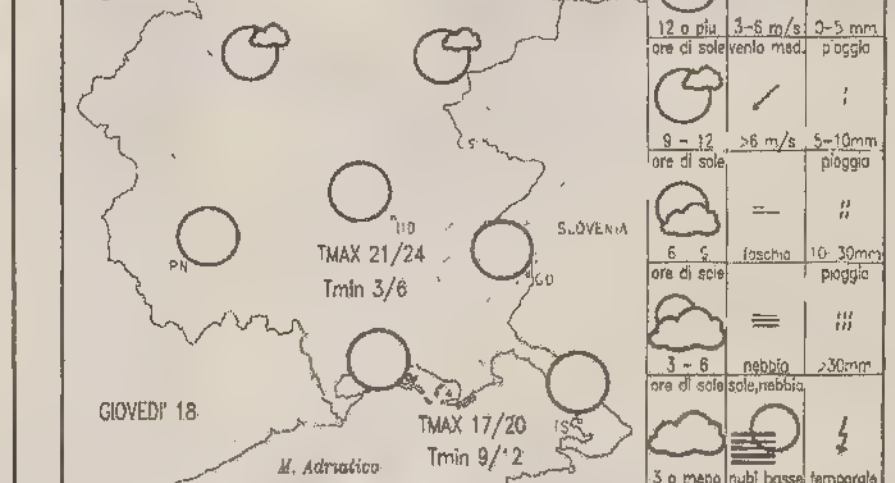
MOLLAFLX

L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	3	17	Manila	sereno	10	22
Bangkok	variabile	8	17	La Mecca	sereno	25	35
Barbados	sereno	24	30	Montevideo	variabile	8	16
Barcellona	nuovo caso	12	19	Nicosia	poggia	9	21
Belgrado	nuovo caso	5	10	Oslo	nuvoloso	1	12
Berlino	sereno	1	20	Parigi	poggia	6	17
Bermuda	variabile	17	21	Perth	sereno	18	30
Bruxelles	sereno	6	18	Rio de Janeiro	variabile	21	30
Buenos Aires	variabile	18	23	San Francisco	poggia	6	17
Caracas	variabile	10	32	San Juan	variabile	23	29
Chicago	sereno	-3	11	Santiago	sereno	6	26
Copenaghen	sereno	0	12	San Paolo	nuvoloso	13	19
Frankfurt	sereno	3	19	Seul	poggia	10	15
Gerusalemme	variabile	17	22	Singapore	variabile	25	32
Helsinki	nuvoloso	0	8	Stoccolma	sereno	2	14
Hong Kong	nuvoloso	22	25	Tokyo	sereno	9	20
Honolulu	variabile	23	30	Toronto	nuvoloso	1	8
Istanbul	poggia	7	10	Vancouver	poggia	8	14
Il Cairo	nuvoloso	10	20	Varsavia	r.p.	-	-
Johannesburg	nuovo caso	6	14	Vienna	sereno	8	18
Kiev	variabile	11	15				
Los Angeles	poggia	16	20				

GIOVEDÌ 18 APRILE

S. GALDINO VESCOVO

Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 19.55
La luna sorge alle 6.34 e cala alle 20.38

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	10.4	16.1	MONFALCONE	2.5	18.3
GORIZIA	3.9	19.3	UDINE	4.5	18.1
Bolzano	2	21	Venezia	6	16
Milano	6	20	Torino	4	18
Cuneo	6	16	Genova	12	17
Bologna	8	20	Firenze	8	21
Perugia	5	17	Pescara	2	18
L'Aquila	1	16	Roma	4	18
Campobasso	5	15	Bari	7	17
Napoli	7	18	Potenza	4	13
Reggio C.	10	19	Palermo	11	20
Catania	5	20	Cagliari	4	17

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-occidentali, Sardegna, Sicilia e Calabria cielo nuvoloso. Deboli piogge, inizialmente, su Liguria, Piemonte e Sardegna. Dalla tarda mattinata miglioramento sulle regioni Nord-occidentali mentre le precipitazioni, anche temporalesche, interessano la Sicilia e la Calabria meridionale. Dalla nottata, poi, il tempo migliorerà anche sulla Sardegna. Sulle restanti regioni cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani nelle zone interne. Qualche rovescio sarà possibile sulle aree in prossimità dell'Appennino centro-meridionale.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: moderati meridionali sulle regioni ioniche, tendenti a disporli da Nord-Ovest. Deboli o moderati settentrionali sulle altre regioni.

Mari: mossi o molto mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle estreme regioni meridionali condizioni di variabilità con schiarite sempre più ampie. Sul resto del Paese cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sulle zone interne durante il pomeriggio, specie in prossimità dei rilievi. Foschie dense sulle zone pianeggianti durante la notte e nelle prime ore del mattino.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili.

susigarden

AGRIACOLA Geotti & Lukas

Produzione di piante per l'orto, il giardino e in vaso.

Piante perenni alberi cespugli

AIELLO DEL FRIULI - Via Guglielmo Marconi 15/

Tel. 0431/973417 • APERTURA 9-12, 15-19

CHIUSURA OBBLIGATORIA I POMERIGGI DI

DOMENICA • LUNEDÌ • MERCOLEDÌ



COPPA CAMPIONI / I «PARTENTI» VIALLI E SOUSA TRASCINANO I BIANCONERI ALLA FINALISSIMA DI ROMA

La Juve chiama, l'Ajax risponde

Abbastanza netto il dominio juventino ma il Nantes ha approfittato di alcune distrazioni della difesa - Gianluca al record di Eurogol



Ravanelli contrastato da Capron.

3-2

MARGATORI: 17' Vialli, 44' Capron; nel 6' Sousa, 24' N. Doram, 37' Renou.
NANTES: Casagrande, Chanelet, Pignol (44' st Peyrelade), Capron, Decroix, Ferri, Makelele, Gaouet, Ouedec (41' pt Gourvennec), N' Doram, Kosecki (16' st Renou).
JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Pessotto, Conte, Vierchow, Carreira, Di Livio, Deschamps, Vialli (34' st Jugovic), Del Piero (1' st Sousa), Ravanelli (46' pt Padova).

ARBITRO: Puhl (Unghe-
ria)
NANTES — La Juventus, pur sconfitta a Nantes per 3-2, è pronta per effettuare la sua vendetta. Sarà per la Juve la quarta finale della sua storia per la Coppa Campioni.
A Roma, dopo questa

partita di Nantes che stando alle promesse e alle minacce dei francesi doveva essere una battaglia spietata nel corso della quale i bianconeri avrebbero dovuto ammainare le 2000 bandiere portate in riva all'Atlantico dai loro tifosi. Invece si ammainano quasi subito le bandiere gialloblù del Nantes Atlantique. Perché ad una Juventus forte, attenta, decisa,

tatticamente ineccepibile, basta poco più di un quarto d'ora per togliere ogni illusione alla banda di Cocco Suardau.
La squadra di Lippi subito autorevole passa infatti al 17' con un gol di Gianluca Vialli che raggiunge così il suo 29° gol europeo. Il capitano, dopo una punizione di Del Piero, stoppa di petto e la colpisce di esterno destro

mandandola alle spalle di Casagrande. Dopo il gol la Juventus è padrona del campo. Vialli e Ravanelli mancano il raddoppio di poco. Al 33' il portiere francese esce dall'area per opporsi con una mano a Vialli. L'arbitro, per il resto perfetto, sbaglia a non espellerlo.
Succede spesso, però, che una supremazia netta non accompagnata dalle

realizzazioni che il gioco ha maturato, possa interrompersi per un errore ed è appunto quello che succede ai bianconeri che al 42' vengono raggiunti da un colpo di testa di Capron. Il nero con le trecce si eleva infatti su un corner battuto da destra e schiaccia la palla tra le mani di Peruzzi che pasticcia un po' e se la fa scivolare via dalle mani.
Si va dunque al secondo tempo con Padova al posto di Ravanelli (leggero incidente alla caviglia destra) e il piccolo timore che il Nantes possa giocare una ripresa disperata e creare, di conseguenza, qualche affanno e qualche pericolo. Ma bastano 5' perché la Juventus ristabilisca la sua superiorità: Vialli, dopo un aggancio di tacco, serve in profondità Paulo Sousa (entrato al posto di Del Piero) che segna il suo primo gol in Coppa. I bianconeri si distraggono un attimo con Ferrara e N' Doram con un gran sinistro ottiene il pari. Ma a Roma ci va la Juve.

HANNO DETTO

Lippi: «Premiato un anno di lavoro»
Van Gaal: «Altro che spacciati»

Lippi (allenatore Juventus): «E' esaltante. Questo è un traguardo per il quale abbiamo lavorato tutto l'anno, un obiettivo che davvero ci riempie di orgoglio e soddisfazione. E' ancor più esaltante sapere di giocare contro l'Ajax che ha dominato il calcio europeo negli ultimi due anni. Per tutte queste ragioni sono davvero felicissimo. Abbiamo dimostrato che la Juve va sempre in campo per vincere: siamo passati due volte in vantaggio e soltanto dopo che sono usciti i nostri due attaccanti siamo stati messi un po' in difficoltà dal Nantes».

Juan Ramon Rocha (allenatore Panathinaikos): «Abbiamo cercato di arrivare il più in alto possibile e siamo arrivati in alto. Continuerò a lavorare affinché un giorno il Panathinaikos un giorno salga sul trono d'Europa, ma oggi abbiamo perso contro i campioni del mondo».

Van Gaal (allenatore Ajax): «Abbiamo riscattato con questa vittoria la prova opaca dell'andata. E' stata la migliore risposta a chi ci dava per spacciati».

Jari Litmanen (attaccante Ajax): «E' stato importantissimo sbloccare subito il risultato perché poi tutto è stato più facile per noi. Ora ci aspetta la Juventus, sarà la sfida attesa da tutti, e per noi particolarmente stimolante».

FINITO SENZA GLORIA IL SOGNO GRECO

Bastano Litmanen e Wooter

ATENE — E' durato due settimane il sogno europeo del Panathinaikos. Ieri sera le ragioni della squadra più forte e più giovane, l'Ajax, sono prevalse nettamente, in una partita prudente, ragionevolmente equilibrata, ma nella quale gli olandesi hanno mostrato un maggiore controllo del centro-campo e molta incisività. Finale di 3-0 per i

lancieri di Amsterdam. L'idea di ripetere la vittoriosa partita (1-0) di Amsterdam, che poteva essere utile per il Panathinaikos, arroccato in difesa e pronto a sfruttare il contropiede, è stata scardinata già al 3', quando il finlandese Litmanen ha ripreso in area un pallone che il portiere e un difensore del Panathinaikos avevano fortunamente respinto sulla linea, e ha segnato il primo gol. E' seguita una fase di prudenza, nella quale però l'Ajax è stato più pericoloso. La ripresa inizia con un certo equilibrio, anche se l'Ajax ha sempre in mano il gioco, fino alla mezzora. A quel punto la difesa del Panathinaikos cede e ancora Litmanen e Wooter chiudono il conto.

Per il momento, comunque, nessuno si è fatto avanti concretamente, ma si sono solo registrate voci non confermate di interessamenti da parte di supposti acquirenti in Italia e all'estero. Né Calleri è mai uscito allo scoperto con cifre, sul valore attuale del Torino, che dovrebbe aggirarsi sui 15-20 miliardi.

UFFICIALIZZATA LA DECISIONE

Calleri mette il vendita il Toro ma non ci sono acquirenti

TORINO — Il Torino calcio è ufficialmente in vendita. Lo ha comunicato ieri la stessa società dopo un incontro chiarificatore avvenuto nei giorni scorsi tra l'azionista di maggioranza, il presidente Gian Marco Calleri, e quelli di minoranza, Bruno Bonacina e Giovanni Cottino.
Da questo consulto è emersa la volontà comune di cedere il pacchetto azionario della società dopo essere stata svalutata l'attuale situazione, ma soprattutto la costante e crescente contestazione da parte di alcuni organi di informazione nei confronti della società, peraltro già esistente al momento del rilievo del pacchetto di maggioranza dalle curatele fallimentari. Calleri, che non fa riferimento anche a un altro tipo di contestazione, quella dei tifosi, ha comunicato di «aver dato già incarico ai propri professionisti di valutare la serietà e congruità di eventuali offerte d'acquisto che dovessero pervenire». Il presidente ha assicurato anche che d'attuale situazione economica e finanziaria, grazie all'opera di risanamento sotto l'attuale gestione, presenta elementi di assoluta trasparenza e confortante solidità.

E' durata solo due anni la «quiete» societaria in casa granata: Gian Marco Calleri, che ieri intende vendere il Torino, lo aveva salvato nel giugno del '94 dal fallimento, dopo traversie economiche-giudiziarie che avevano toccato i precedenti gestioni e che sembravano finite, seppur a prezzo di qualche sacrificio finanziario. C'era da ripianare il mare di debiti (circa 30 miliardi) accumulati prima da Gian Mauro Borsano (presidente dal '89 al '93) e poi da Roberto Goveani (dal '93 al '94), che facevano rischiare la messa in mora della società finanziaria fallita di Borsano che controllava anche il Torino, successivamente ceduto a Goveani soltanto in apparenza, con un semplice «trasferimento» delle azioni.

GIUDICE / ALLA SOCIETA' GRANATA

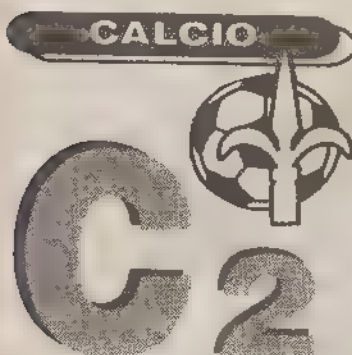
Un multone di 25 milioni per gli striscioni offensivi

MILANO — I deliranti striscioni («A Roma come a Bruxelles speriamo in una nuova Heysel») da una parte, «Noi 39 morti combattendo, voi uno schianto da leggenda» dall'altra) esposti domenica scorsa a Piacenza, durante la gara fra gli emiliani ed il Torino, hanno meritato l'attenzione di arbitro e guardalinee e, sulla base dei loro rapporti, anche del giudice sportivo Maurizio Laudì. Attenzione che si è concretizzata in punizioni, seppur circoscritte ad ammontare a tre società per responsabilità oggettiva: 25 milioni in diffida al Torino, 6 milioni alla Juventus e 2 milioni alla Piacenza.
La punizione più severa al Torino è stata determinata dal comporta-

mento aggressivo dei suoi tifosi (tentativo di sfondamento di un cancello, quattro fumogeni in campo, uno dei quali sfiorava l'arbitro) ma anche da quello striscione esposto al 21' della ripresa di cui, scrive il giudice, «incivile disprezzo per la memoria di tifosi di altra squadra, tragicamente morti» e quindi di «apologia per un episodio delittuoso il cui ripetersi viene auspicato».

L'ammenda alla Juventus - che non era impegnata sul campo di Piacenza - scaturisce dalla considerazione del giudice che per l'accertamento della responsabilità oggettiva l'acquisizione di materiale probatorio «non può essere circoscritta ai soli fatti di prova diretta ma deve necessariamente estendersi a quelli indiretti». Dodici giocatori di serie 'A' sono stati squalificati dal giudice sportivo: due giornate sono state inflitte a Sala (Bari), una giornata e l'ammenda di 3 milioni a Tentoni (Cremone), una giornata ciascuno ad Annoni (Bari), Bacci (Torino), Corini (Piacenza), Cristiani (Cremone), Mannini (Sampdoria), Nava (Padova), Oliveira (Cagliari), Pavone (Atalanta), Statuto (Roma).

In serie 'B', il giudice sportivo ha squalificato per una giornata il campo della Reggina per gli incidenti verificatisi sul finire della gara con la Salernitana.



TRIESTINA / I COMPLIMENTI DEL TECNICO DEL TREVISO

Pillon: «E' migliorata»

«L'Alabarda arriverà di sicuro ai play-off, è più spregiudicata»

TRIESTINA / IL COLLAUDO

Ubaldi e Polmonari sono quasi pronti per tornare in mischia

TRIESTE — Al suo secondo anno di grazia, Triestina-Treviso è già diventata una «classica». Uno di quei match che fanno attizzare i cuori degli appassionati, quasi si trattasse di una stracittadina. Per accendere ancor più il migliaio di «cugini» trevigiani previsti in arrivo al «Rocco» e quei triestini che rinunceranno all'«osmiza» o al lavoro, Pilon e Roselli - i due tecnici - stanno preparando le giuste mosse per la partita a scacchi. Magari nascondendo qualche pedina. Nella partitella infrasettimanale di ieri (anticipata di un giorno, visto che si giocherà sabato alle ore 16) oltre agli squalificati Birtig e Natale (com'è ovvio), nella formazione titolare mancavano pure Marsich e Tiberio. I due, infatti, risentono ancora di qualche problemino muscolare retaggio della trasferta ponsacchese.
Sembrano recuperati del tutto, invece, Polmonari ed Ubaldi. Il primo ha assorbito completamente l'ematoma alla coscia che per qualche mese lo aveva fatto impazzire; il secondo ha ricucito lo strappo di tre centimetri al quadrilatero femorale che lo aveva tenuto lontano più di un mese. Entrambi, probabilmente, necessitano ancora di qualche allenamento prima di avere i novanta minuti nelle gambe. Per farla breve, Roselli ha ieri schierato una difesa composta, da destra verso sinistra, da Zanotto, Ubaldi, Zocchi e Pivetta. Quest'ultimo, dovrebbe essere in ballottaggio sino all'ultimo con Tiberio per indossare la maglia numero tre. I due centrali, sono stati e dovrebbero rimanere Pavanel e Camporese; mentre sulle fasce hanno giostrato finalmente assieme i «giovani» Gubellini e Polmonari. Gli uomini da «differenza». Davanti, si è visto all'opera l'inedito tandem Marzi-Palombo, attivo all'inverosimile in attesa del probabile rientro del Condor. Queste le carte scelte nel mazzo per formare l'attuale miglior formazione anti-Treviso. Ma non va escluso che, in questa prima smazzata, il «furbetto» Roselli non abbia nascosto qualche bel jolly pronto per essere estratto sabato pomeriggio.

a. r.

TRIESTE — Un allenatore in gamba ma anche un fine umorista: Giuseppe Pilon, il «pilota» del Treviso dei miracoli, ha la battuta pronta. Sentite questa: «Temo molto la Triestina, assieme a Rimini e Forlì, è una delle squadre che mi ha colpito di più. Spero proprio di non trovarmela di fronte nei play-off...». Come? Abbiamo sentito bene, signor Pilon? «Beh un po' di prudenza non guasta. Io sono anche fatalista. D'accordo che siamo primi con cinque punti di vantaggio ma mancano ancora cinque giornate e il Livorno non molla. Guai allentare la tensione proprio adesso. L'umiltà è il nostro punto di partenza».

Questo giovane tecnico che in due anni ha portato il Treviso dal limbo dei dilettanti alla C1 racconta involontariamente barzellette ma è tutt'altro che un spacccone. «Non dobbiamo perdere mai di vista - spiega - quei principi che ci hanno permesso di fare un bel po' di strada. All'origine di questi successi non c'è alcun miracolo ma solo un buon lavoro di base e un gruppo di ragazzi eccezionali che rimangono tutti nella stessa direzione. Sul mercato abbiamo fatto finora sempre le scelte giuste prendendo giocatori in possesso di qualità tecniche ma anche morali. Avevamo cominciato malissimo questo campionato, ma la squadra ha superato la fase di ambientamento in fretta, senza traumi».

C'è chi sostiene che con qualche piccolo ritoc-



Bepi Pilon

co questo Treviso potrebbe tentare il salto triplo, in serie B. Lo attenderebbero uno stadio nuovo e un nuovo padrone come Benetton che potrebbe affiancare l'attuale presidente Caberlotto. Il calcio nella Marca è ancora un parente povero del basket, della pallavolo e del rugby ma per poco. Pilon preferisce restare sulla terra e pensare alla Triestina. «Quello di sabato è un incontro importante per entrambe le formazioni. Noi avremo comunque il vantaggio di avere a disposizione due risultati su tre». Come dire che un pareggio potrebbe essere il benvenuto. Tuttavia ci riesce difficile immaginare un Treviso tutto trartrappito nella sua metacampo. Non ne ha la mentalità.

«E' una partita molto dura», sostiene Pilon. «Quella alabardata è una squadra molto cambiata nello spirito e nell'organizzazione rispetto a quello del campionato passato. Dopo la gara di Treviso sinceramente mi sono ricreduto sul conto della Triestina: è più spregiudicata e pratica un calcio molto piacevole. Non avrà problemi a raggiungere i play-off. Ha giocatori della levatura di Zocchi, Polmonari, Gubellini e Marsich che possono risolvere un incontro in qualsiasi momento». Complimenti che all'allenatore alabardato faranno piacere, ma chissà che non sia una trappola. Stando a Pilon, il Treviso è in buona salute. «Anche domenica con un avversario difficile come il Rimini ci siamo comportati bene». Gli osservatori più critici hanno evidenziato un leggero calo fisico ma il tecnico nega. Sabato dovrà fare a meno dello squalificato De Poli, ma non gli mancano le alternative. Potrebbe giocare Novello sulla fascia destra come potrebbe essere dirottato Bonavina in quel ruolo dando via libera al centrocampo a Bressan. In difesa rientrerà Maino che si schiererà davanti a Pierobon assieme ai compagni Rossi, Del Compare e Margiotta. Centrocampo con due possibili tamponatori (Boscolo e Bressan) e due grandi produttori di gioco come Pasa e Bonavina, a meno che non giochi Novello. Ma l'incubo per gli alabardati è quella doppia coppia che Pilon tiene nella manica: il duo Florio-Pradella.

SE SEI
UN APPASSIONATO
DI GUIDA
E VUOI SAPERE TUTTO
SULLA SICUREZZA
ATTIVA,
CERCHIAMO TE.



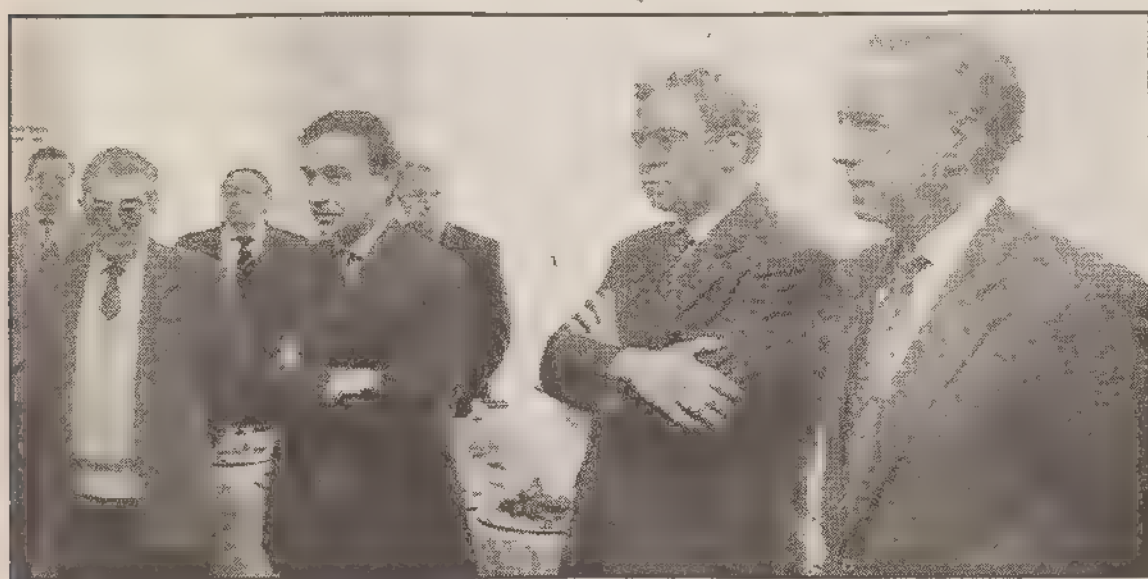
SICURI SULLA STRADA, SICURI SULLA PISTA.



IL PRESIDENTE DELLA FEDERPAALLACANESTRO INAUGURA LA SEDE REGIONALE

Petrucchi frena sulla riforma

«Nessun cambio in corsa» - Caso Bosman: sì ma solo per la Ue - «Servono leggi, più che fondi»



Gianni Petrucci (secondo da sin.) durante l'inaugurazione. (Foto Lasorte)

TRIESTE — Crisi non, semmai problemi di crescita. Il presidente della Federpallacanestro, Gianni Petrucci, lancia segnali di ottimismo per il movimento («Intendiamoci, non ve lo vengo mica a dire per contratto...»). Ma, trasferendo i concetti sul piano locale, sono almeno due i passaggi che hanno un sapore ben diverso dal miele per la Pallacanestro Trieste.

Punto primo: «Non si cambiano le regole in corsa. Le riforme dei campionati vengono decise due anni prima. Attendiamo dalla Lega indicazioni per il prossimo quadriennio ma non sarebbe corretto se regalassimo illusioni a Trieste». Insomma, se sarà ancora Al per l'Ilycaffè, arriverà solo per ripescaggio e non per immediato blocco delle retrocessioni.

Punto secondo: «Non aspettatevi colpi di scena dal prossimo consiglio internazionale a Andorra. L'applicazione della sentenza Bosman, come è già stato indicato dal direttivo della Fiba, avverrà solo nei Paesi dell'Ue. Niente Russia o ex Jugoslavia, per il momento. Meglio lavorare, piuttosto, per tutelare chi investe sui vivai». Frontiere bloccate, quindi, per chi sperava di accaparrarsi a buon mercato talenti dall'area slava. Se arriveranno, avranno la qualifica di extracomunitari e contenderanno il posto agli Usa.

Petrucchi, a due mesi

dal Consiglio nazionale che dovrà decidere sulla sua riconferma, anticipa qualche elemento nel corso della sua visita triestina per inaugurare ufficialmente la sede del Comitato regionale della Fip in via Lazzaretto Vecchio 12, di fatto già operativo. Gli uffici sono quelli che furono la prima casa della Pall. Trieste. «Diciamo pure, via Venezia era una sede imprevedibile» si lascia scappare Petrucci, smorzando i rimproveri del presidente del Comitato regionale, Dante Bertola.

Ma il basket italiano non ha bisogno solo di belle sedi di rappresentanza. «Occorrono leggi, più che contributi» afferma il presidente federale. In 4 anni le società di base sono aumentate ma la nostra attività deve fare i conti con un problema. Chi investe nel calcio 10 ha come ritorno 12, chi fa altrettanto nella pallacanestro ricava zero. Per svilupparci davvero dobbiamo avere regole precise. Basta col raccontare che lo sport è una cosa e la politica un'altra. Lo sport è uno specchio della politica italiana. Non basta la buona volontà».

Le conseguenze si ripercuotono sulla base. «Se la Fip - continua Petrucci - ha un bilancio di 30 miliardi può istituire una graduatoria limitata. Il calcio, con un bilancio di oltre dieci volte superiore, può anche permettersi di allargare il tutto gratuito alle società minori». E il delegato regio-

nale del Coni Emilio Feluga sfrutta l'assist: «Occorre una legge che tuteli anche il dilettantismo puro, il volontariato». Nella nostra regione, come illustra il presidente Bertola, le società di basket sono 200 con quasi 9 mila atleti. Cifre record.

Cifre che valgono anche più di una semplice attenzione da Roma. «Sono stato in Municipio. Mi sono incontrato con il sindaco Illy e con l'assessore Degrossi, c'era anche Cosulich. Bisogna dare atto che la città è riuscita a dare un esempio, gestendo con grande dignità il difficile dopo-Stefanel. Un campionato è fatto anche di episodi e 13 partite perse per una manciata di punti autorizzano a tirare in ballo anche la sfortuna».

E confermato che Trieste ha ottime probabilità di aggiudicarsi l'organizzazione di una delle prossime gare della Nazionale nelle qualificazioni per i Campionati Europei. O Italia-Finlandia oppure il test con la Repubblica Ceca. Confermato anche il collegiale da queste parti in vista della trasferta in Slovenia. Ma il segretario nazionale Blasetti, responsabile dell'attività delle squadre azzurre, guarda più in là. «L'Italia, a parte l'Euroclub '97, non organizzerà grosse manifestazioni internazionali nell'immediato futuro. Se ne parlerà dopo il '98. E voi, a quell'epoca, dovreste avere il nuovo Palasport, no?»

BASKET / SVOLTE SOCIETARIE A TRIESTE E PER L'EX PATRON

«Sistema», questione di sfumature A Milano Mediobanca stoppa Bepi

TRIESTE — Segnatevi questa data. Almeno per giorno, a livello societario, Trieste sta meglio di Milano. Succede, infatti, che «Sistema Trieste» sia in dirittura d'arrivo anche se, deludendo le attese, l'annuncio non coincide con la visita di Petrucci. Il presidente federale, comunque, è stato informato dell'evoluzione delle trattative. Il presidente della Pall. Trieste, Silvio Cosulich (che raggiunge la sede del Comitato regionale proprio in compagnia del reggente della Fip), fa capire che occorre aspettare ancora.

Ma le voci incalzano e si infittiscono. È plausibile questa ricostruzione dei fatti: tra i vertici delle società di basket e di pallanuoto (leggi Mario Dukovich, con il marchio «Principe») è già stato raggiunto un accordo di massima

che vede anche l'impegno delle Assicurazioni Generali. Un rapporto di collaborazione è fatto però anche di dettagli. Uno, tutt'altro che secondario, è ad esempio l'abbinamento al quale legare nella prossima stagione le sorti biancorosse.

Se non trovate avvincente questa telenovela, troverete a Milano una vicenda più che intrigante. Il protagonista è Giuseppe Stefanel e l'indiscrezione arriva nientemeno che dal «Corriere della Sera». In sostanza, Mediobanca (che vede l'imprenditore veneto nel proprio consiglio) starebbe spingendo «Bepi» a rinunciare alla sponsorizzazione. L'invito rientrerebbe in quadro di «economia». Ma a quel punto Stefanel avrebbe ancora l'interesse a investire nel club, senza poter legare il suo nome all'immagine delle «scarpe rosse».

se? Nelle ultime settimane l'imprenditore di Ponte di Piave si è mosso molto in Lega per avviare provvedimenti che contengano le spese di gestione del club di vertice.

Stefanel si starebbe già muovendo per trovare una nuova sigla e avrebbe affidato l'incarico per la ricerca a una società gestita dal nipote di Cesare Rubini. La vicenda, comunque, avrà sviluppi e merita di essere tenuta d'occhio. Potrebbe scapparci anche il colpo a sorpresa, specie pensando a quel 20 per cento di pacchetto azionario della Pall. Trieste, ancora detenuto da Ermanno Sonego, vicepresidente della Stefanel Spa. Ombra per ombra, a questo punto «Bepi» potrebbe scegliere di restare in quella - finanziariamente meno devastante - sotto San Giusto.

ILLYCAFFE' Ultimi giorni per i pareri dei tifosi sulla crisi

TRIESTE — C'è qualcosa da salvare nella stagione dell'Ilycaffè? Da dove bisogna ripartire? Cosa o chi ha portato la formazione triestina al penultimo posto e alla retrocessione in A2? La risposta tocca agli appassionati.

Entro domani sera potete far pervenire al «Piccolo» le vostre opinioni. Raccomandiamo di rispettare la lunghezza massima di una decina di righe e di firmare. I messaggi vanno indirizzati a «Alle radici della crisi - Redazione sportiva de 'Il Piccolo'».

Nell'edizione del fascicolo sportivo del lunedì forniremo un ampio resoconto degli interventi dei lettori.

BASKET / BRESCIALAT A PADOVA Medeot contro i suoi ex «vede» l'ottavo posto

GORIZIA — Ultimo turno della «fase a orologio» per la Brescialat. Un turno importante che praticamente deciderà la posizione di partenza nel play-off che prenderanno il via sabato sera. La formazione goriziana stasera sarà impegnata a Padova con la Floor in una specie di spareggio valido per l'ottavo posto.

Se vincerà Gorizia l'ottavo posto sarà sicuramente suo. La stessa posizione sarà conquistata dalla Brescialat anche in caso di sconfitta, questo se la Casetti vincerà l'incontro con il Banco di Sardegna. La squadra goriziana avrebbe potuto evitare questa specie di spareggio se non avesse buttato via la partita con la Turbair Fabrianese.

Nelle file della Floor potrebbe mancare il play titolare Tonizig, per la Brescialat questo sarebbe un indiscutibile vantaggio. «Non bisogna farsi illusioni» - dice il tecnico goriziano Valdi Medeot - «anche senza Tonizig la Floor è una formazione da temere. Conosco bene i giocatori padovani e so che nei momenti importanti si trasformano. Loro non stanno attraversando un buon periodo e quindi temo la loro reazione».

Medeot, pur temendo la Floor, è sotto sotto ottimista. «Penso che la probabilità - dice - sia non più o meno divisa in parti uguali. La squadra è motivata. Sicuramente a noi interessa conquistare l'ottavo posto che

ci darebbe diritto di disputare l'eventuale bella del primo turno dei play-off in casa. Viste le ultime partite sarà molto importante cercare di partire bene. Poi spero di poter contare sul miglior Davis. Se lui gira penso proprio che abbiamo buone probabilità di spuntarla».

Il programma: Juve-Koncret; Reyer-Jcoplastic; Floor-Brescialat; Reggiana-Turbair; Casetti-B. Sardegna; Mene-strello-Panapesca; Auriga-Polti.

La classifica: Polti 48; Reyer 42; Juve 38; Koncret, Reggiana, Jcoplastic 34; Panapesca 32; Brescialat 30; Floor, Casetti 28; B. Sardegna, Turbair 24; Mene-strello 20; Auriga 18.

Antonio Gaier

TENNIS / L'INCHIESTA

Alla sbarra solo papà Graf

BERLINO — La procura di Mannheim ha chiesto il rinvio a giudizio per Peter Graf, padre della tennista Steffi, e per il fiscalista di famiglia Joachim Eckardt. Il padre della numero uno del mondo Steffi Graf e il commercialista sono accusati di avere nascosto al fisco tedesco introiti per circa 42 milioni di marchi (circa 43 miliardi di lire).

Nei confronti della campionessa tedesca la magistratura ha reso noto di non poter muovere alcuna accusa in quanto, dalle indagini finora condotte, non sono emerse prove che attestino una complicità della Graf nell'evasione fiscale.

Graf 57 anni è dal 2 agosto scorso in custodia cautelare e il rinvio a giudizio era da tempo dato per scontato.

Nell'atto reso noto ieri, il padre della tennista viene accusato di aver omesso il pagamento al fisco di 19,6 milioni di marchi (quasi 21 miliardi di lire) attraverso dichiarazioni fiscali false o incomplete per gli anni tra il 1989 e il 1993.

La procura sottolinea che le indagini sono state accurate: ciò sarebbe testimoniato dalla mole dell'atto di accusa (237 pagine) e dalle prove documentali allegate (170 fra raccoglitori e volumi).

La vicenda giudiziaria dei Graf, cominciata già nella primavera scorsa, si era trasformata di recente in un caso politico, almeno a livello regionale: una commissione d'inchiesta voluta dalle opposizioni nel parlamento del Baden-Wuerttemberg; il Land dove risiedono i Graf, era giunta alla conclusione che il governo di Stoccarda e in particolare il suo ministro delle finanze Mayer-Vorfelder hanno assicurato a Peter Graf un trattamento «privilegiato».

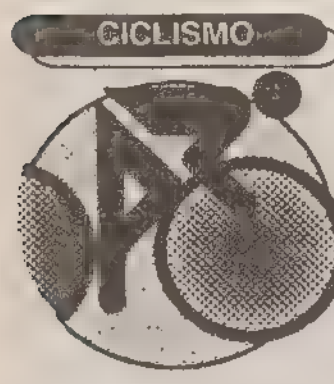
La responsabilità dell'evasione fiscale è stata assunta dal padre quale amministratore dei beni della figlia.

FLASH

GINNASTICA: **CHECHI IN LUCE** SAN JUAN — Due semifinali con Jury Chechi (parallele e naturalmente anelli), una con Andra Mas-succhi (volteggio) ed eliminazione di Boris Preti: questo il bilancio azzurro della prima giornata dei mondiali di specialità in Fortorico. Chechi ha confermato le aspettative della vigilia, qualificandosi alle semifinali, in programma oggi (primi 5 in finale), degli anelli con il primo punteggio (9,750) e delle parallele, con il 12,0 (9,425). E' invece rimasto fuori da quelle alla sbarra e al cavallo con maniglia. Il temuto italo-americano La Morte, per ora terzo con 9,650 a pari merito col bielorusso Ivankov e l'ungherese Collany.

HOCKEY: **TIRI DI POLIPI** DETROIT — A Detroit sta tornando di moda tra i tifosi di hockey su ghiaccio il lancio dei polipi, abitudine degli anni 50. L'ultimo episodio è avvenuto la scorsa notte quando i sostenitori dei Red Wings, candidati alla vittoria finale nella coppa Stanley, hanno festeggiato la vittoria della loro squadra sui Chicago Blackhawks lanciando 16 polipi in campo.

AUTO: **GP IMOLA ESAME OK** IMOLA — Ha avuto esito positivo il sopralluogo fatto ieri dai responsabili della Fia per la F.1, Roger Lane-Not e Roland Bruynseraede, sul circuito di Imola in vista del Gp di San Marino in programma il 5 maggio. Lo ha reso noto la direzione dell'autodromo al termine dell'ispezione.



SULLE STRADE BELGHE SI RIVEDE IL MARINE STATUNTENSE

Armstrong lancia la 'Freccia'

In evidenza Fondriest e Colombo - Si riaffaccia anche Bugno mentre Museeuw dà forfait

PRESENTATA IERI LA VENTITRESIMA EDIZIONE

Sarà la salita del Bornass a decidere il Giro del Friuli

BRUGNERA — C'erano i personaggi che contano nel ciclismo italiano ieri alla presentazione del 23.º Giro del Friuli-Venezia Giulia, una gara internazionale per professionisti tra le più importanti d'Italia, fortissimamente voluta anche quest'anno, nonostante le tante difficoltà, da Ugo Caon, un grande amico del ciclismo.

Alla presentazione della gara erano presenti tra gli altri Alfredo Martini, commissario tecnico dei ciclisti professionisti, Francesco Moser, uno dei grandissimi personaggi del ciclismo azzurro (che ha vinto due volte il Giro del Friuli), il presidente nazionale della Federciclismo Raffaele Carlesso e il telecronista Bruno Pizzoli, friulano doc, che ai tanti presenti ha raccontato simpatici aneddoti che testimoniavano il suo grande amore per il ciclismo e soprattutto ha confermato il supporto della Rai per il Giro di Caon. L'ente televisivo di Stato, infatti, seguirà la gara e offrirà una differita della competizione di circa mezz'ora.

Con emozione e orgoglio Caon ha presentato il percorso della 23.ª edizione della «sua» gara, un'edizione ancora una

volta centrata sulla provincia pordenonese che, il primo maggio, partirà e arriverà a Brugnera. Gli atleti dovranno pedalare per 207 km. Prima percorreranno per quattro volte un circuito tra Brugnera, Maron, Camolli, Sacile, Cavolano, San Giovanni del Livento e, al quinto passaggio a Brugnera, inizieranno il così detto «giro grande», che toccherà Maron, Camolli, Sacile, Fiaschetti, Castello di Caneva, Caneva, Vistorta, Cavolano, San Giovanni del Livento e ancora Brugnera. Da qui partirà poi la «rincorsa» verso il Gran premio della montagna del rifugio Bornass. Da Brugnera, infatti, si passerà per Maron, Tami, Palse, Porcia, Pordenone, Cordenons, San Quirino, Rovereto in Piano, Aviano, il rifugio Bornass, a 37 km dall'arrivo, e ancora Budio, Caneva, Fratta, Vistorta, Cavolano, San Giovanni del Livento e Brugnera.

«Il Giro non è molto impegnativo, ma lo strappo per arrivare al Bornass è insidioso - ha commentato il ct Martini -». Il percorso è costruito bene, può permettere a un gruppo di involarsi e mi ricorda il percorso del 1993, quando vinse Ugrumov».

La speranza che quest'anno la gara friulana, dopo tre anni di dominio di atleti dell'ex Urss (Ugrumov, Poulnikov e Konyshov), sia vinta da un azzurro è grande in Caon. Ed è una speranza ben riposta perché le iscrizioni dei grandi nomi del ciclismo italiano stanno arrivando numerose al quartier generale del Giro. Ci saranno Claudio Chiappucci, Oscar Pelliccioli, Michele Coppolino, Alberto Elli, Gianni Faresin, Roberto Conti, Cristiano Frattini e Daniele Contrini. Tra gli stranieri i nomi altisonanti sono quelli di Zenon Jaskula, Pavel Tonkov e Nelson Rodriguez.

Il lotto dei partenti, quindi, sarà di tutto rispetto e, secondo il parere esperto di Martini, il Giro del Friuli sarà l'appuntamento ideale, per gli atleti in forse per il Giro d'Italia, per mettersi in evidenza agli occhi dei loro direttori sportivi.

E, dopo aver presentato il percorso per l'edizione di quest'anno, supportata da un comitato promotore di aziende mobiliari, Caon ha confessato che, forse, il prossimo anno, riuscirà a realizzare il suo grande sogno: concludere il Giro a Trieste.

Anna Pugliese

HUY — Un giorno di ciclismo vero, automaticamente, legittimamente, piacevolmente capace di cancellare il penoso ricordo della centesima edizione della Parigi-Roubaix entrata nella storia a modo suo, con quell'arrivo di non belligeranza del trio Mapei, flash-back di ciò che lo sport non è.

Ma ieri, sui 200 chilometri della Freccia Vallone s'è fatto nuovamente sul serio ed è stato inequivocabilmente spettacolo bello, godibile, appagante, nel pieno rispetto cioè degli umori e delle sensazioni che lo sport delle due ruote regala. Questa Freccia Vallone, che, addirittura per un quinquennio è stata assoluta appannaggio degli atleti italiani (dal 1990 al '94, tre successi di Argentin, uno di Furlan ed uno di Fondriest) questa volta ha premiato l'intraprendenza del marine statuntense Lance Armstrong.

Lo yankee ha inizialmente approfittato del grande ardore di Gabriele Colombo, andato in fuga con Fondriest, Zaina, Armstrong appunto, Rous, Giannetti e Golocok. Ma all'epilogo i tre azzurri si sono fatti sorprendere dallo scatto dello statuntense, alla cui ruota è rimasto soltanto Rous. I due si sono inerpiciati sull'asperità decisiva il muro di Huy, con tratti di pendenza micidiale, sino al 20% e su queste rampe tagliamonte Armstrong è riuscito a prendere il volo arrivando al traguardo con una manciata di secondi sul rivale.

Nella sua scia, intervallati, sono giunti i battuti capeggiati da Fondriest, che su queste strade è evidentemente di casa (fu secondo nell'ultima edizione, superato dal francese Jalabert). Quinto, infine, Colombo che rientrava in prima linea dopo la disputa del Giro delle Fiandre e che tutto sommato ha corso bene, in vista della prossima prova di Coppa del Mondo (la quarta) in programma domenica, la Liegi-Bastogne-Liegi.

La corsa di ieri è stata disertata da parecchi: Museeuw in primis, ma il belga sarà regolarmente alla via domenica sul tracciato di Coppa. Ha dato forfait forzato anche Bartoli, a causa di un virus intestinale che lo ha indebolito convincendolo che un giorno di riposo in più non gli avrebbe fatto male.

Da segnalare infine che nel finale della Freccia Vallone (dove si è corso per la prima volta senza il tremendo paves) si è visto in azione anche Gianni Bugno, impegnato in testa al gruppo nell'inutile tentativo di riprendere i fuggitivi. Un'azione finalmente da protagonista.

Ordine d'arrivo della 60/a Freccia Vallone (Spa-Huy di km. 200,5): 1) Lance Armstrong (Usa-Motorola) in 4h40'00" alla media oraria di km. 42,960; 2) Rous (Fra) a 8'; 3) Fondriest (Ita) a 54'; 4) Giannetti (Svi) a 1'; 5) Colombo (Ita) a 1'08"; 6) Zaina (Ita) a 1'13"; 7) Gontchenkov (Ucr) a 1'21"; 8) Brochard (Fra) a 1'42"; 9) Heulot (Fra) a 1'50"; 10) D. Rebellin (Ita).



Lance Armstrong

VELA / VINTE LE SELEZIONI, VANNO A SAVANNAH INSIEME ALLA BOGATEC Sossi-Salvà ai Giochi dalla porta principale

TRIESTE — Via libera per le Olimpiadi di Savannah, e con grandi prospettive. Ieri a Murcia, in Spagna, la triestina Manuela Sossi (Stv), insieme alla sua timoniera Federica Salvà, è salita sul gradino più alto del podio, vincendo le selezioni europee per le Olimpiadi, e soprattutto hanno dimostrato di aver vinto anche un'altra, importantissima battaglia: quella «contro» il poco vento, che fino a prima delle regate di Anzio non aveva mai avvantaggiato Manuela e Federica.

A Murcia, invece, dove - fatta eccezione per ieri - non si è mai regatato con più di 4 m/s di vento, il team «semiritornino» ha saputo combattere al meglio

hanno regatato per cinque giorni su dieci prove (nella nona regata disputata ieri hanno ottenuto un secondo posto, e nell'ultima si sono ritirate, in quanto il risultato era ormai già certo) con molta destrezza, e soprattutto hanno dimostrato di aver vinto anche un'altra, importantissima battaglia: quella «contro» il poco vento, che fino a prima delle regate di Anzio non aveva mai avvantaggiato Manuela e Federica.

A Murcia, invece, dove - fatta eccezione per ieri - non si è mai regatato con più di 4 m/s di vento, il team «semiritornino» ha saputo combattere al meglio

e con molta intelligenza: «Sono molto soddisfatta - ha dichiarato Manuela da Murcia - sono molto contenta perché abbiamo saputo fare delle scelte tattiche giuste, e perché eravamo molto, molto veloci», merito sicuramente anche delle vele, anche quelle pensate e realizzate a Trieste, da Vencato, che da molti anni segue Manuela e Federica e il loro sogno (ormai una bella realtà) olimpico.

Quanto alla classe «Europa», soddisfazione per il risultato di Arianna Bogatec, che senza troppo forzare, risparmiando forze e concentrazione per Savannah, ha concluso le regate

eliminatorie al sesto posto in classifica generale, mentre la vittoria è andata all'olandese Mathysen, seguita dalla velista spagnola. Arianna ieri ha ottenuto nelle ultime due prove, disputate con circa dieci metri al secondo di vento, un sesto e un decimo posto in classifica.

A questo punto, ora che di Olimpiadi non si parla più solo in via ipotetica, c'è ancora molto lavoro da fare; le due triestine, infatti, non tornano in città, ma sono già in viaggio per Hyeres, in Francia, dove il prossimo 22 aprile inizierà un'altra intensa settimana di regate.

Francesca Capodanno



PUROSANGUE OGGI A FIRENZE

Peso e monta indicano Home Treasure ma molti ci stanno

FIRENZE — Puledri di 3 anni inni, orbita questo pomeriggio alle Casse fiorentine dove si corre la terza Tris settimanale. Distanza 1800 metri in pista media, non mancano i pretendenti al successo, e, fra questi, la citazione primaria la riserviamo a Home Treasure, peso niente male, monta energica di Otelio Fancera. Degli altri, piacciono En Plein, Mahe's Fantasy, e poi ancora Bellugi, Brage, con il peso, Sammersby, e il top weight Magic Rama che possiede la classe del soggetto di rango.

Premio Arianna, lire 54.300.000, metri 1800

in pista media, corsa Tris. 1) Magic Rama (59 1/2 A. Parravano); 2) En Plein (58 S. Lobina); 3) Con Soup (57 S. Bezzu); 4) Guest Park (56 1/2 S. Landi); 5) Purple Cap (56 1/2 A. Godani); 6) Sammersby (56 1/2 C. Colombi); 7) Mister Willie (55 1/2 A. Muzzi); 8) Home Treasure (53 1/2 O. Fancera); 9) Gan Pach (53 P. Agus); 10) Bellugi (52 1/2 A. Herrera); 11) Omero Bordo (52 1/2 C. Fiochi); 12) Mahe's Fantasy (50 M. Cangiano); 13) Mister Ego (48 1/2 V. Zedde); 14) Misha Dancer (48 1/2 B. Cook); 15) La Bernardina (48 1/2 C. Coccia); 16) Quental (46 A. Polli); 17) Brage (45 G. Cristino).

I nostri favoriti. Pronostico base: 8) Home Treasure; 2) En Plein; 12) Mahe's Fantasy. Aggiunte sistematiche: 6) Sammersby; 1) Magic Rama; 17) Brage.

Quota esplosiva a Montecatini

Fuochi d'artificio nella tris di trotto disputata ieri pomeriggio a Montecatini. La combinazione 1-16-10, azzeccata da 483 scommettitori, ha pagato ben 16.431.100. La corsa è stata vinta da Ruggine davanti a She's My Escort e Perfect Effe.

A SCUOLA DI GOAL / OSPITI ALABARDATI NELL'ULTIMO APPUNTAMENTO DELL'INIZIATIVA

Un calcio al business

Gli studenti della «Sauro» e del «Galilei» bocciano i super-stipendi e la violenza sugli spalti

TRIESTE — Si è svolta all'ombra dell'alabarda l'ultima lezione di «A scuola di goal», l'iniziativa promossa dal Comune di Trieste con l'Unione stampa sportiva italiana (Ussi), il Provveditorato agli Studi, l'Act, la Federazione gioco calcio (Fgc), e patrocinata dalla Sasa Assicurazioni e dalla Crt.

Per l'ultimo appuntamento in cartellone infatti, sono saliti in cattedra Giorgio Roselli, allenatore della Triestina, ma anche ex centrocampista avanzato di Sampdoria, Inter, Vicenza, Bologna e Pescara, Fabio Baldas, triestino, ex arbitro internazionale (è stato protagonista ai recenti mondiali svoltisi in America) e ora commissario di campo e il «leggendario» Ivano Blason, meglio noto con il soprannome di Ivan il Terribile, primo libero del calcio moderno, il cui nome è legato al «Paron» Nereo Rocco e, tra l'altro, ai tempi d'oro della Triestina. Accanto agli «insegnanti» c'erano anche il «Condor» Marsich il presidente della Triestina Del Sabato, i due ospiti fissi della manifestazione Totò De Falco, il tecnico federale Vittorio Russo e, nel ruolo di presentatore, il presidente dell'Ussi, Augusto Re David.

Dall'altra parte della barricata, ad affollare la platea dell'Auditorium del palazzo della Marina, c'erano gli studenti della scuola media «Nazario Sauro» di Muggia (le seconde classi) e quelli del liceo scientifico «Galileo Galilei» di Trieste (il biennio e qualche terza) che hanno sottoposto i «prof» a una serie di domande non numerose ma «pruriginose».

Due i temi principali che hanno tenuto banco nel corso dell'ora di lezione: la violenza negli stadi e le buste paga dei calciatori. A rompere il «giaccio» è stato Giulio Filippi, della IIB della scuola media «Sauro»; estrema la sua ricetta per eliminare la violenza negli stadi. Quale? «L'abolizione del calcio che - a detta di Filippi - è la principale fonte di risse». Perentorio il commento di Roselli: «Questa soluzione mi



pare allucinante - ha detto - il calcio è una preziosa scuola di vita. La violenza spesso sfocia negli stadi ma nasce altrove. Non solo. Per alcuni il calcio è una professione, un lavoro vero e proprio che richiede dedizione, disciplina, impegno». E De Falco: «Il calcio spesso è visto come un allegro business. In realtà a guadagnare sono soprattutto i presidenti e i grandi calciatori».



A rincarare la dose è stata Elisa Maiellaro, della IIC della «Sauro»: che cosa proponete allora voi tecnici per risolvere il problema della violenza? «Va capito - è intervenuto l'assessore comunale allo sport Degrossi - che gli stadi non sono gabbie. Alzare reti e muri non è di certo la soluzione. E'

necessario invece educare i cittadini fin da quando frequentano i banchi di scuola. Gli insegnanti hanno un compito importante da svolgere ma anche i calciatori e le singole società possono contribuire a migliorare la situazione». Preoccupata la domanda posta da Andrea Saule del «Galilei»: quali conseguenze porterà la sentenza

di Bosman? Corale la risposta da parte dei tecnici: difficile dirlo ma è certamente una questione complessa alla quale tutte le società, prima o poi, dovranno affrontare. E' altrettanto preoccupato è stato l'intervento di un'insegnante di lingue della media «Sauro», Francesca Masini, che ha sottolineato come distinti giornalisti e dirigenti bisticciano per ore e ore sugli schermi televisivi offrendo uno spettacolo poco decoroso ed entrando inopportunamente nelle case degli italiani. Puntuale è piovuta quindi la domanda-tormentone sui guadagni, questione che preoccupa oltre misura soprattutto i giovani; quei giovani che al termine del ciclo di lezioni di «A scuola di goal» sono apparsi tutto sommato piuttosto disinformati sul mondo del calcio e un po' troppo «abbagliati» dagli zeri che contraddistinguono gli emblemi dei calciatori della massima serie. A pronunciare la domanda-tormentone questa volta è stato Massimiliano Fedriga del «Galilei»: E' giusto che i calciatori guadagnino tanto?

Anche in questo caso la risposta da parte di Roselli, Baldas e Blason è stata unanime. «Oggi il calcio è un'industria - ha aggiunto Blason - ai miei tempi non era ancora nata. Ciò nonostante non posso negare che si guadagnava bene, molto di più rispetto a un operaio, ma si metteva da parte tutto o quasi».

Non paghi delle risposte generiche, gli studenti hanno voluto conoscere le cifre esatte. Ad accontentare l'auditorio è stato Roselli che ha rivelato alcuni dati. «In serie C1 e C2 si va dai 15 ai 70-70 milioni l'anno; in serie B si viaggia tra i 200 e i 250; in serie A le cifre variano parecchio ma di certo non sono al di sotto dei 400 milioni».

E gli abiti? Secca la replica di Baldas: «Non ci sono segreti da nascondere: un arbitro internazionale la cui carriera si conclude non oltre i 45 anni di età guadagna all'incirca 50 milioni l'anno». Tutto il resto - ingiurie, offese e monetine - sono gratuite.

Nelle foto di Andrea Lasorte, a fianco, gli ospiti «in cattedra»: De Falco, Roselli, Re David, Baldas, Blason, Russo; sotto le squadre del Deledda e della Pol. Opicina impegnate in un allenamento al «Rocco»; qui a fianco gli studenti della scuola media «Nazario Sauro» e del liceo scientifico «Galileo Galilei»; sotto, Giorgio Roselli, allenatore della Triestina, e Ivano Blason, primo libero nella storia del calcio moderno



A SCUOLA DI GOAL / I TEMI DEGLI STUDENTI

«Mi piacerebbe andare allo stadio ma temo di finire in mezzo alle liti»

«Tante volte vorrei andare a vedere qualche partita ma mi fa paura perché posso essere coinvolto in un litigio tra tifosi. Questi litigi possono avvenire fuori dallo stadio, prima o dopo la partita. Queste liti, certe volte, sono molto violente e possono causare feriti molto gravi o addirittura morti. Si potrebbe separare uno a uno la gente più accanita e non riunirla in un'unica curva come si usa fare».

Daniel Puzzer
scuola media
«Nazario Sauro»



Giorgio Roselli

«A Genova, due anni fa, Genova-Milan venne rinviata perché un tifoso venne accoltellato. L'inventore del calcio non poteva immaginare le conseguenze dei tifosi di una squadra che è sotto di uno o di più gol. Speriamo che la violenza degli stadi di calcio non entri anche nei palazzetti e nelle palestre che ospitano gli altri sport».

Marco Carboni
IIB scuola media
«Nazario Sauro»

«Quando si perde ci si sente male e viene voglia di picchiare il vincitore che ti guarda con un sorriso perfido. E' successo anche a me. Avevo perso la partita di pallavolo con la



Ivano Blason

re, con slogan e basta; oggi invece con bombolette, fumogene e pistole. Non si può andare avanti così».

Eleonora Falzone
IIB scuola media
«Nazario Sauro»

«Alcune volte succede che negli stadi i tifosi di una squadra fanno a botte con i tifosi dell'altra. La domanda che ci si pone alla vista di questi avvenimenti è: perché? Già, perché succedono queste cose? Secondo me sono i ragazzi giovani, quelli senza lavoro, drogati o in cattive condizioni economiche a creare la rissa,

perché non avendo nessuna altra attività da svolgere sono legati alla squadra, non hanno altro che quella. E allora, se la squadra ha un rigore o un'espulsione contro, se rischia di essere retrocessa, se perde con un punteggio rovinoso come 5-0, si scatena la follia: i tifosi si sentono persi e quale miglior vendetta se non dare una lezione ai tifosi dell'altra squadra?».

Ludovica Carrino
IIA scuola media
«Nazario Sauro»

«Lo sport non è più quello di una volta; c'è stato un cambiamento radicale nel modo di comportarsi quando lo si pratica. Una volta per sport s'intendeva lo spirito, la voglia di vincere e di far vedere quello che si sa fare».

Luca Clarich
IIB scuola media
«Nazario Sauro»

«Io, personalmente, nelle partite di basket nelle quali gioco, cerco di mantenere la calma, perché lo sport è un'attività fisica, uno svago, e non, come succede spesso e volentieri, un'occasione di violenza o di lancio d'insulti. Bisogna avere rispetto tra giocatori».

Annalisa Borroni
IIB scuola media
«Nazario Sauro»



ALFA ROMEO SELEZIONA 250 APPASSIONATI PER UN CORSO DI GUIDA SICURA. E 10 DI LORO PER UNA CORSA IN PISTA.

SICURI SULLA STRADA, SICURI SULLA PISTA. ALFA ROMEO E' SEMPRE VICINA A CHI AMA GUIDARE. E OGGI SELEZIONA 250 APPASSIONATI PER UN CORSO DI GUIDA SICURA AL CENTRO INTERNAZIONALE DI GUIDA SICURA DI VARANO DE' MELEGARI. AL TERMINE DEL CORSO UNA ULTERIORE SELEZIONE DESIGNERÀ I 10 TALENTI PIU' PROMETTENTI CHE, SUPERATO UN CORSO DI GUIDA AGONISTICA, PILOTERRANNO UNA ROSSA ALFA 155 2.0 T.SPARK 16V IN UNA GARA DEL CAMPIONATO ITALIANO VELOCITA' TURISMO. GUIDARE SICURI E SCENDERE IN PISTA COME UN VERO PILOTA E' POSSIBILE: LA SELEZIONE SI SVOLGERA' PRESSO TUTTI I CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

CERCHIAMO GENTE DAL CUORE SPORTIVO.

INFORMATEVI DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DEL TRIVENETO.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, tel/fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/1, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253262; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel/fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427270; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Amaleto da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso

verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve

essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono

utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade,

oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispon-

denza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di com-

pendenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro

IMPIEGATA con decennale esperienza contabilità ordinaria e semplificata rapporti clienti fornitori e mansioni segreteria offresi. Tel. allo 0481/767366. (C312)

Impiego e lavoro

A.A. quattro Area Manager veramente capaci offriamo concrete opportunità lavoro stabile, altamente remunerato in zone libere Triveneto. Telefonare ore ufficio 0438/35448. (Gud)

CERCASI personale qualificato ambasciati per lavori di pulizia industriale e civile. Telefonare 0481/410530. (C0329)

CERCASI telefoniste per telemarketing. Telefonare al 425243 dalle 14-16 venerdì. (A4481)

DITTA impianti elettrici con sede a Gorizia cerca personale qualificato. Astenersi se senza requisiti. Tel. 0481/520944. (B00)

GORIZIA cercasi telefoniste possibilmente con esperienza. Ottimo guadagno, telefonare 0481/30592 dalle 16.30 alle 20. (A00)

LA 3P cerca commesso con esperienza di vendita al pubblico da inserire nella propria sede di Trieste. Si richiede bella presenza, conoscenza lingue slovena e croata, militante esente, età max 27 anni. Telefonare allo 040/635228. No perditempo. (A4506)

MULATA International Communications agenzia artistica europea seleziona attrici fotomodelle spogliarelliste balletti trasformisti anche aspiranti esclusivamente forte femminilità esotica preferibilmente provenienza latino-americana. Tel. 0335/604659. (Gri)

TORNITORE specializzato solo se capace cercasi zona Romans d'Is. (Go). Scrivere a Casella Postale 44, 34071 Cormons (Go).

Rappresentanti

IL nostro prodotto è una novità brevettata sul mercato mondiale. Cerchiamo concessionari esclusivi dotati di mentalità imprenditoriale, capaci di sfruttare la potenzialità di questa nuova opportunità. Utili minimi L. 200.000.000 già nel primo anno di attività. Telefonare per informazioni: 030/3384137, 030/3700894. (G213829)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-387252. (A4140)

Commerci

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4397)

MERCEDES 500 SE

NERA METALLIZZATA ANNO 1990 OTTIMO STATO FULL OPTIONAL VERA OCCASIONE

VENDESI
Telefonare
Fiat Auto Campo Marzio
Tel. 3181111

MERCEDES 500 SE, nera metallizzata, anno 1990, ottimo stato, full optional, vera occasione vendesi. Telefonare 3181111. (A00)
VENDO Jaguar berlina XJ6 32 ultima serie 9/95 km 6800 full optional. 0481/69281. (B00)

Appartamenti e locali

SIGNORINA referenziata cerca appartamento arredato centrale max urgenza 500.000. Tel. 367241 pasti. (A4412)

Appartamenti e locali

ABITARE a Trieste. Donata grazioso negozio mq 30 servizio, vetrina 700.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Non residenti arredati, recenti Casagrande 60 mq, Roiano 80 mq. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Residenti referenziati Roiano mq 100 ultimo piano ascensore poggione. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Uffici Oberdan recentissimo mq 60. Ospedale da ristrutturare mq 160. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo buono camera cucina cameretta 550.000. D'Annunzio camera cucina bagno ristrutturato 550.000, palazzetto nel verde cucina bistranze posto macchina 850.000, locale affari Perugia 30 mq adatto ufficio, altro passo carraio scoperto mq 100. 040/351359. (A4477)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Piccardi/Amarian affittiamo posto auto scoperto a 160.000 mensili. (A4320)

Continua in 28.a pagina

S U P E R M E R C A T I

il pellicano
amici per la spesa

3 giorni
IRRIPETIBILI

ACQUA MINERALE NATURALE ROCCHETTA n.15
al litro **£ 870**

PROSCIUTTO COTTO all'etto
LARIO BRIANZA SALUMI
SENZA POLIFOSFATI AGGIUNTI
al Kg **£ 1.700**

TONNO NOSTROMO gr 80 x 3
al Kg **£ 3.630**

LIMONI EXTRA al Kg
SIRACUSA **£ 2.180**

GRANA PADANO 1° QUALITÀ all'etto
al Kg **£ 2.650**

*** NEI PUNTI VENDITA CON REPARTO ORTOFRUTTA**

PADOVA VIA NAZARETH, VIA T. CAMPELLO VIA M. SALUTE (MORTISE) SACCOLONGO - VIA MOLINI VIGONOV - VIA ROMA ABANO TERME - VIA CONGIUGLIACHI CONSELVE - VIA TRIESTE CADDONEGHE - VIA GRAMSCI NOVENTA PAD. - VIA ROMA S. GIORGIO P. - VIA G. DAVINO VIA GARDINIA CAMPOSAMPIERO - VIA CORDENONS PIOMBINO D. - VIA PACINOTTI TREBASELEGHE - VIA MARCO POLO TOMBOLA - VIA PERARO ANGUILLARA - VIA LUNGO ADIGE	PORDENONE PASIANO - VIA COLETTI SACILE - VIA CAVOUR, V. LE LACCHIN MANIAGO - PIAZZA TRENTO AVIANO - VIA VITTORIO VENETO ZOPPOLA - VIA PANCIERA TRIESTE VIA DE JENNER, VIA VIDALI VIA CORONEO, VIA BAIAMONTI VIA GAMBINI, VIA MULINI A VENTO ROVIGO BADIA POLESINE - VIA ROSINI VIA BOVAZECCHINO ADRIA - VIA ARZERON OCCHIOBELLO - VIA ERIDANIA ROSOLINA - VIA CAVOUR	TREVISO B. GO CAVALLI, VIA OTTAVI V. LE TRICESIMO, VIA DUODO V. LE GIRARDINI, VIA PRADAMANO VILLORBA - VIA DEI MILLE VALDOBBIADENE - VIA ERIZZO MARENO DI PIAVE - VIA VERRI SILEA - P.ZZA MADONNA CASTELFRANCO - VIA P. DAMINI BADOERE DI M. - VIA BOSCO SALGAREDA - VIA VENETO CASTELLO DI GODEGO - VIA ROMA CASALE SUL SILE - VIA S. NICOLO' PONZANO VENETO - VIA MONTELO PONTE DELLA PRIULA - VIA ROMA FOLLINA - VIA MAESTRA CONGELIANO - P.ZZA CALVI PADERNELLO - VIA ORTIGARA	UDINE VIA ALFIERI, VIA DE RUBEIS V. LE TRICESIMO, VIA DUODO VIA GIRARDINI, VIA PRADAMANO FAGAGNA - VIA VOLPE TARCENTO - VIA G. PASCOLI PRADAMANO - S.S. 56 KM. 7,500 SAN GIOVANNI - VIA ANTICA VILLA SANTINA - VIA MARCONI TARVISIO - VIA ALPI GIULIE CORNO ROS. - VIA P. GIOVANNI XXIII MAIANO - VIA UDINE PASIAN DI PRATO - VIA C. COLOMBO ARTA TERME - VIA NAZIONALE BOLZANO MERANO - VIA OTTO HUBER	VERONA TREGNAGO - P.ZZA MERCATO QUINZANO - VIA F. SCOLASTICO GORIZIA PIAZZA MUNICIPIO NONFALCONE - VIA DUCA D'AGOSTA RONCHI DEL L. - P. LE VIII MARZO BELLUNO S. GIUSTINA B. - VIA GIARDINETTO FELTRE - VIA FUSINATO, VIA GARIBOLDI AURONZO - VIA ROMA MUGNÀ - VIA CENTRO DI SOTTO TRENTO VIA TORRE VANGA CAVALESE - VIA DOSSI CASTELLO DI F. - VIA ROMA PERGINE VALS. - VIA ROMA	VENEZIA MESTRE PASSO FEDAJA, VIA GAZZERA, MONTE PELMO CINTO CAOMAGG. - VIA ROMA MIRANO - VIA GALILEO GALILEI CAVAREZERE - C. SO ITALIA PORTOGUARDO - VIA BOCCACCIO ERACLEA - VIA PIAVE SAN DONA' P. - VIA CENTENARIO FOSSALTA - VIA VENEZIA VICENZA VIA RAGAZZI DEL 99 PIOVENE R. - VIA FOGAZZARO CASTELGOMBERTO - LOC. LA CONCA
--	--	--	--	--	---

CARTA IG ENICA KLEENEX
3 VELI 8 ROTOLI
£ 5.950

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE - Offerta valida dal 18 al 20 Aprile '96

PALLAMANO

IL RICORSO DEL BRESSANONE METTE A RISCHIO I PLAY-OFF



Principe senza pace

La «grana» è il doppio impiego di Masken (Teramo) - Sabato tutti a Chiarbola

TRIESTE — Le gare uno dei play-off non hanno fatto registrare sorprese di rilievo. Vittoria in trasferta per Trieste e Prato sui parquet delle neopromosse Modena e Rosolini, vittoria a Bressanone per la Tonini, che ora con la prospettiva del ritorno nella roccaforte di Teramo ha ipotizzato l'accesso alla semifinale. Successo casalingo di misura del Rubiera ai danni dell'Ortigia; proprio quest'ultimo può essere considerato l'ultimo match ancora in discussione, anche se le speranze di un Cavazzoli non al meglio della condizione sul campo di Siracusa sembrano essere ridotte al lumicino. Su tutto, comunque, grava il ricorso presentato dal Bressanone al riguardo di Masken, giocatore del Teramo tesserato come italiano ma che, secondo la compagine altoatesina, nella stagione 1994-95 avrebbe già gio-

cato nella serie A1 tunisina. Tornando al Principe, la situazione è complessivamente buona. A Modena la squadra ha dimostrato di attraversare un momento soddisfacente. In particolare, ha destato ottimismo la tranquillità con la quale i giocatori sono stati in grado di superare alcuni minuti di black-out nel corso del primo tempo. Un passaggio a vuoto che aveva permesso a Modena di riporti avanti, ma che non ha scalfito la sicurezza della squadra. Un segnale importante soprattutto in prospettiva dei prossimi incontri, quando di fronte al Principe si presenteranno compagni di caratura decisamente superiore.

Studenteschi e Giochi in piscina a Monfalcone

MONFALCONE — Sono in programma oggi alla piscina comunale di Monfalcone i campionati studenteschi e i Giochi della gioventù di nuoto. Alle gare per gli studenteschi, che cominceranno alle 10, parteciperanno 16 concorrenti per ciascuna delle quattro province (due squadre maschili e due femminili). Ai Giochi della gioventù invece, saranno in lizza le squadre prima e seconda classificate nella fase provinciale. I risultati ottenuti nelle due categorie serviranno alla designazione di una squadra maschile e una femminile di scuola o istituto superiore che rappresenterà la regione alle finali nazionali che avranno luogo a Verona e a Bari (Gdg), rispettivamente dal 17 al 21 giugno e dal primo al 6 luglio.

Anche dal punto di vista fisico la squadra sembra in ripresa: proprio su questa superiorità è stata costruita la vittoria in terra emiliana, una difesa aggressiva, pressante, mobilissima, che ha fermato, anche grazie a un super Mestriner, gli avversari. Certo, alla fine dell'incontro più di qualche giocatore era stremato, ma è chiaro che, visti i tempi di recupero, lo sforzo potrà essere assorbito nel ritorno.

Sulla gara di sabato sera, alle 19, al palazzetto di Chiarbola il mister Giuseppe Lo Duca si è già espresso. Il risultato parla nettamente a favore del Principe, ma lui non vuol sentir parlare di una qualificazione già in tasca. Per questo motivo la squadra non ha rallentato, e anzi ha continuato ad allenarsi con la consueta serietà, ed è pronta per dare battaglia.

Lorenzo Gatto

UDINE Convegno sullo sport

UDINE — Domani alle 18 si terrà a Torreano di Martignacco, al Centro congressi della Fiera, il convegno «Lo sport in gioco: fra agonismo e protagonismo». Parteciperanno come relatori la dottoressa Muzio, docente di psicologia a Milano, il professor Marco Drabeni, il giornalista Pastonesi, il dottor Giorgio Indovina e il medico sportivo della Brescialat. Interverranno anche il preparatore atletico dell'Udinese Bordon che sarà accompagnato dai giocatori Bierhoff e Rossitto, Manuela Di Centa e Venanzio Ortis.

BASKET Torneo all'aperto

TRIESTE — Il Comitato provinciale della Uisp di Trieste ha organizzato un torneo di basket all'aperto che si svolgerà nei mesi di maggio e giugno. La manifestazione è aperta a formazioni formate da giocatori che non abbiano partecipato a campionati della Federbasket, fatta eccezione per la prima divisione. Tutte le partite si svolgeranno sul campo sportivo di strada di Guardiella 7. Per iscrizioni e informazioni telefonare al 639382 dal lunedì al venerdì con orario 9-12 e 15-18.

CALCIO / PARI DEL PORCIA IN COPPA ITALIA

Coppa Regione: sabato le semifinali

CALCIO / GIUDICE SPORTIVO

Gomitate e insulti Il finale di stagione fa saltare i nervi

TRIESTE — Questi i provvedimenti del giudice sportivo del comitato regionale Figc-Lnd. **Eccellenza** - Squalificato fino al 7 maggio il dirigente Forte del Trivignano; fino al 26 aprile l'allenatore Bonazza del Ronchi. Due turni a Piegogna (Manzanese); un turno a Iaccarino (Gradese), Bruno (Ronchi), Illesi (Pozzuolo), Bearzi (Pro Fagnola), Giordano e Scodeller (Pordenone), Beltrame (Manzanese), Marcuzzi (Pozzuolo), Fedel, Tonca e Veneziano (Ronchi). **Promozione** - Multa di centomila lire alla Maranese (ingiurie dei tifosi). Tre turni a Sogron (Fontanafredda) perché ha colpito al volto con una gomitata un avversario, Cecotti (Juventina) altra gomitata e Fedele (Manzanese) per insulti all'arbitro. Due turni a Scabin (Mossa), Persichetti (Porcia). Un turno a Frausin (Staranzano), Cucchiaro (Tomezzolo) e Claret (7 Spighe), Tassin (Ruda), Businelli (Sovodnje), Di Tora e Nosella (Staranzano), Feresin (Pro Fiumicello), Lepre (Ruda), Giorgi (San Luigi). **Prima categoria** - Squalificato fino al 26 aprile il dirigente della Pro Cervignano Pasian. Tre turni a Leonardi (Vesna) per insulti all'arbitro. Un turno a Rupini (Costalunga), Fantin (Futura), Razem (Zaule), Dussoni (Zarja), Mazzaroli e Ravalico (Edile), Mislai (Opicina), Pugliese (Fincantieri), Bogoni e Finco (Futura), Bertossi e Croci (Turriaco), Trampus (Lucinico), Postiglione (San Giovanni). **Seconda categoria** - Multa di centomila lire alla Roianese, cinquantamila lire al Medea. Squalificato fino al 26 aprile il dirigente della Stock Gianni Patrono e l'allenatore del Villesse Roberto Moretto. Tre turni a Gregori (Roianese). Due turni a Criscancig (Medea), Pecile (Risanese), Podrecca (Roianese), Furlan (Moraro), Ingra e Troiano (Stock). Un turno a Curzolo (Chiarbola), Nadali (Mariano), Brumat (Pro Farra), Visintin (Roianese), Toros (San Lorenzo), Turchetti (Santamaria), Fierro (Monfalcone), Varljen (Olimpia), Marega (Piemonte), Braico (Roianese), Messina (Sant'Andrea), Flocco (San Lorenzo), Nocent (Villesse). **Terza categoria** - Tre turni a Palci e Fogar (Mont. Don Bosco) rispettivamente per ingiurie all'arbitro e minacce ad un giocatore avversario. Due turni a Chies (Kras). Un turno a Peteh (Edile Juniores), Zanini (Union), Scarpa (Opicina), Parovel (Muggia), Gruden (Junior Aurisinal), Paluzzi (Opicina), Bulli (Vesna), Chmet e Dalberto (Mont. Don Bosco).

Giovanissimi regionali: allenamento a Codroipo TRIESTE — Allenamento oggi, alle 16, al campo di Codroipo della rappresentativa regionale Giovanissimi. Questi i convocati dal ct Fiorenzi: Nonis (Ancona); Morassutti, Susca e Bagnarol (Donatello); Castiglione e Marega (Pro Fiumicello); Pancino (Maiano); Godeassi e Rubin (Manzanese); Buonocunto, Anzolin e De Luisa (Monfalcone); Benvenuto e De Santi (Triestina); Leonarduzzi (Pro Cervignano); Lenarduzzi (Prodolonesse); Gava, Moro e Pessot (Savilese); De Agostini (Tricesimo); Barbeti e Merzek (Udinese).

SCI / OGGI LE PREMIAZIONI DEI CAMPIONATI TRIESTINI

Nevicata di gloria

Soddisfatto il bilancio stagionale dei tre sci club cittadini

TRIESTE — Oggi, alle 19, al Centro giovanile Madonna del Mare di via Sturzo 2, si terranno le premiazioni dei campionati triestini di sci 1996, organizzati dallo Sci Club Trieste. La stagione agonistica dello sci è stata positiva. Questo il pensiero dei presidenti dei tre maggiori sci club triestini. «Il gruppo dei più piccoli ha avuto dei risultati eccezionali», commenta Claudio Suggi Liverani, presidente dello Sci Club Trieste. «Abbiamo le tre frecce volanti», Sirza, Maneo e Mistretta, una cucciola come la Caproni, che talvolta primeggia anche sui maschi, e tra i baby si difende bene Maneo. Tra i ragazzi-allievi non siamo al massimo ma stiamo lavorando bene. Tra le giovani sono molto soddisfatti di Lara Schrey che penso possa ancora migliorare molto. Sempre tra i giovani abbiamo Mauro Bruni ai massimi livelli che potrebbe essere inserito nella nazionale B di discesa. È giusto che Mauro diventi un azzurro ma spero che si pensi a un utilizzo più ampio di questo atleta e che quindi non lo si limiti alle discipline veloci».

Soddisfazione anche allo S.C. 70. «Abbiamo impostato un lavoro per il futuro», spiega il presidente Livio Manzini. «Abbiamo una trentina di preagonisti che promettono bene. Tra i più piccoli possiamo contare sulla Segulin, che non ha mai perso una gara

regionale, sulla Cesca, la Favretto e la Nardin e su Cornachin e Ventrice. Tra i ragazzi allievi stiamo raccogliendo i frutti di un lavoro nuovo sulla tecnica impostato due anni fa. La Romanese e la Pasutto non si discutono e molto bene si sono comportati anche la Zerial, Zivoli, Zanei, Petretich, la Spanio e la Nider. Nel gruppo giovani abbiamo Aaron Nider e Francesca Redolfi, due atleti che potrebbero essere un buon esempio per gli altri, e tra i seniores si è ben difeso Clemente. Tutti questi risultati, poi, ci hanno portato ad essere il secondo Sci Club regionale». Stagione in progresso anche per lo Sci Club XXX Ottobre. «Stiamo portando avanti con grande soddisfazione un lavoro di preparazione su dieci giovanissimi, non ancora inseriti nelle categorie federali, e sono soddisfattissimo del gruppo allievi-ragazzi, dove abbiamo una decina di atleti tutti di buon livello. Purtroppo — prosegue Lucio Sadoch, presidente della XXX Ottobre — tra i baby-cuccioli il livello dei nostri atleti è un po' disomogeneo ma contiamo di colmare questa lacuna in breve tempo. Tra i piccoli atleti della XXX Ottobre quest'anno si sono messi in evidenza la Bologna, Carlotta e Livio Sadoch. Del Bono, Ursich e Stocco, ma molti altri hanno fatto grandi progressi», ha affermato Sadoch.

Anna Pugliese

PALLANUOTO / LA SITUAZIONE

Concluso il collaudo in «C» Ragazzi e donne da vertice

TRIESTE — Concluso il precampionato di serie C con l'Edera che ha peggio reggiato in casa contro il Bentegodi per 8-8 e la sconfitta del Cus contro la Mestrina per 12-4. L'entità della sconfitta non deve però scoraggiare i cussini viste le numerose assenze. Il campionato di serie C comincerà sabato 27 aprile: l'Edera affronterà la Cop Nordemilia e il Cus se la vedrà con il Bentegodi.

Netta affermazione invece della Triestina Mia Impianti nella B femminile. Alla «Bianchi» le triestine hanno superato la Snam Milano per 10-5. La Triestina ha avuto qualche problema a superare la difesa avversaria schierata a zona. Risultati: Olimpia Vignola-Vicenza 11-3; Triestina

Mia Impianti-Snam Milano 10-5; Varese Olona-Persico 6-4. Classifica: Persico e Varese Olona 9; Triestina 7; Nuoto Mito 6; Snam Milano e Olimpia Vignola 4; Vicenza 1. Prossimo turno (domenica 21 aprile): Triestina-Vicenza, Varese Olona-Nuoto Mito, Olimpia Vignola-Persico.

A gonfie vele anche la stagione della formazione Ragazzi della Triestina. Netta la vittoria dei triestini ai danni del Plebisito Padova. Il 7-2 finale è un risultato che non lascia margini a dubbi. Nel prossimo turno (il 28 aprile) i triestini affronteranno il Bentegodi a Verona per quello che sarà un vero e proprio scontro al vertice. Nell'incontro con il padovano, nonostante alcune incertezze iniziali i triestini,

ni, sul 3-2, hanno preso il largo. Evidente la soddisfazione per i tecnici Lucio Gavagnin e Piero Bonetta.

Tuffi: Sigrid Deriz alla «Sei Nazioni»

BELLUNO — I tuffatori della nazionale italiana giovanile hanno recentemente partecipato, a Belluno, alla competizione denominata «Sei Nazioni». Tra i convocati anche Sigrid Deriz, dell'Edera, la prima triestina chiamata ad un impegno di così grande importanza. Nel trampolino da un metro la Deriz si è classificata al nono posto, una posizione non brillante condizionata forse dall'eccessiva tensione dovuta all'esordio in una competizione così importante.

HOCKEY SU PISTA / SERIE C

Goriziana senza rivali Dopolavoro Trieste più forte dell'arbitro

ROLLER BASSANO 8 DLF E. D'EUPIE 7

Bassano: Pozzo, Panizza 1, Marangoni 1, Geremia 2, Batocchio, Gnoato, Galliotto 1, Bello, Guidolin 2. All. Galliotto.

Dlf Trieste: Marchioro, Zotti 1 e 1 aut. Vendramin 1, Sequalino 3, Zez, Lubich 1, De Biasi 1, De Ponte. All. Berce.

BASSANO — Bella prova del Dlf, battuto d'un soffio e ostacolato da una svista arbitrale. I triestini, infatti, si sono visti annullare una rete di Zotti nel secondo tempo. Dopo il primo tempo, conclusosi per 5 a 3 per il Bassano, con le squadre molto vicine, il Dlf ha approfittato del calo fisico del Bassano per rimontare. Purtroppo per i triestini la partita si è conclusa troppo presto. Quando l'arbitro ha fischio la fine dell'incontro un tiro di Lubich ha mancato di pochissimo la porta avversaria. Il Bassano, nel frattempo, non impostava alcuno schema di gioco e l'unica preoccupazione dei veneti era di tenere la palla lontana dai triestini.

POLET OPICINA 3 U.G. GORIZIANA 11

Polet Elettronanti: Biasizzo, Cervo, Fonza, R2, M. Kokorovec, Bogno, Calligaris 1, S.

Kokorovec, Mari. All. Tirello. Ugg: Fedon, Franzoni, Vidoz, Lepore 3, Brandolini 2, Lodi 3, Ladini 2, Nicora 1, Onesti. All. Fonda.

PIERIS — Bella prova della Goriziana, dimostrasi ancora una volta meritevole del primo posto nel girone e della qualificazione, insieme al Thiene, per la fase del concentramento per la promozione in serie B. Il primo tempo è stato dominato dai goriziani per 7 a 1, con i triestini che sono riusciti a segnare la prima rete poco prima del fischio dell'arbitro. Alla ripresa il Polet, sceso in campo anche con tutte le riserve, si è fatto più combattivo, ha pressato sulle sponde, ma poco ha potuto contro la superiorità delle isontine. Purtroppo per la Goriziana è stato espulso con un cartellino rosso — un provvedimento esagerato preso dall'arbitro (molto contestato dal pubblico presente) — il capitano Brandolini, che quindi non potrà giocare per la promozione.

Da segnalare che per il Polet è sceso in pista anche Enzo Mari, un atleta ormai da cinquant'anni sui pattini da hockey. La fase del concentramento per la Goriziana s'inizierà il 23 maggio.

a.p.

SEMPRE PIU' NUMEROSI GLI APPASSIONATI

Scoppia la «freccette mania» Appuntamento al venerdì



Alcuni componenti della squadra freccette del bar Carducci.

TRIESTE — Trieste vanta una piccola grande tradizione sportiva legata allo sport delle freccette, una specialità ancora non conosciuta al grande pubblico, ma in grado di coinvolgere una folta schiera di appassionati. L'attività delle freccette palesa però una costante espansione sulla scena della politica promossa dalla Federazione italiana gioco freccette — con sede a Treviso — e con i ricchi risultati ottenuti dagli atleti giuliani nei circuiti ufficiali agonistici. Trieste vanta infatti club campioni d'Italia, o altre società in grado di primeggiare nella serie A nazionale.

Sulla scia, quindi, del susseguirsi delle affermazioni, proliferano gli atleti e i sodalizi agonistici. L'ultima società a comparire sulla scena sportiva triestina delle freccette è il «Club Dart Alf Battisti Mobili Camponovo», un prodotto della grande passione del suo ideatore, Emilio Brun e del presidente Roberto Frio.

Il «Club/Dart Alf Battisti» si affaccia sul panorama della dardistica sportiva, animato da solide velleità competitive. Circa 30 gli atleti — non mancano le donne — che contribuiranno alla formazione della rappresentativa che intende partecipare al prossimo campionato di serie A2 e a quello promozionale.

La stagione agonistica avrà inizio in ottobre, e si concluderà in aprile. La giornata proposta alle sfide è il venerdì. Le sedi delle contese sono rappresentate solitamente dalle pedane dei bar, in sintonia quindi con il classico folcloristico clima legato alle radici del gioco che nasce nei pub inglesi e scozzesi. Ma il gioco delle freccette invoca tuttavia una sua autentica dignità, una caratura sportiva pregevole di determinate virtù tecniche, frutto di specifici allenamenti. «Quando si sale in pedana è importantissima la concentrazione», conferma Emilio Brun, «padre» del Club Alf Battisti — è questo è molto rispettato dal pubblico, che appena dopo il terzo lancio esplode in boati. Bisogna però allenare la mano ogni giorno, aggiunge, per poter raggiungere determinati risultati. In Italia siamo lontani da campioni come quelli inglesi o australiani, ma ci stiamo muovendo dappertutto, sia in Friuli, sia col tantissimo seguito di triestini».

Francesco Cardella



PROGRAMMA CONVEGNI E MANIFESTAZIONI COLLATERALI Oggi, Giovedì 18 aprile

ore 15-18 Sala Centro Congressi

Convegno Inaugurale

«Il Prodotto Turistico

Montano: Adeguare l'offerta»

promosso dall'Ente Fiera Udine

Esposizioni nell'ambito dell'obiettivo 5 b con il patrocinio dell'Azienda Regionale di Promozione Turistica.

ore 16-22 Esterno Pala Aste Free Climbing

Dimostrazione e Prove C.A.I. Cividale

ore 16-22 Circuito Nord Scuola di Guida Sicura

Corso pratico di Guida Sicura con Gianni Marchiol e Mario Mannucci

ore 16-22 Sterrato Settore E (Esterno Padiglione 7) Mini Rugby

Esibizione dimostrativa Palagym

ore 16-19 Padiglione 1

Dimostrazione di Aerobica

Palagym

ore 16.30 - 17.30 Saletta

Conferenze Padiglione 7

«Il Museo Etnografico di

Malborghetto»

ore 17.30 - 20.00 Sala

Convegni

«Prevenzione e Metodi applicativi nella

traumatologia dello Sport»

Centro Studi Nuova Atletica dal Friuli

ore 18.00 Circa

Taglio del Nastro e

Inaugurazione Hobby Sport Tempo Libero

«Cultura Materiale in Carnia.

Per un uso didattico del territorio»

ore 18.30 Sala Centro Congressi

Motonautica

Presentazione nuova classe

«Inshore F2»

ore 20-22 Viale Settore E

(Esterno Padiglione 7)

Basket a tre

ore 20-22 Piazzale Pala-Aste

Calcio a tre (con sponde)

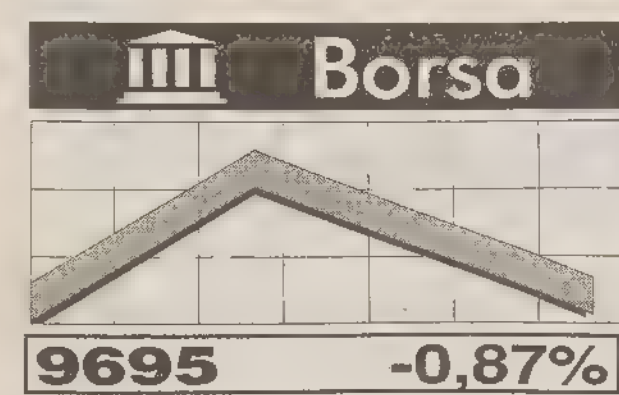
ore 20.30 Padiglione 7 Area

Centrale

Degustazione

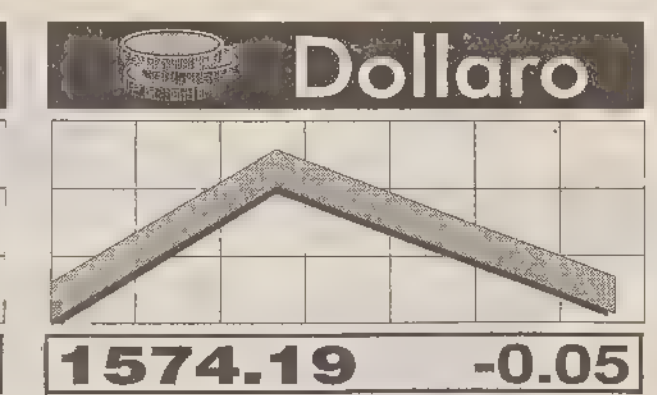
Associazione «Invito a Pranzo», Comunità Montana Valli del Natosone

N.B. - Il Presente programma potrebbe subire ulteriori variazioni



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Cont.
Acq. Ferr. r	2056	0.00	2050	2060	0
Acq. Ferr. r	4900	-0.81	4900	4900	5
Acq. Mar. r	519	0.00	519	519	0
Acq. P. r	4950	0.00	4950	5000	0
Ades	7500	0.00	7500	7500	0
Alleanza m.c.	3587	-0.24	3580	3590	30
Alitalia	616.6	-1.92	616.6	628	49
Alitalia Pr	382.9	-1.19	371	393	54
Alitalia R	518.6	-2.09	514	525	26
Alleanza	13352	-1.53	13150	13600	4700
Alleanza m.c.	10074	-0.48	10050	10165	982
Alleanza Subal	10004	-2.85	9975	10345	420
Alm. r	1982	0.31	1982	1982	16
Ambr. r	4371	0.81	4270	4425	2172
Ambr. r	2287	0.04	2260	2310	1599
Ambr. r	2016	-0.54	1950	2045	133
Asitalia	6912	-0.53	6900	6920	28
At. r	1582	0.21	1582	1610	22
Aut. r	4450	-1.11	4450	4450	48
Aut. r	9572	0.66	9210	9550	48
Aut. r	1651	-3.83	1585	1697	1896
Aut. r	12019	-3.92	11980	12100	577
Aut. r	1489	-2.62	1457	1530	1433
Aut. r	816	-5.66	81	82	22
Aut. r	3029	0.20	3010	3050	341
Aut. r	5753	0.00	5753	5800	78
Aut. r	7438	0.38	7438	7438	8
Aut. r	575000	0.00	575000	575000	0
Aut. r	11367	0.52	11300	11440	171
Aut. r	8935	-0.17	8935	8935	9
Aut. r	8567	-0.63	8500	8670	33
Aut. r	10860	-0.21	10830	11000	22
Aut. r	2385	-0.17	2375	2400	1276
Aut. r	24033	-0.80	23900	24200	1310
Aut. r	550.1	2.26	545	560	304
Aut. r	9014	-0.38	9000	9075	135
Aut. r	6822	-0.44	6820	6820	32
Aut. r	2985	-1.29	2985	2985	22
Aut. r	2982	-1.11	2982	2982	61
Aut. r	5939	0.19	5900	5980	107
Aut. r	653.9	0.00	642	666	86
Aut. r	321.1	0.29	321	325	130
Aut. r	9653	0.16	9455	9740	5618
Aut. r	11000	0.00	11000	11000	0
Aut. r	18166	-1.18	17950	18480	3234
Aut. r	4461	-0.25	4460	4470	36
Aut. r	937.1	0.78	920	948	47
Aut. r	508.3	0.85	501	520	18
Aut. r	600	0.00	590	610	78
Aut. r	600.3	-0.07	600	600	78
Aut. r	12022	-0.22	11980	12100	520
Aut. r	9150	0.00	9150	9150	0
Aut. r	18473	-2.26	18350	18750	480
Aut. r	80	-2.44	80	80	2
Aut. r	19122	-0.74	19100	19335	557
Aut. r	8692	2.22	8400	8900	2990
Aut. r	10700	0.94	10500	10900	21
Aut. r	10546	-0.60	10500	10690	422
Aut. r	1671	-0.11	1650	1690	580
Aut. r	1640	0.00	1640	1640	0
Aut. r	4563	-3.20	4510	4640	50
Aut. r	1263	0.00	1263	1263	140
Aut. r	1015	0.00	1015	1015	0
Aut. r	2020	0.00	2020	2020	0
Aut. r	2180	-0.40	2180	2180	16
Aut. r	6257	-0.27	6185	6360	1139
Aut. r	2300	0.00	2300	2300	0
Aut. r	5232	0.00	5232	5240	0
Aut. r	3276	0.00	3276	3280	0
Aut. r	3300	0.00	3300	3300	0
Aut. r	3390	0.00	3390	3430	0
Aut. r	1189	-1.82	1182	1200	178
Aut. r	112.4	0.14	107	118	146
Aut. r	634.3	-0.49	631	645	121
Aut. r	101.7	0.00	101.7	101.7	0
Aut. r	962.8	0.94	951	970	325
Aut. r	443.8	-1.57	436	455	72
Aut. r	730	0.16	730	730	4
Aut. r	3625	-1.06	3550	3700	18
Aut. r	328.6	0.14	327	332	74
Aut. r	2074	-0.77	2070	2080	114
Aut. r	3200	0.00	3200	3235	6239
Aut. r	3335	1.06	3280	3350	43
Aut. r	2674	0.93	2650	2695	615
Aut. r	1590	0.06	1585	1600	147
Aut. r	200.9	-0.05	197.5	207	40
Aut. r	18342	0.83	18200	18540	339
Aut. r	2039	-2.21	2030	2045	16
Aut. r	14083	-0.23	13900	14250	352
Aut. r	1814	-0.77	1795	1825	12108
Aut. r	347.1	-2.39	338	355	739
Aut. r	5810	-0.02	5775	5850	872
Aut. r	1550	0.00	1550	1550	0
Aut. r	329.7	1.20	321	335	420
Aut. r	10873	-1.45	10870	11000	141
Aut. r	2430	-0.16	2430	2430	0
Aut. r	5712	-1.15	5625	5760	206
Aut. r	8122	-1.61	8030	8240	10388
Aut. r	500	0.00	500	510	4715
Aut. r	8150	-1.58	8150	8150	0
Aut. r	2383	0.00	2383	2383	0
Aut. r	19700	-0.07	19600	19750	217
Aut. r	260000	0.01	260000	260000	45
Aut. r	3575	-3.27	3510	3650	572
Aut. r	1520	0.00	1520	1520	0
Aut. r	3835	0.00	3835	3835	33
Aut. r	4443	-3.50	4300	4650	4077
Aut. r	4500	0.00	4400	4600	407
Aut. r	82	-2.33	81	83	1790
Aut. r	178.8	0.00	178	180	50
Aut. r	161.2	-0.44	160	162	31
Aut. r	35.1	2.23	34.5	36	300
Aut. r	514.4	-0.32	510	520	40
Aut. r	13610	-3.48	13610	13610	1
Aut. r	498	-0.87	498	498	0
Aut. r	5223	-1.32	5200	5245	3937
Aut. r	2932	0.31	2910	2955	3378
Aut. r	2828	-0.32	2820	2850	1564
Aut. r	4402	-0.83	4350	4450	2003
Aut. r	6695	0.00	6695	6695	0
Aut. r	1350	1.96	1350	1350	20
Aut. r	1065	0.00	1065	1065	0
Aut. r	17.2	-4.12	17	17	2
Aut. r	475.4	0.00	475	475	4
Aut. r	208.5	-1.37	206	210	8
Aut. r	715.4	1.59	701	725	54
Aut. r	675	-2.17	675	675	0
Aut. r	77.1	0.00	77	77	1
Aut. r	10597	-1.13	10500	10790	355
Aut. r	160	0.00	160	160	0
Aut. r	1100	0.00	1100	1100	0
Aut. r	3005	0.00	3005	3005	0
Aut. r	1250	0.00	1250	1250	0
Aut. r	599.6	-1.95	595	615	2249
Aut. r	510.3	0.87	506	519	23
Aut. r	37018	-0.47	36850	37250	44061
Aut. r	32944	-0.16	32850	33000	412
Aut. r	2248	0.00	2248	2248	0
Aut. r	190.5	-3.60	190.5	190.5	1
Aut. r	1697	0.18	1690	1700	25
Aut. r	2084	-0.92	2050	2135	827
Aut. r	1263	-0.79	1260	1270	18
Aut. r	120	0.00	120	120	0
Aut. r	57	0.00	57	57	1
Aut. r	15535	-1.13	15450	15610	2618
Aut. r	2568	-0.89	2540	2610	1292
Aut. r	1388	-2.05	1375	1398	150
Aut. r	1382	-0.24	1370	1405	64
Aut. r	710.2	-1.77	705	715	31
Aut. r	10056	-0.00	10056	10056	0
Aut. r	11598	-1.13	11530	11670	12079
Aut. r	998.6	-0.14	995	1000	55
Aut. r	1310	-0.08	1300	1320	118
Aut. r	403.6	0.25	400	412.5	28
Aut. r	385.2	-1.98	380	390	18
Aut. r	448.8	-2.35	446	455	54



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Cont.
Immag. r	2198	0.68	2160	2215	5398
Ind. Sacco	28500	0.00	28500	28500	0
Interbanca Pr	7310	0.00	7310	7310	0
Interbanca	410	0.00	410	410	0
Interbanca	10512	-0.46	10210	10600	1440
Interbanca R. W.	513.2	-4.75	500	520	40
Interbanca W. 68	140.5	-3.32	140	148	8
Interbanca m.c.	3918	-0.13	3800	3950	198
Interbanca m.c.	28167	0.00	28167	28200	0
Interbanca m.c.	4717	-1.07	4680	4790	6316
Interbanca m.c.	11675	-1.56	11650	11700	25
Interbanca m.c.	590	15.23	580	600	9
Interbanca m.c.	22084	-0.53	22000	22100	701
Interbanca m.c.	7417	-5.52	7400	7500	46
Interbanca m.c.	5680	-0.26	5640	5680	34
Interbanca m.c.	5616	2.01	5600	5625	211
Interbanca m.c.	3351	-0.73	3340	3365	26
Interbanca m.c.	6806	-1.83	6755	6850	3107
Interbanca m.c.	9254	-1.58	9200	9310	130
Interbanca m.c.	543.6	-0.91	540	550	19
Interbanca m.c.	528.8	0.00	525	530	19
Interbanca m.c.	5740	0.00	5740	5740	0
Interbanca m.c.	5075	-1.06	5015	5135	122
Interbanca m.c.	10602	0.62	10700	10990	140
Interbanca m.c.	11167	0.00	11167	11200	0
Interbanca m.c.	10602	0.00	10602	10602	0
Interbanca m.c.	10274	-0.52	10250	10350	7438
Interbanca m.c.	3372	-1.20	3350	3410	42
Interbanca m.c.	1439	-1.57	1435	1445	32
Interbanca m.c.	5108	-0.16	5085	5150	378
Interbanca m.c.	2451	-2.45	2430	2480	98
Interbanca m.c.	1299	-0.23	1290	1300	97
Interbanca m.c.	39	-9.32	36.5	45	2
Interbanca m.c.	12709	-0.66	12690	12800	604
Interbanca m.c.	8675	0.00	8675	8675	0
Interbanca m.c.	958	0.00	958	958	0
Interbanca m.c.	1090	0.00	1090	1090	0
Interbanca m.c.	73.9	-3.15	73	75.5	952
Interbanca m.c.	723.2	-0.29	720	724	121
Interbanca m.c.	1051	-1.50	1050	1051	74
Interbanca m.c.	23	-0.20	23	23	4
Interbanca m.c.	226.1	-5.67	225	227	16
Interbanca m.c.	960	0.00	960	960	0
Interbanca m.c.	1572	0.00	1572	1572	0
Interbanca m.c.	5600	0.00	5600	5600	0
Interbanca m.c.	555.3	0.58	548	560	15929
Interbanca m.c.	1249	0.64	1249	1250	6
Interbanca m.c.	675.2	-0.32	674	680	29

RAPPORTO ABI: NEL '95 LE «PARTITE ANOMALE» HANNO SFIORATO I 174 MILA MILIARDI

Banche, quanta sofferenza

Su ogni 100 lire date in prestito, 14 rischiano di non essere restituite - Rallentano gli impieghi, crescono i depositi

ABI
Bianchi:
«Industriali
restituiti
i soldi»

ROMA — Un duello interessante si sta svolgendo tra piazza del Gesù e viale dell'Astronomia. La pietra dello scandalo è un documento approvato martedì dalla Confindustria sulla privatizzazione del settore del credito, dove in sostanza si dice: bisogna finire di privatizzare le banche entro quattro anni, altrimenti toccherà commissariare la gestione del processo di dismissione.

Il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi ha risposto al termine del Comitato esecutivo: «anziché indicare un piano per la privatizzazione delle banche, gli imprenditori avrebbero fatto meglio a prospettare in che modo, nei prossimi quattro anni, riusciremo a rimborsarci i crediti in sofferenza, diciamo 50 mila miliardi; anche perché ciò porterebbe a una riduzione del tasso». Per il presidente dell'Abi è «assolutamente eccessivo che si facciano programmi per conto altrui. Invidiamo il fatto che le aziende godano di alcuni vantaggi, come gli ammortizzatori sociali per mezzo dei quali riescono a sopravvivere meglio. La replica di Confindustria. «Il problema delle sofferenze non riguarda tanto le imprese, quanto le banche che hanno concesso crediti senza verificare le reali possibilità di recupero. Il primo ma culpa lo devono recitare i banchieri, non gli industriali», ha risposto il direttore generale Innocenzo Cipolletta.

ESTERO
Indennizzi,
la Sace
recupera
1300 miliardi

ROMA — La Sace, la sezione per l'assicurazione del credito alle esportazioni, chiude il bilancio 1995 con un forte incremento degli indennizzi recuperati (passati dai 482 miliardi del '94 a 1.299,5) ed un aumento dei premi del 13,6% (251,8 miliardi di lire). Nonostante il miglioramento delle entrate le perdite della Sace hanno raggiunto i 2.625,8 miliardi, in crescita (12,8%) rispetto ai 2.328,4 dell'anno prima.

A pesare sui conti economici della Sezione di credito all'Export - ha spiegato il direttore Mario Mauro - hanno pesato l'anno scorso le sofferenze e gli incagli, sempre riferiti all'intero sistema bancario, l'importo è pari a 156.023 miliardi (con un'incidenza del 12,79% sul totale degli impieghi), di cui 108.413 miliardi di sofferenze (8,88% su impieghi) e 47.610 miliardi di incagli (3,90%).

Il Rapporto dell'Abi segnala anche l'interruzione a dicembre della fase di discesa della crescita delle sofferenze, con un incremento tendenziale del 20,9%, a fronte del 18,8% di novembre, anche se, nel corso dell'intero '95, si è avuta una diminuzione di 9 punti percentuali rispetto al +29,8% di dicembre '94.

Analizzando le sole banche a breve termine, le partite anomale ammontano a 151.024 miliardi (14,84%), di cui 95.090 miliardi di sofferenze (9,34%), 40.979 milia-

di di incagli (4,03%) ed il resto in effetti insoluti e al protesto e in crediti ristrutturati. Anche in questo caso il tasso di crescita delle sofferenze è salito a dicembre al 21,8% rispetto al 17,5% del mese precedente.

Per le banche con raccolta a medio e lungo termine, le partite anomale ammontano a 22.861 miliardi (11,24% sugli impieghi), di cui 13.323 miliardi di sofferenze (6,55%), 6.631 di partite incagliate (3,26%) ed il resto fra effetti insoluti e crediti ristrutturati. Il tasso di crescita delle sofferenze è sceso a dicembre al 15,48%, a fronte del 26,22% di novembre.

Passando ai tassi di interesse, il Rapporto Abi evidenzia un restringimento della forbice fra tassi attivi e passivi. Nel marzo scorso, il tasso medio sui prestiti è sceso al 12,63%, a fronte del 12,73% del mese precedente, mentre è rimasto fermo all'11,50% il prime rate medio dell'intero sistema elaborato dall'Abi.

In lieve aumento aumento invece (3 centesimi di punto) il tasso medio sui depositi, passato al 6,90% a marzo, mentre il tasso sui conti correnti è cresciuto di 5 centesimi al 5,75%. Quanto all'attività di intermediazione, l'Abi segnala una ripresa dei depositi bancari favorita essenzialmente dai certificati di deposito a più lunga scadenza.

Passando agli impieghi, a marzo quelli in lire delle banche a breve termine sono aumentati del 6,51%, circa un punto in meno del mese precedente (7,50%) e quasi due punti in meno rispetto a gennaio (8,57%). Gli impieghi in valuta hanno accentuato la tendenza negativa con un calo del 28,95%, contro il 25,58% di febbraio, mentre gli impieghi totali mostrano un tasso di crescita nominale dell'1,51%, a fronte del precedente 3,03%.

di di incagli (4,03%) ed il resto in effetti insoluti e al protesto e in crediti ristrutturati. Anche in questo caso il tasso di crescita delle sofferenze è salito a dicembre al 21,8% rispetto al 17,5% del mese precedente.

Per le banche con raccolta a medio e lungo termine, le partite anomale ammontano a 22.861 miliardi (11,24% sugli impieghi), di cui 13.323 miliardi di sofferenze (6,55%), 6.631 di partite incagliate (3,26%) ed il resto fra effetti insoluti e crediti ristrutturati. Il tasso di crescita delle sofferenze è sceso a dicembre al 15,48%, a fronte del 26,22% di novembre.

Passando ai tassi di interesse, il Rapporto Abi evidenzia un restringimento della forbice fra tassi attivi e passivi. Nel marzo scorso, il tasso medio sui prestiti è sceso al 12,63%, a fronte del 12,73% del mese precedente, mentre è rimasto fermo all'11,50% il prime rate medio dell'intero sistema elaborato dall'Abi.

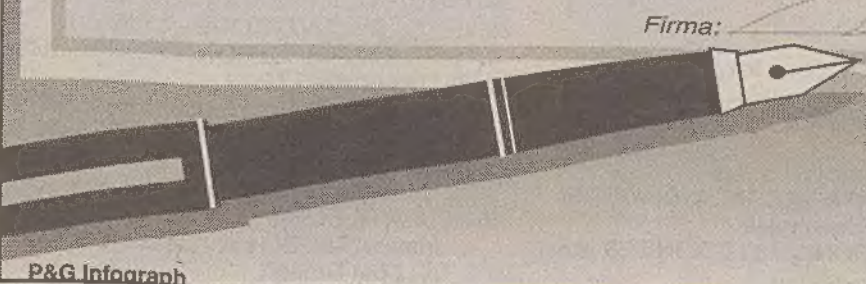
In lieve aumento aumento invece (3 centesimi di punto) il tasso medio sui depositi, passato al 6,90% a marzo, mentre il tasso sui conti correnti è cresciuto di 5 centesimi al 5,75%. Quanto all'attività di intermediazione, l'Abi segnala una ripresa dei depositi bancari favorita essenzialmente dai certificati di deposito a più lunga scadenza.

Passando agli impieghi, a marzo quelli in lire delle banche a breve termine sono aumentati del 6,51%, circa un punto in meno del mese precedente (7,50%) e quasi due punti in meno rispetto a gennaio (8,57%). Gli impieghi in valuta hanno accentuato la tendenza negativa con un calo del 28,95%, contro il 25,58% di febbraio, mentre gli impieghi totali mostrano un tasso di crescita nominale dell'1,51%, a fronte del precedente 3,03%.

BANCHE: CREDITI A RISCHIO

Su ogni 100 lire date in prestito dalle banche alla clientela, oltre 14 corrono il rischio di non essere restituite: nel '95, il totale delle «partite anomale» dell'intero sistema creditizio ha raggiunto i 173.885 miliardi di lire, un importo che costituisce il 14,25% del totale degli impieghi bancari.

Situazione delle partite anomale delle banche nel 1995	BANCHE A BREVE		BANCHE A MEDIO E LUNGO		TOTALE	
	Mld lire	% su impieghi	Mld lire	% su impieghi	Mld lire	% su impieghi
Sofferenze	95.090	9,34	13.323	6,55	108.413	8,88
Incagli	40.979	4,03	6.631	3,26	47.610	3,90
Effetti insoluti e al protesto	3.352	0,33	127	0,06	3.479	0,29
Crediti ristrutturati	11.603	1,14	2.780	1,37	14.383	1,18
Partecip. per recup. crediti	1.043	0,10	100	0,05	1.143	0,09
Sofferenze + incagli	136.069	13,37	19.954	9,81	156.023	12,79
Totale partite anomale	151.024	14,84	22.861	11,24	173.885	14,25



NEL CONFRONTO CON IL FEBBRAIO '95

L'industria tira ancora Cresce la produzione

ROMA — Resta su buoni livelli la produzione industriale registrata dall'Istat a febbraio. Rispetto allo stesso mese dello scorso anno la variazione è del 3,8%. Rispetto al mese precedente scende dell'1,7%. Un segno meno che gli economisti spiegano con un giorno lavorativo in meno (21 giorni a febbraio, 22 a gennaio). Nei primi due mesi dell'anno, l'indice della produzione industriale ha vissuto un progresso, sempre se rapportato al primo bimestre '95, del 3,9%.

La crescita annuale - che viene dopo il +3,9% registrato a gennaio - continua così la parabola virtuosa andata avanti per tutto il 1995, contrassegnata dai picchi positivi di gennaio

(+13,1%) e di agosto (+10,3%).

L'indice mensile (o congiunturale) segna ancora un calo - la produzione media giornaliera è stata di 104,6 contro i 108,4 di gennaio - anche se più contenuto rispetto al -4,8% registrato a gennaio su dicembre '95.

Ma vediamo nel dettaglio gli andamenti. A febbraio, variazioni tendenziali dell'indice della produzione industriale superiori alla media si sono avuti nei settori delle macchine per ufficio ed elaborazione dati (+18,8%), delle macchine e apparecchi meccanici (+15,4%), delle macchine e apparecchi elettrici (+12%), dell'energia elettrica e gas (+10,9%), dei mezzi di trasporto diversi dagli

autoveicoli (+7,6%), del legno e dei prodotti in legno (+5,1%) e dell'abbigliamento (+4,4%). Vanno male: la produzione di metalli (-5,1%), della gomma e materie plastiche (-3,2%), degli apparecchi radiotelevisivi e per telecomunicazioni (-3,1%).

L'Istat segnala poi anche gli aumenti tendenziali dell'11,8% per il comparto dei beni di investimento, del 2,6% per i beni intermedi e del 2,1% per quello dei beni di consumo. Salgono anche macchine e attrezzature (+13,7%), mezzi di trasporto (7,1%). Sul fronte, poi, della produzione dei beni di consumo aumentano più di tutti i beni non durevoli (+4,6%), seguiti dai durevoli (1,9%) e dai semidurevoli (0,2%).

IN BREVE

Agip Petroli e Q8 abbassano il prezzo della benzina

ROMA — L'AgipPetroli e Q8 hanno deciso di ribassare il prezzo della benzina di 10 lire/litro a partire da oggi. I nuovi prezzi di riferimento praticati sulle reti Agip e Ip con decorrenza odierna sono pertanto i seguenti: benzina super 1.900 lire/litro; benzina senza piombo 1.805 lire/litro. Il ribasso è stato deciso dalle compagnie a seguito della flessione del prezzo del greggio dopo il picco di oltre 23 dollari al barile toccato nei giorni scorsi.

Previsti 450 posti di lavoro nel nuovo stabilimento Zanussi di Rovigo

ROMA — Sono in arrivo alla Zanussi 450 nuovi posti di lavoro. Ieri, al ministero del Lavoro, Fiom, Fim e Uilm e l'azienda friulana hanno ufficializzato una nuova iniziativa industriale che il Gruppo di Pordenone avvierà a Rovigo nei prossimi mesi. Il nuovo insediamento produttivo darà lavoro inizialmente a 450 unità che dovranno produrre 7,5 milioni di motori per frigoriferi. Per dare avvio alla nuova attività, sindacati e azienda si incontreranno il prossimo 9 maggio a Rovigo per arrivare a un accordo per definire le condizioni delle assunzioni.

Unione degli industriali a Gorizia: 400 imprese, 10 mila dipendenti

GORIZIA — Gli industriali della provincia di Gorizia hanno da ieri un' unica associazione: l'Unione degli industriali, aderenti a Confindustria, nata dalla fusione tra l'Associazione degli industriali e gli iscritti della Associazione delle piccole e medie imprese. Quest'ultima era sorta di recente dopo che l'Api locale si era staccata dalla Confapi. Le finalità dell'Unione sono state illustrate dal presidente dell'Assindustriali, Emilio Sgarlata, affiancato dall'ex presidente dell'Api Dario Multsch. L'Unione conterà su 400 imprese isontine, per quasi 10 mila dipendenti.

Cantieristica, la Kvaerner acquista la britannica Trafalgar House

OSLO — La norvegese Kvaerner, leader europeo nella cantieristica navale, ha annunciato che oggi finalizzerà l'acquisizione della britannica Trafalgar House, dando vita a uno dei primi gruppi mondiali nel settore dell'engineering industriale. L'operazione, che costerà al gruppo di Oslo 904 milioni di sterline (oltre 2.150 miliardi di lire), è già stata approvata dalle autorità anti-trust in Europa e negli Stati Uniti. Dopo aver lanciato un'opa amichevole lo scorso 4 marzo, la Kvaerner ha annunciato di aver ricevuto l'approvazione degli azionisti Trafalgar House.

In Italia poca mobilità occupazionale Uno studio della Confindustria

ROMA — L'Italia è uno dei paesi a più bassa mobilità: sociale, occupazionale, territoriale e culturale. Lo sostiene la Confindustria in una ricerca. La rappresentazione di un mercato rigido emerge soprattutto dall'analisi della disoccupazione: le statistiche elaborate dal Bureau of Labour Statistics (Usa) indicano che l'Italia è il paese in cui è più difficile sia trovare che perdere un lavoro.

IL GRUPPO CONTROLLA LO STABILIMENTO DI SAN GIOVANNI DI DUINO

Burgo, una carta dorata

Il fatturato è aumentato del 44,6%, utile a 203 miliardi - Raddoppia il dividendo

Creditanstalt, General Electric tenta la scalata? Sono soltanto «rumours»

VIENNA — Si affaccia l'ombra di un colosso statunitense dietro la privatizzazione del Creditanstalt. Accanto all'offerta della filiale viennese delle Generali, l'Ea Generali, per la seconda banca austriaca potrebbe infatti farsi avanti la General Electric.

Il settimanale «Wirtschaft Woche» ha diffuso un'anticipazione secondo la quale la finanziaria del gruppo dell'elettronica Usa, la General Electric Capital Corp. (Gec), avrebbe effettuato discreti accantonamenti di azioni Creditanstalt in vista di una vera e propria scalata da completare con la privatizzazione della quota di maggioranza ancora in mano pubblica prevista entro l'anno.

La rivista nota che la notizia non è stata smentita né confermata dal ministero delle Finanze di Vienna. Anche l'Ea Generali non si sbilancia: l'unica contendente ufficiale per la gara indetta dal governo austriaco ha detto, tramite un portavoce, di «aver appreso la novità dalla stampa». La filiale di Vienna del Leone di Trieste ha da tempo offerto 9 miliardi di scellini per il 49% dei diritti di voto del Creditanstalt, impegnandosi a collocare il rimanente 21% che rimarrebbe in mano pubblica con una successiva offerta pubblica.

Ma il braccio finanziario dell'omonimo gruppo elettronico statunitense ha smentito le anticipazioni del settimanale. «Si tratta di rumours completamente inventati», ha detto in proposito John Oliver, portavoce della Gec.

VIENNA — Si affaccia l'ombra di un colosso statunitense dietro la privatizzazione del Creditanstalt. Accanto all'offerta della filiale viennese delle Generali, l'Ea Generali, per la seconda banca austriaca potrebbe infatti farsi avanti la General Electric.

Il settimanale «Wirtschaft Woche» ha diffuso un'anticipazione secondo la quale la finanziaria del gruppo dell'elettronica Usa, la General Electric Capital Corp. (Gec), avrebbe effettuato discreti accantonamenti di azioni Creditanstalt in vista di una vera e propria scalata da completare con la privatizzazione della quota di maggioranza ancora in mano pubblica prevista entro l'anno.

La rivista nota che la notizia non è stata smentita né confermata dal ministero delle Finanze di Vienna. Anche l'Ea Generali non si sbilancia: l'unica contendente ufficiale per la gara indetta dal governo austriaco ha detto, tramite un portavoce, di «aver appreso la novità dalla stampa». La filiale di Vienna del Leone di Trieste ha da tempo offerto 9 miliardi di scellini per il 49% dei diritti di voto del Creditanstalt, impegnandosi a collocare il rimanente 21% che rimarrebbe in mano pubblica con una successiva offerta pubblica.

Ma il braccio finanziario dell'omonimo gruppo elettronico statunitense ha smentito le anticipazioni del settimanale. «Si tratta di rumours completamente inventati», ha detto in proposito John Oliver, portavoce della Gec.

Air Dolomiti rafforza la flotta: vuole superare i 300 mila passeggeri

RONCHI DEI LEGIONARI — Oltre 250 mila passeggeri trasportati, con un incremento del 46 per cento rispetto all'anno precedente, è un fatturato che passa da 35 a 63 miliardi (più 77 per cento); si è chiuso con questi dati il 1995 per Air Dolomiti, la compagnia aerea che ha scalato d'armamento nell'aeroporto di Ronchi dei Legionari (Gorizia). Il programma operativo della primavera-estate, entrato in vigore il 31 marzo scorso - come è stato annunciato dal presidente della compagnia, Alcide Leali, in un incontro con la stampa - propone quattro nuovi collegamenti: tra Verona e Monaco (con frequenza

biggiornaliera), Torino-Monaco e il quarto volo tra Venezia e il capoluogo della Baviera. Durante l'estate saranno effettuati i collegamenti stagionali tra Trieste e Olbia (ogni venerdì, domenica e lunedì), Arbatax-Fiumicino, Verona-Milano Malpensa-Bologna (ogni venerdì, sabato, domenica e lunedì).

Per il 1996 l'Air Dolomiti conta di superare la soglia dei 300 mila passeggeri e per il 1997 è stato annunciato l'acquisto di due nuovi velivoli. Si tratterà di jet con una capacità di trasporto tra i 50 e i 70 posti. La compagnia, inoltre, da alcuni giorni - ha ricordato Leali - serve a bordo un catering di alta qualità.

TORINO — Sono stati riconosciuti tra i migliori risultati della storia societaria quelli conseguiti nell'esercizio '95 dal gruppo Burgo (cui appartiene lo stabilimento «Cantiera del Timavo» a San Giovanni di Duino, tra Monfalcone e Trieste).

I risultati, realizzati nel corso dell'anno passato, hanno visto il fatturato di 3.366 miliardi di lire crescere del 44,6% rispetto all'anno precedente e l'utile netto attestarsi a 203,4 miliardi, dopo un stanziamento per ammortamenti di 220 miliardi di lire.

Per la capogruppo l'utile netto è stato quasi di 138 miliardi (dopo ammortamenti per 181 miliardi) e consentirà al consiglio di amministrazione, presieduto da Lionello Adler, riunitosi ieri per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre scorso, di proporre all'assemblea degli azionisti (convocata per la fine del prossimo mese di maggio), un dividendo di 600 lire per le azioni ordinarie, più del doppio di quello distribuito nel '94 che era stato di 250 lire; di 700 lire per le risparmio (536 l'anno precedente); e 800 lire per le privilegiate (contro 636).

Nell'esercizio approvato ieri dal consiglio di amministrazione si evidenzia un risultato operativo netto pari al 25%

del capitale netto investito; si registra che il 43,4% per cento del fatturato del gruppo (1.461 miliardi su 3.366) è stato conseguito all'estero (nel '94 la componente estera aveva rappresentato il 38,4%).

Il margine operativo lordo è più che raddoppiato nel '95 essendo passato da 298 a 651 miliardi; il cash-flow, prima di componenti straordinarie, rettifiche di valori ed imposte, è stato di 608 miliardi, contro i 251 del '94. Nell'anno, inoltre, gli investimenti sono ammontati a 280 miliardi (erano stati 330 nell'esercizio precedente comprensivi però dei costi per l'acquisizione degli impianti della Burgo Ardennes).

L'utile netto del Gruppo per 95 di 203,4 miliardi, si confronta con i 19,4 dell'esercizio precedente, che aveva visto stanziamenti per ammortamenti per 187,5 miliardi e svalutazione di attività finanziarie per 44,5.

Ulteriore miglioramento, inoltre, nell'esercizio '95, della solidità patrimoniale e della posizione finanziaria del Gruppo: il patrimonio netto risultava, infatti, di 1.532 miliardi (1.363 nel '94) e copriva il 90% del capitale investito netto, mentre l'indebitamento finanziario netto si era ridotto alla stessa data da 379 a 174 miliardi.

“Con Genertel al bollino blu non ci pensi più.”



Genertel, l'assicurazione auto al telefono del Gruppo Generali, oggi ti offre un vantaggio in più. Aderisci al Piano Antinquinamento del Comune di Trieste, e se sottoscrivi una polizza auto con Genertel, oltre alla convenienza di sempre, otterrai in più uno sconto pari al costo del “Bollino Blu”. Chiama subito Genertel per un preventivo gratuito oppure passa a trovarci.

lun.-ven.: 8-20
sabato: 8-13
Tel. 040 - 67.68.666
Fax 040 - 370.442

Numero Verde
167-20.20.20

Viale XX Settembre, 5 - Trieste



Trieste e Venezia
Assicurazioni S.p.A.



Genertel

L'assicurazione al telefono.



RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 L'ANNIVERSARIO. Film (drammatico '68). Di Roy Ward Baker. Con Bette Davis, Jack Hedley.
11.10 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Omicidio allo specchio"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 BUSINESS
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 LA SIGNORA SPRINT. Film (commedia '62). Di Ken Annakin. Con Julie Christie, James Robertson.
15.45 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Rosanna Lambertucci.
20.50 STOFFA DA CAMPIONI. Film (commedia '92). Di Stephen Herek. Con Emilio Estevez, Joss Ackland.
22.45 TG1
22.55 FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI CARTONI ANIMATI
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: TAGLIO BASSO
0.40 VIDEOSAPERE: L'OCCHIO DEL FARAONE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 LA POLIZIA RINGRAZIA. Film (drammatico '72). Di Stefano Vanzina. Con Enrico M. Salerno, Mariangela Melato.
2.50 MITTICI IN MENTE
3.20 TG1 NOTTE



RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 PAPA' CASTORO
7.20 GHOSTBUSTERS
7.45 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.10 TARZAN. Telefilm. "La linea della sfida" 1. parte
8.35 LA FAMIGLIA DROMBUSCHI. Telefilm. "Tutta colpa di una casa"
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TSP ELEZIONI 1996 - INTERVISTA
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABLE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Mantide"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 E.R. - MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Nulla di nuovo sotto il sole"
22.30 TSP ELEZIONI 1996 - RAGGRUPPAMENTI A CONFRONTO
23.35 TG2 NOTTE
0.10 METEO 2
0.15 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.25 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 DESTINI. Telenovela.
2.00 SEPARARE CON A. Nosciese, O. Vanoni.
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 FISICA II. LEZIONE 29. Documenti.
3.40 CALCOLATORI ELETTRONICI II. LEZIONE 29. Documenti.



RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.20 STASERA HO VINTO ANCH'IO. Film (drammatico '49). Di Robert Wise. Con Robert Ryan, Audrey Totter.
10.30 VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
11.00 TSP ELEZIONI 1996
11.35 VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 TG3 OREDDICI
12.15 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TSP TGR TRIBUNE REGIONALI
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.45 HOCKEY SU GHIACCIO
15.50 CANOA: DISCESA
15.55 PENTATHLON MODERNO: WORLD CUP
16.15 EQUITAZIONE: GP ITALIA
16.30 MOUNTAIN BIKE: CAMPIONATO ITALIANO PRIMAVERA
16.45 VELA: RIASSUNTO DELL'ANNO
16.50 OLIMPIADI: 100 ANNI
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO - VIAGGIO NEL PIANETA TERRA. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TSP TGR TRIBUNE REGIONALI
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 INDICINA. Film (drammatico '91). Di R. Wagnier. Con Catherine Deneuve, Vincent Perez.
21.10 TG3
21.15 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
21.25 BOXE: CANTATORE - SPINELLI
0.15 PALLACANESTRO: VERONA - PESARO
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 VOGLIO ESSERE AMATA (VERSIONE ORIGINALE). Film (commedia '35). Di Gregory La Cava. Con Melvyn Douglas, Claudette Colbert.
2.55 GENTILUOMO, MA NON TROPPO. Film (drammatico '48). Di Harry Beaumont. Con Wallace Berry, Tom Drake.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1: 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Dentro l'Europa; 12.38: Medicina e società; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Cassella postale, radio soccorso; 15.11: Gallia Gutenberg; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.21: L'arte di amare; 18.15: Sabato uno: tam tam lavoro; 18.32: Radio help; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: GR1 Speciale Bosnia; 20.50: E.R. - Medici in prima linea; 22.47: Chicchi di riso; 23.10: Le indimenticabili; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiama e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Così è la vita; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il buffalacchio; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radiodue; 14.00: Ring; 14.30: Radioduelime; 15.05: Hit Parade - i più venduti in Europa; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet rock; 22.30: GR2; 22.40: Ci vorrebbe un gospel; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite, Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Musica classica.
Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undiciorenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: La Spedice; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio e incontro con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dal Paese del quieto mattino; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali; 15: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Caroline dal vicinissimo oriente; 18.30: Made in Italy; 19: Gr; 19.20: Tribuna elettorale.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: i titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 14: il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneto alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serando Serando linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96: «Evgenij Onegin» di Piotr Il'ic Ciaikovski. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Barza. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Sala Trippovich, venerdì 26 aprile ore 20 (turno A), sabato 27 aprile, ore 17 (turno S), domenica 28 aprile, ore 16 (turno D), martedì 30 aprile, ore 20 (turno B), giovedì 2 maggio, ore 20 (turno C), venerdì 3 maggio, ore 20 (turno E), sabato 4 maggio, ore 20 (turno L), domenica 5 maggio, ore 16 (turno G), martedì 7 maggio, ore 20 (turno F), mercoledì 8 maggio, ore 20 (turno H). Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

SALA AZZURRA. Ore 17.50, 19.55, 22: «Via da Las Vegas» con Nicholas Cage ed Elizabeth Shue. Solo oggi ingresso 10.000, ridotti 8.000.

EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Toy Story» di Walt Disney. Nuovo Dolby stereo.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «La porno storia di Al Capone, lo stallone italiano». Un hard anal che supera tutti i records!

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Copycat, omicidi in serie» con Sigourney Weaver e Holly Hunter. Qualcuno sta coppiando i più famigerati assassini della storia. Uno alla volta. In Panavision e Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18.50, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» di e con Mel Gibson e con Sophie Marceau. Vincitore di 5 Oscar. In Panavision Dolby digital. **Domeni** «A rischio della vita» con Van Damme.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «City Hall». Un'interpretazione da Oscar di Al Pacino con Bridget Fonda. Dolby stereo. Ultimissimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Uomini senza donne». Di vertentissimo, con Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi. Ultimissimo giorno. **Domeni**: «Mary Reilly».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22.10: Leone d'Oro al Festival di Venezia, «Cyclo» di Tran Anh Hung. Ultimo giorno. Da **domani** «Viaggi di nozze» di Carlo Verdone.

CAPITOL. 17.30, 21: «Casino», un film di Martin Scorsese con Robert De Niro e Sharon Stone. V.m. 14 anni.

LUMIERE FICE. Ore 20, 22.15: «Il soldato molto semplice Ivan Chonkin», di Jiri Menzel premiato a Venezia il più divertente ed esilarante film dell'anno. Solo oggi. **Domeni**: «Jane Eyre».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Ore 20.30: «Galina vecchia», tratto da Augusto Novelli, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Traduzione, libero adattamento e regia di Mario Licalsi. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino ad esaurimento dei posti.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 16, 18, 20: proiezione del film «The dresser» di Peter Yates, a cura del British film club. Ingresso riservato ai soci.

TEATRO MIELA. Oggi ore 20.30: La Gioventù Musicale d'Italia presenta il duo Gianluca Turconi e Marco Sala, violino e pianoforte.

TEATRO MIELA. Solo domani, ore 21: Astor Piazzolla rivive nel concerto «Il fascino del tango» del Giorgio Garofolo Quintetto, musiche di Astor Piazzolla e Giorgio Garofolo. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

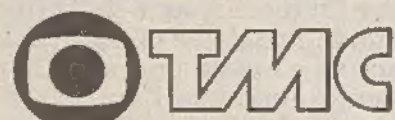
GLASBENA MATICA - CATTEDRALE DI S. GIUSTO DI TRIESTE. Stagione di concerti 1995/96. Giovedì, 18 corrente, ore 20.30: Milko Bizjak, organo, e Simona Slokar, violoncello (Walther, Vivaldi, Stanley, Bizjak).

1.a VISIONE

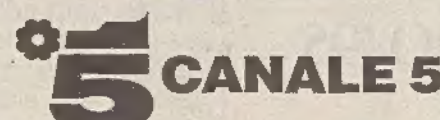
AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Io ballo da sola», un film di Bernardo Bertolucci con Liv Tyler e Jeremy Irons. Dolby digital.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italoamericana.

ARISTON. Adolescenti. Da domani a domenica i teenagers di oggi e di ieri



6.30 EURENEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm.
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.10 PRIMO PIANO ELEZIONI: DONNA
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily de Cesare.
14.00 ALI CHE NON TORNANO. Film (drammatico '38). Di Tim Whelan. Con Laurence Olivier, Ralph Richardson.
15.40 TAPPETO VOLANTE. Con Lucia Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 ZONA BLU. Con Armando Sommaluolo.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 SEMIFINALE: RAPID VIENNA - FEYERNOORD
22.30 TMC SERA
22.50 FILM. Film.
0.40 TMC DOMANI
0.55 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm.
1.25 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
2.25 TMC DOMANI
2.45 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
3.45 CNN
3.40 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.



6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Papi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Dalle stelle alle stalle"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
17.30 GEORGIE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 GALA DELLA PUBBLICITA'. Con Loretta Cucarini e Fiorello.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 PAPI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
4.00 TG5 EDICOLA



6.10 HIS & HERS. Telefilm.
6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 PLANET
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.05 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Presunto innocente"
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Non cambia niente"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 MR. COOPER. Telefilm.
20.30 ROBOCOOP 3. Film (fantascienza '93). Di F. Dekker. Con R. Burkholder, N. Allen.
22.45 POINT BREAK. Film (poliziesco '91).
23.45 FATTI E MISFATTI (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.15 TUTTO COPPE
1.16 CALCIO: PARIS ST. GERMAIN - DEPORTIVO LA CORUNA
2.00 STUDIO SPORT
3.10 TUTTO COPPE
3.15 CIAK (R).



6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO. Con Carlo Maria Lomartire.
8.00 MOONLIGHTING. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telefilm.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Macchina parlante"
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 RITRATTO IN NERO. Film (drammatico '60). Di Michael Gordon. Con Lana Turner, Anthony Quinn, Sandra Dee.
17.45 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 FORUM DI SERA. Con Rita Dalla Chiesa.
22.40 SPECIALE TG4 "IN DUE PIU' UNO"
24.00 METELLO. Film (drammatico '70). Con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo.
2.00 CIAK
2.30 RASSEGNA STAMPA
2.40 NATURALMENTE BELLA (R). Con Daniela Rosati.
2.50 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.40 ROPERS. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 PAROLE E MUSICA
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 SPECIALE MAGAZINE
14.05 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 CANI & GATTI SHOW
16.00 QUARTO POTERE. Film (drammatico '41). Di Orson Welles. Con Orson Welles, Joseph Cotton.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 FILO DIRETTO
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA. Film (musical '49). Di Stanley Donen Gene Kelly. Con Gene Kelly, Debbie Reynolds.
22.10 LA PAGINA ECONOMICA
22.15 FATTI E COMMENTI
22.50 FILO DIRETTO
24.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURENEWS
16.30 CONCERTO: NO ALLE MINE ANTIUOMO
17.30 L'UNIVERSO E'
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'...
20.00 ALPE ADRIA
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.15 EURENEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
18.15 SPRINT ITALIA
19.00 60 MINUTI

19.10 FORUM SUL... OCCUPAZIONE
19.30 TGA - METEO
20.30 SHOPPING CLUB
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.35 TOKYO JOE. Film (drammatico). Di Stuard Heiser. Con Humphrey Bogart.
9.00 MATCH MUSIC
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 OKEY MOTORI
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
19.00 PRIMO PIANO
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 VOIL...
20.30 LA SETTIMANA LUNA
22.30 TELEFRIULI NOTTE (00.00)
23.00 GLI OSSERVATORI DELLA FAUNA SELVATICA. Documenti.
0.45 VIDEOSHOPIPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 MUSICA E SPETTACOLO
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANZA
3.15 TOKYO JOE. Film (drammatico). Di Stuard Heiser. Con Humphrey Bogart.
4.40 TELEFRIULI NOTTE
5.10 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 COPPELIA, COREOGRAFIA DI V. ORLIKO-SWIKY
8.20 PULCINELLA, DI I. STRAVINSKY
9.00 NOTTE CLASSICA (R)
9.05 CONCERTO BRANDENBURGHESE N. 2 BWV 1047 (11.55)
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 TERRAIN VAGUE. Documenti.
21.00 CLASSICA: LE GRANDI SINFONIE
21.05 PIANO CONCERTO N. 2 OP. 21, DI F. CHOPIN
21.35 PIANO CONCERTO N. 2 OP. 83, DI J. BRAHMS
22.30 PIANO CONCERTO OP. 16, DI E. GRIEG
23.00 NOTTE CLASSICA

23.05 CONCERTO BRANDENBURGHESE N. 3 BWV 1048
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
10.45 FAMILY SHOP
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 TEPPEI
14.00 GIORNATA SERENA - 1. PARTE
14.30 RITUALS. Telenovela.
15.00 GIORNATA SERENA - 2. PARTE
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CARA DOLCE KYOKO
20.05 ALICE. Telefilm.
20.35 CASA D'APPUNTAMENTO DI MAXFLOWER. Film tv (drammatico '87). Di Lou Antonio. Con Candice Bergen, Chris Sarandon.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 VIPMANIA. Con F. Rocca, C. Liotto.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 IL CUORE COME UNA RUOTA. Film. Di Jonathan Aplan. Con B. Badella, Beau Bridges.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 SPRINT
21.00 AGORA
22.3

TEATRO / TRIESTE

Edipo, la bellezza difficile

Per palati fini l'opera di Testori messa in scena al «Rossetti» da Tiezzi e Lombardi

Servizio di
Roberto Canziani
TRIESTE — Un osso duro, Giovanni Testori. Irriducibile da vivo, continua a essere oggi, a tre anni dalla scomparsa, lo stesso poeta della bestemmia e del rifiuto che la cultura italiana, anche quella meno dogmatica, non riuscì mai a digerire. Battagliero critico d'arte, autore tormentato e penitente, guru e opinionista sanguigno: la sua scrittura teatrale resta probabilmente la più originale fra quelle espresse nell'Italia del dopoguerra. Sicuramente la più marcata, la più esasperata. Il che spiega, ancora una volta, le reazioni del pubblico al riappare dei suoi lavori. Non è un teatro da consumare dopo cena, quello di Giovanni Testori. Lo hanno verificato personalmente quegli spettatori che alle repliche triestine di «Edipo» hanno deciso, dopo venti, trenta minuti, di abbandonare la propria poltrona, al «Rossetti». Svanita la promessa di un Edipo come Dio comanda, che cosa restava loro, se non «parole sporche» è lo sconcerto travestimento di un capolavoro tragico? Una scopata e una canzoncina.

Una mamma baldracca e lo scheletro di papà. Un lamento e un insulto. In ciò è ancora il carattere extra-ordinario dei lavori di Giovanni Testori: nella «fisiologia» di un teatro degradato, che nasce dal «ventre» (come Testori rivendicava in un suo «manifesto» teatrale, trent'anni fa) e sublima in una dichiarazione d'arte le ossessioni del proprio autore. Sotto le bandiere della poesia e dello scandalo (care a Testori quanto a Pasolini), Federico Tiezzi e Sandro Lombardi hanno allestito nel '94 questo «Edipo», premiato agli «Ubu» dello stesso anno, e idealmente gemello del pasoliniano «Forcile», ospitato sul palcoscenico del «Rossetti» due stagioni fa. Entrambi gli spettacoli rappresentano i capitoli di un «teatro di poesia» che i due fondatori dello storico gruppo dei Magazzini, vanno elaborando attorno all'immagine delle «ombre del padre», presenti nella ricerca antinaturalista dei copioni di Pasolini come nelle polemiche riscritture di Testori, e in attesa ora di manifestarsi nella annunciata realizzazione di «Amleto».

Una prospettiva di futuro, questa, che accompagna anche il riferimento al passato, se è vero che Tiezzi e Lombardi - regista l'uno, protagonista l'altro - hanno incrociato in «Edipo» la visionarietà di Testori e gli indizi della propria memoria teatrale. La luce azzurrina dei neon dei loro spettacoli anni Settanta, il sipario rosso della stagione dedicata a Genet, il letto di ferro riservato a Genet, il «Finale di partita» di Beckett: tutti segnali diligentemente composti nel teatrino blu che lo scenografo Pier Paolo Bisleri ha preparato per la solitaria performance d'attore di Sandro Lombardi, invitato dal testo ad essere Laio, Gocasta, lo stesso Edipo, il dio Dioniso, come in un'altra messinscena ugualmente importante capitava a Marisa Fabbri, impegnata invece con «Le Baccanti». Un teatrino in cui convocare, per citazioni e suggerimenti, anche la pittura di Bacon, i silenzi di Beckett, la lingua di Gadda, la voce di Mina e della Vanoni. Una rete di rimandi complessa ma indispensabile per riconoscere la bellezza difficile di questo spettacolo che si indirizza a palati fini, ugualmente sensibili a sperma ed elegia, a orgasmi incestuosi e strazianti vie crucis.



Sandro Lombardi (nella foto Norberth) interprete unico e protagonista di «Edipo».

FESTIVAL: VERONA

Parte I' «Arena»

La stagione di primavera al via domani

VERONA — È dedicato al rapporto fra mito e opera il Festival di Primavera di Verona che domani si apre al Teatro Filarmonico, preludio alla grande stagione lirica e balletistica estiva dell'Arena.

Tre le opere in programma, «La Nascita di Orfeo», novità assoluta in un atto di Lorenzo Ferrero, «Orfeo» di Ferdinando Gasparrini, riproposta del lavoro concepito al tempo di Gluck, e «Les Danaïdes» di Antonio Salieri.

Chiederà la breve rassegna, il 9 maggio, un omaggio ai grandi miti coreutici del Novecento con un «Omaggio a Nijinski» con la partecipazione di Carla Fracci e Gheorghe Jancu; verranno eseguiti, nei loro bozzetti originali, capolavori recuperati quali «Les Sylphides», «Carnaval», «L'après-midi d'un faune» e «Jeux».

La settantaquattresima edizione del Festival dell'Arena ha in cartellone quattro opere. La prima è «Carmen» di Bizet con la regia di Franco Zeffirelli e la direzione musicale di Daniel Oren (si tratta dell'edizione dell'anno scorso che ha riscosso uno straordinario consenso popolare). Seguiranno «Nabucco» e «Aida» di Verdi, entrambe con le regie di Gianfranco De Bosio. Infine, toccherà al «Barbiere di Siviglia» di Rossini che da 50 anni non si dà a Verona. Ne saranno protagonisti, con Claudio Scimone sul podio, Cecilia Gasdia e Leo Nucci.

Il consueto appuntamento del corpo di ballo dell'Arena al Teatro Romano, messo a punto da Carla Fracci, nuova direttrice della Compagnia, prevede «Antonio e Cleopatra» di Sergei Prokofiev, inedito per l'Italia, diretto da Beppe Menegatti, interpreti la Fracci e Paul Chalmers.

Tutte le opere del Festival di primavera dedicate al mito e l'Opera hanno la regia di Pier Luigi Pizzi, regista, scenografo e costumista fra i più inclini al fascino settecentesco.

MUSICAL: NOVITÀ

A 40 anni, Rocco e Antonia su un palcoscenico rifanno i «Porci con le ali»

ROMA — Dopo essere stato alla fine degli anni '70 un romanzo-simbolo di una generazione e essere diventato anche un film a firma di Paolo Pietrangeli, «Porci con le ali» di Lidia Ravera e Marco Lombardo Radice ora ha una riduzione teatrale a cura della stessa Ravera e di Giovanni Lombardo Radice (fratello di Marco e regista teatrale).

L'allestimento è previsto per la prossima stagione con la produzione della Società per Attori che sta cercando i protagonisti, Rocco e Antonia, e un'altra decina di interpreti capaci di recitare, cantare e ballare in quello che sarà una sorta di piccolo musical sulle note originali di Francesco Marini.

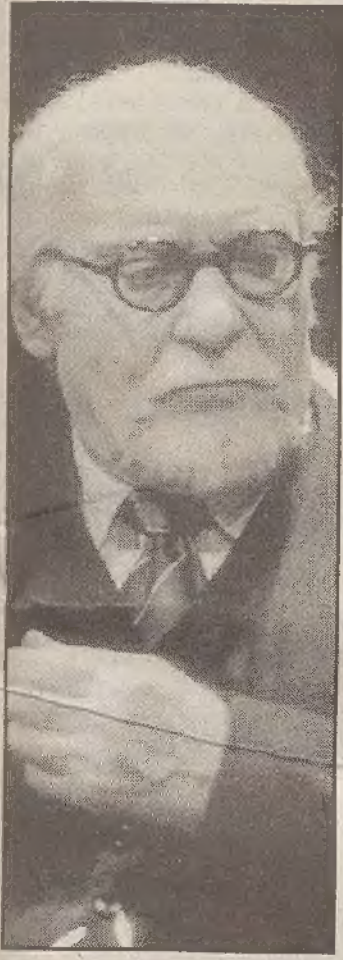
DISCHI

Terza Sinfonia di Dvorak registrata dal «Verdi»

ROMA — Una nuova produzione discografica realizzata dai complessi artistici del Teatro Verdi di Trieste, per la Rsi, con la sponsorizzazione delle Assicurazioni Generali, è stata presentata ieri mattina a Roma. Si tratta della Terza Sinfonia di Mahler, integrale, che va ad aggiungersi a quelle di Mendelssohn e di Schumann, realizzate in precedenza. Nel corso della presentazione, Roberto Salemi, presidente della casa discografica Rsi, ha annunciato la firma di un contratto di distribuzione esclusiva per l'Italia che verrà siglata nei prossimi giorni con la Nuova Fonit Cetra. L'accordo permetterà anche alle incisioni discografiche dei «Verdi» di ottenere una capillare distribuzione.

TEATRO / INTERVISTA

Ferro, «Visitatore» con il virus della recitazione nel sangue



Intervista di Daniela Volpe
TRIESTE — «Freud... Eh già, mi mancava, Freud...». Sorride Turi Ferro (nella foto di Elena Bono), della sua ultima avventura teatrale che gli offre un personaggio forse meno «classico», ma certamente non meno impegnativo di Padron Mtoni, di Crotona, di Sir Ronald... dei «grandi vecchi», insomma, che nelle recenti stagioni l'attore ha portato sul palcoscenico. Con passione, con entusiasmo. «Con i mille problemi, e le grandi soddisfazioni che questi personaggi offrono a chi decide di affrontarli; personalmente, ho sempre amato i personaggi maturi, i «vecchi» - racconta l'artista -. Sono personaggi completi, caratteri a tutto tondo che un attore può penetrare so-

lo se nel suo percorso ha già conosciuto le gioie e le difficoltà della vita». Fresco di debutto, ospite del Politeama Rossetti da domani al 28 aprile, «Il Visitatore» è una produzione firmata da Lucio Ardenzi/Plexus T. e dal Teatro stabile di Catania, in collaborazione col Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, per la regia di Antonio Calenda - impegna, accanto a Turi Ferro, il nuovo idolo delle ragazze, Kim Rossi Stuart: «Il Visitatore», appunto, che infrecherà, col padre della psicanalisi, un dialogo intrigante e serrato sull'uomo, e sulla vita.

«Mi è subito piaciuto il testo di Eric-Emmanuel Schmitt, un giovane autore austriaco - spiega Turi Ferro -. Un testo anomalo, forse; un testo abile, dove l'autore riesce a «giocare» con ironia, con leggerezza, anche quando parla della crisi dell'uomo d'oggi. È un testo in cui, per la prima volta, forse, a teatro, entra in scena Dio: ma chissà se il Visitatore è Dio o il diavolo, un mago o un ladro, un bambino, o piuttosto un angelo».

Degli angeli si parla spesso, di questi tempi: al cinema, nella letteratura, nell'arte... «Gli angeli hanno un significato profondo, per me. Anche se sono un uomo di teatro, e non mi faccio vedere spesso in chiesa, col breviario delle preghiere. Certo, qualche angelo mi avrà pur protetto, fino a questa età, permettendomi di fare le cose che mi sento ancora al punto di passare il testimone: neanche a mio figlio, un'ora e mezzo tutta d'un fiato, in questi giorni, è impegnato con

la regia di una nuova produzione del Teatro Stabile, «La notte della vigilia».

Progetti per la prossima stagione? «Innanzitutto la ripresa del «Visitatore», che presenteremo nelle grandi città. E poi, naturalmente, sarò impegnato con il «mio» teatro: il Teatro Stabile di Catania - di cui oggi è direttore artistico Pippo Baudo - che negli anni è arrivato a tredicimila abbonati. Già nel mese di maggio, è prevista la registrazione Rai di una nostra produzione. In estate, partiranno anche le riprese di un progetto cinematografico che prevedeva, inizialmente, la partecipazione di Gian Maria Volontè. Ma vorrei anche trovare il tempo di fare tv... il pubblico, salutandomi, mi chiede spesso quando potrà vedermi sul piccolo schermo».

CINEMA / PROIEZIONI

«Roma città aperta», mito e dintorni

Il film (restaurato) di Rossellini e «Celluloide» sabato e domenica al Miela

TRIESTE — Doppio, grande appuntamento con il cinema al Teatro Miela di Trieste. Sabato 20 e domenica 21 verranno proiettati, in coppia, «Roma città aperta», nella bellissima copia restaurata a cura del Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca nazionale, e «Celluloide», il film di Carlo Lizzani tratto dal romanzo omonimo di Ugo Pirro, che racconta la gestazione e le riprese del capolavoro di Roberto Rossellini.

Orari: sabato e domenica, alle 20, sullo schermo del «Miela» scorrerà «Roma città aperta». A seguire, alle 22, «Celluloide».

Su «Roma città aperta» è stato detto praticamente tutto. È un film che ha saputo entrare nell'immaginario collettivo fino a diventare un vero e proprio simbolo. Una leggenda. Interpretato da Anna Magnani, nel ruolo della sora Pia, Aldo Fabrizi, in quello di don Pietro, Marcello Pagliaro (Giorgio Manfredi), Herry Fiest (il maggiore Bergamini), Maria Michi (Marina), Francesco Grandjacquet (Francesco), venne girato nel 1945 da Rossellini su una sceneggiatura scritta dal triestino Sergio Amidei e dallo stesso regista, alla quale mise mano, almeno per quanto riguardava la parte assegnata a Fabrizi, un giovane e inesperto, cinematograficamente parlando, Federico Fellini. Proprio per quest'aura



Anna Magnani in una delle locandine che pubblicizzavano «Roma città aperta».

CINEMA / OMAGGIO

Viaggio nel pianeta Visconti

PORDENONE — Nuovo e importante appuntamento con il cinema di Luchino Visconti, la rassegna organizzata da Cinemazero a Pordenone. Oggi alle 17, in Sala Pasolini, Roberto Nepoti, docente di filmologia all'Università di Trieste, terrà un seminario di approfondimento sulla produzione filmica, la cultura, la lezione del regista di «Ossessione», «Senso», «Il Gattopardo».

Nepoti, che scrive di cinema sul quotidiano «La Repubblica», ha pubblicato, tra l'altro, quattro monografie su altrettanti maestri del cinema: Jacques Tati, Marcel Carné, Alain Robbe Grillet e Brian De Palma. L'appuntamento cinematografico è fissato, invece, con «Le notti bianche», il film dostoevskiano interpretato da Marcello Mastroianni; «Anna», episodio di «Siamo donne» con Anna Magnani; «Il lavoro», tratto da «Boccaccio '70».

CINEMA / RASSEGNA

Suoni di Zerorchestra per «The Cameraman»

PORDENONE — Si chiude la rassegna «Schermo sonoro» con una serata molto attesa. Oggi infatti, alle 21, all'Aditorium Concordia, la Zerorchestra, che conta tredici elementi e si è costituita l'anno scorso, eseguirà dal vivo la colonna sonora, composta da Bruno Cesselli, di «The Cameraman» di Buster Keaton, il film che scorrerà sullo schermo.

Il film, girato nel 1928 da Edward Sedgwick, con Buster Keaton, Marceline Day, Harold Goodwin, Sidney Bracy, Harry Gribbon, Ed Brophy, racconta la storia di un cineamatore che, innamoratosi di una ragazza impiegata alla casa di produzione cinematografica Metro Goldwyn Meyer, cerca con ogni espediente di farsi assumere. Ma i filmati che presenta sono un'accozzaglia di immagini sconnesse e di incomprensibili sovrimpressioni. Sarà una scimmia ad aiutarlo nel suo compito, affiancandolo nelle riprese di una rissa a Chinatown, ma soprattutto recuperando la pellicola per realizzare quel filmato.

Comichissimo, e ormai leggendario, «The Cameraman» potrà contare su un commento musicale d'eccezione. Ad eseguirlo dal vivo sarà la Zerorchestra, che, grazie all'iniziativa di Cinemazero, ha preso forma l'anno scorso. La formano Bruno Cesselli, che, oltre a suonare il pianoforte, la dirige; Giovanni Sperandio, all'oboe e corno inglese; Massimo De Mattia, ai flauti; Gaspare Pasini, ai sassofoni; Francesco Bearzatti, ai sassofoni e clarinetto; Marco Milelli, ai clari-

netti; Didier Ortolan, al clarinetto e clarinetto basso; Mauro Costalonga, alla tromba e flicorno; Romano Todesco, al contrabbasso; Luca Grizzo, alle percussioni; Nevio Basso, alla batteria. La Zerorchestra non è nata, naturalmente, solo per partecipare a rassegne come «Schermo sonoro». Si prefigge, infatti, di produrre musica da film per i tanti capolavori del cinema muto, che, in questi anni, stanno trovando un nuovo pubblico, massiccio e attento.

OGGI IN TV

«Medici in prima linea» chiude con Spielberg Italia 1: ritorna Robocop

C'è poco da fare: la fresca popolarità del regista Quentin Tarantino, anche quando diventa un fatto strettamente televisivo, offusca tutti i concorrenti. Sicché l'annuncio che l'ultimo episodio della serie di telefilm «ER-Medici in prima linea», in onda alle 20,50 su Raidue, porta anche la sua firma da regista, ha messo a rumore gli appassionati e non solo quelli di questa serie.

Per chi volesse, invece, il cinema-cinema in tv sono due i titoli da segnalare. «Robocop 3» (1993) di Fred Dekker (Italia 1, ore 20.30). Il solito futuro imprecisato con una guerra non dichiarata fra giapponesi ricchi e americani poveri. I reietti avranno come difensore un androide dal cuore d'oro. Sotto la maschera di Robocop questa volta si cela l'attore Robert Burke.

«Stoffa da campioni» (1992) di Stephen Herek (Raiuno ore 20.50). In prima tv. A Minneapolis l'avvocato rampante Emilio Estevez finisce in galera per guida spericolata. Il giudice lo condanna ad allenare una banda di ragazzini che vogliono giocare all'hockey su ghiaccio. Divertimento per grandi e piccoli firmato Disney.

Canale 5, ore 23.15
Chi parla al «Maurizio Costanzo Show»
Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, saranno: Giobbe Covatta; Claudio Amendola; Nancy Brilli; Gabriella Carlucci; Massimo Wertmüller; Rita di Silva, una donna di 43 anni che vive in una roulotte con la madre anziana e che ha tentato il suicidio gettandosi dal terzo piano di un albergo; Tony De Bonis, attore; Salvatore Caccaro, maresciallo dei Carabinieri in pensione; Nicola Piepoli, presidente del Cirm.

Raiuno, ore 18.10
Gina Lollobrigida a «Italia sera»
Gina Lollobrigida sarà ospite a «Italia sera», il programma condotto da Paolo Di Giannantonio in onda su Raiuno. La Lollobrigida parlerà del suo ritorno in televisione con la fiction «Una donna in fuga» che la Rai trasmetterà in autunno, della sua carriera e dei partner cinematografici.

Raiuno, ore 0.30
«Taglio basso» ospita Mara Venier
Un'intervista a Mara Venier realizzata da Antonio Spinosa andrà in onda su Raiuno nel programma di Videosapere «Taglio basso». Nell'incontro, la Venier parla di «Domenica in», definendola «una gabbia di matti» e dei suoi incontri favoriti, con Tony Curtis e Vittorio Gassman al quale dice di dovere tutto.

